

Beppe Grillo

Tutto il Grillo che conta. Dodici anni di monologhi, polemiche, censure



VISIT...

LANZAROTE
Caliente.COM

scannato da franco arcari mesenzana varese nome di schipe francolupo53 ciao

Beppe Grillo (Genova 1948) esordisce in tv nel 1977 e continua la collaborazione con la Rai partecipando a Fantastico, Te la do io l'America (1981) e Te lo do io il Brasile (1984). Nel 1986 realizza degli spot per una famosa marca di yogurt, sconvolgendo i canoni classici della pubblicità. Si ritaglia uno spazio anche nel cinema con Cercasi Gesù (1982) di Luigi Comencini, Scemo di guerra (1985) di Dino Risi e Topo Galileo (1988) di Francesco Laudadio, soggetto e sceneggiatura scritti a quattro mani con Stefano Benni. Nel 1990 Beppe Grillo rompe con la televisione e opta per il teatro. Lo spettacolo portato in scena è Buone notizie. Seguono: Energia e informazione (1995-1996), Cervello (1997), Apocalisse morbida (1998), Time Out (2000), La grande trasformazione (2001), Va tutto bene (2002-2003), Blackout. Facciamo luce (2004-2005), beppegrillo.it. (2005), Incantesimi (2006). Dopo la messa in onda Rai del Beppe Grillo Show dal Teatro delle Vittorie (1993), Grillo pronuncia i suoi celebri Discorsi all'umanità (capodanno 1998, 1999, 2000 e 2001) dagli schermi di Tele+. Nel 1998 realizza con la TSI, Televisione della Svizzera Italiana, il documentario Un grillo per la testa - Lo zaino ecologico e il punto di non ritorno, e l'anno dopo Un futuro sostenibile - Con meno, di più e meglio, una speranza per il nuovo millennio. Dal 2004 collabora con la rivista "Internazionale" e dal 26 gennaio 2005 lancia il suo blog www.beppegrillo.it. "Time" lo ha inserito nella lista degli "Eroi europei del 2005".

- n

Tutto il Grillo che conta: un greatest hits, una raccolta di testi che per la prima volta rende merito del talento, dell'intelligenza critica e della causticità satirica di uno dei veri grandi protagonisti della controcultura italiana.

In copertina: (c) foto di Bob Krieger.

Varia / Feltrinelli

Feltrinelli

<

dodici anni di monologhi, polemiche, censure

tutto il grillo che conta

(c) Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano Prima edizione in "Varia" aprile 2006

ISBN 88-07-49043-9

Cura redazionale di Fausto Vitaliano Consulenza editoriale di Marco Morosini

L'Editore ringrazia

Lorenzo Ruggiero perché ha cominciato lui;

Aldo Marangoni e Paolo de Santillana

per la disponibilità e la gentilezza.

www.feltrinelli.it

Libri in uscita, interviste, reading, commenti e percorsi di lettura. Aggiornamenti quotidiani

1993 BEPPE GRILLO SHOW

' IPSEDIXIT

"La benzina dovrebbe costare diecimila lire al litro

e tu avere una macchina che con due litri fa cento chilometri.

Il costo del tuo spostamento non cambia, è giusto?"

I socialisti di noi stessi

Siamo quasi alla fine del 1993 quando Beppe Grillo finisce di "scontare" il suo primo periodo di censura totale e torna in televisione, sulla prima rete della Rai, con uno spettacolo diviso in due serate, il 25 novembre e il 2 dicembre. Tra le clausole del contratto figura che l'affitto del Teatro delle Vittorie sia pagato dall'impresario del comico genovese, che il pubblico sia vero e pagante e che Grillo sia ritenuto penalmente responsabile di ciò che dirà. Nella prefazione al libro *Regime*, di Marco Travaglio, Beppe Grillo racconta così alcuni aspetti della sua collaborazione con l'Ente radiotelevisivo di stato di quegli anni: "Quando lavoravo alla Rai, ogni sabato sera, prima di andare in onda, mi chiamava il direttore generale Biagio Agnes: 'Con la stima che ci lega, signor Grillo, si ricordi che lei si rivolge alle famiglie'. Io regolarmente rispondevo: 'Non c'è nessuna stima, signor Agnes. fra me e la sua famiglia...'. Poi, subito dopo la sigla, avvertivo il pubblico: 'Pochi minuti fa mi ha telefonato il direttore generale e ha cercato di corrompermi' ".

Il doppio spettacolo di Grillo batte ogni record di ascolto per un programma di varietà. Le due puntate sono seguite da quindici milioni di telespettatori a sera. Sul sito della Rai, alla pagina

www.raiuno.rai.it/chisiamoRI/0,10948,1993%255EN,00.html

9

L'evento viene così ricordato: "L'intrattenimento della rete vede il ritorno, per un appuntamento in due serate, di Beppe Grillo: un vero e proprio one man show, che va in onda da quello che è considerato il tempio del varietà televisivo, il Teatro delle Vittorie. E il pubblico premia questa scelta con un vastissimo consenso".

10

BEPPE GRILLO SHOW - Prima parte

Roma, Teatro delle Vittorie e Rai 1 25 novembre 1993

Rieccomi con voi

Non sembrate un pubblico pagante. Dio mio, quanto tempo... Voi mi avete tenuto in vita, voi paganti, non quelli a casa! Vi bacio tutti. Dio mio, anche voi poveri da quarantamila lire, lassù. Bravi. Ora, io ho talmente tante cose da dire che non so da dove cominciare, perché ho cinque anni di "cose", e allora devo dirvi in cinquanta minuti cinque anni di robe e anche per i prossimi cinque anni, perché faremo solo questo e poi devo andare via ancora per cinque anni.

Allora, voi siete qui, siete venuti, anche voi a casa, e pensate: "Chissà Grillo... Con tutto il casino che è successo, tangenti e tutto... Chissà Grillo cosa dirà sui socialisti". Niente!!! Niente! Basta! Basta! Quali socialisti? Basta, non dico niente! Poi io non ne parlo più di quelli, specialmente di quello lì, che sta facendo cene da tutte le parti, fa cene da tutte le parti, con Di Pietro... Io ne parlerò solamente

quando lo vedrò rovinato del tutto, magro, a Mar-rakech, che vende delle stringhe, allora ne parleremo ancora.

Io non so che cosa sta succedendo, non riesco più a capire. La realtà supera qualsiasi fantasia. Cosa dobbiamo fare? Mettere in galera tutti? Questo qui esce adesso, Sama... Soldi a tutti i partiti! L'amministratore delegato Sama della Montedison. Faceva il tappezziere a Ravenna, ve lo giuro: ha tappezzato una figlia di Fer-ruzzi, è diventato amministratore delegato. Ma lo capite in che mani... Come fai a inventarti delle cose? E Berlusconi? Berlusconi...

11

Io credevo che fosse un uomo straordinario, ma fa delle cose che non si capisce. È che va in quelle cliniche per dimagrire, gli fanno la liposuzione e devono avergli liposucchiato una parte del cervello. È un uomo che finalmente è venuto fuori, finalmente faremo chiarezza. Finalmente non è più il politico da dargli delle pennellate di unto, non unge più dei politici: c'è rimasto lui e deve rischiare lui. E ha fatto la prima cappella, quella di fidarsi dei giornalisti: è andato lì, gli han chiesto una preferenza, lui ha detto "quello no", tutti titoloni, ed è rimasto vittima di un giornalismo che ha creato anche lui. Perché è un uomo, questo qua, che tra un po' farà un botto pazzesco, perché è un Cavaliere del Lavoro, ma dovrebbe essere chiamato Cavaliere dell'Apocalisse. Perché c'ha quattromila miliardi di debiti. Ma come fa uno a fare quattromila miliardi di debiti? Io dovevo trecentomila lire a uno, mi dormiva sul pianerottolo se non gliele davo. E questi sono i grandi economisti? Ma vedi come gli si ritorce contro tutto a questi qua? Gli si ritorce contro tutto: i giornali, i giornalisti, i suoi giornali. Gira su se stesso... E lui è travolto perché a Canale 5 cosa fa? Paga i trentamila dipendenti, è vero. Li paga in una banca che è la Cariplo, dove gioca su due o tre giorni di valuta. Li paga lì, li manda in vacanza con la sua società di vacanze, gli fa l'assicurazione con la Mediolanum, gli dà la casa a Milano Due, quella con il laghetto con scritto "laghetto"... C'è gente terrorizzata che vorrebbe andare in un posto vero. Gli fa fare la spesa alla Standa, devono fare la spesa alla Stan-da. Ma qua c'è gente terrorizzata. C'è Fede che l'han visto di notte che andava alla Rinascente. E lui... Ma quale, quale manager? Questo qui è un rurale, è il feudo. Li paga da una parte e glieli prende dall'altra parte. È un mezzadro! I fornitori della Standa li paga in spot. Uno è andato lì con mezza carne, gliel'ha posata lì, mezza bestia. E questo ha detto: "E i soldi?". Gli hanno risposto: "Ti facciamo fare un serial". "Come un serial?! Li faccia lei i serial!" Paga in pubblicità... Dovremo fare lo stesso noi. Andare a fare la spesa alla Standa, uscire con il carrello e non pagare. Uscire e fare pubblicità noi alla Standa: "E bellissima la Standa! È straordinaria!". Ma come fai a immaginarti queste cose?

12

Tutti in galera

Noi dovremmo mettere in galera chi? I politici? Questa è la soluzione? Li mettiamo in galera tutti? Dovremmo, per metterli in galera tutti, andarci un'oretta tutti! Tutti! Dovremmo andarci tutti, perché per vent'anni siamo andati avanti così, facendo finta di non sapere niente. È vero sì o no? Tutti dovremmo andarci, su! Dai! Un pochino, mezz'oretta... dai... che scaricavamo, ti acchiappavano a te, te acchiappavi l'altro, l'altro acchiappava l'altro... Come l'Iva, facevamo. Te la caricavi a te, te la scaricavi all'altro, che la scaricava all'altro, che la scaricava all'altro. Arrivava all'ultimo, la

riscaricava... Il giro della morte. Per trent'anni! Per trent'anni siamo usciti di notte, con il passamontagna, e andavamo a svaligiare le case. Tornavamo a casa nostra con la refurtiva e ci avevano svaligiato casa nostra! Il giro della morte. Siamo andati avanti trent'anni così finché è successo che cosa? Che questo giro è stato interrotto da un elemento estraneo, un elemento che si pensava non esistesse più: un onesto! È bastato un onesto che dicesse: "Stasera non ho voglia di uscire, sto in casa", che si è disintegrato il sistema. Ma è vero! Ma questo onesto chi è stato secondo voi? È stato Di Pietro? Ma Di Pietro è solo un grande carabiniere, un grande poliziotto che fa il suo lavoro. Chi è stato? Il primo corruttore ve lo ricordate chi era? Zampini. Quello di Torino, quello che dava tangenti da trecento milioni per avere appalti da duecentocinquanta. È fallito in una settimana, ve lo giuro. Non aveva bene in mente il meccanismo. Davvero! Chi è stato? Ma lo sapevamo tutti, bastava vedere un film di Dino Risi di vent'anni fa. C'era tutto. Sapevamo tutto. Ma chi ha fatto succedere 'sto casino qua, sono state delle figure che ce le siamo dimenticate, non sappiamo neanche i nomi, le facce... Sono state le mogli, le donne, siete state voi le artefici di questa cosa meravigliosa. E nessuno se ne ricorda. La prima fu la moglie di quel deputato del Movimento sociale di Roma, ve lo ricordate? Arrivò a casa con trenta milioni e lei disse: "In questa casa questi soldi non li voglio!". Aprì la finestra e li buttò fuori. Fosse successo a Genova, non se ne sarebbe accorto nessuno perché in dieci secondi sparivano. Queste donne, vi ricordate? La moglie di Chiesa, quello di Milano. Non è stato lui, è stata la moglie che

13

ha detto: "Siamo separati, mi dai ottocentomila lire al mese e ti imboschi quindici miliardi? Ti faccio fare un mazzo così!". E gli ha fatto fare un mazzo così. La moglie del giudice Curtò. Il giudice Curtò, quello che l'hanno preso subito, che non era capace a rubare, era la moglie che lo istigava. Lo seguiva in casa. "Sei l'unico che non ruba, scemo, sei l'unico, sei stupido." Ha acchiappato quattrocento milioni, dopo una settimana era in manette. "Dove li hai messi?" "Li ho buttati nella spazzatura!"

Ma vi ricordate? Ma noi dovremmo essere grati a queste donne qui, a queste persone qua. E dovremmo dedicare in tutte le città una piazza alla famiglia Poggiolini. Sì! Poggiolini! Già il nome... Sembrano due della Usi. "Sono arrivati i Poggiolini?" "Sì, sono i Poggiolini." Poggiolini? Poggiolini è stato straordinario! Poggiolini ha avuto un grande merito: ci ha fatto vedere i soldi! Non li avevamo mai visti. Sentiamo da anni parlare di tangenti, di miliardi di tangenti, trentamila miliardi, lui ce li ha fatti vedere. Andavi in casa sua, ti sedevi su un pouf, "Oh, acc!", un miliardo e mezzo nel pouf. Ho visto la moglie di Poggiolini con un divano da quattro depositarlo alla Banca del lavoro. "Cosa fa, un trasloco?" "No, è il libretto degli assegni." Poggiolini ci ha fatto vedere i soldi! Ne abbiamo sempre sentito parlare. Prendiamo i Bot, i Cct... Ha aperto la cassaforte, che è un monolocale a casa sua, ha aperto e cosa aveva? I Bot e i Cct? Te', i Bot e i Cct! Lui, marenghi! Dobloni! Do-bloni? Ma dove va a comprarli uno, dei dobloni? Sei mai riuscito a comprare un doblone, tu? Tu entri e dici: "Buongiorno,

E la vogliamo mettere in galera questa gente qua? Non serve! Vogliamo mettere in galera De Lorenzo? In galera? Ma perché sì? Se tu prendi uno e lo metti in galera vuol dire che lo reputi... lo togli dalla società perché è pericoloso. [De Lorenzo] ha una famiglia

sfasciata. Gli hanno arrestato il fratello per traffico nelle cliniche, il papà a ottantadue anni faceva casini negli ospedali, il nonno spacciava cateteri... Una famiglia così cosa vuoi farne? Ma lo vuoi mettere in galera? Non lo voglio io in galera De Lorenzo, non lo voglio. Non voglio vendette. Non lo voglio togliere dalla società perché sono persone che nella società non ci sono mai state. Li prendi e li metti in galera: diventano pittori! E poi, un galeotto quanto costa? Trecentocinquantomila lire al giorno, è vero sì o no? Ci costa questi soldi? E chi se li prende? Chi se li paga? Io non voglio assolutamente mettere in galera nessuno, va bene? De Lorenzo in galera? Io voglio condannarlo a tre anni. Tre anni di inserimento nella società: noi ti condanniamo a sopravvivere con un milione e quattro lordi al mese. Lordi!

E lo scienziato era questo qui... Lo scienziato! Poggiolini aveva la cattedra qui a Roma. Lui, De Lorenzo, era bioricercatore. Pensa che carriera: da bioricercatore a quasi bioricercato. Praticamente è andato dall'altra parte del microscopio.

Giganti, nani e gobbi

Ma gli scienziati sono questi? Sono questi gli scienziati? Gli scienziati erano Fleming, che andava a lavorare in bicicletta! È stato Sabin. Sabini È morto nell'indifferenza, è morto l'anno scorso. Sabin ha fatto il vaccino per la polio. Quest'uomo qua ha fatto il vaccino per la polio, poi gli han detto: "Lo brevettiamo? Guardi, può brevettarlo". Poteva diventare miliardario, legalmente, tutti i suoi diritti aveva. Ha detto: "Quanto ci vuole a brevettarlo?".

15

"Quindici giorni." "Potrebbe morire qualche bambino, per l'amor di Dio, diamolo all'umanità." È morto, non ce ne siamo neanche accorti. È venuto in Italia, è andato a un altro talk show, l'han preso anche per il culo perché ha detto: "Vi preoccupate per l'Aids? I bambini muoiono più di orecchioni e di varicella". L'han preso in giro ed è morto solo. Cioè, lo sapevate che era morto? Qualcuno no. I giganti della storia li abbiamo allontanati così. Gorbaciov. Che fine ha fatto Gorbaciov? Chi me lo sa dire che fine ha fatto? Un uomo che fino a tre anni fa aveva cambiato da solo il mondo, lui e la sua voglia di Coca-Cola sulla tempia, dove è andato a finire? È venuto in Italia, chi l'ha ricevuto? Ciampi era a inaugurare la Punto... Mi viene una parolaccia ma non la dico, pensatela voi, quella che volete! Lui è stato ricevuto dal sottosegretario di un Festival dell'Unità di Modena che gli ha dato della piadina, un po' di lambrusco... E lui che diceva: "Dibrovnskiskoskaia? Dove sono capitato?". I giganti della storia gli abbiamo fatto fare una fine pazzesca e ci siamo tenuti questi qui: i nani! I gobbi! Abbiamo ancora questo qui, che ha detto che lo minaccia la mafia, ha detto An-dreotti: praticamente si è autominacciato. Ma stiamo scherzando? Ma cazzo, ma perché devono sempre morire i migliori? Il giorno che morirà Andreotti gli toglieranno la scatola nera dalla gobba e finalmente sapremo! Sapremo com'è andata a finire, Dio mio! Ma cosa ti inventi qua? Cosa ti inventi? La mafia... Lui è stato il mandante dell'omicidio Pecorelli, ci credete? Può darsi. Magari lui non l'ha mai saputo perché la mafia ha un linguaggio che non lo puoi controllare. L'avete visto, no, Totò Riina, detto 'u curtu Ma te l'immagini quelli lì che fanno esplodere Falcone? Totò Riina detto 'u curtu con i meccanismi elettronici, che parla con Di Paola detto 'u licantrupu, e dice: "Ma allora? 'U led? 'U led è acceso? Quando arriva 'u Falcone?". 'U led... "Ma cu minchia è 'stu led?"

Ve li immaginate? Lì c'erano degli ingegneri, non dei mafiosi. E lo vedi nel linguaggio. Totò Riina, si sono parlati lui e l'altro, Tommaso Buscetta. E Totò Riina ha una sua moralità. Gli ha detto: "Io non ci parlo con te, che sei immorale. Hai avuto più di due mogli". Lui che strozzava i bambini all'asilo, perché lui strozza per una questione culturale. Come tutti i violenti, avendo quaranta vocaboli... Se hai la proprietà del linguaggio vai avanti, ma se ti manca la pa-

lò

rola poi strozzi. Ma lui ha una sua moralità. Non so se avete visto i processi della mafia. Il presidente diceva: "Michele Greco detto il Papa, lei è imputato di centoquindici omicidi. Cos'ha da dire?". "È tutta invidia, signor presidente! "

È tutta invidia? ! Ma vi ricordate come terrorizzavano i giudici con le parole semplici? Gli diceva, questo Michele Greco: "Signor giudice, la stima che ci lega, la mia famiglia con la sua". Il giudice: "La mia famiglia?!". E lui dice: "Ma sì, la signora Leila, sua moglie, e sua figlia Elisabetta, che va alle

Orsoline ed esce tutti i mercoledì a mezzogiorno tranne lunedì che esce alle undici e mezza". Per cui, questo giudice qua ha detto: "Vada...".

Li terrorizzavano. Il dialogo, le parole. Il mafioso non dice: "Vai a uccidere quello là". Il mafioso dice: "Aiachellolà". Come fai a mettere in galera uno così? E Andreotti a una cena con gli amici, perché Andreotti non ha degli amici, ha dei vizi. Saranno mica amici questi... Sbardella... 'sti Ciarrapico... Gaspari. "Nun me rompe li cojoni!"

Quelli lì non sono amici. Io non gli andrei mai in casa a bere neanche una minerale. Lui c'ha questi vizi, e magari una sera così avrà detto: "Questo Pecorelli è un po' maleducato". C'era un mafioso e ha detto: "Te l'aggiusto io, mannacc'!". È andato là e gliel'ha fatto secco. Ma lui non voleva!

Uomini e merci | •

Noi pensiamo che la mafia sia questa. Ma la mafia nyn è questa. La mafia magari parla tre lingue, si è evoluta, è un'altra cosa. Ha le banche. Ci sono questi personaggi strani. Ora, io non vorrei abbinarli alla mafia perché non mi permetto di dire queste cose ma... però strani, occulti. Ce n'è uno che... vorrei farvelo vedere. Questo qui si chiama Cuccia. Cuccia è sempre così. [Grillo piega la schiena e comincia a camminare a piccoli passi.] Cammina così, come se cercasse dei soldi per terra. Non si sa niente, non ha cariche, è presidente onorario della Mediobanca, ma dove c'è un casino di miliardi, di fallimenti, di casini, c'è lui. I suoi nemici erano Mattei, che è atterrato violentemente e non se n'è più saputo nien-

17

te. Calvi, che ha bevuto un caffè talmente lungo che si è allungato anche lui. Sindona, che si è fatto un nodo in un posto incredibile, Gardini, e quello dell'Eni, Cagliari, che si è soffocato con un sacchetto di plastica. E poi dicono che la plastica non fa male. Allora, questi qui erano i suoi nemici. Ora, io spero di non stargli tanto sulle balle perché vorrei andare anche ancora avanti. È tutta gente che non si conosce.

Privatizziamo? Privatizziamo le banche? Privatizziamo il credito? Professor Uckmar, lei è qui, privatizziamo il credito con cosa? C'è gente che compra i Bot, che è un debito dello stato. Perché noi abbiamo un milione e 750 mila miliardi... non sappiamo neanche scriverlo... un milione e 750 mila miliardi e ce l'abbiamo tra le attività. Cioè, lo stato emette un debito e lo mette fra le attività. Siamo gli unici al mondo. E come se tu vai in banca e dicessi: "Mi presta trecentomila lire?". "E che garanzie mi dà?" "Devo mezzo miliardo a quello là." "Va bene." Compriamo un debito per acquistare un credito. Cosa sta succedendo?

Ma ci sono delle altre cose. Cerchiamo i socialisti che rubano? Ci avventiamo sui Cirini Pomicini per dieci, trenta, quaranta miliardi, mille miliardi? E invece ne stiamo pagando un casino. Come? Normalmente. Con cosa? [Grillo mostra un flacone di collutorio^ Fluor Ics, Orai B. Questa è una multinazionale che si chiama Gillette. La Gillette ultimamente ha assorbito la ditta Tampax, che è una ditta di assorbenti. Ve lo giuro! Sembrano cose inventate, ma assorbire una ditta di assorbenti è il massimo della cattiveria... E vera! Sembra inventata, ma è vera. Forse volevano fare il primo assorbente bilama, essendo la Gillette. Mentre lo inserisci ti depili. Sai, ci sono degli scienziati che lavorano per questo. Fluor Ics. Tutte queste multinazionali... Io voglio tornare al signor In-vernizzi,

quello che faceva i formaggi. Io voglio capire chi finanzia. I tremila, quattromila miliardi, i diecimila miliardi di tangenti sono soldi nostri. Io voglio sapere se Cragnotti è un delinquente. Voglio saperlo, lo giudicheranno i giudici, se è un delinquente. Io voglio sapere cosa vende! Se vende l'Ala Zignago, che è latte, io devo essere libero di saperlo e se voglio lo compro o no. Allora sul latte ci dev'essere la foto di Cragnotti, la faccia di Cragnotti, e io vado a votarlo! Entro in un supermarket, ci metto una croce sopra

18

e non lo compro più. Ma perché devo comprare l'acqua minerale di Ciarrapico che mi fa schifo?

La ditta alimentare più grande del mondo qual è? Ve lo faccio vedere io qual è. [Grillo mostra un pacchetto di sigarette e una confezione di sottilette.] Fa queste due cose. È la Philip Morris. E la differenza tra queste due cose qual è? Che le sottilette sono senza filtro... Ti sembra possibile che la stessa azienda da una parte ti dà una cosa che ti fa venire un cancreto a norma di legge - perché quando fumi, quando la nicotina va giù il polmone chiede: "Senta, lei è a norma di legge?". "Sì." "Allora entri e mi buchi di qua che è più sano." -, la stessa ditta fa questo e fa "cose buone dal mondo". Qui fila e fondi nel tegame, qui fila e fondi nei polmoni, è la stessa cosa. Io voglio che in un paese civile si agisca, scusatemi queste parolone, come negli altri paesi, non di più. Se facciamo pubblicità alle Marlboro, in tutto il mondo sotto la parola Mari-boro ci dev'essere scritto: "Il fumo nuoce gravemente alla salute", porca puttana! Da noi cosa c'è scritto? "Marlboro: viaggi del Tucano." Ma come? "On a cavaï trips in the canyon... And the canyon Marlboro Travel trip..." È morto di cancro, lui e il cavallo!

Io non sono contro il fumo, per l'amor di Dio. Io sono contro la Kraft, che va nelle scuole a insegnare ambiente ed educazione, e la stessa ditta fa iniziare al fumo un bambino di quattordici anni. La stessa! Ecco dov'è per conto mio il lato marcio di questa società. Voglio un'economia più saggia. Questo Fluor Ics... Vi faccio vedere come ci acchiappano il grano. Fluor Ics è un collutorio. Ora, io che sono di Genova, pagare una roba così tanto che la devi anche sputare, non mi va giù... Lo prendiamo in farmacia! To detto: perché deve costare così tanto? Cosa c'è dentro? Vediamo un po', se costa così ci sarà qualcosa dentro. Composizione. Vi giuro, non mi invento niente, vorrei farvelo vedere inquadrato ma è scritto piccolo. Composizione, c'è scritto: "Contiene 0,05 per cento di fluoruro di sodio". Ho detto: chissà cosa costerà il fluoruro di sodio. Ho chiamato, giuro, un mio amico chimico e gli dico: "Quanto costa?". "Mille lire al chilo." Ma... ma... mille lire al chilo?! Però è scritto: "Disciolto in soluzione acquosa". Ho detto: sarà la soluzione acquosa che costa, no? Ho detto al mio amico: "Cos'è la soluzione acquosa?". Ha detto: "È la soluzione che esce girando una

19

soluzione di rubinetto". Porc... Poi c'è un po' di colorante, e poi c'è del dolcificante, perché, dato che non ha il tappo di sicurezza, con il dolcificante, dato che il fluoruro è tossico, i bambini riescono a buttarlo giù meglio. Comprato in una farmacia a Roma, arriva dall'Irlanda. Ho detto, perché lo devo pagare così? È un collutorio per cavo orale. Ho detto, vado dal mio dentista, dico: "Senti un po', tu che sei un dottore...". Lui è rimasto... "Ah, sì... sì, sì!" Non se l'aspettava. Perché, se sei un dottore, non mi fai una ricetta, mi vieni un po' incontro? Mi fai una ricetta, mi metti 0,05 di fluoruro disciolto

nell'acqua. Con la tua ricetta io vado in farmacia, e finalmente il farmacista farà il lavoro del farmacista, che è quello di fare un farmaco, non di spacciare cyclette, creme abbronzanti e preservativi del cazzo alla fragola, va bene? Farà la ricetta, quanto l'avremmo pagato?

Quanto l'avremmo pagato? Il tempo del farmacista. Hanno un tabulato, ci vuole un minuto e mezzo, abbiamo controllato. Questo sarebbe costato 1200 lire. Sapete quanto costa? 16.500 lire al litro. Il barolo del 71 è a 14.800! E noi cerchiamo i socialisti? Noi compriamo queste cose. Siamo noi i socialisti di noi stessi!

La macchina del futuro

Noi abbiamo questo tipo di economia. Io sono stufo di quest'economia che non riesco più a capire. È possibile che tutto quello che si produce, per chi lo produce è economico e per me no? Ma vi sembra normale che noi dobbiamo fare una vita da bestie per le macchine? Una vita da bestie?

La Punto la mettono in tutti i posti incredibili: negli aeroporti, nelle stazioni - sono stato a casa di un mio amico, c'ha la Punto messa in verticale! -, tranne che nelle strade, perché nelle strade non ci sono più. E allora io voglio sapere perché si producono queste cose che non ci servono più. Ma stiamo mica scherzando? ! Il lavoro. Ma Dio mio! In Germania hanno votato una legge, l'hanno firmata stasera, dove lavorano un giorno di meno. Ma la soluzione qual è? È lavorare un po' di meno, oppure il part-time: in Olanda c'è già. Nel ramo assicurazioni in Olanda lavorano il cinquanta per cento

20

in part-time: uno se vuol lavorare di più lavora di più, un altro di meno, di meno. Se una ditta fa cabriolet, lavorerà un po' più d'estate e un po' meno d'inverno. Noi abbiamo l'obbligo di migliorarcela la vita; io non posso più sentire che uno si suicida perché non ha il lavoro, non ci voglio credere! Entriamo nel Terzo millennio, pensiamoci. Un commercialista si è ucciso perché non capiva un 740! Il Terzo millennio lo affrontiamo come nell'anno Mille: nell'anno Mille credevano che finisse il mondo lì e sono andati nel Medioevo. Io il lavoro lo concepisco in un altro modo. Mille anni fa c'era uno con una paletta, lavorava dieci ore, faceva un etto di pane; adesso ha il trattore, fa una tonnellata di pane, ma lavora sempre dieci ore. Io non riesco a capire... Io voglio migliorarmela, la vita. Mi dispiace che la Fiat vada in cassa integrazione, ma io non posso comprarmi venticinque Punto! Mi dispiace.

Sono da mandare via, da mandare via questa gente qua, da votare gli imprenditori, ecco perché sono contento che è venuto fuori Berlusconi: io voglio andare a votare, voglio votare Agnelli. Vi faccio vedere un documento, c'è scritto: "Agnelli elogiava l'ozio". Agnelli elogiava l'ozio! Il nonno! Sessant'anni fa quest'ometto qui - questi erano imprenditori - si vedeva con Einaudi e diceva: "Non potremmo portare le ore a trenta ore settimanali?". Nel 1933, che c'era la crisi dell'auto! Questi qui non hanno neanche accusato il colpo: questo Agnelli qui [Gianni, l'Avvocato], questo che sembra Tutankhamon - che se gli tiri cento lire gli si piantano in faccia e non escono più -, ma questo qui non è un imprenditore che dieci giorni fa diceva: "La crisi? Ne uscivamo nel novantaquattro"? Adesso è già "nel novantasei". Ma diamogli un night, due estrapneumoni, una barca, e mandiamolo via! Non sono imprenditori! È facile fare gli imprenditori con il grano degli altri! In nome del lavoro hanno causato dei danni incommensurabili: han fatto fare la Cinquecento in Polonia, ne avete più sentito parlare?

Ve lo dico io cosa è successo: gli operai polacchi han visto la Cinquecento e hanno detto: "Questo è il capitalismo?". Sono andati a votare e si sono rivotati il comunismo. Di Cinquecento ne hanno venduta una: l'ha comprata Gino Paoli e si è dato all'alcol. [Il cantante era stato testimonial per gli spot televisivi della Fiat.] La Punto? L'industria automobilistica? Qual è secondo voi la macchina del futuro? Ci cam-

21

bierebbe la vita, sì o no, se ci dessero una macchina elettrica? Cam-bierebbe la sua vita, sì o no? Che ci sia Ciampi o no, non me ne frega niente. Se ci fosse una macchina elettrica cambierebbe la mia vita! Eccome la cambierebbe!, la macchina del futuro! [...]

Fanno le macchine di due tonnellate, supersicure, con due air-bag e diciotto valvole. Due tonnellate, doppio airbag, cinture pre-tensionate... Sei sicuro se hai centocinquanta milioni per comprarti questa macchina qui! Cioè, sei sicuro se sei in quella macchina lì, ma se sei nell'altra dove va a cozzare quella lì che è un bulldozer... Allora la sicurezza è il "Si salvi chi può". E allora l'airbag, l'avete capito che è un pacco? È un grande pacco! L'airbag serve a salvaguardare la vita del cliente, non ti fa dimezzare gli incidenti perché agisce quando già hai avuto l'incidente, ma serve a salvare una vita ogni tanto. Vogliamo risparmiarne quattromila all'anno? Quattromila? Due righe: ecco perché eliminerei tutti i politici, perché la politica può cambiare. Due righe: "Non si fanno e non si fabbricano più automobili che fanno oltre i centotrenta all'ora". Perché c'è la legge, no? No, perché le fanno a duecentoventi, perché l'indotto, perché... sempre per il lavoro. Non possiamo comprare più le cose che non ci sono utili.

Il gommino del tergitristallo • •

Il lavoro cos'è diventato, amici? Uno dovrebbe lavorare tre ore e poi stare un po' a casa, stare un po' con la sua famiglia. Ci dobbiamo solo migliorare la vita. Non è possibile. Il lavoro invece è cambiato, ha preso il posto del tuo tempo libero. Sul lavoro conosci, fai amicizia, ti fidanzi, eh? Si toccano, molestie sessuali sul lavoro... Lui tocca lei, lei tocca lui, sulle scrivanie... "Aaaaahh!"... Arriva il capufficio, tutto lì! Poi esci, vai in vacanza e non conosci nessuno... I ragazzi vanno in discoteca... ci ammazziamo nei weekend! Prendiamo fuoco nei weekend! I ragazzi vanno a ballare, questa musica pazzesca, le donne gliela fanno un attimo vedere ma non gliela danno, escono, vedono il primo paracarro e ci si disintegrano. Perché il lavoro cosa è diventato? La prima funzione del lavoro oggi è quella di limitarti i danni che ti fai nel tempo libero!

22

Ma basta, Dio mio, basta. C'è la tecnica! Ci fanno andare con le targhe pari e dispari, è vero? Ci han preso per il culo, sì o no? Pari e dispari, non è successo niente: perché chi ha la targa pari, e quel giorno possono uscire le pari, esce lo stesso, anche se non sa dove andare. "Dove vai?" "Non lo so, è la pari!" Tutti in coda. Ci prendono per il culo con le centraline. Acchiappano lo smog a due metri e venti, quindi i bambini e i sardi sono rovinati, perché è cinquanta volte superiore. Hai capito?

Allora cos'è? Allora, voglio dirvi, c'è la tecnologia: non la tirano fuori, non la tirano fuori, amici! C'è! C'è un congegnetto da quattrocentomila lire, l'ha fatto la Volkswagen, EcoPolo, che monta adesso la Golf, la EcoGolf: è un congegnetto che quando ti fermi con la macchina al semaforo o sei in coda, stacca il motore. Sarà stupido consumare benzina da fermi? Sono cinquemila miliardi, tra il tempo che stai lì in coda. Sai cosa ha detto Romiti sulla coda? Ha detto che stare in coda in fondo è un momento per stare con la tua famiglia! Ma se c'è gente che la stermina la famiglia in coda! Allora, c'è questo congegnetto che ti stacca, non l'abbiamo voluto... Anche noi abbiamo delle belle teste, perché han fatto delle prove e quello che gli si spegne la macchina rispetto a quello che arriva, vrooom vrooom, si sente castrato perché vuol fare vrooom vrooom. Bisognerebbe mettergli una cassetina con il rumore vrooom vrooom.

Io voglio veramente che le cose prodotte siano convenienti per me che le compro. Non è più così. [...] Scusate un po': rompo un tergicristallo - sarà successo a tutti, il gommino -, rompo il gommino, vado dal distributore e dico: "Buongiorno, guafdi, ho rotto il gommino, mi dà un gommino? Abbia pazienza, ho rotto solo questo. Se vuole mi do due martellate sul cofano...". Cosa dovevo dire? Questo qui mi ha detto: "Voi comici venite a prendere per il culo noi che lavoriamo!". "Ma no! Volevo solo questo... va be', mi dia tutto il tergicristallo." "Uno?! Due gliene dobbiamo dare." Due, quarantamila lire, perché li vendono a due a due. Allora ho dovuto spendere quaranta sacchi, quarantamila lire, per un gommino da mille lire. Mi tocca lavorare un giorno di più, perché le cose che compro non le trovo. Ma cacchio, lo specchietto... Avete mai rotto uno specchietto? Lo specchietto, cosa ti cambiano, lo specchietto?

23

Ti cambiano tutto il braccio elettrico, il piantone della macchina, il seggiolino e il passeggero se gli sta sulle balle. E allora io dico: ma dove le faranno queste cose, amici? Dove le faranno? Questo gommino qui da mille lire, sapete dove l'ho trovato? In Svizzera, dove sono miliardari proprio perché hanno un gommino da mille lire. E allora noi facciamo queste cose per buttarle via, per rifarle. Io ho un orologio, ho un orologio giapponese, con il cinturino programmato per rompersi dopo ottanta volte che lo piego: è la cosa più precisa dell'orologio. Noi viviamo immersi in questa economia.

Lo spazzolino nel branzino

Ecco: vi faccio una domanda. Quando un ponte crolla, siamo più ricchi o più poveri? Rispondete! Siamo più ricchi o più poveri? Più poveri. Però il ponte si ricostruisce e il Prodotto interno lordo va su, perché il ponte è stato fatto perché deve crollare. I costruttori hanno costruito per cinquant'anni, non hanno costruito, hanno spacciato dei lavori per avere la manutenzione. Han fatto degli asfalti che si sbriciolavano dopo due mesi, perché se no non si spiegherebbe che apri Onda Verde ed è cinque anni che tra Ron-cobilaccio e Barberino del Mugello c'è un lavoro in corso, porca puttana! Allora noi facciamo queste cose per rifarle. E il Prodotto interno va su, e noi siamo più poveri. Metà del nostro Prodotto interno lordo, della nostra ricchezza, sono sfughe: se togliessimo le sfughe, avremmo un Prodotto interno lordo degli anni ottanta... ed è quello che ci siamo svegliati adesso da questo sogno. Abbiamo vissuto così, prendendo una cosa e buttandola via, per andarla a ricomprare. Ti tocca lavorare di più, gli operai della Fiat vanno a lavorare di più, fanno il terzo turno di notte! Ma è vita? Uno si alza di notte e va a fare il terzo turno! Uno di notte o dorme o dà un colpettino a sua moglie che è anni che non la tocca più. Invece deve fare queste cose per comprare uno spazzolino

dieci volte, lo butti via e lo rifai. È come se tu sei seduto in casa, e a un certo momento il vetro di casa tua, non so, del salotto, si sbriciola: un casino, pum !... C'è un mattone, c'è un foglietto, vai a leggere il foglietto. C'è scritto: "Qualcuno ti ha rotto il vetro? Telefona alla nostra azien-

24

da, te lo ripariamo subito". Funziona così. E noi buttiamo via le cose per rifarle, e le rifacciamo sempre così.

Lo spazzolino, addirittura, questo spazzolino lo devi buttare via perché ti avvisa, lo spazzolino: quelli che li hanno costruiti sono gentilissimi, quando devi buttarlo via ti avvisano perché si decolora... Che gentili che sono, no? Rischiami di usarlo magari una mezz'oretta di più: non vogliono, non vogliono! E allora prendi e butti via. Butti via... E quando buttiamo via, non ci interessa più: buttiamo via, qualcuno ci pensa... chi lo sa chi sarà, non m'interessa, non è mica più mio, l'ho buttato via.

È un po' come quando il tuo cane fa la cacca: non so, qualcuno di voi ha il cane? [Grillo dialoga con uno spettatore] Si sarà reso conto che i cani... - scusate se affronto questo argomento, ma ci sono dei miliardi che girano attorno alla cacca del cane. Ha notato che è diversa? Dieci anni fa mangiava le cose che gli davi da mangiare te, quello che avanzavi tu. Adesso quello che avanzi tu lo portano a mille chilometri, ci costa l'iradiddio, e a loro dai queste robe, tipo Ciappi, Cioppi, Fido, Cippi, Ciuppi, Ciù, che per me diventano dei tossici, non so se se n'è accorto... C'è il mio gatto che c'è un branzino, ha detto: "Vai via", ed è venuto lì con la zampa... [Mima la scena di un tossico che sta per farsi un buco] Ti segue! E quindi non fanno più una cacca normale: quando mangiavano quello che mangiavi te, dopo due giorni che facevan la cacca facevi così e si sbriciolava, e faceva parte del tutto ! Adesso, vai lì dopo sei mesi, fai così, è vivo! Pulsa! Ti segue! I cani non sono più amici dell'uomo, sono fabbricatori di merda! A Roma camminano sulle punte, sembrano la Fracci. E allora, quando il tuo cane fa la cacca, cosa abbiamo fatto noi? Non abbiamo accorciato la paletta, ma abbiamo allungato il guinzaglio: così tu stai a cinquanta metri e il tuo cane fa uno stronzo di cinque chili: "Di chi è?". "Non lo so, io stavo parlando a cinquanta metri. È della società! " Va bene? E noi ce ne dividiamo un grammo a testa. È vero che è così?

E allora noi buttiamo via lo spazzolino, e chi se ne frega, son dieci grammi di plastica. Ma la plastica si fa con il petrolio: dieci grammi, butti via. Se moltiplichiamo cinquanta milioni di spazzolini è già una petroliera piccola, e la buttiamo via. Questo qui va in un fornetto, questa plastica qui: nel pvc c'è il cloruro, e a 650 gradi

25

il cloruro reagisce - perché non è un vigliacco, reagisce - e diventa diossina, che non è una bestemmia, è un gas, e la diossina va in cielo, e c'è l'aria che la trasporta per i prati, i campi, i mari: va sull'oceano, piove, la diossina va in mare, in mare c'è il plancton, i pesci mangiano il plancton, tu vai al ristorante, spendi ottantamila lire per un branzino e ti sei mangiato il tuo cazzo di spazzolino! [...]

"ACC" e "SP"

Facciamo un altro spazzolino fatto in un altro modo, per lavorare un po' meno, per non comprarne dieci all'anno. C'è? Sì che c'è! [Mostra uno spazzolino a testina cambiabile^ Dove l'ho comprato? In Svizzera! Ecco perché son tutti miliardari in Svizzera: perché lo spazzolino lo fanno così - ogni due mesi non buttano via tutto, ogni due mesi, quando è consumato, tac, tengono il manico e buttano via la testa. Vado a vedere la marca: Monte Bianco, made in Italy. Lo facciamo noi e lo diamo agli svizzeri, pensa come siamo... una cosa geniale! Abbiamo la tecnica e non sappiamo usarla. Questa è tecnica, questa qua è la scienza. [Grillo mostra una tessera telefonica.] Siamo arrivati a questo, perché prima per telefonare avevamo i gettoni, no? I gettoni ti danno fastidio, c'è la tecnica! La tecnologia! I gettoni basta, pesano, è vecchiume. Per telefonare c'è questo, ma ogni cinquemila lire lo butti via: è di nuovo lo spazzolino... che va nel fornetto, reagisce, va nel branzino... mangi una bistecca, lo fregghi. Ma è sempre così, la tecnologia è questa.

Parliamo dell'Europa e non sappiamo niente: hanno ratificato il trattato di Maastricht i tedeschi, e hanno finalmente sancito l'entrata dell'Europa... in Germania! In Francia e Germania hanno una di queste. [Grillo mostra un'altra tessera magnetica^ Non hanno una roba che butti via dopo cinquemila lire, hanno questa qui, questa tessera qui che usano per tutto e non la cambiano più; la usano per telefonare, per andare in banca, per pagare. C'è un bit, c'è un'informazione, bit !, che dice che tu sei tu. Questa qui deve dire che tu sei tu, e basta. Eviti di andare davanti a un notaio che ti dice: "Lei è lei, mi dia cinquecentomila lire". "Anche lei è lei: mi ridia i soldi indietro che c'ho questa! " Questa è la tecnica. >| | •. >n

26

Perché la tecnologia se nessuno la sa usare, o se la usano in pochi, non è tecnologia. Non vedete come ci fanno impazzire? Ti inventano un computer... De Benedetti dovrebbe farlo, non è l'ultimo degli imbecilli quell'uomo lì. Ti danno un computer che costa tre milioni... chi è che usa il computer, qua? {Grillo si rivolge a un altro spettatore} Ecco, quante funzioni usi di un computer? Un computer mediamente ha cinquecento funzioni: quante ne usi? Cinque. Ma lo paghi tre milioni: non te lo fanno da cinque funzioni da trecentomila lire. Lo paghi tre milioni con mille funzioni che non userai mai. Poi, come l'hai comprato esce il modello nuovo. La tastiera è uguale, lasciami almeno la tastiera... Mi cambiano anche la tastiera! Compri una macchina: perché io devo comprare una macchina con l'accendisigari se non fumo?! Perché c'è l'orologio? Ce l'ho già l'orologio! Ecco cos'è la tecnologia. La tecnologia cos'è? {Grillo mostra una calcolatrice} "Casio ti semplifica la vita"? Guarda cosa ti dà {mostra un enorme manuale di istruzioni}, che per usare st'apparecchio qui ci vuole un libretto di istruzioni di otto chili. Cosa "ti semplifica la vita", che non riusciamo a registrare una trasmissione? E "play", tutto in inglese, e plicchete pia, ci vogliono delle ditine da giapponesi... Dico: fateci due manopole, porca puttana! Una "ACC", e una "SP"!

27

-* ?

Roma, Teatro delle Vittorie e Rai 1 2 dicembre 1993

La custodia di Ciampi

Non ne possiamo più. Apro i telegiornali di tutta Europa - Germania, Francia - e la prima notizia è "centrale nucleare". A Marsiglia stanno provando una centrale nucleare per vedere se scoppia... in questo momento. La tengono così, per vedere gli effetti, tipo Chernobyl. Stanno parlandone in tutti i telegiornali del mondo. I marsigliesi, metà sono scappati. Però Marsiglia è a cinquecento chilometri. Tutti i telegiornali hanno parlato di questo. Come è iniziato il nostro telegiornale? La morte di Moro ! Non lo conosco più ! Io non so neanche chi è Moro! I ragazzi di vent'anni non lo sanno, sarà un nostro ricordo nel cuore che spiegheremo ai nostri figli, ma io non voglio più sentir parlare di vent'anni fa. Mentre parliamo di Moro, potremmo vaporizzarci in questo momento, scoppia un casino lì e... puf! [...]

Una roba, un avvilitamento... Ho girato un po' Roma, non è cambiato niente. Per venire qua uno del bar m'ha detto: "Ahò, damme du' bijetti gratis, che c'ho quello d'a Finanza che me rompe li cojoni". Ma cos'è?... Adesso io sono inquieto. I ladri non ci sono più! I ladri sono Cirino Pomicino che ha preso cinque miliardi? Ma li ha presi in Bot! Cioè, era lui il ministro del Tesoro, si è emesso i Bot, che sono pezzi di carta, glieli han pagati con i pezzi di carta. Gli sono ritornati indietro. Non ha mai avuto una lira. Poggio-lini aveva i lingotti, questo qui aveva dei pezzi di carta... i Bot... Ecco perché non li tassavano! [...]

29

Si sono rovesciati tutti i concetti. Adesso i ladri non ci sono più, sta andando al potere la "gente": mi fa più paura. [...] Il Pds implicato che denuncia tutti. Ma chi aveva di implicato nella Tangentopoli il Pds? Pollini, Pollastrini, Occhetto e il conto Gabbietta... Ma neanche Walt Disney che si fa una pera potrebbe immaginarsi una cosa così! Come fai a credere? La realtà ci sta sfuggendo, è vero o no? Ma basta che apri i giornali: questo qui, questo delle tangenti, come si chiama?, Citaristi {responsabile amministrativo della Democrazia cristiana}, "A quanti avvisi di garanzia sei?" "Devo controllare," ha detto. C'ha una calcolatrice, perché si vede che i magistrati quando ne avanzano due di avvisi... "Quanti ne sono avanzati? Mandali a Citaristi, mandali. " Ma come fai a immaginarti uno come Greganti? Straordinario! Greganti è quello che lo prendevano e lo mettevano dentro, lo prendevano e lo mettevano dentro. Alla terza volta che è uscito, ha fatto una dichiarazione, ha detto: "Hanno tentato di farmi perdere il buonumore". Va fatto presidente del Consiglio, uno così!

E invece presidente del Consiglio è Ciampi. Il povero Ciampi è andato in Germania, è andato da Kohl. Lo avete visto, no? C'era Kohl e lui. Kohl sembrava la custodia di Ciampi: cioè si apriva e usciva Ciampi. È andato a minacciare la Germania ! Ha detto: "La smettete con 'sto Bundesbank? Il marco? State attenti, eh! State attenti perché verso la fine del '94 in Italia ci sarà... la ripresina!".

Raramente

Noi stiamo a parlare di queste cose, degli 007, delle stragi di vent'anni fa, e i tedeschi hanno fatto un piano energetico con il Giappone di cento anni. Di cento anni! E noi non sappiamo cosa facciamo lunedì mattina! E le fabbriche che chiudono. Mi dispiace che le fabbriche chiudano, per l'amor di Dio, ma l'acciaio, le acciaierie... Vi faccio una domanda. Qualcuno in casa è senza coltelli e forchette? Mi

dovete rispondere seriamente. Vi mancano coltelli e forchette? Se andate in un negozio e chiedete: "Mi dà due forchette?", il negoziante dice: "Mi manca l'acciaio"? Ma siamo pieni di acciaio ! L'Oto Melara dà fuoco alla ferrovia. {Grillo si ri-

30

ferisce alle proteste degli operai di quella fabbrica, minacciati di licenziamento>.] L'Oto Melara fa carrarmati, a La Spezia. Ora, per farli lavorare, un carrarmatino ce lo dobbiamo prendere. Magari ci bombardiamo a vicenda...

E abbiamo un giornalismo... non dovrei venirle a dire io queste cose: io faccio il comico. Dovrebbero venire questi qui, i giornalisti, questa gente che ha l'Ordine dei giornalisti! [...] Che bel giornalismo: stravolgono la lingua. Se voi prendete un qualsiasi giornale, aprite e almeno tre titoli cominciano per "E". Ma cosa significa per "E"? Devi imparare l'italiano, non puoi cominciare con "E". E Ciampi andò in Germania. Ti viene un senso di inquietudine, perché dici: "Ma cos'ha fatto prima?". E come andare al cinema a vedere il secondo tempo. Stravolgono la lingua: cade un alpinista, scrivono Montagna assassina, non Alpinista pirla. Nebbia killer! Il farmaco killer! 11 farmaco non è killer, è killer chi ha composto un farmaco con certi elementi, ha dato il grano a Poggiolini, e ce l'ha fatto arrivare. [...] E abbiamo dei farmaci... [Grillo mostra delle confezioni di prodotti farmaceutici.] Questo qua è della... è di un'azienda di Padova, non dico il nome perché mi hanno scritto gli operai e mi han messo in una situazione... Comunque è un gan-glioside, che si chiama Cronassial. Lo devo dire, abbiate pazienza... L'hanno ritirato in tutto il mondo. Qui il ministro Costa l'aveva fatto ritirare. Lui dov'è andato? L'han messo alle Ferrovie! Lì, un buco nero, là con gli operai. E per questo farmaco nessuno va in galera, nessuno, perché sono tutti a norma di legge. Tu prendi questo farmaco e dietro ci sono le controindicazioni. E poi dicono che non lo testano sugli animali: gli animalisti dicono: "Non devono testarlo sugli animali". Lo testano su di noi! Se leggi le controindicazioni c'è scritto: secchezza delle fauci. Le fauci? Io sono una bestia! Hai capito? Siamo noi le bestie! Non c'è niente da ridere. Guarda questo: qui c'è scritto - vi giuro, si chiama Indoxan, credo che sia un antinfiammatorio -, c'è scritto: "A volte", cioè raramente, raramente, raramente, "ha decorso fatale". Raramente? ! Tu lo prendi e dici: "Va be', tanto è raramente, speriamo che sia un altro". Questo qui c'è scritto... questo è straordinario, dov'è?, qui c'è scritto: "Preso in dosi massicce, non esiste l'antidoto!". Ma chi lo fa? Un cobra? [...] :

31

144

Andiamo a cercare i Cirini Pomicini per cinque miliardi, quell'altro tre miliardi, e poi sta succedendo una cosa incredibile. Io vorrei dirvelo, ma... perché poi devo ancora andare via cinque anni, poi invecchio, io non so come fare... Vedi che le grandi industrie stanno mollando operai, le macchine! La Fiat sta mollando le macchine, e investono; l'Olivetti licenzia, e investono in quelli che fanno machines, l'Ibm, machines... investono in cosa? Nella telefonia! Nei telefoni: senza peso, il telefono! E sta iniziando adesso una roba... Io vi faccio vedere oggi il più grande truffatore che c'è, vi faccio vedere la fotografia: questo veramente bisognerebbe metterlo in galera, subito. Vi faccio vedere la fotografia. {Grillo mostra un cartello con sopra scritto "144", il numero telefonico a pagamento,

spesso associato a hot line erotiche.} Questo è un numero di telefono, l'uno-quattro-quattro, e io casualmente dato che ho sei, sette, quattro, cinque bambini, vivo con i bambini, che sono una meraviglia, mi dicono: "Papiiii, ho telefonatooooo! ". "Dove?" "In Australiaaaa. Ho parlato con uno..." In Australia?! Perché i grandi pubblicitari, quelli che dovrebbero fare la pubblicità-progresso educativa, gli mettono 'ste cose qui, e ci sono i club, la televisione, Italia 1, Canale 5, che tempestano i ragazzi. Questa è una manovra diabolica: si acchiappano i ragazzi. Ti fanno telefonare [Grillo legge slogan pubblicitari pubblicati dai giornali]: "Chiara. Telefona, telefona", "Piano-bar", "Veggente in ascolto" -un veggente in ascolto?! - "Chiama funny-box, ci divertiamo in dieci, o solo in due", aaaah!, "Decolla con noi: feeling phone", aaaaaah! "Beverly Hills", "Se hai una cotta e non sai cosa fare, questo è il numero giusto da chiamare"... Tempestano i nostri ragazzi di tredici o quattordici anni, e questi chiamano, non puoi mica controllarli. Sta avvenendo un fatto clamoroso, che mi dispiace, ve lo dico proprio con la morte nel cuore: centinaia di migliaia di famiglie, di padri di famiglia che guadagnano due milioni al mese, e arriva una bolletta da sette, otto, dieci milioni. Han sempre pagato trecentomila, dice: "C'è un errore!". Vanno alla Sip, e dicono: "Sono Giulio! È un errore!". "No! È lei che non sa educare i suoi figli, non li segue." E stiamo rovinando migliaia di persone perbene con questa cosa qui. Se io

32

voglio un servizio così chiamo la Sip e dico: "Me lo mette?". Ma mi fai una roba così, mi mandi tonnellate di pubblicità, i ragazzi chiamano. Ed è un pacco, io mi rivolgo ai ragazzi. C'è una stronzia - perché bisogna essere una stronzia - che dice: "Come ti chiami? Giulio? Stai in linea!". Duemila lire a scatto, duemilacinque con l'Iva. "Stai in linea che ti chiamo. Tu chi sei? Roberto? 'Spetta un po', parlatevi." E che cazzo devo dire che non lo conosco? Per socializzare, per far socializzare i nostri figli, i nostri ragazzi, gli metti lì un calcio balilla, li fai giocare a calcetto, il ping-pong... Sono migliaia di miliardi! Sulla pelle nostra! Allora ho detto: chi c'è dietro questa cosa qua? C'è la Sip, allora: la Sip, la Stet, la Tic, la Toc, la Pac, la Tep... Tutta questa gente che è invisibile. La forza di questa gente è che sono invisibili, e noi siamo milioni! Milioni, siamo milioni! Quello lì è invisibile. Allora diamo un volto, ci sono i responsabili, eh? Ci state? Allora prendete carta e penna, a casa, prendete carta e penna perché dobbiamo fare una cosina... Non gliela facciamo passare liscia stavolta...

Allora, vi dico chi è la Sip: è una società per azioni, è privata quindi. Grande! La privatizzazione. [...]
 Gli azionisti della Sip sono la Stet, Cismomines, Cismovers, Cismantinomes (poche cose), Mediobanca - Cuccia c'è sempre! Però voi mi direte: "Sì, ma la Stet, chi è la Stet?". Vi dico chi è la Stet. [Grillo mostra una foto di Biagio Agnese Si chiama Biagio Agnes. Ne avete sentito parlare voi? Era direttore qui. La Rai va benissimo, infatti. Ora, vi dico, io ho fatto sei anni qua dentro, io non l'ho mai visto di persona. Mai. Nessuno qua l'ha mai visto: si sentiva, ed era un terrore! I dirigenti che dicevano: "È arrivato Biagio!". "Biagio?" "Sì, è arrivato!" Poi uno come fa a impaurire se si chiama Biagio? Tutti terrorizzati. La loro forza è l'invisibilità, perché non l'ho mai visto, ma ci ho parlato per telefono, le ultime due volte, per Fantastico, Mi chiamavano per terrorizzarmi un po'. Cioè, con la stima. E l'ho sentito parlare, e mi diceva: "Grillo, con la stima che ci... ci allega... tutto, la stima... io ho il piacere di dirle che lei è sulla Rete uno e deve pensare alle famiglie, perché la Rete uno è delle famiglie... quindi duddo bene, duddo bene, la ringrazio". Non sa i congiuntivi, non sa l'italiano, ed è presidente di una cosa che fattura migliaia di miliardi? ! Ma per questo qui non ci vogliono i carabinieri, per man-

33

dare via questo ci vuole mia nonna! Avessi mia nonna viva, lo fa fuori in un attimo, con la borsetta, sai quelle borse di finto cocodrillo che avevano le nonne? Andava da questo... "Biagio, vieni qua, Biagio. To'! Vai a scuola! Vai a scuola!" Infatti, io pensavo, non essendo più in Rai, che l'avessero mandato almeno a imparare l'italiano alla Scuola Radio Elettra, almeno per parlare come Bi-scardi... Quest'uomo qua sta facendo dei danni a delle famiglie. Ci sono i papà che chiamano Telefono Azzurro. "Venite ad arrestare mio figlio, mi sta rovinando finanziariamente!" [...]

Allora vi chiedo una cosa, di prendere carta e penna. C'è un piccolo dettato: mandiamo una cartolina postale, mi dispiace farvi spendere dei soldi, son quattrocento lire, lo faccio anch'io domani mattina. La mandiamo una protesta scritta? Alla Sip, vi va? Unaletterina, vi dico il testo. Intestato: "Al vergognoso Biagio Agnes presso la vergognosa Sip, Roma". Il testo: "Vergogna! Toglietemi a vostre spese l'uno-quattro-quattro". Se lo voglio dev'essere facoltativo, non obbligatorio! [...] Lo faccio io, domani mattina. Se rimarrò solo, non mi vedrete per altri cinque anni. Se ci siete voi, ci sarò anch'io, eh?

Le parole

Con le parole ci fregano! "Datore di lavoro." Datore di lavoro chi è? Rispondete. Datore di lavoro è quello che dà il lavoro. Chi dà il lavoro? L'operaio. L'altro dà lo stipendio, è un datore di stipendio. Sarebbe cambiata la storia. Ma è vero, il lavoro è vivo, non è un martello, è una persona. Usano ancora termini come "proletariato". Proletariato! Andiamo verso il Tremila e usano proletariato, hai capito? Ricchezza con i figli vuol dire proletariato. Ma chi fa i figli oggi? Gli operai? Chi fa i figli? Qualche miliardario... Le parole creano devastazioni. Piove due giorni a Roma è "danno", piove quattro giorni è "catastrofe". Capito? Catastrofe! Quando viene veramente la catastrofe non avrai più la parola per definirla. Morirai annegato gridando: "È arrivata una... una... che cosa dico, se l'ho usata?". Le parole. Qual è la nave costruita dall'uomo, la più sicura e una delle più grandi? Come l'hanno chia-

34

mata? Ve lo ricordate? L'inaffondabile, come si chiamava? Titanici Due giorni ed è affondata. E mentre stava affondando c'era la gente che ballava e cantava, perché era impossibile per loro pensare che una nave che si chiamava Titanic potesse sprofondare. Se l'avessero chiamata: Vediamo-un-po'-se-galleggia, stavano a cantare e a ballare? Erano tutti fuori aggrappati!

Le parole creano dei disastri. Uno dei più grandi scopritori, uno dei più grandi navigatori, francese, quello che scoprì l'Antartide, si fece una barca, lui, e per andare nei ghiacci non la chiamò mica Stupra-pinguini o Spappola-iceberg. La chiamò Pourquoi-pas?, "Perché no?". E andato e tornato. La parola "eternit", cosa vi fa venire in mente? L'eternit è l'amianto. Dopo vent'anni abbiamo scoperto che è cancerogeno, e lo stanno tirando via. Come l'hanno chiamato? Eternit, eterno. Vent'anni, via! E quello che lo faceva, che probabilmente ha causato qualche milionata di morti - nessuno potrà mai provarlo perché è tutto a norma di legge -, è uno svizzero che ha scritto un libro che si chiama Cambiare rotta. E lo credo! Non fa più i tetti di eternit. Un altro svizzero fa gli Swatch, che loro non chiamano orologi, li chiamano "beni di consumo emozionale". Perché li compri, che c'hai già dieci

orologi? C'hai la sveglia al collo, ma vedi uno Scuba rosa: "Aaaah, emozione: lo devo avere!". Beni di consumo emozionale.

Allora, con le parole si fanno i disastri. Se io dico "Questa cosa lava più bianco", cosa pensiamo? Che la cosa lavata è più bianca, quindi è più pulita! È esattamente l'opposto! Non è che non è vero: è il contrario, è più sporca. È più bianca, ma è più sporca, perché dentro i detersivi ci sono i riflettenti ottici che riflettono di più la luce, come una mano di vernice. Come se tu tieni le mutande sei mesi, poi le levi, ci dai una mano di bianco e dici: "Guarda com'è bianca". È bianca sì, ma sotto c'hai dei topi morti lunghi così! Ma fra cento anni, quando leggeranno la nostra storia, rideranno come dei pazzi. "Vieni dal nostro concessionario, ti finanziere-mo fino a diciotto milioni"... asterisco. Vai a vedere l'asterisco: "Se ci rimangono i soldi"...

Noi prendiamo questo, per esempio. {Grillo mostra un fustino di detersivo>.] Atlas, che è un detersivo ecologico, dicono - probabilmente è vero -, questo è ecologico perché? Perché ci sono del-

n

le sostanze come l'olio di cocco che sono naturali. L'ho comprato: c'è l'olio di cocco. Però l'olio di cocco lo fanno fare ai filippini e gli danno quindici dollari al giorno. Allora di là devasti le persone, e di qui: "Oooh, lo faccio per il mio bambino! ". Io non voglio un mondo ecologico, perfetto, popolato da stronzi: io voglio un mondo perfetto popolato da delle persone, il rispetto prima delle persone. Fai le scuole ai filippini, dagli il cinquanta per cento in più della paga sindacale, non usare i pesticidi là, e chiedi: "Volete pagarlo mille lire in più?". Io te le do mille lire in più. E poi me lo vendi qui, e mi dici le parole, eh? Guarda le parole. Qui c'è scritto: "Fino al cinquanta per cento di plastica in meno". Pensate cosa vuol dire: fino al cinquanta per cento di plastica in meno! Cioè, fosse la metà, dici la metà. Ma poi la metà di che cosa? Non scriverci niente, fai più bella figura, no? Ma "fino a", cosa vuol dire "fino a"? È come se tu entri in un negozio e dici: "Che bei pantaloni. Quanto costano?". "Fino a ottantamila lire." Ecco, le do duemila lire, e te li porti a casa. Ecco com'è... Io non voglio più essere preso per il culo con le parole. [...]

Nu, gratis

Le parole... "Gratis", una delle parole peggiori. "Paghi due e ritiri cinque." Ma scusi, perché? Allora quando per anni m'avete fatto pagare due per due, m'avete fatto un culo così. Ma cosa mi dici? Non voglio tutto omaggio, tutto gratis! Io sono andato a fare la spesa in tutta Europa, amici, l'ho fatta; sono andato a informarmi, perché parliamo di Europa ma magari non la conosciamo, io l'ho fatto per voi: in Europa se tu vai un po' via da casa, vai via da casa cinque giorni, cosa succede a tutti? Cosa vi succede? Vai via da casa, arrivi, c'è la posta, e dici: "Dio mio, quanti amici che c'ho". Cioè questo, questo... [Grillo sventola un mucchio di dépliant pubblicitari^ Ma chi te l'ha detto? Ma come ti permetti? In Danimarca è proibito dalla legge. Facciamo due righe: "Non puoi mettermi niente nella cassetta se non te lo dico io ", punto. La carta, sono alberi. Non te l'ho chiesto. Devi buttarli via, vanno di nuovo al macero. È gratis? !

Mi voglio leggere "Repubblica" al venerdì. Mi danno "Repub-

Mica" e in omaggio, gratis, ti danno questo degli "Affari" e "Il venerdì di Repubblica", e... e questo qui: il compact disc! [...] Perché mi devi regalare tutta 'sta roba? Scusa, mi piacerebbe anche sapere: se mi regali, poter anche ringraziare chi mi regala, no? Mi piacerebbe contraccambiare. Come se vai in un bar: "Buongiorno, vorrei una birra". "Prego, c'è anche un toast in omaggio." Ma la mia libertà è pagarle, le cose. Se io questo lo voglio me lo metti mille lire a parte, e mi leggo il giornale, ma se me lo dai così sono cinque etti di carta, ottocentomila copie, sono quattrocento tonnellate di carta che butto in un forno, il forno, c'è la cellulosa, va nell'atmosfera, diventa diossina - ve la ricordate? La diossina veleggia per i ponti, per i prati, va nell'acqua, nell'acqua c'è il plancton, i pesci mangiano il plancton, tu vai al ristorante, spendi ottantamila lire e ti mangi un?... Una bistecca! Una bistecca, così li rovinati! [...]

Mi regali tonnellate di roba. Io ho un po' di sospetto. Sono di Genova, e c'è un detto folkloristico di Genova che dice che la vita è una tempesta ma prenderlo nel culo è un lampo. Tutti gli anni arriva uno e mi dice: "Pah! ". [Grillo butta per terra alcune guide del telefono] "Quant'è?" "Niente, è gratis." Come è gratis?! E quello: "Mi dia i vecchi". "Ma ci sono un po' affezionato." "Mi dia i vecchi!" E allora vi faccio una domanda: questi qui hanno dei costi secondo voi, sì o no? Sono tonnellate, pensate un po'. Una domanda: chi paga? Non paghi quando te li consegnano. Sulla bolletta? Se si pagassero sulla bolletta, a Genova avremmo ancora gli elenchi del 1921! Non li paghi sulla bolletta, sarebbe troppo semplice: ci accorgeremmo, e magari non li vorresti... Li paghiamo come? Con le Pagine gialle, con la pubblicità. Con i prodotti pubblicizzati qui tutte le volte che andiamo a comprarli in un supermercato. Ci acchiappano così diecimila miliardi all'anno ogni volta che facciamo la spesa. Nessuno ce lo dice. E poi cerchiamo i Ci-rini! Sono dei ladretti di galline, a confronto.

Prodotti

Vai a fare la spesa con il carrello, hai speso duecentomila lire, vai a casa, levi le robe e dici: "Ma come è possibile?". Tuo marito ti

37

guarda e dice: "Ti sei imboscata il grano". "No, non mi sono imboscata il grano." Perché compriamo spazzatura e la chiamiamo "prodotto". Per esempio, questo qui. [Grillo mostra una confezione di dentifricio] È un prodotto, Colgate. Tu compri, quattromila, seimila lire, un prodotto. Vai a casa, e questo qui non è più un prodotto. Questo qui [la confezione di cartone] è un rifiuto; questo qui [il tubo del dentifricio] quando hai finito lo butti via. Perché non lo fanno ricaricabile? Quando hai finito vai lì: "Me lo ricarica?". Spenderesti duecento lire. In Germania ce l'hanno: ce l'hanno grossi, fanno dentifrici per sei mesi, vanno in giro e si fanno le pere di dentifricio. Ma li pagano come? Noi ridiamo dei tedeschi, sono faciloni, ridiamo... Però la loro economia viaggia un pochino meglio della nostra, o no? Vi faccio vedere il dentifricio Vademecum. Questo qui si chiama Vademecum 2, lo fa la Henkel. In Germania costa settecento lire: settecento! La Henkel fa questo in Germania a settecento lire, e la stessa fabbrica fa questo [mostra un altro dentifricio] da quattromila lire che si chiama Antica erboristeria. Quattromila, settecento. [...] Domopak: trenta metri, trentadue metri di alluminio, novemila lire; è più buono sicuramente. Quello senza marca: trenta metri di alluminio, duemilacinquecento lire. Duemilacinquecento! Sarà meglio quello là senz'altro, ma è per fasciare la

roba... Le spugnette, queste qui Vileda, costano - quattro spugnette - duemilacinquecento lire; queste qui [ne mostra della altre senza marca, e lo stesso farà con altri prodotti], quattro spugnette mille lire: è per lavare le pentole - saranno senz'altro migliori quelle lì. Il sale ! Quanti tipi di sale ci sono? Questo qui costa ottocento lire, e questo qui duecentocinquanta lire. Il Kitekat. Questo Kitekat costa duemilasettecento lire, e questo qui settecento lire: sarà senz'altro più buono il Kitekat, ma me lo deve venire a dire il gatto!

Mia mamma in eredità mi ha lasciato questo: la bottiglia del latte. Te la portavano a casa, senza etichetta, non si vedeva. Era la tua Centrale del latte. Adesso abbiamo privatizzato, e io a mio figlio gli lascio il tetrapak. Fa quarantacinque miliardi di cartone usa e getta - è questo il principio, usa e getta. Questo qua è fatto di carta con i pini della Svezia, di plastica con le petroliere, e di alluminio: la bauxite arriva dall'Australia. Per fare questo, petroliere dal Golfo Persico, camion di alberi tagliati dalla Svezia e camionate di bauxi-

38

te, di alluminio. Lo prendi e lo butti via. Dovresti tenerlo perché costa, andare in banca e dire: "Senta, direttore... costa l'ira di Dio, mi faccia un conto". E lui dice: "Sì, venga. Ce l'ha anche Poggio-lini un conto così". E invece buttiamo via. Allora il futuro qual è? Gli industriali cosa dovrebbero fare? Dovrebbero sedersi un po' lì, guardarsi in faccia e dire: il tetrapak è il passato e non si fa più, la bottiglia di vetro è il passato e non si fa più, però il concetto di bere e ridare, riutilizzare, non riciclare, è perfetto. Mio nonno l'ha inventato! Non facciamo più il vetro, ma la bottiglia per il Duemila, il Tremila c'è! Porca puttana: eccola qui! [Grillo mostra una bottiglia di plastica.] Questo qui è un polycarbonato, è di plastica. Viva la plastica! Io non sono mai stato contro la plastica. Questo qui lo riutilizzi ottanta volte, ci metti quello che vuoi. È un polycarbonato. Ottanta volte lo riutilizzi: la bottiglia di vetro meno. I tedeschi ci sono arrivati, i nostri si guardano ancora le punte dei piedi.

Pubblicità

E la scienza? La scienza dovrebbe fare la sua parte. La scienza fa quello che può, ma non può fare quasi niente, perché la scienza è critica, non è mai certa. [...] Ha dei dubbi, lo scienziato. Lo scienziato ha dei dubbi, il pubblicitario no! Il pubblicitario è certo. Io non sono nemico dei pubblicitari. Io faccio il pubblicitario, sono uno che fa pubblicità, ho fatto così. Vorrei parlare a questa gente qua, di cambiare, perché non puoi più fare queste cose qui. Crei questi disastri qui: "Fai felice la tua donna: regalale una perla!". Ma se non ti ci mandano loro a cagare, ti ci mando io! Fanno dei danni. Ci sono ditte che fanno delle devastazioni a fin di bene. Non so, la Nestlé: fa un latte per i bambini. È giusto farlo, perché chi non può dare il latte, ha questo latte qui. [...] Ma la Nestlé convince le donne del Terzo mondo a non allattare più ma a dare il latte chimico della Nestlé, e i dati Unicef ultimi sono, nel '92, un milione e cinquecentomila bambini morti. Ma non per la Nestlé: è perché là hanno l'acqua inquinata, devi far sterilizzare il biberon, non ce la fanno, non gli danno gli anticorpi, e un milione e mezzo di bambini vanno via. Qui non lo può fare perché ci sono i pedia-

39

tri che dicono: "Ma cosa sei, scemo? Se puoi allatta". Solo che non allatta più nessuno neanche qui, perché non c'è uno spot che dice: "Allattate". E allora le donne stanno allattando meno anche qui... Sempre con questi qui che fanno queste pubblicità [...]. Queste donne, con i capelli, che girano, strafichissime, con le minigonne, entrano nei consigli di amministrazione, firmano dei bilanci: una donna così non si tirerà mai fuori una tetta e la fa ciucciare a un bambino. Se si tira fuori una tetta la fa ciucciare all'amministratore delegato!

E allora, amici, vorrei dedicare dieci secondi a una pubblicità, la voglio fare io. Voglio dedicare una pubblicità alle tette nella loro magistrale e quasi persa interpretazione. Prego. [Compare l'immagine di una donna che allatta un neonato^ Perché le tette le usano per tutto tranne che per queste cose qui, ci fanno le copertine sul "l'Espresso", su "Panorama". Che poi non c'entrano con le tette, i titoli: vedi che il titolo è Crolla la sinistra, e c'è una tetta per terra; Crolla la destra, e c'ha una tetta nell'orecchio; Il cerchio si chiude, e c'ha le tette avvolte al collo. Io voglio darvi dieci secondi per ricordare a tutti che in fondo servono anche per allattare un bambino - senza fare del moralismo, per l'amor di Dio.

Acqua minerale, petrolio e automobili .!-!., -,

Anche la Rai che fa concorrenza a Canale 5. Il senso della civiltà lo stiamo perdendo. Io mi ricordo, ero piccolino, vi ricordate anche voi quando c'era solo la Rai, un canale, e misero la seconda rete? Vi ricordate cosa facevano? Quando iniziava il programma della seconda rete mettevano un triangolino e ti dicevano: "Senti, sta cominciando una cosa che potrebbe interessarti, guarda cosa c'è". Questa è la civiltà, non questa qui. E allora mi piacerebbe anche che la Borsa, che è lo stantuffo di tutto, ce la spiegassero. [...] Arriva uno tutte le sere, e ci dice il prezzo del petrolio, quindici dollari al barile circa, no? E ci sembra una cosa normale. Quindici dollari al barile. Ma... sarà venuto in mente a qualcuno di dirci quanto stramaledetto petrolio c'è in quello stramaledetto barile, eh? Allora io ho fatto una cosa, amici: il barile l'ho preso, è questo

40

qua, vi giuro. [Grillo indica un barile sul palco] Questo è l'unità di misura del mondo. Il mondo va avanti, l'unità di misura è il barile. Costa quindici dollari, ventimila lire. Ce ne stanno centocinquantesi litri. Ho fatto un conto: quindici dollari al barile, centocinquantesi litri: un litro di petrolio... centotrenta lire. Ma com'è? Come, centotrenta lire? Gli svizzeri l'anno scorso si sono aumentati da soli del venti per cento la benzina. Li abbiamo presi per il culo tutti: "Gli svizzeri si sono aumentati la benzina". Ma loro si aumentano la benzina perché sanno che centotrenta lire al litro il petrolio non è il prezzo vero con i casini che c'ha: devastazioni, am

biente, cose, petroliere che si spaccano... •|;|.

La benzina dovrebbe costare diecimila lire al litro e tu avere una macchina che con due litri fa cento chilometri. Il costo del tuo spostamento non cambia, è giusto? Se tu hai una macchina da due litri per cento chilometri e la benzina costa cinque volte, tu consumi cinque volte meno, chi se ne frega? Però con quei soldi copri i costi del petrolio e tu ti inquina cinque volte di meno. Ci vorrebbe, direte voi, la macchina che va con due litri di benzina ogni cento chilometri, la macchina del futuro, e chi la fa? E chi la fa la macchina del futuro? E con due litri, e chi la fa? Dov'è? Dov'è la macchina del futuro, porca Eva! Eccola qui la macchina del futuro! [Grillo mostra la foto di un 'automobile.] Questa con due litri e mezzo fa cento chilometri, centotrenta chilometri all'ora, costa nove milioni, è ultrasicura, si chiama Renault Vesta Due. Sapete dov'è la macchina del futuro? Al museo dell'automobile di Parigi! Allora a noi ci vendono delle macchine per farci consumare petrolio - perché droga e armi vanno a braccetto, petrolio e macchine vanno a braccetto -, e loro ci fanno la Twingo: la Twingo ha un motore di quindici anni fa, fatto da un ingegnere della Ddr, aste e bilancieri, che consuma come un Tir. Ma allora dovremmo noi pagare la benzina diecimila lire e avere una macchina così. Non ce la danno. I tassisti tedeschi è dieci anni che hanno un filtro dell'olio, che cambiano l'olio ogni settantamila chilometri, adesso lo fanno cambiare ogni settemila! Bisogna che questi industriali si guardino un po' in faccia! Non possiamo più pagare duecentomila litri d'olio all'anno, non abbiamo più i soldi! [...]

E l'acqua? Quale cultura, quale civiltà al mondo ha mai pagato

41

la pioggia? Non lo so. L'abbiamo privatizzata. Chi ce l'ha? I peggiori: Ciarrapico, quelli lì ce l'hanno. E allora paghiamo milleduecento lire al litro quest'acqua, perché qui a Roma magari beviamo la San Pellegrino che è di Milano, e a Milano bevono la Ferrarelle che è di Roma. E allora noi abbiamo sull'autostrada cinquecento camion che vanno avanti e indietro, che se ognuno si bevesse la sua cazzo di acqua toglieremmo cinquecento camion avanti e indietro, e questa qui costerebbe la metà! Allora i pubblicitari le uniche tre cose che ci servirebbe sapere non ce le dicono. Ci dovrebbero dire: bevila vicino, a una fonte vicino a casa tua, toglì i camion dall'autostrada. Roncobilaccio e Barberino del Mugello si liberano in un attimo. Bevila nel vetro. Perché ce l'hanno fatta bere per dieci anni nel pvc, dopo dieci anni che noi abbiamo bevuto hanno detto: "È un po' tossico, meglio che lo leviamo". E bevila con poco sodio: il sodio fa male al cuore. Son tre cose che ci piacerebbe sapere. Invece con centocinquanta miliardi dei nostri soldi ci dicono: "Se la bevi diventi una strafiga! ". "Se la bevi, digerisci! " "Boario: se la bevi si vede! " Si vede che sei un coglione, ecco cosa si vede.

Dopo quello che ho detto, non so quando potrò tornare ancora qui. Io però queste cose ve le ho dette. Ora le sapete. Spero che ora chiederete che vi trattino con un po' più di rispetto.

42

r

1

' IPSE DIXIT

"Chi ha in mano questi due cavi - energia e informazione -

ha in mano il futuro:

energia e informazione, alla velocità della luce.

Queste sono le redini che governano il mondo. E voi... i cavalli."

L'esule svizzero

L'Italia del 1995 sembra un cantiere politico-edilizio diretto da una decina di capomastri in disaccordo su tutto. La parentesi del governo Berlusconi è stata, com'era facile prevedere, assai breve. Ribaltato dagli ex alleati - in particolare da Umberto Bossi con il quale, giura, non berrà più nemmeno un caffè -, il Cavaliere sembra non fidarsi più di nessuno, tranne che di se stesso.

A palazzo Chigi sale Lamberto Dini, incaricato di traghettare il governo fino alle elezioni, previste per l'anno seguente, e sostenuto da D'Alema e maldigerito da Berlusconi. Nell'attesa, per portarsi un po' avanti con il lavoro, Gianfranco Fini scioglie il Movimento sociale italiano e Antonio Di Pietro lascia la magistratura.

Intanto, nel silenzio generale, a Srebrenica, in Bosnia, viene compiuto il più atroce massacro dalla fine della Seconda guerra mondiale. Settemila bosniaci di fede musulmana vengono trucidati dai militari serbo-bosniaci del generale Mladic. La Bosnia dista dall'Italia circa due ore di volo.

Il primo gennaio viene sciolto il GATT e nasce il WTO. La notizia non dice praticamente niente al novanta per cento degli italiani. Ma a Beppe Grillo sì. E parecchio.

Il suo nuovo spettacolo si intitola Energia e informazione. Insieme a Grillo, è sul palco per tutta la tournée il pioniere svizzero

45

dell'energia solare Markus Friedli, con il suo furgone a idrogeno solare autoprodotta. Il comico inala i fumenti di vapor d'acqua, spalmando di balsamo all'eucalipto il tubo di scappamento e trascina sul palco diversi sindaci, tra cui quello di Milano, per costringerli alle inalazioni benefiche. Con lo spettacolo e con un documentario, Grillo fa conoscere in Italia l'artigiano svizzero che ha reso la sua casa autosufficiente con l'energia solare e che produce idrogeno ed elettricità, vendendone il surplus

alla rete elettrica svizzera. È grazie anche a questa notorietà che Friedli vince il primo premio di una popolare trasmissione di Rai 1 dedicata agli inventori.

Registrato e trasmesso dalla TSI, Televisione della Svizzera Italiana, il 10 gennaio 1996 lo spettacolo dovrebbe andare in onda anche sulla Rai, che però annulla la trasmissione a poche ore dalla messa in onda. Così, chi vuol sapere che cos'ha da dire il comico genovese, deve sintonizzarsi sulla televisione della Svizzera italiana. Un bizzarro straniamento comico-geografico, giustificato dall'Ente radiotelevisivo di stato con il rischio di querele, denunce e anatemi da parte di uomini e aziende finiti nel mirino di Grillo: Opel, Barrila, Fiat. Secondo la Rai, tutti "soggetti deboli" che è necessario "tutelare".

È tuttavia interessante notare come nessuna azienda abbia mai chiesto a Grillo risarcimenti di alcun tipo per le dichiarazioni fatte nel corso del suo spettacolo, diffuso anche dall'emittente televisiva pubblica tedesca WDR.

Il 15 gennaio 1995 la WDR di Colonia trasmette il ritratto di Beppe Grillo Komik kontra Konsum, di Bernd Pfletschinger, oggi ancora inedito in Italia.

Nel 1995 Grillo realizza con la TSI, Televisione della Svizzera Italiana, il documentario Un Grillo per la testa. Lo zaino ecologico e il punto di non ritorno, vincitore del Premio Gran Paradiso al Ca-navese International Ecofilm Festival. Il documentario include interviste a esperti internazionali che descrivono il concetto di "zaino ecologico" e di "sviluppo sostenibile". Il documentario, mai trasmesso in Italia, è stato pubblicato in vhs dalla EMI, Editrice missionaria italiana (<http://www.emi.it/>).

46

ENERGIA E INFORMAZIONE

Bellinzona (Svizzera)

19 marzo 1995

Tsi, Televisione della Svizzera Italiana, 7 aprile 1995

Nostalgia di Cirino ;;

Vengo a prendervi anche i vostri poveri risparmi con una avidità terrificante! Quello che avete pagato io ce l'ho già in tasca. Lo esporto clandestinamente di là perché adesso, con il cambio del franco svizzero, non si capisce più niente. Gli svizzeri vengono a comprare la cioccolata di là, noi veniamo a comprare gli spaghetti di qua... È questa economia che è fatta dal denaro e non dalle merci. Da noi non si capisce più niente. Da voi è lo stesso. Io cosa devo fare? Con chi me la devo prendere?

Voi avete la destra, la sinistra? Capite qualcosa? Capite gli svizzeri tedeschi, voi? Neanche gli svizzeri tedeschi sanno che sono svizzeri tedeschi, pensano di essere normali! Voi che avete inventato delle catene alimentari, dei grandi magazzini che ti danno "prendi tre ma paghi due, se

firmi un referendum" e tutto qui da voi costa "solo" cinquanta franchi svizzeri, "solo" ottanta franchi svizzeri. Solo. Solo. Perché "solo"? Solo sono io, sono solo e cerco di capire. E voi, se siete venuti qui, probabilmente vorreste capire da me qualcosa, vorreste avere un'idea. Ma non ce l'ho. Non ce l'ho! Non riesco a capire queste cose.

E allora, vorrei capire. Vorrei capire da chi dobbiamo essere governati. Io voglio parlarvi dell'Italia, amici. Di questa Italicetta governata da non si sa chi, da certe facce strane... Una destra, una sinistra... Conoscete la nostra sinistra? Sinistra raffinatissima, la sinistra più raffinata d'Europa. Parlano con la rrrr, .Rmifondazio-

47

ne... Noi di Rrrmfondazione samremo sempre coemrenti. La sinistra che dovrebbe essere l'opposizione. D'Alema con i baffetti scende dalla Thema blindata e dice: "Ho mandato una lettera a Berlusconi dicendo che non mi deve più dire parolacce! ". E allora? Allora se devo proprio dare una preferenza, preferisco Bossi con le sue braghe e la canottiera. In Costa Smeralda girava con la canottiera e ha fatto crollare il mercato immobiliare. In mezzo a questi qui l'unico che faceva l'opposizione era lui. Quelli là si dicevano: "Non devi dirmi parolacce! " e lui gridava, gridava... Non ci si capisce più niente. Questo Buttiglione prima era di qua, poi era di là, poi si è girato su se stesso, si è cappottato, si è fatto un nodo ed è sparito. L'avete visto com'è, questo Buttiglione? È un filosofo?! Ma Aristotele cos'era, se Buttiglione è un filosofo, un elettricista? Ma come si fa? Siamo in mano a questa gente? Siamo in mano a questi qui? Siamo in mano a Dini: l'avete visto il nostro presidente del Consiglio? Vi lamentate dei vostri?! Avete visto il nostro? È andato da Kohl a parlare del futuro. Kohl gli ha detto: "Noi abbiamo un piano energetico di cento anni". Dini gli ha risposto: "Noi fino al 30 giugno, poi il 2 luglio abbiamo dei problemi". Kohl, avete visto Kohl com'è? Il democratico Kohl. Kohl era la custodia di Dini: apriva, se lo metteva dentro, chiudeva, se lo portava dietro.

Io li vedo - e li vedevate anche voi alla televisione, prima che qualcuno mettesse un cappuccio sopra le vostre antenne -, li vedo, tutti questi che parlano con queste parole. Io sento parlare questa gente qui... Ad esempio Berlusconi, che sul "Corriere della Sera" di tre giorni fa parlava di Rousseau (glielo ha scritto Ferrara, l'articolo), perché Rousseau diceva che bisogna obbligare l'uomo a essere libero. E cita Rousseau! Berlusconi che cita Rousseau! Solo che, quando Ferrara gli ha chiesto: "Posso scriverlo?", Berlusconi ha detto di sì perché pensava fosse Carmen Russai

Allora, le parole che significato hanno se il più grande monopolista, quello che ha il monopolio di tutto, dell'informazione, dei giornali, di tutto, parla di liberismo? Il monopolio del liberismo! Non capisco... Le parole, amici. La democrazia! Dio mio, vi faccio una confidenza. Ho visto in un remake televisivo Cirino Pomicino: ho avuto un attimo di nostalgia. Almeno era uno psichiatra, lui.

48

Adesso abbiamo i suoi ex pazienti. Dicono delle cose, dicono delle cose... Questo che è stato ministro della Difesa. Straordinario! Nel governo dei supertecnici chi poteva essere meglio di lui il capo della polizia, dei carabinieri, il ministro dell'esercito che ci difende? Previti: avvocato e in più nel consiglio

di amministrazione della Alenia, seconda azienda europea di armi. Ci difende uno che fabbrica le armi: perfetto, perfetto!

I poli portano sfiga

Dio mio, ma se le parole non vogliono più dire niente, se tu prendi una parola e le dai il significato opposto, è finita! Non torni più indietro. Se la benzina si chiama verde, la parola "verde" non ha più senso. Un tedesco mi ha detto: "Kosa afete foi benzina fer-dei Kosa esie da skapamento: primule macinate?". Le parole sono tremende, amici, e questa è l'informazione che viaggia, che ci confonde, che ci smemorizza. Non sappiamo più distinguere se una cosa è vera o falsa. Crediamo a tutto. Il cervello è innocuo, è l'organo più scemo che abbiamo nel corpo. Prende tutto. Negli altri organi, se ti fai un taglio, arrivano i globuli bianchi e lo richiudono. Proteggono dal sangue che esce. Il cervello no, il cervello sente e registra: "Ambra inizia la tournée? Ambra inizia la tournée!". A proposito, uno m'ha detto: "Ma kosa prente in ciro Ambra, tu ke ci hai quel mikrofono kome lei". Gli ho detto: "Stronzo, io ho lo stesso microfono, ma sono collegato con il mio cervello, non con quello di Boncompagni!". Non vorrei prendermela con Ambra, per l'amor di Dio. Allora vi faccio un nome: Manuel Patarroyo. Chi sa dirmi chi è Manuel Patarroyo? Vi garantisco che è l'uomo più importante degli ultimi cinquant'anni. Noi conosciamo Ambra, e non c'è niente di male, per l'amor di Dio, e non conosciamo Pa-tarroios, un medico colombiano che ha inventato il vaccino della malaria. Un uomo che ha messo in condizione di aver salva la vita cento, duecento milioni di persone nel mondo, non lo conosce nessuno. E Sabin? Sabin è morto. L'hanno preso per il culo, quando è venuto in Italia. Lui ha detto: "Ma cosa vi preoccupate dell'Aids, che ci sono milioni di morti di rosolia?". E morto in miseria. Que-

49

sta è gente che non ha mai brevettato le scoperte. Se le brevetta, vanno in mano all'industria farmaceutica ed è finita.

E allora l'informazione cos'è diventata? Veloce, ti arriva e ti rimane qui, nella testa. Crediamo a qualsiasi cosa. Basta far precedere qualsiasi cosa da: "Uno scienziato ha detto...", che noi ingolliamo tutto! Il Massachusetts Institute of Technology ha detto che dall'occhio del tonno si ricava una sostanza che si chiama Dha che fa diventare intelligenti. Emilio Fede ne ha ordinati tre container...

Crediamo a tutto, Dio mio. "Rallenta l'orologio della tua vecchiaia con il Selenium!" E noi: sì me lo devo comprare, subito! "Scoperto l'elisir della lunga vita" c'era scritto su un noto settimanale, serio - per combinazione, proprio di proprietà dell'Omi-no-Che-Ride. Ma queste son cose da Far West. Ricordate quelli che con la diligenza arrivavano e: "Pozione miracolosa! Guarisce dai calli alla broncopolmonite". Solo che nel Far West, ogni tanto, ne prendevano uno e lo impiccavano. Noi lo abbiamo fatto presidente del Consiglio. C'è una leggera differenza. [...] Io ho fatto prima un nome e avete riso: Emilio Fede. Il cerebroleso che parla è il meno pericoloso di tutti. Perché è lui. "È crollata la Borsa!" "Chi te l'ha detto?" "Emilio Fede." "Ma va' a dar via il culo, te ed Emilio Fede!"

Si stacca un enorme iceberg dal Polo Nord, grosso come la Val
d'Aosta. Dico: è vero o non è vero? Che informazioni ha trattenu

to il mio cervello, stupido? Cosa sta succedendo? Al Polo Nord si stacca un iceberg, al Polo Sud si stacca un altro iceberg con sopra i due fratelli Messner che lottano con gli orsi bianchi. Sono gli orsi bianchi che quando l'hanno visto dicono: "È mica quello là che dice 'Levissima, purissima'? Gli facciamo un culo così che non ci vede nessuno!". /";;'"

Dio mio, i poli, i poli... Io credo che anche i poli portino un po' sfiga! E al centro abbiamo anche questo patatone che si è aggiunto adesso, che dalla bicicletta è passato al pullman. Questo, questo: la zia Prodi, la zia, sì, è una zia. È una bravissima persona, buonissima, lo conosco bene. Ma dice esattamente le stesse cose che diceva Berlusconi: "Dobbiamo privatizzare". Dice le cose che diceva Previti: "Dobbiamo togliere il servizio militare e mettere dei professionisti". Le diceva Previti le stesse cose, solo che Prodi è

50

buono. È buono, è bravo. Prodi parla in bolognese e non farà mai una legge per l'evasione fiscale. Lui ti viene in casa e ti convince: "Dai, su. Dai, su. Non vorrai mica ancora evadere? Dammeli a me i soldi, che li metto nel bilancio". Lo farebbe. E si offre ai media, si offre a questi kalashnikov qui - le telecamere - che fanno morire, suicidare la gente. Questi ti puntano addosso questa roba qui - la telecamera - e a casa vedono quello che ti fa vedere lui. Con la televisione tutti vediamo la stessa immagine, quella che ci fa vedere il cameraman.

La bava di Forlani

Guardate che quando vediamo i servizi al telegiornale, vediamo il novanta per cento delle immagini che sono finte, fasulle, girate un anno prima. Tutte le volte che parlano di tangenti fanno vedere uno con la ventiquattrore inquadrato dalla vita in giù, che è un commesso viaggiatore di due anni fa che se ne andava per gli affari suoi. Sempre quello lì. C'è un sequestro di persona e inquadrano un citofono. Un citofono?! Tu mandi lì una troupe per inquadrare un citofono? Ma andavi da un ferramenta e me lo facevi vedere! [...] E vedo l'uso che della televisione fa Berlusconi, che arriva con il suo visagista, il suo cameraman, il suo scultore personale, il manovale che tira su, il cazzuolatore, quello con lo stucco... c'è tutto. Questa informazione vigliacca che ci prende per il culo, che ci sta disinformando tutti!

Ci sono oggi cento testi di cento scrittori che asseriscono che l'Olocausto non è mai esistito. Stiamo perdendo la memoria. Ci cambiano le parole. Sono andato a vedere i diari dei nazisti: usavano parole come "Jungenlager", campo della gioventù - ci uccidevano i pensionati! "Joydivision", divisioni della gioia: uccidevano i bambini! "Azioni di rappacificazione": uccidevano i ritardatari nelle marce! Le camere a gas le chiamavano "camere di disinfestazione". Poi sento Fini che dice: "Bisognerebbe bonificare la Stazione Termini" e io, io rimango perplesso...

E la stampa? Questa informazione schizofrenica che deve durare ventiquattr'ore, questa informazione schizofrenica che dev'es-

Sff

sere veloce: più veloce è, più lettori acquista. E noi lì che siamo sempre più disinformati. Cosa ci ricordiamo dei processi di Tangentopoli? Perché è stato condannato Cusani? Per quale reato? L'abbiamo visto in diretta al processo - uno che mi dica perché è stato condannato Cusani. Non lo sa nessuno. Perché non è stato possibile condannare Craxi? Non lo sa nessuno. Ci ricordiamo l'immagine di Di Pietro con il computer, Spazzali che fa: "Lei esagera! ". E poi, Forlani con la bava... - poteva anche essere innocente che comunque avrebbe avuto l'ergastolo... Adesso è venuto in Svizzera, vicino a Ginevra, e si è fatto operare: si è fatto fare due cana-lette e si fa la fonduta direttamente nelle tasche!

Stiamo a fare riunioni in parlamento, la destra, la sinistra, la finanziaria che non so neanche più cosa sia oggi... Le pensioni. Ci sono combattimenti per diciassettemila e cinquecento lire di più al mese. Ci sono i pensionati che han detto: "Porca puttana, che problema! E adesso cosa ci faccio di questi soldi qui? Magari dodici mila lire le investo in Bot e tremila lire le spendo in un viaggio su me stesso girando così". Vedete, mentre noi parliamo così, stanno facendo una manovra da ottocentomila miliardi perché dalle fibre ottiche passi tutto il nostro futuro. Guarda qui. {Grillo mostra un cavo a fibre ottiche^ Dentro il cavo: è il tuo futuro. Qui ci passa la televisione, ci passa il telefono... Veloce, driiiiiinn! -

Responsabilità molto limitata

La più grande invenzione dell'umanità, secondo me, dopo la ruota, è il telefono. Siete d'accordo? Tutte le volte che io parlo e risponde uno - "Pronto?" - guardo ancora sotto la cornetta, mi sembra straordinario! Ma adesso il telefono, ecco com'è diventato. Io ne so qualcosa per via del 144, ricordate? Pensa cos'ha detto Meucci quando ha inventato il telefono: "Voglio far parlare il mondo, serve per far comunicare il mondo, il telefono". Pensa... E adesso pensate al telefono, che fine ha fatto. Gli zero-zero, ci sono anche da voi? Che chiami dall'altra parte del mondo e... non è vero niente. E una truffa. [...] Fai lo zero-zero, ti dicono che sei in intercontinentale e non è vero. Le ho fatte io tutte

le prove, non c'è prefisso, non c'è quel paese a quel prefisso lì. Tu stai chiamando una in Australia... ed è quella sotto casa tua che dice: "Che cazzo fai, telefoni? Se scendi giù ci mettiamo d'accordo e ti faccio spendere un po' meno". Sono monopoli, che siano privati o che siano statali è lo stesso... Questi che vogliono privatizzare, cosa privatizzano? Il privato cos'è? Chi è? È lei, signore, con una faccia. Sono io che ho un nome. È lei: nome, cognome e indirizzo. Noi siamo i privati. Questi vogliono il capitalismo, ma sono comunisti. Questi che vogliono privatizzare sono i veri comunisti. Scusate un attimo, un operaio a Leningrado durante il comunismo che cosa faceva? Quali erano le tre regole del comunismo? Se durante il lavoro sbagliava un pezzo, lui non era responsabile. Lui rimaneva anonimo, e lui non metteva mai in discussione le azioni del partito. Oggi le società come sono? Private, anonime (con cappuccio o senza), a responsabilità limitata: fanno disastri e non ne risponde nessuno.

Mio figlio tutte le mattine da un anno si alza e mi guarda come dire: "C'ho già quarantadue milioni di debiti, c'ho anche il buco dell'ozono, chi cazzo lo paga il buco nell'ozono?". Lo sappiamo benissimo chi lo ha fatto il buco nell'ozono, se c'è. Sono quattro industrie: la Hoechst chimica tedesca, la lei inglese, la Montedison italiana, la DuPont americana. Quattro aziende private. Quelle lì non sono mica statali! Vai là e dici: "C'è mica il direttore?". Non c'è un direttore. Non c'è una faccia a cui chiedere conto!

E poi parliamo della mafia. La mafia è stata rovinata dalle finanziarie, la mafia aveva un'immagine decorosa. Il mafioso aveva un nome e cognome: Totunnu 'u licantrupu... Se sbagliava e uccideva qualche donna o bambino, manteneva tutta la famiglia. Non uccideva i bambini. Andatelo un po' a dire a una vostra società svizzera - e spero tanto che questo vada poi in onda -, la Nestlé. Che di qui fa "Orzo Bimbo-Orzo Bimbo-Bim bum ba" e nel Terzo mondo fa un milione e mezzo di bambini morti, perché convince le donne africane o le donne indiane a usare il latte chimico invece che quello delle tette. Andateglielo a dire. Sono società private, quelle lì!

53

Energia e informazione

Ma non lo vedete a chi è in mano il mondo? {Getta verso il pubblico le estremità di due cavi, uno elettrico e uno di fibra ottica; ne annoda le altre estremità e impugna i cavi come redini.~\ Chi ha in mano questi due cavi - energia e informazione - ha in mano il futuro: energia e informazione, alla velocità della luce. Queste sono le redini che governano il mondo. E voi... i cavalli.

Un brufoloso di trent'anni da Singapore, con i brufoli, con il colesterolo a tremila, con un computer... bip bip bip... alla velocità della luce ha affondato la più grande banca inglese. Bip bip bip... L'han preso e gli hanno chiesto: "Perché hai fatto così? ". "Non scopo da quindici anni."

Vota al supermercato

È un'economia schizofrenica. Tutti dicono: più economia, meno stato. Io dico: meno economia o un'economia più da normali. Perché quando, signora, lei vede in televisione che il marco va su e il dollaro va giù, cosa pensa? Quando sente tutte le sere: "Il dollaro è andato su", la sua vita cambia? Non mangia più? Esce se non doveva uscire? Fa delle cose con suo marito? Che fa, che pensa? "Oscilla il marco? Cosa me ne frega a me, non ho marchi; oscilla il dollaro? Non ho più neanche dollari." E però, gli effetti? Sembra che noi non siamo collegati con quel mondo lì. Invece siamo

collegati tutti i giorni, tutte le mattine, quando lei va a fare la spesa e vota. Sì, vota, quando veramente va a votare e vota dentro un cestello al supermercato. Lì, al supermercato, vede l'anello che congiunge le Borse, le finanze. Kiwi della Nuova Zelanda, patatine della Nuova Caledonia, mele del Cile. Come, le mele del Cile? Ce le abbiamo qua, delle mele strepitose che diamo a una società perché le schiacci, e la paghiamo anche. Fattura seimila miliardi per schiacciare pomodori e mele e noi abbiamo le mele del Cile. Perché? Chi l'ha deciso? Non l'ha deciso un agricoltore, lo ha deciso uno squilibrato con i brufoli che ha fatto sì che il dollaro rispetto al peso cileno e la lira renda più conveniente comprare una mela in Cile. [...]

54

La vorrei sull'economia io, la par condicio. La vera par condicio è quella lì. Spendiamo diecimila miliardi sui prodotti e non sappiamo che prodotti sono. Sapete smontare il motore di un'automobile? Sapete che cosa c'è dentro un televisore? Lei sa fare l'olio? E che cos'è un "gicleur"? [E il dispositivo che nebulizza la benzina nel carburatore^] Spendiamo diecimila miliardi per la pubblicità, per l'"informazione" sulle merci. E non sappiamo niente sulle merci. La par condicio dov'è? È forse permettere che un'azienda prenda uno spazio televisivo, radiofonico, sui giornali, e dica cento volte al mese, dica dieci volte al giorno: "La vera sferzata di energia è la merendina del Mulino Bianco", che poi è una ciminiera nera? Questa è la vera sferzata di energia, una merendina chimica, fasciata nella plastica, fatta un mese prima. La vera par condicio sarebbe mettere sull'altro canale un pediatra che dice: "È una stronzata. Una sferzata di energia per un bambino è una bella fetta di pane con il miele". Dov'è la par condicio? Eccola dov'è.

Un vibratore a canne mozze

Siamo comprati e venduti alla velocità della luce e non facciamo niente. La tecnica ci dovrebbe risolvere dei problemi, invece ci complica la vita, la tecnica. Il telefono, guarda che fine ha fatto. Le carte di credito: un genio, chi le ha inventate... La carta di credito al posto dei soldi. Ma ne bastava una. Il tuo codice fiscale per telefonare, comprare, andare in autostrada, tutto ! E invece ce n'è una per questo, una per quello... C'è gente che arriva nei "egozi", tira fuori il portafogli e traac... una serie di carte di credito. E il negoziante dice: "Voglio contanti perché non mi fido". Dietro un'idea geniale c'è sempre un brufoloso con il colesterolo a tremila che non scopa da quindici anni che rovina un'idea. E allora la carta di credito è diventata una forma di controllo. I giapponesi non la usano. Ho parlato con un giapponese e mi ha detto: "aokhw iuewhduy iued huihe fafuww". I giapponesi non usano la carta di credito perché è una forma di controllo. [...]

Mi è nato un figlio. Torno a casa dopo tre giorni e mi arriva ^Enciclopedia della mamma oggi, e il tabulato della Chicco. Ho det-

55

to: "Ma chi gliel'ha dato l'indirizzo? Vuoi vedere che l'ospedale si è venduto un bambino di tre chili e otto, un tanto al chilo senza dare una piccola percentuale al papà che è di Genova? ". È così che va il mondo? Un bambino di tre chili e ottocento l'hanno venduto. E allora ho cominciato a stare attento. Ho dato trecentomila lire all'associazione per la ricerca sul cancro. Dopo una settimana mi arriva un

libro del Reader's Digest con una lettera dove c'era scritto così: "Se entro nove giorni lei non paga o non restituisce il libro, il nostro avvocato... ". Ma che cazzo vuoi da me? Ma chi te l'ha chiesto? E il libro, l'avvocato, i nove giorni, il panico in casa... Ma scherzi? Ci arrivano tonnellate di immondizie in casa. E così ci sono le discariche, le pattumiere. Ci fanno disboscare l'Amazzonia contro la nostra volontà. Perché? Non gliel'ha chiesto nessuno. In Danimarca c'è una legge che lo vieta. C'è una legge dello stato che vieta a quelli lì di lasciarti la pubblicità se non l'hai chiesta. Questa è la par condicio.

Siamo tutti venduti. Lei, che è una casalinga, lei che è una zia; tu, che sei un disoccupato di sicuro, tu che sei un esuberante. A proposito, una cosa importante: se io mi inserisco nell'archivio di una banca prendo tre anni di galera. Se la banca vende i miei dati, quindi si inserisce in casa mia, non succede niente. Guadagna dei soldi, questa è la par condicio. Vi faccio vedere cosa fa la banca. [Grillo mostra il tabulato di una banca^] Sul computer seleziona il nome di chi ha la carta di credito e dice: "Vediamo questo qui cos'ha comprato". E da quello che hai comprato si determina un profilo, anche psicologico. Per esempio: Bagnati Mario compra alla Feltrinelli, quindi è di sinistra, sporcaccione; poi è sporcaccione sul serio perché va al sexy shop e si compra delle robe tipiche degli estremisti di sinistra. Poi la passerà lui non la vuole solo prendere, ma vuole anche disintegrarla e va all'Angolo del Fucile e si compra un Browning automatico da ottocento sacchi. Poi ha fame, va in trattoria, alla sera va al Discobar Tokyo, incontra una mignotta (tanto non lo sa nessuno), se la porta alla pensione Miranda; poi si eccita, perché è morboso, con le Edizioni Paoline, e alla fine, il giorno dopo, ha una leggera malattia venerea e va alla Dermocenter di Firenze. Il tutto, pensa il poverino, non lo verrà mai a sapere mia moglie. Il giorno dopo gli arriva a casa il postino con un vibratore a canne mozzate

Allora, lo capite il mondo a cui andiamo incontro? Che un ospedale si può vendere i malati di Aids o i malati, supponiamo, di cirrosi epatica. E magari se il presidente del Consiglio ha anche delle assicurazioni, il gioco è fatto. Compra i nominativi e se c'hai la cirrosi e ti vuoi assicurare, ti fa un culo così, capito? Nel senso che ti raddoppia il premio o non ti fa l'assicurazione... Guarda che non è fantascienza, perché ce l'abbiamo sotto gli occhi come fanno. Fanno così, con il beneplacito di tutta l'informazione. Tutta l'informazione acchiappa i soldi, quindi non dicono niente, sono tutti dentro la torta. Con cosa? Con paginate di pubblicità. Sul "manifesto", sul "Unità", sul "Resto del Carlino", sul "Corriere della Sera", su "Repubblica" e sulla "Stampa". Tutti prendono queste pubblicità qui, di "Video on Line". Ottanta, novanta, cento milioni non ci sputi sopra. Io ho provato a vedere cos'era. "Un clic e avrai sul video i giornali, lo shopping, le vacanze, più migliaia di altre cose. Telefona al Numero Verde." Ho detto, voglio sapere che cosa è. Ho chiamato, rispondono in Sardegna. C'era uno che parlava in stampatello. E io dico: "Pronto?", e questo mi fa: "Te-le-fo-na-to mi hai?". Sono rimasto in silenzio. E poi ho detto: "Che cos'è questa pubblicità?", e lui mi ha detto: "Le mando la brosciurrrr". Ho detto: "Mi mandi la brochure". Mi è arrivata. Eccola qui. Dovevi rispondere a delle domande: come ti chiami, dove abiti, chi sei, il tuo codice, se sei donna, uomo, gay o normale, se l'hai piccolo, corto o non ce l'hai. C'è tutta la tua vita: amici, letture, cinema... Tutto quello che riguarda la tua vita la spedisce con la brochure a questo indirizzo, via Isonzo 25, Milano. Ricordatevelo questo indirizzo... Chi è? Quella supposta lì! [Sullo schermo compare la faccia di Gianni Filo, sondaggista berlusconiano.] Gianni Pilo. Io allora voglio sapere perché tutti questi giornalisti che parlano di par condicio e di libertà non lo scrivono, questo qua. "Tu stai mandando la tua vita, tutte le tue informazioni, a uno che gestisce la pubblicità di un partito politico." Devi dirlo che tutte le informazioni andranno a Forza Italia. Questa è la par condicio.

Dobbiamo essere anonimi, come se non esistessimo. Altrimenti ci vendono nome, cognome e indirizzo, diventiamo parte dello sha-

57

re, esuberi, segmenti, fluttuazioni nel mercato che fluttua, opinioni in sondaggi. Ci dicono quello che pensiamo un attimo prima che l'abbiamo pensato. "Se aspettavano due ore l'avrei pensato da solo, ma me l'hanno detto prima! "

Allora, se dobbiamo essere anonimi così, preferisco sceglieremelo il mio anonimato. Strappo le carte di credito. Se mi telefonano per un sondaggio, dico: "No, sono mia sorella. Ho le balle ma sono mia sorella". Indirizzi non ne do più. Su tutta la posta che mi arriva ci tiro una riga, la rimando al mittente e ci scrivo: "Presso Gianni Pilo, via Isonzo 25, Milano". Possibilmente senza francobollo, così gli fanno un mazzo così, alla supposta umana.

Un termostato ha le sue convinzioni

La tecnologia dovrebbe risolvere i problemi, ma questa tecnologia no, non lo fa. Ho questi due fili in mano: qua dentro ci passa radio, televisione, computer. Il computer era bellissimo, è bellissimo. L'ha inventato, il personal computer, uno dei più straordinari personaggi, un bostoniano... anzi due: Steve Wozniak e Steve Jobs, due studenti senza brufoli che avevano rapporti settimanalmente con ragazze. Straordinari! E hanno detto: "Perché non facciamo un computer semplice, il personal computer, da far usare a tutti, semplice, da centocinquanta mila lire, con tre tasti, che puoi

comunicare con il mondo?". Con un tasto fai la spesa, magari ci sono donne che soffrono di trombosi alle gambe, di flebiti, ed ecco: driin driin... semplice, che costi poco... Eccoli qua, i fondatori della Apple. Ecco cosa è diventato il computer che pensavano loro. [Grillo mostra un moderno computer portatile.]

Per aprirlo ho fatto un corso di tre settimane perché lo aprivo alla rovescia. Costa sette milioni e mezzo. Sistema Dos, Windows, Macintosh. Come l'ho comprato che uscivo dal negozio arrivava il modello nuovo da otto milioni e due. E io ce l'avevo già vecchio. E allora, la più grande invenzione del mondo dopo il telefono... che fine ha fatto? Se metti due computer vicini, costruiti a una settimana l'uno dall'altro, comunicano alla velocità della luce: ma uno in aramaico e l'altro in sardo antico. Non ci capiamo più, lo capite?

58

[...] C'è gente che prende il computer, si chiude in cameretta, e non esce più. "Ciao. Vieni a mangiare con noi?" "No, no, no, devo comunicare con il Massachusetts." Poi li vedi... "Dove vai?" "C'ha il virus, lo porto in clinica, lo faccio ricoverare." C'è gente che parla di intelligenza artificiale. Ma chi ha inventato il termine "intelligenza artificiale"? È una cosa spaventosa, è come se tu potessi dare un numero all'intelligenza. [...] Questo che ha inventato il termine "intelligenza artificiale" si chiama McCarthy e ha detto cosa vuol dire intelligenza artificiale. Vuol dire che anche il meccanismo più semplice ha le sue convinzioni. Uno ha risposto: "Scusi, ma allora il suo termostato che convinzioni ha?". "Ne ha tre: qui fa troppo caldo; qui fa troppo freddo; qui si sta bene." E gliel'ha messo nel culo... La tecnologia che dovrebbe migliorarci la vita ce la sta peggiorando. Che facciamo? Rimaniamo inerti? Ci arriva la tecnologia e la subiamo così? Già abbiamo dei problemi con il televisore: videotron, trinitron, trontron... Con il telecomando tu schiacci per cambiare canale e ti si apre il cancello elettrico... E ti sogni quei televisori con due manopoloni "ACC" e "SP", il ritorno al passato!

Alziamo le carrozzine

Le moderne tecnologie dovrebbero migliorarci la vita. Per far da mangiare hanno inventato il teflon. Che straordinario materiale, chiunque può far da mangiare. Anch'io. Non attacca più niente. Il teflon è straordinario. Ma che succede quando butti la roba? Ho fatto la prova, ho buttato due uova in una pentola di teflon, e poi ho visto una cosa... ho visto le uova che salivano sul bordo e mi hanno detto: "Prendi un cucchiaino di legno, sbattici e facciamola finita!". Perché con il teflon è più comodo, tutti riusciremo a far da mangiare, ma l'arte di far da mangiare - che è l'arte della pazienza, l'arte di non far attaccare il cibo alle pentole - si perderà. Ma la tecnologia che cosa sta diventando? La tecnologia dovrebbe migliorarci la vita. Questa è la tecnologia. Oppure secondo voi è quest'altra? [Grillo mostra una pagina pubblicitaria degli orologi Sector.] "Ha attraversato l'Oceano Atlantico a nuoto, la determinazione di un uomo, il contributo della scienza. " Straordinario...

59

Dai, chi di noi, dentro di sé, non ha mai pensato di andare, non so, al mare ad Alassio, buttarsi con i braccioli, nuotare sei, sette mesi e arrivare a Los Angeles? Su, tutti! È il nostro sogno più segreto. Ora con la scienza puoi. E allora, dov'è "la determinazione di un uomo", "il contributo della scienza"?

Questa è la determinazione di un coglione per un orologio! La scienza non serve, se uno deve nuotare sei mesi. La scienza serve a non farmi fare niente.

Quella lì non è tecnologia. Questa è tecnologia, questa qui! [Grillo mostra un tagliaerba a pannelli solari che si trova sul palco.] Un tagliaerba. Leggero, a energia solare, che funziona da solo. Questo qui va con il sole, questo tagliaerba ha un computer, lo metti così, gli delimiti il campo e lui lavora. E mentre lui lavora e taglia l'erba tu ti fermi, tu ti sdrai, tu leggi, non fai un cazzo dalla mattina alla sera. È lui che lavora. La tecnologia, è questa... con il sole, lavora... Eccola lì, la capra bionica. Straordinaria. Non mangia, non caga, non si iscrive ai sindacati, non si riproduce come i meridionali... Questa è tecnologia, la fa una fabbrica svedese. Io ho capito questo: che ci sono altre cose, c'è anche l'energia solare, non c'è solo quella che ti dà l'Enel. Ma adesso vi faccio una domanda: se arriva uno a casa e vi taglia il filo della vostra corrente, cosa succede? Lo sapete cosa succede? Morti, morti, come ebeti nel Terzo millennio, morti. Vai a fare la cacca, tiri la catena e la cacca rimane lì, e ti guarda come per dire: "Adesso chi è lo stronzo fra noi due?". E allora io ho capito che c'è un altro modo di ragionare, l'ho capito anche da uno svizzero, l'ho capito da uno svedese. [...]

Una casa autosufficiente e un furgone a idrogeno solare

Vado in Svizzera, nella valle dell'Emmental, un odore pazzesco, vado lì e incontro un falegname, un uomo normale, un uomo intelligente che sa fare le cose con le mani, che a proprie spese si fa l'elettricità. Come? Con la luce del sole fa l'elettricità, con l'elettricità e l'acqua fa l'elettrolisi: scinde H₂ da O, l'idrogeno dall'ossigeno, l'ossigeno lo butta in una vasca di pesci rossi - ho visto i pesci rossi più grossi della mia vita, ne ho visto uno che usciva e diceva: "Datemi un caimano che lo mangio...". Con l'idrogeno fa

60

andare la cucina, i fornelli, la macchina. Con i pannelli foto e termovoltai si fa tutta l'energia che serve alla casa e al furgone. Il surplus elettrico lo vende alla rete pubblica. [Sul palco Grillo ha sistemato un piccolo furgone alimentato a idrogeno solare] Quel furgone lì ha quattro ruote motrici, va a benzina, a Gpl e a idrogeno. E quando va a idrogeno dal tubo di scappamento cosa esce? Vapore acqueo, acqua. Non vi racconto delle storie. Markus ! [Markus Friedli sale sul palco e mette in moto il furgone..Grillo spalma di balsamo all' eucalipto il tubo di scappamento e con un asciugamano sulla testa fa le inalazioni] Venga, signor sindaco, venga sul palco a provare che non è una finta. [Prende per mano il sindaco, gli mette in testa l'asciugamano e lo trascina a fare le inalazioni dallo scappamento] Questa cosa esiste! Esiste da trent'anni! [...] La tengono nei cassetti. Allora se il futuro è nei cassetti, io voglio aprirli questi cassetti, perché se tengono un'auto così da trent'anni in un cassetto per vendere quello stramaledetto petrolio, se tengono nel cassetto una cosa così allora vuol dire che in un altro cassetto magari c'è una pillola che costa trenta lire che guarisce dall'Aids. Magari c'è una foglia che se la trituri guarisci da un tumore... Ma vi immaginate la vita come cambierebbe? Questa è la politica industriale del futuro: non la Quercia, non l'Ulivo... l'Eucalipto voglio. L'Eucalipto ! Ma vi rendete conto? L'inquinamento viene misurato a due metri d'altezza. I più esposti sono i bambini, perché sono all'altezza dello scappamento. E io ho sentito un politico che ha detto: "Bisogna fare una legge". Ho pensato: "C'è arrivato, Dio mio! Ha scoperto questa cosa!". "Bisogna fare una legge... e alzare le carrozzine per legge! " Cioè tutte le mamme dovrebbero girare tenendo le carrozzine in alto. E invece con un motore così fai l'aerosol, esce vapore acqueo. Ma vi immaginate il

traffico, la vita cittadina, con queste macchine qui? Cammini con tuo figlio, tuo figlio dà un colpo di tosse, fermi una macchina e dici: "Senta, mi può dare due accelerate che stappiamo il bambino, per piacere?".

C'è già tutto. E noi continuiamo a usare queste macchine. Queste macchine c'hanno tutte la stessa tecnologia e son tutte uguali. Metti un litro di benzina nella macchina: il novanta per cento va in calore e il dieci per cento in movimento. E la chiamano automobile. È una stufa, una stufa con le ruote. Ha duecento anni la mac-

61

china, oggi. Sono tutte uguali, motore a combustione creato da Watt nel 1780. Sono vecchie, hanno dei dinosauri dentro. Questo è il futuro! E vi do questa notizia: chi ha la Opel Astra? Ecco, non racconto delle storie. Due milioni e trecentomila vetture vengono ritirate in questo momento, di Opel Astra, perché c'è il pericolo di esplosione mentre si fa benzina. Perché la grande tecnologia si è dimenticata un filo che va a massa e scarica la corrente a terra. Le stanno ritirando, signori. Non sono palle. E la casa cosa dice, l'Opel cosa dice? "Nel frattempo che ce le portate dovrete avere l'accortezza, mentre fate benzina, di scendere un attimo e rimanere attaccati alla macchina - così -, in modo da fare voi lo scarico a terra." Questa è la grande tecnologia. E la pubblicità, e l'informazione dell'Opel Astra? Cosa dicevano dell'Opel Astra? "Una passione che prendeva fuoco." E ci sono un altro milione e mezzo di Opel Astra, che vengono ritirate perché l'airbag esplode da solo. Alcuni vendono la grande tecnologia da mausoleo e ti esplode l'airbag se suona il telefonino. Sei in macchina con i tuoi figli, ti squilla il telefonino: "Pronto?", e ti esplode l'airbag. Vai fuori strada, arriva la polizia: "Che culo, si è salvato perché aveva l'airbag". Ma vaffanculo, te e l'airbag!

Un male misterioso

C'è della gente che comincia a guardare avanti, che il futuro lo vuole domani mattina. Ora ve lo faccio vedere chi è. Uno svizzero - sempre voi siete, maledetti, sempre voi -, uno svizzero che fa di serie macchine all'idrogeno. Thomas Stuffer, primo produttore di auto elettriche su scala industriale. Auto elettrica, energia pulita. C'è gente che fa i soldi, i profitti in modo intelligente. Un altro, uno che faceva i Messerschmitt per i nazisti, un produttore di armi, a settantanni si è pentito: è diventato il più grande produttore di pannelli solari. C'è gente che guarda avanti. E noi abbiamo ancora questa gente, questa gente che rappresenta dei veri serial killer. Chi è un serial killer per lei? Uno che stupra i bambini è un malato mentale. Eichmann ha gasato tre milioni di persone per un ideale distorto. Quello che voglio proporvi io, di serial killer, è uno che

62

gasava milioni di persone per un conto corrente. [Sullo schermo compare un'immagine di Cesare Romiti e una scritta in basso.] Ora però ripetete tutti con me: "Dirige il monopolio italiano dell'automobile. Si batte per il liberismo. I suoi motori preistorici causano migliaia di tumori. Finanzia l'Istituto dei tumori di Umberto Veronesi per ricercare le cause di questo male misterioso!". Grazie.

63

1997 CERVELLO

*<?

* IPSEDIXIT

"Gli americani sono duecento milioni, i cinesi un miliardo.

Però un americano consuma come venti cinesi.

Allora, dividiamo per venti un miliardo,

i cinesi sono cinquanta milioni, gli americani duecento milioni,

chi cazzo sono i troppi?"

f

Va tutto bene

L'Europa sta finalmente per unirsi e negli Stati Uniti Bill Clinton inizia il suo secondo mandato. Non è tutto: a Kyoto, in Giappone, viene redatto un protocollo d'intesa fra i paesi più industrializzati che stabilisce la diminuzione dell'emissione di anidride carbonica del cinque per cento entro il 2012. Sembra proprio che meglio di così non potrebbe andare, almeno per chi ha una certa idea del mondo. Pare che finalmente l'umanità stia ritrovando il senno. E, tuttavia, altri indizi sembrano condurci in una direzione opposta. Segnatamente, in Italia.

Nasce il quotidiano della Lega Nord, "La Padania". Sull'onda dell'entusiasmo, i leghisti indicano il referendum sulla loro secessione dal resto dell'Italia. Alla consultazione partecipano solo leghisti, i quali, a scrutinio segreto, si pronunciano a favore della secessione. Molto soddisfatto dell'esito del voto e come logica conseguenza dei risultati del voto, Umberto Bossi, segretario della Lega Nord, proclama a Venezia la nascita della Repubblica federale padana.

Le trasmissioni del Tg1 vengono più volte disturbate e interrotte tra Venezia e Ravenna da alcuni personaggi non meglio identificati e inneggianti al "Veneto serenissimo governo". Poco tempo dopo, il campanile di San Marco a Venezia viene assaltato da un gruppo di secessionisti sbarcati da un

vaporetto a bordo di un trattore camuffato da carrarmato. Si arrenderanno dopo otto ore di trattative con i carabinieri.

m

Si registrano molti segnali di una imminente, grave crisi economico-finanziaria nei paesi del Sudest asiatico. Nel frattempo, la Gran Bretagna restituisce Hong Kong, che finora era stato un suo protettorato, alla Cina. Alla fine dell'anno, giustappunto a Hong Kong viene segnalata la presenza di un'epidemia potenzialmente pericolosa. Vengono abbattuti oltre un miliardo di polli.

Lo spettacolo che Beppe Grillo porta in tutta Italia si chiama Cervello. Due ore di affabulazione intorno all'organo più stupido e indifeso del corpo umano.

Grillo partecipa con un breve spettacolo alla festa di inaugurazione della EWS (Elektrizitätswerke Schònau), l'impresa nata dalla privatizzazione popolare della rete elettrica di Schònau, nella Foresta Nera. Gli obiettivi della EWS (<http://www.ews-schonau.de/>) sono l'efficienza energetica, l'abbandono dell'energia nucleare, la cogenerazione, le energie rinnovabili, la microgenerazione diffusa.

CERVELLO

Genova, Palasport 16 maggio 1997

Terrorismo e polenta

Siamo veramente in un altro regno, in un altro modo di pensare. Nessun comico perverso poteva immaginarsi il blitz dei terroristi veneti... Ma avete visto cos'hanno fatto? Sono andati su, occupato un campanile con delle fette di polenta... Tiravano delle fette di polenta. Dal campanile gridavano: "Italiani, fermi tutti! Siete circondati!". Ma non so nemmeno come interpretarle, queste cose. Sono arrivate le squadre antisommossa dei carabinieri. I Nocs erano quelli mascherati con il passamontagna. Erano partiti da Roma in pullman. In pullman! Devono avergli fatto anche una vendita di piatti... Sono stati loro che li hanno stanati. Hanno mandato un carabiniere siciliano, e parlavano in dialetto, lui e quello veneto. Il siciliano diceva: "Ma che minchia stai facendo?" [...].

Siamo talmente pieni di informazioni che non sappiamo se le cose accadono perché sono scritte, oppure se, se non si scrivessero, se non si filmassero probabilmente non esisterebbero. [...] Siamo in una overdose di cose che non si capiscono. Siamo nell'era della grande comunicazione. I computer... La grande globalizzazione dell'informazione... Un miliardo e mezzo di analfabeti, un miliardo e duecento milioni di persone che non hanno mai visto un telefono. L'era della comunicazione... Ma se facessimo un sondaggio adesso, l'ottanta per cento di noi, me compreso, non è in grado di decifrare il suo estratto conto in banca. Non ci si capisce un cazzo. È vero, sì o no? E le banche lo sanno, cazzo, se lo sanno.

Piante fuorilegge

Nell'era della grande comunicazione, non sappiamo niente di niente. E parliamo di destra e di sinistra... [...] Qui non è più questione di destra e di sinistra. Non vedete che la sinistra va al governo in tutto il mondo con mezzo programma della destra? Quando tu prendi il tuo antagonista, prendi i suoi programmi e li fai tuoi, lui rimane in braghe di tela. Lui non sa più cosa dire. Dici delle cose e lui: "Ma... le dicevo io l'anno scorso, queste cose qui". Qui non è destra e sinistra. Sono le grandi battaglie che dovremmo fare per voi, ragazzi. "Spinello sì o spinello no?" Non è rispondere a questa domanda. È la domanda che è stupida. La grande domanda da farsi è: dov'è andata a finire la canapa? come fa una pianta a essere fuorilegge? Abbiamo messo fuorilegge una pianta. A causa di uno degli usi più stupidi. Fumarla è uno degli usi più stupidi. E come se tu bevi, ti viene un po' di cirrosi e mettiamo fuorilegge la vigna... Ma com'è potuto succedere che sparisse una roba straordinaria dal mondo? È sparita dall'immaginario del mondo. Non c'è più, com'è potuto succedere? Una pianta con cui si faceva tutto. Si faceva del vestiario, le corde, in Nepal mangiavano i semi... Cresce a qualsiasi latitudine, può curare un sacco di malattie, questa pianta qua... Ci facevano la carta. C'è la carta più bella del mondo. La Costituzione americana e le banconote francesi sono stampate sulla canapa. Non tagli alberi. [...] Com'è possibile che una cosa così, con cui si faceva tutto, sia scomparsa? Ford, il più grande imprenditore del mondo, l'uomo che dava il doppio del salario ai suoi operai - perché? Perché con il doppio del salario, gli operai compravano le sue macchine. Glielo metteva nel culo due volte... -, lui lo aveva già capito nel 1930, e faceva una macchina che potevano comprare tutti, la Ford T, interamente fatta di canapa! Carrozzeria di canapa, gomme di canapa, interno di canapa, andava a etanolo di canapa. Molto più elastica dell'acciaio. Questa era una macchina ecologica. Cinquant'anni fa. Se la buttavi via, ti potevi sbriciolare il cruscotto e farti due pippatine... Succede che nel 1935, Hearst, il più grande magnate delle comunicazioni, il Murdoch dell'epoca, uno che faceva i giornali con i suoi alberi, insieme a Dun-lop, la più grande azienda chimica del mondo, scoprono il nylon.

70

DunJop, quello delle gomme, Du Pont azienda chimica, cominciano a far sparire la canapa perché c'era il petrolio. C'è una dichiarazione di Hearst e Rockefeller che dicono: perché violentare la natura tagliando la canapa? C'è il petrolio, con il petrolio potremmo proteggerla, la natura! Era il "progresso" che avanzava. Eliminano la canapa, Hearst sui suoi giornali comincia a chiamare "droga" una pianta, e chi la usa è un "drogato"... [Sullo schermo passano una serie di articoli di giornale] E allora decidono di togliere 'sta pianta e Hearst comincia a dire sui suoi giornali fatti con la sua carta: "Urgono misure contro la droga", "La marijuana fa diventare matti i ragazzi in trenta giorni", "La marijuana miete molte vittime". E si comincia ad abbinare la droga, cioè la canapa, al mostro. "Il mostro Frankenstein se incontrasse il mostro marijuana cadrebbe a terra morto ! " Pensa cosa dicevano... Poi iniziavano a menarla con il razzismo, l'etnia. I messicani, i negri si drogano. I meticci e gli italiani. C'eravamo anche noi, dove c'è una schifezza ci siamo sempre anche noi! E le fotografie sono queste. "La marijuana, la pianta con le radici all'inferno." Orge su orge terrificanti, party, passioni. Nel '38 il nipote del più grande banchiere dell'epoca decide con una legge di abolire la droga nel mondo, e fa una legge per proibirla. [Sullo schermo compare un altro titolo di giornale] Lì c'è scritto: "È iniziata la fine del traffico della droga". Nel '40. C'è stato un boom di vendite, che se questo

qua si fosse fatto i cazzi suoi probabilmente si sarebbe estesa un pochino. Ma l'ha proibita, ed è diventata il cancro del mondo!

Anticorpi per le stronzate

Allora, è scomparsa la canapa. Scompaiono queste cose, continuano a scomparire sotto i nostri occhi nella normalità più assoluta. Dieci anni fa, due scienziati scoprono la fusione fredda. Vi ricordate Fleischman e Pons? Che fine hanno fatto? Ho fatto delle ricerche: li avevano messi a Nizza in un parco tecnologico pieni di mussa. ["Figa", in genovese] Uno s'è fuso le balle e se n'è andato, e l'altro è rimasto lì. La fusione fredda era un modo di fare energia con un po' di deuterio e un po' di acqua pesante. Davi energia

71

per quattrocento anni con una spesa di quattrocentomila lire. Scomparsi! Qui non è più un problema di destra o di sinistra, qui non è un problema di bicamerale. Qui c'è in gioco qualcosa di più prezioso, qualcosa che non sappiamo più a che cosa serve, qui c'è qualcosa che non serve assolutamente più. [Grillo sale sul palco e scosta un sipario, dietro il quale era celata l'immagine di un cervello umano.] Che cos'è? Il cervello! Questo assolutamente non serve più, non riusciamo più a distinguere una cosa vera da una falsa, perché è l'organo più stupido che abbiamo. L'abbiamo messo al centro dell'universo, ma per millenni al centro dell'universo c'era Dio. Poi Galileo non si faceva i cazzi suoi e il risultato è questo qui! Da quando non crediamo più in Dio crediamo a tutte le puttante possibili!

Il cervello non funziona, non si sa nemmeno a cosa serva tutto. È inerme, non ha difese. Ha più difese un ginocchio. Se ti tagli, arriva un globulo bianco - zie! -, ti cicatrizza. Lui non ha anticorpi per le stronzate. Leggi quaranta libri e quello che ti rimane in testa... [Grillo comincia a canticchiare una canzonetta.] "Laura dov'è... dove sei andata... mi sento morire..." Ma che cazzo me ne frega di questa roba qui? Voglio che mi rimanga in mente Nietzsche, non questa roba qui! Ci dev'essere un anticorpo che me la coaguli fuori dal cervello! Non ne ha difese, l'unica difesa che ha il cervello oggi è il morbo di Alzheimer. Rincoglionisci e fine! È una meraviglia, e l'abbiamo presa come una malattia! È l'unica nostra chance per il prossimo millennio!

Abbiamo messo al centro dell'evoluzione un hamburger da milletrecento grammi, diviso in due, dove una parte ha una funzione diversa dall'altra! È come se avessimo due occhi, uno serve per vedere e l'altro per sentire. Siamo pieni di organi doppi, ma hanno la stessa funzione: due occhi, due polmoni, due... reni. Lui invece no: la parte sinistra è quella dell'analisi, quella del linguaggio, del calcolo - due più due... quattro! La parte destra è quella del sogno onirico, senti un odore e ti viene in mente un ricordo. È l'intelligenza emotiva, completamente in antitesi con la parte sinistra che è talmente analitica... che è completamente stupida! Tu vai in un bosco e la parte sinistra non vede il bosco, perché ha davanti l'albero e guarda l'albero! E la parte destra dice: "Se ti sposti vedi il

72

bosco!". "No! Voglio vederlo nei minimi particolari 'sto cazzo di albero. " La parte destra invece è quella del sole e dell'intelligenza emotiva. Noi siamo in balia di queste due cose e pensiamo di vedere

la realtà. Ma come possiamo vedere la realtà, se è percepita da questi due gemelli monozigoti di cui uno è perfetto - studia lingue a Cambridge, è perfetto - e l'altro si massakra di pippe, bestemmia e scoreggia! [...]

Il citopigio e altre meraviglie

L'evoluzione è diventata questa. Cinque miliardi di anni per arrivare a questo. È la più grande presa per il culo della storia. Io non so come si è evoluta, ci sarà stato un momento che la vita è nata, ma com'era la vita? C'era il brodo primordiale, che era tenuto al caldo dall'effetto serra - vorrei vedere adesso, gli ambientalisti: se non era per l'effetto serra non saremmo qui. Era l'effetto serra che teneva al caldo questo brodo qui, che bolliva. E bolli un giorno, un anno, dieci milioni di miliardi di anni, qualcosa succede. Se metti su un sugo e lo fai bollire dodici anni, cazzo, qualcosa esce dalla pentola! Quindi, tutto ciò che è improbabile e impossibile, gli dai una miliardata di anni e può succedere. E allora a un certo momento una molecola di aminoacido vede una molecola di grasso, prende la molecola e si fa la prima scopata della storia senza protezione. E nasce il primo essere vivente: il citopigio, un animale stranissimo, senza bocca ma con sette culi che scoreggiava ossigeno! L'ossigeno era talmente tossico che abbiamo imparato a respirarlo. Ecco perché non mi fa paura il buco dell'ozono, l'effetto serra, perché la vita avrà sempre la supremazia! Be', ci trasformeremo in citopigi. Ma qualcosa bisogna pagare... [...]

Il cervello lo puoi mettere in crisi quando vuoi, nella politica e in tutto. Il paradosso. E allora cominci a capire come fanno certi politici a essere trascinatori. Bossi che è un moderato, secondo me, come fa a trascinare milioni di persone, che ha fatto la Scuola Radio Elettra? Usa i paradossi senza saperlo. Io l'ho sentito dire a un comizio: "Il primo che dice che io sono un violento, lo prendo a calci nel culo!". Il cervello si blocca, non ti rendi più conto di che co-

73

sa si dice, le parole hanno un altro significato, non le percepisci neanche più. Agnelli fa le mine antiuomo e fa le autoambulanze... Cazzo, prima li spappola e poi li porta delicatamente al pronto soccorso. [...] Io non riesco più a capire dove sta il bene e il male, è questo il mio patimento, se il mostro è veramente il pedofilo... [...] Il bambino se ne sta andando. Essere un bambino è un'idea, non è un'età. Nel Settecento li impiccavano perché pensavano che fossero degli ometti piccoli! Se ne stanno andando i bambini, perché la maggior parte degli adulti è più imbecille di un bambino di cinque anni! È una cosa che mi fa rabbrivire! Negli Stati Uniti a scuola hanno il metal detector; i bambini vanno a scuola con la pistola. Il maestro dice: "Interrogiamo Ginetto!". Ginetto tira fuori la pistola, e il maestro: "Domani... Ginetto domani. Perché già vedo che la sai...". E il figlio di Bush [George W. Bush, all'epoca governatore del Texas] è andato a fare il governatore del Texas, perché nel suo programma politico c'era la pena di morte per i minori di quattordici anni. E mentre ve lo sto dicendo, lo stato di New York ha approvato una legge, e sarà normale vedere un piccolo criminale di tredici anni sulla sedia elettrica. La sedia elettrica gliela darà la Chicco, con il pallottoliere. Ma ci sembrerà tutto normale! [...]

La "Domenica in" del Reich

Parole come "ecologia", "ambiente", "gentile", perché me le devi prendere e farcele significare un'altra cosa? Mi scombussoli il mio meccanismo mentale. [Grillo mostra una confezione di

candeggina Ace Gentile.] Perché "gentile" dev'essere scritto su Ace? Perché una candeggina dev'essere "gentile"? I bambini sanno che è una buona parola, non c'è nemmeno il tappo di sicurezza, si ricordano la nonnina che fa la pubblicità. Danno un sorso di gentilezza e... Ho chiamato il Centro veleni di San Martino e ho detto: "Cosa vuol dire 'gentile' nella candeggina?". Mi hanno detto: "Guardi, quando Ace non era gentile, qualche bambino riuscivamo a salvarlo. Ma da quando è gentile... se ne vanno. Con educazione, ma se ne vanno". Perché? Perché la parola "gentile" vuol dire "acqua ossigenata", che disintegra l'esofago e non c'è più via

74

di ritorno ! Sono meccanismi usati dai nazisti: i nazisti prendevano delle parole buone per nascondere dei concetti osceni! Il diario di Priebke l'ho letto. Se vai a vedere non usava la parola "campi di concentramento". Usava "Jungenlager", campi della gioventù. Che uno che non era ebreo diceva: ci vado anch'io un mesetto, così mi distendo un po'. Ma cosa pensate? Quando Hitler ha invaso la Polonia, non poteva mica disintegrare tutti i polacchi. Si è messo a fare l'editore di una rivista. Questa qua. [Sullo schermo compare una rivista. Sulla copertina c'è l'immagine di una donna poco vestita.] Sembra "L'Espresso" o "Panorama"... Sotto c'era scritto "Settimanale di cultura e informazione". Dentro c'era qualche battuta di un comico di serie B, un maghetto, un cruciverba, un po' di pornografia... Una piccola Domenica in, con la quale hanno disintegrato la Polonia. Non c'è stato bisogno di campi di concentramento. [...] Questo è un nazismo che non si conosce, inconsapevole. Sono tutte brave persone, brave aziende. La Nike! Lo spot negli Stati Uniti dice: "Donna, sei una dea!". E gli uomini corrono dietro alla donna che indossa le Nike. Ma è una dea solo la donna che compra le Nike. Quelle che le cuciono in Indonesia, quattordici ore al giorno, nel sottoscala, sono leggermente meno dee, perché gli danno la metà di stipendio per sopravvivere. Le organizzazioni non governative parlano di quattromilacinquecento lire per vivere in quel posto. La paga è la metà! Queste sono le vere molestie, porca puttana!

Non contiene

C'è una ditta seria come la Barilla, i proprietari sono seri. Luca, Paolo e Guido. Sono tre brave persone. Io pensavo che fossero i titolari della Barilla. Hanno il 51 per cento, perché il 49 per cento della Barilla è di Walter Wurth, il più grande commerciante di armi pesanti d'Europa. Wurth fa carrarmati, mitra e lanciafiamme. E quando gli hanno detto ai Barilla: "Ma che cazzo di socio vi siete presi?", loro hanno detto: "Eh, ma anche lui a suo modo fa i bomboloni...". Allora, perché io devo non sapere che se compro un biscottino, un saccottino, una cosa con la marmel-latina, metà dei miei soldi vanno a finanziare la guerra in Bosnia?

75

Non ho questa informazione che me lo dice. Ci mettono sui prodotti la composizione chimica, ti dicono la componente di cancro legale che ti puoi prendere... Ma ti sembra normale che sulle cose che compriamo ci mettono quello che non contiene? "Non contiene polifosfati." Ma che cazzo mi frega di quello che non c'è? Ma non c'è nemmeno mia nonna tritata, suppongo. Non contiene grassi, non contiene zucchero, e noi paghiamo un'industria del "non contiene". Invece ci dovrebbe essere la legge, la politica - perché quando cominci a comprare, sei un soggetto politico, voti, è lì che voti... Via

la composizione chimica. Chi se ne frega. Ci mettiamo su ogni prodotto la composizione del prezzo. Spendo tremila lire? Tu ci scrivi cosa sono le tremila lire. Mille per il lavoro. Dove? Primo, Secondo, Terzo mondo. Ricerca e tecnologia, tasse, ricerca scientifica. Me lo scomponi in cinque, sei varianti, e se c'è: "Terzo mondo, trenta lire", non ti compro più. Compro un'altra cosa. Ma, scusate, due anni fa, l'ultima apparizione che ho fatto in televisione - che ormai io faccio solo apparizioni, siamo io e la Madonna di Lourdes -, dico che la Nestlé fa tre milioni di bambini morti ogni anno perché convince le mamme a non allattare più. Tre milioni di bambini morti, neanche una risposta, una telefonata di protesta. Silenzio. Difatti ho pensato: sarò stato basso come cifra... Ne han fatta un'altra, incredibile. Ma non è neanche incredibile. È la logica del mercato. Passano su chiunque, sui bambini, sulle donne e sui vecchi, con la logica del mercato. Nel '94, le autorità dello Sri Lanka hanno bloccato quindici tonnellate di latte in polvere radioattivo della Nestlé. E quando gli hanno detto: "Ma che cazzo fate?", han detto: "L'abbiamo fatto per le mamme. Che se smarrivano i bambini di notte erano fosforescenti..."

Criminalità Spa

Allora, dov'è la criminalità, oggi? I poveri dovrebbero essere i criminali. [Grillo si rivolge alla galleria, facendo ironicamente intendere che, avendo pagato meno il biglietto d'ingresso, quegli spettatori siano "poveri '.] Guarda che facce. Ma voi, dato che aumen-

76

tate ogni anno di numero, cominciate a essere un fattore molto importante dell'economia. Vi acchiappano anche le tremila lire che vi rimangono. L'anno scorso, con il gratta e vinci, vi hanno portato via quattordicimila miliardi. Dovreste grattarvi le balle, non il gratta e vinci! E vi raddoppiano anche il Lotto. E invece, non sono neanche più criminali i poveri. Una volta era la loro esclusiva, la criminalità. Oggi la criminalità ce l'ha in esclusiva la ricchezza. Oggi non c'è più differenza. Prova a sentir parlare un ladro di professione e un uomo d'affari: dicono esattamente le stesse cose. Identiche. Un uomo d'affari e un ladro di professione ce l'hanno con i carabinieri, che non si fanno i cazzi loro, i magistrati, che rompono le balle, la concorrenza, sempre più spietata... L'unica differenza tra un ladro di professione e un uomo d'affari è che l'uomo d'affari si percepisce come una buona persona. Lui è un'ottima persona. E c'è sempre qualcuno più figlio di puttana di lui. Come Totò Riina, quando il presidente gli ha detto: "Lei stuprava i bambini", e lui diceva: "E in Bosnia che cazzo fanno, signor giudice?". Il giudice rimase senza parole.

Cos'è oggi un'organizzazione criminale? Dai, lo vediamo, sui giornali, in televisione. Da chi è formata un'organizzazione criminale? Oggi un'organizzazione criminale è formata da: politici, magistrati, uomini d'affari, sindacalisti e qualche volta... qualche criminale. A volte non c'è neanche. La legge del mercato... Siamo troppi... Nel 2015 saremo quindici miliardi, non ci sarà più da mangiare per tutti. Voi non dovete più rompere i coglioni. Vi dovete estinguere con le vecchie malattie, un po' di feste... Siamo troppi. E quando diciamo che siamo troppi, i troppi sono sempre gli altri. Perché noi siamo giusti. Cazzo, se siamo giusti. Noi siamo leggermente meno. Siamo troppi... il concetto di "troppo", di "poco" l'ha tirato fuori Truman. È un concetto americano. Gli americani sono duecento milioni, i cinesi un miliardo. Però un americano consuma come venti cinesi. Allora, dividiamo per venti un miliardo, i cinesi sono cinquanta milioni, gli americani duecento milioni, chi cazzo sono i troppi? Gli americani. Cominciamo a sfoltire un po' quelli lì.

La caccola Europa - " ' - ;

Il Terzo mondo... parole vergognose. Primo, Secondo, Terzo mondo... Terzo mondo in base a che cosa? Sulle cartine? Guardate la cartina sulla quale abbiamo studiato noi. [Grillo mostra sullo schermo gigante il planisferio più diffuso, quello basato sulle proiezioni del Mercatore.] Il Mercatore. Guardate un po' com'è la cartina dove abbiamo studiato il mondo noi. La Groenlandia è là. Tre volte la Cina... quella è la Cina, l'Africa, e l'Europa. Noi abbiamo studiato il Primo, il Secondo e il Terzo mondo su queste cartine qua. Nel Cinquecento il Mercatore le ha fatte, con i mezzi che aveva. [Grillo si mette in piedi davanti a uno spettatore seduto in platea] Se io ti faccio una foto dall'alto, ti viene una testa gigantesca e due piedini così. Ma non è così, il mondo. La vera dimensione del mondo non è questa. [Adesso sullo schermo è comparso il planisferio di Peters.] L'ha fatta Peters, un tedesco, ed è questa. La Groenlandia non c'è quasi più. Il Terzo mondo guarda dov'è. L'Africa. Quella caccolettina di cacca lì è l'Europa. Dovrebbe essere il Primo mondo. L'Europa, il sogno europeo. Il grande sogno europeo di entrare in quella caccolettina lì.

Ah, una meraviglia! Maastricht, signori, Maastricht! Che bella, la libera circolazione delle persone. Un disoccupato di Teramo potrà andare a Bonn e fare il disoccupato a Bonn. Uno che non ha una lira qui, contemporaneamente può non avere un marco tedesco e un franco francese. Essere miscio ["senza un soldo", in genovese] in quattro valute. Pensate che meraviglia! Maastricht. E io devo prendere la mia famiglia e dire: "Ragazzi, dobbiamo prepararci, perché è la nostra felicità, noi dobbiamo cominciare a vivere dentro i famosi parametri". I parametri?! E sono già arrivati, i parametri. Sono già arrivati. Compriamo la soia, modificata geneticamente, e nessuno saprà in che modo, né dove. Se tu compri una cosa al supermercato, esci dal supermercato e ti accorgi che è scaduta, ti è scaduta a te, mentre uscivi dal supermercato. I parametri ci sono già, E io dovrei convincere la mia famiglia a vivere dentro il tre per cento del Pil?! Il Pil?! Prodotto interno lordo. Ma cos'è? Uno stronzo. Cos'è? Ogni economista ti dice che se si raddoppia il Pil si sta bene il doppio. E come dire che a quaranta gra-

di stai bene il doppio che a venti. Ma che cazzo dici? Sudi come una bestia. È come dire che se c'è il doppio di ossigeno nell'aria respiri meglio. Col cazzo! Prendi fuoco alla prima boccata. Allora, questa lesione cerebrale che è oggi l'economia è pazzesca. È pazzesca! L'Europa entro il 2000 dovrà importare il sette per cento di quello che produce. Allora, diamo due milioni a ettaro a un contadino perché non coltivi la terra. [...] Danno sei milioni a un allevatore di mucche perché spari alla mucca Carolina, che c'ha due tette così e gli dà un latte da dio, per importare il latte dall'Ungheria fatto con i pesticidi della Thailandia. Il pesto! Il pesto! Io sto nella zona dove dovrebbe essere coltivato, il basilico. Arriva dalla Thailandia. Il basilico della Thailandia. Costa meno farlo arrivare dalla Thailandia dove ci sono sempre venticinque gradi che allevarlo in serra con il gasolio. L'aglio arriva dalla Cina. Se ci metti anche patate e fagiolini fai un disastro ecologico per tutto il mondo. Ma è così. E così. Facciamo pigiami in Svizzera e li mandiamo a cucire i bottoni in Portogallo, poi tornano in Svizzera e c'è quello con l'ago e il filo che dice: "Ma dove cazzo mi devo posizionare, io, che non ci capisco?".

Quattrocentomila maiali ogni anno partono dal Belgio, vanno a Parma, stanno un po' lì... diventano di Parma e poi tornano in Belgio. Siamo nella psicoanalisi più totale. La Danimarca esporta centinaia di tonnellate di biscotti negli Stati Uniti. Gli Stati Uniti esportano centinaia di tonnellate di biscotti in Danimarca. E uno dice: vabbe', saranno biscotti diversi. E allora perché cazzo non si scambiano la ricetta?

Professione: moglie

Ma cosa devo raccontare ai miei figli? Di mettersi in mano a quelli che giocano sulla vita nostra? Che hanno i tempi computerizzati, si giocano i futuri. Giocano in Borsa. [...] Ci metto la mia vita in mano a questi qui che ti dicono: "Ma cazzo, hai comprato la tua casa per trecento milioni dieci anni fa e oggi ne vale quattrocento? Sei un coglione! Se dieci anni fa con trecento milioni compravi le mie azioni, oggi avresti cinquecento milioni". E io dove dormivo, brutta testa di cazzo, questi dieci anni?

79

Ottomila miliardi di dollari virtuali alla velocità della luce girano nei computer. Ottomila miliardi di dollari. Dove arrivano, scombussolano qualsiasi economia. Non c'è nessuna protezione. Si sono inventati i futures. I derivati. Si chiamano futures derivati, sai perché? Tu compri una cosa che non esiste, da una fabbrica che non c'è ancora con il grano che non hai. E la banca ti dà i soldi per iniziare perché dicono: queste sì che sono garanzie. Ma cazzo! Ma non capiamo neanche un estratto conto, figurati se capiamo queste cose qui. C'è questo cyberspazio, confondiamo le valute, le valute con i titoli, le azioni. C'è questo cyberspazio, in quest'orgia dove si muove tutto, tutto gira in questo spazio virtuale. Il marco tedesco sempre in erezione, che vede la lira sempre a novanta gradi, dove esce lo scellino olandese, e noi sotto, a succhiare questi umori e non riusciamo più a capire. L'Europa... ma se cinquant'anni fa invece di scambiarsi carbone e acciaio ci fossimo scambiati insegnanti di lingue, oggi potremmo parlare di Europa. Ma cosa gli dici, tu, a un olandese? Ma se un terzo del bilancio dell'Unione Europea va in traduzioni... Prodi ha quattro traduttrici. Una dal bolognese antico a quello moderno, all'italiano. Io sono andato a vedere chi va in Europa. I nostri deputati al parlamento europeo guadagnano "solo" diciassette milioni e cinquecentomila lire. Però si devono pagare tramezzini, bicchier d'acqua... Un olandese prende tre milioni, un tedesco sette milioni, un inglese nove milioni. I nostri, diciassette, e ci costano, tra rimborsi, viaggi eccetera, una cinquantina di milioni al mese. Però non bisogna fare gli stupidi, o essere invidiosi, perché lavorano. Li ho visti io. Tutti i deputati, i parlamentari europei, si scambiano cartelline. "Ce l'hai quella rosa, che ti do la blu?" "Mi manca l'azzurra..." Allora, io sono andato al parlamento europeo e ho preso la lista dei nomi e cognomi dei deputati. Di tutti. E ce l'ho qua. E ve la voglio far vedere. Perché, essendo un documento pubblico, ho dovuto pagare anche quello lì. Perché mi han detto: se era privato, glielo davo gratis. Ma, dato che è pubblico... E allora, guardo che parlamentari mandano gli altri. I tedeschi, gli inglesi, gli spagnoli. E vado a vedere. Gli spagnoli mandano Gonzalez Alva-rez, infermiera. Mandano un'infermiera a parlare di medicina e di sanità, una che è in prima linea, che sa. Benissimo. Poi mandano

80

un ingegnere civile, un medico pediatra per parlare di bambini, un ingegnere agronomo per parlare di cose della terra. Gli inglesi mandano, non so, Stevens, minatore e insegnante. Un minatore. Chi meglio di un minatore parla di minerali? Un tranviere. Un minatore consigliere. Mandano uno che lavora per l'associazione disabili. Uno che sa le cose, i problemi dei disabili. Benissimo. Poi vado a vedere chi abbiamo mandato noi. Non so se ve lo posso dire... è troppo anche per me, guarda. Dunque, noi abbiamo mandato Giampiero Boniperti, professione ex calciatore. Neanche calciatore: ex. Che fa vedere a tutto il parlamento come palleggiava nel '55-56. Poi abbiamo mandato Franco Malerba. Un astronauta di Busalla. Uno con i piedi per terra... Abbiamo mandato Mon-tesano, Gipo Farassino. Gipo Farassino! Un cantautore folk piemontese. E poi non è finita, aspetta. E poi... non ci volevo credere... Ombretta Colli. Professione: moglie di Giorgio Gaber!

Malattie greche>.:|

Ma allora, ditemi: si può essere sani di mente? Siamo sani di mente o c'è qualcosa che non va? C'è qualcosa che non quadra più, sì o no? Io non riesco più a sapere se sono sano di mente io! Ho il controllo sulla mia mente? Non lo so. La linea che separa uno che è sano di mente da uno che non lo è non c'è più neanche. Signori, il mostro di Milwaukee ha spolpato trentadue persone. Se l'è mangiate. L'hanno considerato sano di mente. Perché spolpava la gente. Van Gogh era pazzo, perché dipingeva. Ma come cazzo si fa a ragionare così? La linea che separa un sano da un non sano è sottile. Molto sottile. Molto. Se parli con Dio, stai pregando; se Dio parla con te, sei schizofrenico. È un punto di vista. [...] Con il silenzio-assenso si è rovesciata una legge. Ti mandano un libro e se non ti incazzi è tuo. Ma come? ! Non dici niente, ti prendono il fegato. Ma come? ! Io non so più se sono sano di mente. Una volta eri un po' triste, un po' giù... eri un po' giù, eri triste... cosa c'era di male a essere tristi? È la vita, anche quello. C'è anche della sofferenza. Eri triste... no! Oggi hai la depressione! Se tiri due bestemmie, hai la depressione con sindromi neurotiche ansiose. Ma

81

cazzo... chi di noi non ha rubicchiato qualcosa al supermercato? Signora, qualche rossetto lo ha acchiappato anche lei. Qualche tintura per i capelli al ferramenta. Voglio dire, non puoi rubicchiare perché in un momento così hai acchiappato. Hai la cleptomania. Se hai paura degli spazi aperti, hai l'agorafobia. Se hai paura degli spazi chiusi, hai la claustrofobia. Se hai paura della morte - chi non ha paura della morte? - hai la tanatofobia. Se hai paura dei ragni - mi fanno schifo! - hai l'aracnofobia. Così per sempre, andavano avanti finché c'erano parole greche. Meno male che siamo ignoranti in greco, se no avremmo avuto milioni di malattie. E quando tu sei malato mentale, sei rovinato. Non puoi più dire niente. Sei un malato mentale. Nell'Ottocento si erano inventati una malattia che si chiamava "drapetomia". Colpiva i negri in catene. I sintomi erano un desiderio irrefrenabile di scappare. Io sono cresciuto con il "don" che si tirava su le gonne, il curato, e giocavamo a pallone all'oratorio, e quando avevo qualche problema, non la chiamavo "colpa", la chiamavo "peccato". Andavo dal don e dicevo: "Don, ho fatto un peccato". "Cos'hai fatto, figliolo?" "Mi sono un po'... mi sono toccato un pochino, con ambedue le mani, perché avevo poco tempo." "Va bene, di' venti Ave Maria a mano." Le dicevo, il mio peccato glielo buttavo a lui. Lui, come una lippa, lo tirava a quello lassù. Quello lassù non si è mai lamentato e finiva lì. Il tutto, gratis... Adesso non c'è più il peccato, c'è la colpa. Vai dall'analista. L'analista, che ti chiede centocinquantamila lire solo perché ti saluta, se ti siedi è un casino. A centocinquantamila lire a botta ti dice: "Cos'hai fatto?". "Mah... mi sono un po' toccato." "Ah! Hai un desiderio onirico di sodomizzare tua nonna!" "Mia nonna?! Ma l'hai mai vista

mia nonna? Ma allora, che cosa sta succedendo? Il gene scoperto, il gene dell'ipertensione... Ma, porca puttana, se io prendo la pressione a quelli di oltre sessant'anni, l'ottanta per cento è iperteso anche se sta da dio perché ha le vene un po' più dure che oppongono resistenza al manicotto. E rovinano milioni di anziani per l'ipertensione. Quando tu sei convinto di essere iperteso, ti curi e diventi cronico. Io ho visto dei pensionati girare così... [sbanda]. "Come va?" "Eh, va di merda. Però la minima è a posto." Ma vaffanculo... per anni ci han detto: mangia spinaci che c'è il ferro. Mangia spinaci che c'è il ferro. Cazzo, non c'è ferro ne-

82

gli spinaci! C'è più ferro in un uovo. Si è sbagliato il ricercatore, con la virgola. Ha sbagliato la virgola. E mia madre mi ha fatto un culo così. M'ha fatto mangiare tanti di quegli spinaci che avrei dovuto fare il fabbro, non il comico. [...]

La ruota è un pacco j

A Genova, come in tutte le città, non ti muovi più. Non ti muovi. La ruota, che io pensavo fosse la più grande invenzione dell'umanità, è un pacco. È un pacco! La natura non l'ha inventata, la ruota, non c'è in natura, la ruota. Se la natura in cinque miliardi di anni non si è mai spostata con la ruota, una ragione c'è. È inutile che mi guardate così. Avete mai visto una quaglia a quattro ruote motrici? Non c'è. La natura si sposta per scivolamento, osmosi, galleggiamento, ma la ruota non l'ha inventata perché è un pacco. Con la ruota, non ci muoviamo più. La ruota ha inibito una funzione straordinaria dell'uomo che è camminare. Come il profilattico ha inibito quella di procreare. Sono due funzioni importanti, camminare e procreare. E voi avete mai sentito il papa che se la prende con il cinturato Pirelli? Mai! [...]

La tecnologia... che pacco che sta diventando. L'automobile. Oggi, le distanze medie che si percorrono con un'automobile sono: una tonnellata, il peso dell'automobile, per portare cento chili, il proprietario, la velocità media è dodici chilometri all'ora, un viaggio medio è cinque chilometri. Portare cento chili a dodici chilometri all'ora per cinque chilometri. Sono le prestazioni del mulo. Identiche. [Mostra le foto di una Ferrari e di un cavallo che traina un carretto con nove persone^ Trecentocinquanta cavalli per trasportare due persone, un cavallo ne trasporta nove, per esempio. Allora, questo pacco dell'automobile - chi non ha l'automobile? Ce l'ho anch'io -, ma la tecnologia è finta, dell'automobile, dai, su... Siamo in coda tutto il giorno. Romiti, fra un patteggiamento e l'altro, è riuscito a dire una frase a una persona che non era un giudice e ha detto: "In fondo, stare in coda è un modo come un altro per stare un po' con la tua famiglia". La disintegri, la tua famiglia. Vi faccio vedere l'elettrocardiogramma da stress. Tu sei fermo

83

nel traffico, non ti accorgi che sei sotto stress perché non lo scarichi, non ti muovi. Dopo un viaggio in automobile non fai ginnastica, sei sotto stress. Al termine sei ancora sotto stress, vai a casa, tua moglie ti dice: "Caro, cosa vuoi mangiare?", tu le dai un pugno sulla faccia e non sai perché. Allora, accumuliamo delle cose perché non facciamo movimento, e ogni persona virgola due ha un'automobile. Anche quelli che si comprano il monovolume da dodici posti, li avete mai visti che

sono sempre da soli? Ai semafori dicono: "Vieni su un po' con me che parlo con qualcuno, porca puttana". Si sentono soli. [...] Allora, la tecnologia dell'automobile è un grosso pacco. Grande pacco. Ma grandissimo. Le macchine vanno a petrolio, che è un fossile. Come Agnelli. Sono due fossili del protozoico. Fammi vedere che cosa inventavano una volta. Perché sembra che le macchine a pannelli solari o elettriche... Eh, dovremo ancora arrivarci! [Sullo schermo compare l'immagine di un'automobile degli anni trenta alimentata a pannelli solario Cazzo, le facevano nel 1930! Quello è un pannello solare che faceva andare una macchina elettrica nel 1914. [...] La grande tecnologia dell'automobile... un pistone che va su e giù, inventato da Daim-ler-Benz nel 1890. Le macchine potrebbero essere così. [Sullo schermo compare l'immagine di alcune auto di lunghezza molto ridotta.] Non lunghe sei metri, per farti andare a dodici chilometri all'ora. Questi formati qua. La Ip dovrebbe essere così. [Sullo schermo compare l'immagine di un distributore a idrogeno^] Non prendersi le leucemie con la benzina verde. Questo potrebbe essere. Ma li fanno in Svizzera, in Danimarca, dove non esistono fabbriche di automobili. Questo è un distributore, non dell'Agip o della Ip, ma un distributore tedesco ad Hannover. A pannelli solari. Sarebbe semplice. Invece, le macchine elettriche le facciamo progettare a chi fa automobili a benzina. E allora fanno questa cosa qua. [Sullo schermo compaiono tre auto impegnate in una gara di velocità. Una delle tre vetture è elettrica.] La Bmw è quella al centro. Elettrica, duecentoquindici all'ora. Le semina tutte e due, benzina e diesel. Duecentoquindici all'ora! Straordinaria, anche bella come modello. Il filmato finisce qui, perché dietro la curva è esplosa. Ma come si fa a fare una cosa così? Come si fa a pensare a una macchina che va ai duecentoquindici? Si potrebbe mandare la mac-

84

china a idrogeno, potremmo mandarla a spirito. Se un cinese su tre comprasse una macchina della Fiat, il mondo finirebbe tra dieci anni. Vanno a biomassa, i cinesi e gli indiani. Fanno fruttare la cacca di mucca. La cacca è un valore per il Terzo mondo, noi la buttiamo via. Noi facciamo la cacca, tiriamo l'acqua potabile, e la mandiamo via con l'acqua potabile a millecinquecento lire al metro cubo e tanti ci mettono anche il deodorante, così lo stronzetto arriva profumato, al tonno e al cefalo. Gli arriva ben profumato. Invece, lì c'è un valore. Loro prendono la cacca di mucca, miliardi di persone - e meno male che fanno così -, la riducono in dadini, li mettono a bollire e quel camion lì [sullo schermo compare l'immagine di un camion alimentato a biogas di sterco di mucca] con tre etti di merda fa quarantacinque chilometri. Ma cosa ridete? Il futuro è nella merda! C'è una centrale a Londra che va a cacca di gallina, fa dodici milioni di watt, gli azionisti sono le galline e l'amministratore delegato è il gallo. Cazzo, più ecologista di così! C'è questo autobus a Londra che va a olio di semi. Spremono girasoli a freddo e va a olio di semi. L'unico casino è che quelli sopra poi sanno un po' di fritto. Ma sono belinate... Si può fare qualsiasi cosa, e invece ti dice, la tecnologia finta dell'automobile: mettiamo il computer e si risolveranno tutti i problemi. Il traffico? Te ne sbatti le balle. Posteggi? Te ne sbatti le balle. C'è il computer. Tu arrivi, posteggi in quarta fila, schiacci un bottone e te ne vai. E lei, l'auto, posteggia da sola. Precisa, perfetta. Se si posteggia male si dà anche la multa, perché è democratica.

Radiazioni ,

Questa è la tecnologia fasulla che oggi ci fa anche rischiare un pochino. Una tecnologia più è sofisticata, più è debole. I telefonini. Io ho paura di queste cose qua. Quando sugli aerei ti dicono "Spegnete il telefonino", vuol dire che ci sono delle onde che possono intercettare, non so, il flusso

del carburante al motore e può cadere l'aereo. Non ci sarà più bisogno del terrorista con il mitra sull'aereo. Arriva con un cellulare e dice: "Fermi dove siete o faccio un'interurbana che vi ammazzo tutti! ".

85

Siamo in mezzo a onde elettromagnetiche e nessuno sa niente. Quando hanno messo l'amianto, quello che l'ha inventato diceva: "È un elemento sicuro. Bellissimo". L'amianto... Quando facevano queste cose qui, erano con la sicurezza totale. Adesso stanno sostituendo l'amianto con la lana di vetro, che è ancora peggio, perché come vantaggio è un buon isolante, lo svantaggio è che ha delle forme cancerose. Lo chiamano "svantaggio"... Il polistirolo ha una buona reperibilità, ma è nocivo ai geni ereditari, cioè ai tuoi figli. Il poliuretano è facile da lavorare, ma causa danni al sistema nervoso centrale. Il vetroschiuma resiste all'umidità, effetti narcotizzanti. Uno dice, va be', e allora che cazzo ci mettiamo? Ci potremmo mettere, per esempio, il sughero. Ma il sughero ha il vantaggio di essere un ottimo isolante, ma ha uno svantaggio: che non costa un cazzo. È uno svantaggio pazzesco.

E allora, tutte queste cose qua ci fanno supporre che se io uso un telefonino e mi scaldo il cervello, e uno mi dice che viene il cancro, l'altro dice che non mi viene il cancro. Quelli che lo costruiscono ti dicono: "Senta, non lo attacchi all'orecchio. Lo tenga almeno a venti centimetri". Ma come cazzo faccio a tenerlo a venti centimetri?! Ti dicono così perché tra cinque anni, quando ti esce un cactus dall'orecchio e dici: "Guardi un po', e'ho un cactus qua...", la fabbrica che te l'ha venduto ti dirà: "Noi l'avevamo detto. Non ha rispettato i nostri parametri...".

E tutto così. Passi davanti ai tralicci. Sotto i tralicci - li avete mai visti? -, sotto i tralicci ci crescono delle fragole enormi. Sotto i tralicci ci sono delle galline che hanno delle espressioni che non hanno più niente a che vedere con le galline. I cavi friggono. Disperdono il sette per cento di corrente. Qualcosa succederà. [...] Abbiamo un sacco di robe in casa. Telefonini... paraboliche irradianti... Tutte queste antenne dei telefoni che mettono nelle nostre case. Ma, porca puttana, ce n'è una che vi voglio far vedere. Si chiama Depth, le stanno mettendo nelle case. Onde elettromagnetiche a 1800 megahertz, che se ci vai vicino ti bruciano la cornea. Ma non vi racconto delle balle. [...] Emettono radiazioni. Di che genere, non lo so. Io vi ho portato un'antenna dei telefonini che sono sulle nostre case. Eccola qua. [Grillo mostra un'antenna sistemata sul palco.] Sono su tutti i palazzi. Questa è da circa cento watt, quelle

86

che mettono sono da trecento a cinquecento watt. Irradiano ventiquattr'ore al giorno. [Grillo prende un neon e lo avvicina all'antenna^ Magari ce l'hai a dieci metri, ventiquattr'ore al giorno. Io se passo davanti - questo è un neon - magari qualcosa succede. [Il neon si accende^] Non è Silvan, ve lo giuro sui miei figli. Se io mi metto qua [allontana il neon dall'antenna] il neon si spegne o diminuisce, perché adesso io mi sto prendendo le radiazioni. Se mi sposto, si ravviva. Questo è un neon, non è attaccato da nessuna parte. Allora, porca puttana, se succedono queste cose qua, qualcosa fanno queste onde elettromagnetiche. Non si sa che cosa fa, ma qualcosa fa. E allora, ci vuole una legge che dica che se non mi dimostri che queste cose sono innocue, non me le metti in casa. Noi ci fanno l'opposto: prima ci mettono tutte le paraboliche del mondo, ci danno tutti i telefonini - sette milioni

di telefonini -, e tra due anni diranno che sono cancerogeni. E ce l'avremo già in casa, porca puttana, allora, prima bisogna fare queste robe qui. Io con questa azienda [sullo schermo compare il logo della Telecom] sapete che ho dei legami precoci. Ho un feeling con la Telecom, lo sapete. Non ne posso fare a meno io, di lei. E lei di me. Ora si è fusa con la Stet, ma è sempre la stessa organizzazione. Sono le vere associazioni a delinquere, ma vere. La Stet è questa qua. Questa è già europea. Abbiamo fatto delle ricerche. Il nuovo regolamento è: che se non hai un conto in banca non puoi più metterti il telefono perché vogliono le garanzie di una banca. Due, se ti staccano il telefono lo staccano a tua moglie, ai tuoi figli e a quelli che saluti sul pianerottolo. State attenti. La Stet. Io tre anni fa facevo vedere i listini delle persone che vendevano. Hanno i listini. Un architetto, 219 lire. Un dottore, 219 lire. Li vendevano. Oggi c'è la legge, che gli danno due anni di galera. E han sempre fatto così, per anni. Fin-siel vende i computer a tutte le scuole e ai comuni di tutta Italia, il socio è De Benedetti, indovinate che marche ha lo stato italiano come computer? Gli Olivetti. Quelli di ultima generazione. Quelli a carbonella. La Sogei, società di gestione informatica, gestiscono sei ministeri. E quando gestisci sei ministeri, gestisci tutto. È sempre la stessa organizzazione. La Stet... è dell'Iri. Il presidente dell'Iri è Michele Tedeschi. Ha scritto un libro che si chiama Non è bene che l'uomo sia solo. Non lo sopporta più nessuno. Ma la cosa più in-

87

credibile è che la Locusta di Vicenza, che avrebbe dovuto essere l'editore, non ne sapeva niente. Cioè, se l'è fatto lui, l'ha scritto lui, l'ha copiato da una casa editrice... E quindi qui siamo nelle sindromi ansiose. E questo gestisce centocinquantamila miliardi. Però il potere quando è grande scompare. Più è grande, più scompare. L'Iri - sopra c'è sempre questo Cuccia, quello che guarda sempre in terra per vedere se ci sono rimasti due o tre spiccioli. Sopra lui c'è l'Opus Dei, che non si capisce se sono buoni o cattivi, e sopra l'Opus Dei sparisce tutto... Tutto in opere missionarie. Vuoi vedere che il "grande vecchio", il padrone di tutto, proprio il Totò Rii-na di tutta questa roba qua è fra Mansueto?

●*_*

88

1998 APOCALISSE MORBIDA

IPSE DIXIT

"Tutti ballano come se fossero sul litanie.

Dicono: 'Non è possibile che vada a fondo...'.

E intanto hanno l'acqua alle palle. "

666x3

Nel 1998 l'Italia politica è in fermento. I Democratici di Sinistra, partito nuovo di zecca, eleggono Massimo D'Alema come loro segretario. Appena un mese dopo nasce L'Italia dei Valori, il movimento politico guidato dall'ex pm Antonio Di Pietro, e in aprile il primo Congresso nazionale di Forza Italia elegge Silvio Berlusconi presidente. Chi l'avrebbe mai detto. In ottobre, termina intanto l'esperienza di Romano Prodi alla presidenza del Consiglio dei ministri. La camera gli nega la fiducia per 313 voti a 312. Finisce l'era dell'Ulivo, ma non la legislatura. Infatti, di lì a un paio di settimane al posto di Prodi sale proprio D'Alema. Chi l'avrebbe mai detto.

Il mondo si sta invece appassionando allo scandalo sessuale che ha coinvolto il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton", accusato di aver avuto una relazione con la stagista Monica Lewinsky. Clinton prima nega, poi si corregge, e infine parla di "relazione impropria". Sul momento, non tutti capiscono di che cosa si sia trattato. Poi salta fuori qualche traccia, qualche residuo, e la faccenda si chiarisce.

Papa Giovanni Paolo II indice il Giubileo dell'anno 2000. Si apre una nuova era per l'umanità? Secondo Grillo, siamo piuttosto immersi fino al collo nel Medioevo. Il suo nuovo spettacolo, Apocalisse morbida, inizia con le immagini di spaventose torture proiettate sullo schermo, mentre le terrificanti note dell'Organo For-

91

tuna di Orff lo accompagnano in scena, vestito come un monaco medioevale.

Ma, prima dello spettacolo, vengono proiettati brani del film Deadly deception, premio Oscar per il miglior documentario. Mostra i danni sociali, ambientali e alla salute causati dalla General Electric, la multinazionale statunitense il cui amministratore passa per il miglior manager del mondo. Che cosa c'entra con l'Italia? Qualcosa c'entra, dato che proprio nel 1998 Cesare Romiti, boss della Fiat, lascia il posto al nuovo presidente, Paolo Fresco. Ex vicepresidente della General Electric. Chi l'avrebbe mai detto.

Nel 1998 Grillo realizza con la TSI, Televisione della Svizzera Italiana, il documentario Un futuro sostenibile. Con meno, di più e meglio, una speranza per il nuovo millennio, vincitore del premio ENEA 1999 "Sviluppo sostenibile". Il documentario si basa sullo studio Futuro sostenibile del Wuppertal Institut www.wupperinst.org/Sites/Books/greening-north.html e <http://www.emi.it/>) e illustra numerosi esempi di riforma ecologica dell'economia e del modo di vivere. Il documentario non è ancora stato trasmesso in Italia ed è stato pubblicato in vhs dalla EMI, Editrice missionaria italiana (<http://www.emi.it/>).

92

APOCALISSE MORBIDA

Assago (Milano), Filaforum 2 aprile 1998

Una voce fuori campo introduce un filmato, specificando che si tratta di immagini che non saranno mai trasmesse dalla televisione italiana. Alcune persone denunciano come la General Electric sia una

delle industrie maggiormente responsabili dell'inquinamento del pianeta. La sua produzione di armi nucleari e la quantità di rifiuti tossici prodotti hanno causato cancro e leucemie tra i suoi dipendenti.

Il filmato termina sull'immagine di Paolo Fresco, ex vicepresidente General Electric e neopresidente Fiat.

Beppe Grillo entra in scena con saio, cappuccio e bastone.

Siamo nel Duecento • •

L'uovo del serpente si sta per schiudere. Stiamo entrando nel Terzo millennio, e il serpente vuole uscire! Voi vi chiederete: perché proprio a Milano? Non lo so, ma qualcosa deve succedere. Il Terzo millennio, eccoci qua. Perché mi sono vestito così non lo so, ma penso che se mi sono vestito così è perché siamo ancora in un bieco, profondo e buio Medioevo. Siamo gli stessi. Io voglio tornare nelle piazze perché nell'era della grande e globale comunicazione non sappiamo più niente. Non riusciamo più a distinguere niente, il miracolistico dal normale, il vero dal finto. La grande globalizzazione della comunicazione ci ha reso sordi. Non sappiamo più chi siamo, dove siamo e da dove veniamo. [Si avvicina a uno spettatore] Non sai più dove guardare: mi guardi sullo schermo e

93

sono a trenta centimetri dal tuo orecchio! È questa la verità: la nostra vita è una vita di repertorio. Io voglio fare il ciarlatano. L'unica cosa di libero che ho è la voce; la parola è libera, noi non lo siamo più! E allora mi sono camuffato così perché voglio la piazza, la piazza del Medioevo, dove si conoscevano tutti e dove ci potevi trovare tutti: i truffatori, i falsi, gli usurai. Noi non sappiamo più chi siamo; io so solo che siamo ancora nel Due o Trecento, altro che Europa del Duemila. Nel Duecento !

Dio mio, siamo gli stessi: ci sono gli yukka, i falsi bondoni, i reliquiari... Questa massa di poveri come c'erano nel Medioevo ci sono ancora, basta accendere un televisore e guardare. Poveri contro poveri. L'unica differenza da qui a una piazza del Medioevo è che qui avete pagato un biglietto. Ma devo ben vivere io... E ci mancherebbe anche che fossi un miserabile, come cazzo farei a farvi sorridere con una vita da miserabile? Però ci sono, non è cambiato niente. C'erano le guerre dei cent'anni come ci sono oggi, c'erano le Giovanne d'Arco, però per lo meno Giovanna d'Arco faceva dei casini e l'hanno bruciata. Ha fatto dei casini e ha pagato lei. Oggi c'è la Carrà che fa dei casini e fa pagare noi. Ma che cazzo c'entriamo noi? Va in Australia, vede dei vecchi abbandonati, li droga e li porta qui, a spese nostre. Ma che cazzo? Fagli una telefonata, c'è la teleselezione. Non ci sono le stesse cose? Non ci sono i barbari, non ci sono gli stessi barbari che c'erano, oggi? I lanzichenecchi, che facevano a fette l'umanità, e più l'affettavano più il loro cachet aumentava. L'Algeria non è lanzichenecca? Chi è che gridava: "Dopo di me non crescerà più l'erba! "? Chi? Attila! Perché, non c'è oggi? Gli israeliani cosa dicono? Dopo di noi non cresceranno più palestinesi. Settecentocinquanta villaggi abitati da palestinesi una volta erano così. [Sullo schermo compare l'immagine di un villaggio palestinese nel 1948.] Dopo dieci anni erano così. [L'immagine dello stesso villaggio nel 1958 mostra che le case sono state tutte abbattute?] Notate però l'anima ecologica israeliana: l'albero l'hanno tenuto...

Noi siamo nel Medioevo. La storia, chi la scrive la storia? Il Feroce Saladino? Se andate a vedere alla cattedrale di Chartres c'è un bassorilievo dove vedi proprio la televisione del Medioevo. È lì, nei loro dipinti, i loro dipinti fanno vedere come funzionava la fami-

94

glia nel Medioevo: c'era la donna, idealizzata, in alto, bellissima: la moglie. In basso c'era tutta la corte e in centro ci sta il signore. La donna su, il signore in mezzo, la corte in basso. Però nel dipinto il signore non guardava la moglie, guardava la prostituta in basso. Avevano la donna per fare i figli e la donna per fare i pompini, esattamente come Clinton oggi, che ha Hillary sopra e la segretaria sotto. Esattamente, non è cambiato niente! Questo è il vero Medioevo! [...] Questa è la suburra medioevale. Monica Lewinsky che va in televisione e dice: "Sì! Gli ho fatto un clinton!". Perché adesso si dice così, "fare un clinton". [...] Monica Lewinsky è una che non ha peli sulla lingua e se ce li ha sono del presidente degli Stati Uniti d'America!

Ma perlomeno nel Medioevo c'era Dio, c'era un po' di anima e un po' di religione. Oggi viviamo di queste cose qui. E Clinton è uno che se non si fa fare un giorno sì e un giorno no quelle cose lì, bombarda. Da questo punto di vista noi siamo la nazione più pacifista del mondo, con il nostro presidente della Repubblica [Oscar Luigi Scalfaro] che l'ultimo pelo che ha visto è del collo di volpe del cappotto della figlia nel '35 !

Noi oggi assistiamo alle grandi forze di pace, abbiamo dipinto i cannoni di bianco e i guerrieri li chiamiamo "Forza di pace" ! E siamo diventati la più grande portaerei americana del mondo. Aerei che viaggiano, F105 che viaggiano bassi. Sono i famosi "aerei paduli". Viaggiano bassissimi. Volano talmente bassi che in Sardegna ci tolgono le pecore. [...]

Aerei che vanno e vengono, e si allenano alla grande Guerra Santa. Il Feroce Saladino dovrà essere annientato, e allora si allenano nelle nostre valli, vanno nelle nostre valli e volano bassi. Non tenendo presente che in Iraq si scia pochino, tranciano. [Riferimento all'incidente del Cermis del 3 febbraio 1998, in cui un aereo statunitense tranciò il cavo di una funivia uccidendo venti persone'.] Aerei che li trovi in posti sempre più incredibili: io mi ricordo che alle medie entrai a scuola in bicicletta e mi sospesero dieci giorni. Due anni fa un aereo è entrato in una scuola a Bologna. [Riferimento all'incidente di Casalecchio di Reno del 5 dicembre 1990, che causò tredici morti e novanta feriti.] E la giustizia, la Grande Giustizia Medioevale, ha dato il responso: non è successo niente! Nien-

95

te! Madri, fate entrare i vostri figli alla scuola dell'aeronautica prima che l'aeronautica entri a scuola dei vostri figli!

Protocolli e caccole

E noi pensiamo di cavalcare il Terzo millennio... Dio, che ipocriti! Perché non siamo nel Due-Trecento, non ci sono oggi gli eretici, non ci sono gli eretici oggi? Facciamo finta di non vederli ma ci sono gli eretici, e li stiamo abbrustolendo, e come se li abbrustoliamo, a fuoco lento. Questo ometto [sullo schermo compare la foto del professor Luigi Di Bella] lo stiamo rosolando piano piano.

Torniamo a non ragionare più, torniamo agli istinti, cominciamo a guardare le facce per giudicare un po'! Quest'ometto, guardatelo. Come fa a essere un ciarlatano un ometto così? Sembra una cavia, un topolino bianco. Un ometto straordinario, un ometto che da trent'anni fa questo lavoro e noi lo sappiamo oggi. Nell'era globale dell'informazione abbiamo una velocità di apprendimento straordinaria. Dopo trent'anni sappiamo di quest'ometto. Hanno cercato, lui dice, di investirlo tre volte in bicicletta. Io non credo, io credo che lui era in bicicletta con il collo messo così [piegato verso sinistra], la gente dietro dice: "Tanto lui gira a sinistra", e l'hanno investito due o tre volte. [...]

Quest'uomo ha offeso e ha tuonato la bestemmia più eretica che si può dire oggi, questo ometto ha tuonato in una pretura di Lecce. Da una pretura di Lecce è venuta fuori l'informazione dell'esistenza di quell'ometto lì perché è da trent'anni che fa quel lavoro. Sapete quanti Di Bella hanno fatto fuori in trent'anni? Senza che noi sappiamo niente? Vi ricordate un certo veterinario, Bonifacio? Era un veterinario che aveva scoperto che alle capre non veniva il cancro; fece studi su studi, lo radiarono da tutte le parti. Morto quasi in miseria, gli diedero dello stregone, del ciarlatano. Il siero KIOI. Wugner. La bionica. La bio-tronica. Pantellini curò la moglie, malata terminale che non le davano più speranze, con succo di limone e ascorbato di potassio. Guarì dal cancro. Non cagò più per due mesi, ma guarì dal cancro.

Quanti ne hanno fatti fuori, quanti? La storia è piena. L'inventore della chimica l'hanno fatto fuori. Avogadro nel 1864 gli diede-

96

ro del cialtrone, lui che inventò la chimica moderna. Boltzman, l'inventore della stratificazione dei gas in espansione. Si suicidò dalla vergogna! E questo ometto si è permesso di tuonare, e noi lo abbiamo saputo dopo trent'anni, dopo trent'anni abbiamo saputo della sua esistenza, come abbiamo saputo dopo vent'anni della scoperta della penicillina, scoperta nel 1925 da Fleming ma conosciuta da noi nel '45 grazie alla guerra. Se non ci fossero stati i feriti, la penicillina non veniva fuori. E Fleming inventò la penicillina non con la ricerca ma con la curiosità, non con i miliardi ma con il cervello. Fleming inventò la penicillina per caso, come tutti i grandi scienziati: stava studiando un'altra cosa, starnutì, una caccola andò sulla coltura, e vide che la caccola veniva mangiata da questi strani batteri. E pensare che noi le caccole le buttiamo via. Se Fleming avesse fatto le palline e le avesse attaccate, non saremmo arrivati qui in buona salute!

E dopo trent'anni quest'ometto corretto che dà agli ammalati l'acido ascorbico, uno che ti dice: "Prima di prendere la vitamina C attento a non scioglierla nell'acqua del rubinetto, perché c'è il cloro, e il cloro porta via l'effetto benefico della vitamina" - nessun medico l'ha mai detto. E ti dice: "Non metterla nel cucchiaino. Il cucchiaino di metallo trasforma la vitamina che c'è, stai attento", un ometto così si è permesso di dire, di bestemmia, di dire all'autorità: "Io non ho mai preso una lira!". Cosa?! Eretico!

La gratuità è rivoluzionaria. Io ci arriverò, cazzo se ci arriverò. Tra un po' di anni, ma ci arriverò... La gratuità è rivoluzionaria. Il Gotha dell'autorità medico-ecclesiastica si è mosso e ha tuonato: verifica fiscale in casa Di Bella! E gli hanno trovato cinque biciclette, cinque. Quattro storte, tutte a sinistra. Lui, l'eretico, tuona, e il Monastero, con la grande sacerdotessa che tuona anche lei. La grande sacerdotessa, la Rosy Bindi - che un giorno l'ingegneria genetica ci dirà cosa cazzo è quella lì -, e allora ha tuonato! "Approviamo, fino a un certo punto." La somatostatina... Siamo venuti a conoscere

questi farmaci che nessuno sapeva cos'erano, noi eravamo abituati alla costanzostatina. La costanzostatina era un farmaco che ne guariva uno su diecimila, i più ruffiani. [...]

E il monastero ha tuonato: facciamo il protocollo. Ci hanno messo venti giorni a fare un protocollo su studi di trent'anni. Come hanno fatto il protocollo per le grandi invenzioni. Montgolfier

97

aveva scoperto il volo, è stato il primo. Ha gonfiato un pallone e una volta volare era gonfiare qualcosa di più leggero dell'aria. L'autorità diceva quello. Un giorno arrivano i fratelli Wright, con l'aereo. E hanno detto: "Guardi che anche noi riusciamo a volare". "Ma non dica cazzate!" "Guardi che voliamo." "E va bene, facciamo il protocollo." Hanno preso l'aereo e hanno cominciato a gonfiarlo. "Ma che cazzo dice? Vede che non vola?"

Specialisti

E noi siamo in mano a questi assatanati. E più cure ci danno, e più vogliamo cure. Guardate che la medicina è una legge della domanda e dell'offerta incredibile. Perché la domanda è illimitata, vogliamo sempre più cose, vogliamo sempre più cose, non ci accontentiamo di niente. Ci fa male un orecchio, vogliamo una TAC da otto milioni e due. Ci fa male un sopracciglio, una risonanza magnetica da nove milioni e quattro. Non si partorisce più! Una volta il parto era - una bestemmia dirò - un evento naturale! Oggi il parto è un'operazione chirurgica, che si chiama taglio cesareo, costa otto milioni e quattro, si fa entro le 18.30 così il medico può tornare a casa a mangiare. Decide lui quando nasce tuo figlio !

E noi siamo assatanati. C'è gente che si cura in previsione che tra due anni starà male. La vecchiaia è diventata una malattia, e quando tu ti senti un malato, lo specialista è lì pronto a darti la tua malattia. E c'è lo specialista di tutto, per qualsiasi cosa c'è lo specialista. C'è lo specialista dell'ovvio, del nulla. In quest'epoca di nulla c'è lo specialista del nulla, c'è quello che ti dice, a dieci milioni al mese, che se mangi poco, spesso, senza grassi e fai un po' di movimento, stai bene. Ma vaffanculo, lo diceva mia nonna cinquantanni fa! Gratis! Lo specialista del tuo corpo, lo specialista della tua mente. Oggi senza un certificato firmato da un sacerdote non vai da nessuna parte, non guidi la macchina, non fai il militare, non espatri. E c'è lo specialista dell'affetto, dell'amore. Ti insegnano come educare i tuoi figli. C'è il professor Bossi - molto più pericoloso di quell'altro -, è un andrologo che va nelle scuole a insegnare ai nostri ragazzi come fare l'amore in termini scientifici, da

98

specialista, e dice: "L'erezione del membro deve avere un excursus di sei centimetri, la penetrazione deve avvenire dal basso verso l'altro, la vagina si deve dilatare un po', e l'orgasmo deve giungere entro sei minuti e dieci secondi con: 'Aah! '". Lui! Lui dice queste cose, lui che non ha mai scopato in vita sua!

Se non abbiamo lo specialista, ce lo andiamo a cercare. E allora scriviamo. E dove non arriva lo specialista, arriviamo noi con la nostra mente perversa. Quando ci dicono: "Il cancro? Dipende da te, la scienza fa quello che può; ma devi prevenire. Prevenitelo. Previenitelo, il cancro! ". E c'è gente che

cade nella trappola della prevenzione, e si autopreviene. Sono cose che noi ci ridiamo, ma sono cose... Fa' un po' vedere. [Sullo schermo compare l'immagine di un ritaglio di giornale•.] Queste tre sorelle si sono fatte la prevenzione. Si sono tolte seno, utero e ovaie e hanno detto: "Col cazzo che a noi ci viene il tumore! ". Sono cose vere! Questo è il vero Medioevo! Noi chiediamo salute! La vita stessa è diventata una malattia. Siamo tutti rincoglioniti, essere vivi è essere malati: la vita è una malattia che si trasmette per atto sessuale.

E allora vogliamo le malattie, le chiediamo. [Altra immagine di un ritaglio da una rivista^ "Mio figlio," dice questa signora che scrive, "mio figlio ha il bruxismo." Perché? Perché lo specialista dentista le ha detto che ha il bruxismo. Ma, cazzo, digrigna i denti... Perché gli danno un nome, e quando hai il bruxismo dici: cazzo! Cosa c'ha? Il bruxismo, e se hai il bruxismo ce l'hai nel culo. Uno digrignava, tutti di notte abbiamo fatto dei casini, però nessuno è mai stato malato di bruxismo. Una volta ti sanguinava il naso. No! Hai l'epistassi. Cazzo, ho l'epistassi e non mi avete mli detto niente? E il medico, il dentista, dice: "Suo figlio," leggete, non vi racconto delle balle, "digrigna i denti. Il fenomeno assume un carattere sempre più accentuato. Il dentista consultato ha chiarito che il suo bruxismo ha origine nella sfera psicologica". Cominciano a vederlo come un piccolo malato mentale. E la madre guarda suo figlio - leggete -, e lo guarda e lo controlla di giorno e dice: "Com'è possibile che sia un malato mentale, se mio figlio Maurino si comporta così normalmente?". È lei che è paranoica, non è il bambino. Il bambino sta da dio. Diamo uno spunto a questi cialtroni e saremo tutti cronici. Quell'altro che scrive: "Dottore, mi aiuti. Da

99

anni ho avuto periodi con feci formate, e periodi con feci prima formate e poi poltacee". Che vuol dire: un po' cago duro e un po' cago mollo. E poi dice: "Però dalle 15 alle 17 scoreggio. È grave? È grave, dottore?". E gravissimo!

Ha vinto il virus

E allora noi siamo in questo Triangolo delle Bermuda. Noi invece di scomparire raddoppiamo, triplichiamo, in questo triangolo fra la casa farmaceutica, il farmacista e il medico. Il medico è diventato ormai uno spacciatore di ricette. Il farmacista è peggio di un usuraio. [...] Il farmacista è una persona avidissima che riesce a vendere qualcosa perché si è inventato una parola strategica. Noi dovremo sempre dubitare delle parole, il nuovo Medioevo è fatto con le parole. Dovremmo brevettarle, le parole. Il farmacista si è brevettato una parola e con quella parola lì riesce a vendere qualsiasi cosa. La parola è: "coadiuvante". Gli zoccoli. "Ma sono zoccoli." "No, sono 'coadiuvanti della circolazione periferica'." Ma che cazzo dici? Sono degli zoccoli marci da spiaggia! E noi assumiamo qualsiasi cosa, qualsiasi farmaco ci venga proposto dall'autorità competente. I nuovi farmaci. L'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, ha detto che ne basterebbero seicento. In Svezia ce ne sono cinquecento, in Danimarca ce ne sono quattrocentocinquanta, in Italia ce ne sono trentaduemila. Trentaduemila! Metà dei quali non fanno niente e li paghiamo. E poi non è detto che un farmaco non faccia niente. Un farmaco qualcosa fa, non sai che cosa fa, ma fa. Il quarantacinque per cento dei farmaci che noi assumiamo non servono per la malattia per cui ci sono stati prescritti, funzionano per l'effetto placebo, questo effetto che ci dicono sempre che c'è. L'effetto placebo è che se ti danno un cachet perché tu stai male, tu sei convinto che ti faccia bene, lo butti giù, sei talmente convinto che il tuo corpo reagisce e stai bene. Il medico che ti ha dato il farmaco vede che stai bene, anche lui pensa

che sia il farmaco. Si chiama "rincoglionimento a due simultaneo". L'effetto placebo. [...] Esiste anche nelle operazioni chirurgiche, vi faccio vedere la dimostrazione [sullo schermo compare una tabella] : han-

100

no fatto delle operazioni finte per angina pectoris per mettere un bypass. Cioè, hanno aperto il torace, poi l'hanno richiuso e non hanno fatto l'operazione. Effetto placebo. E agli altri hanno fatto l'operazione con il bypass. Guardate i risultati, per cortesia, che non mi invento io. Quelli a cui hanno fatto l'effetto placebo, incisione, operazione finta, aperti e richiusi, sono guariti tutti, il cento per cento. Quelli che li hanno operati veramente, il venticinque per cento non ce l'ha fatta, poverini. Siamo in mano ormai a dei serial killer, sono i grandi serial killer dell'epoca più buia dell'umanità.

E fanno la ricerca. Ricercano. Ricercano. Ricercano. E mentre ricercano, sei milioni e duecentocinquanta mila persone in questo momento in Italia sono a letto con una banalissima influenza. E loro ricercano. Ricercano l'Aids, la più grande bufala di questo secolo. Ma... cazzo, sta regredendo! Vi ricordate le previsioni apocalittiche dell'82? Sessanta milioni di sieropositivi dovremmo essere, tutte le puttane fosforescenti. Sta regredendo, e nessuno ci riesce a capire un cazzo. I Nobel, Dusberg, Mills, Nobel per la chimica, duecento scienziati stanno dicendo quello che un eretico [indica se stesso] e tanti eretici hanno detto da dieci anni. Gallo, Robert Gallo, di origini piemontesi - e sapete come sono i piemontesi: falsi -, scoprì il virus Hiv nel 1981. L'epidemia di Aids scoppiò nell'82. Prima scoprirono il virus e poi ci voleva l'epidemia, se no che cazzo di virus era? È come scoprire un assassino e poi ci vuole il morto, se no che cazzo di assassino è?

Dicono che è un virus, un retrovirus, che muta. Ogni cinque miliardi di dollari di finanziamento, muta. Sono finiti? Rimuto!

E mentre noi siamo qua, sei milioni e mezzo di persone a letto con un virus, nel Terzo millennio? Vuol dire che ha vinto il virus! E il ricercatore che ricerca, e ricerca, e il virus ce l'ha sulla spalla che dice: "Ma che cazzo stai facendo? Ma dove guardi?". Ha vinto il virus! [...]

La morte migliore

La morte senza aldilà è solo aldiquà! E allora diventa una componente di un prodotto nazionale lordo, senza misticismo, senza

101

un po' di spiritualità. Diventa un conto, un numero, diventa la sua dipartita. Dopo una grande tragedia ci si soffia sempre il naso, diceva un grande poeta. In Internet c'è la classifica, i Darwin Awards, il premio alla morte più stupida. Quello che è morto più da stronzo nell'anno vince un premio. Quest'anno ha vinto Charles Berger, che dal quarantesimo piano di un grattacielo per dimostrare che i vetri erano antisfondamento ha detto: "Guardate un po'". Ci è andato contro ed è caduto giù perché erano antisfondamento... ma dall'esterno. Secondo classificato, è uno che dormiva e sul comodino aveva il telefono e la pistola, è squillato il telefono: driiiiiin... pum-pronto! Non sono cose inventate. Il terzo, un veterinario che è stato chiamato perché una mucca non andava più di

corpo da un mese, è arrivato lì con il suo guanto, si è messo il suo guanto, aveva la cicca lla sigaretta] in bocca, ha alzato la coda, ha messo il braccio dentro, l'ha stappata... Una scoreggia di metano... Arso vivo! Arso vivo!

Questa è la morte che non ha più eternità. [...] Per due miliardi di musulmani la morte è quando esali, quando il cuore non batte più. Per un miliardo e mezzo di cattolici la morte è cerebrale. Chi ha ragione? Come fa una persona a dire: "Sono morto" o "Sono vivo"? Come si permette? Sono morto perché un apparecchio elettronico tarato a un certo punto, arriva su una frequenza fa biiiiiiiiip e diventa piatto. Non produco e non consumo, sono morto. Ma respiro... [...] Io ho delegato questi concetti più grandi di me - cos'è la vita, cos'è la morte - alla mia assicurazione. Ho fatto un'assicurazione sulla vita, e sarà il mio assicuratore a dire se sono morto o vivo: se deve pagare, sarò eterno. Col cazzo che muoio!

Sedili e bassotti

E allora noi avremo il nostro Giubileo. Il Giubileo rappresenta il Purgatorio, ci dovremo purificare perché poi, signori, ci aspetta il Paradiso. Il più bel Paradiso che ci poteva toccare c'è oggi. Perché la nostra idea di Paradiso è la sacra e grandiosa Europa. Sì! La Grande Europa. [...] Andiamo in Europa, però non tutti possono andarci, solo quelli che avranno la Grazia, solo quelli che si

102

comporteranno bene. Basta stare nei Sacramenti e vivere con Grazia dentro i parametri di Maastricht. Altro che trentacinque ore, settantaquattro ore. Come tre filippini dovremo lavorare! Morire a ottant'anni... Siamo la nazione più vecchia del mondo, ogni ragazzo che lavora ha tre pensionati sulla schiena. Non ce la facciamo più! Non si può fare così! Cazzo, vivono benissimo oggi i vecchi! Ottant'anni, mangiano fritti, cazzi, digeriscono tutto. Pisciano a dieci metri. Quale cazzo di prostata? Pisciano laggiù. La prostata ce l'ho io! Noi non facciamo più figli perché abbiamo la metà degli spermatozoi dei nostri nonni, i nostri nonni avevano degli spermatozoi che uscivano e facevano: "Dov'è? Vieni qui!". I nostri escono, sputupum [si accasciano], sul cuscino. E noi vogliamo entrare in Europa con una forza vecchia così in buona salute? I parametri non lo permetteranno! Vi dovrete estinguere dai cinquantanove anni e mezzo! [...]

E allora noi potremo accedere all'Europa e avere la Grazia, e se avremo tutti questi parametri a posto, i nostri figli e i nostri nipoti potranno a testa alta dire: "Sì! Siamo competitivi! Ai coreani gli facciamo un culo così!". E mentre noi ridiamo di queste cazzatine, sta avvenendo la più grande operazione di colonizzazione della storia dell'umanità. L'Europa non esiste, come non esisteva Gerusalemme dell'epoca. [...] Chi è che comanda in Europa? Comandano le Commissioni. Venti persone, professionisti, tutti consulenti di grandi multinazionali. Venti persone che determinano il destino di quattrocento milioni di individui. Nessuno dice niente, noi non ne sappiamo niente. L'articolo di Maastricht, ve lo faccio vedere. Articolo 157 di Maastricht: "I membri della Commissione non sollecitano né accettano istruzioni da alcun governo né da alcun organismo. Le deliberazioni prese dagli organi di comando sono esecutive". Venti persone su quattrocento milioni di persone. Hanno già tolto settanta razze di cani. Se il bassotto non è alto almeno quindici centimetri da terra, viene eliminato. Ci sono dei bassotti che camminano in punta per non farsi eliminare! Hanno già deciso che il sedile degli autobus europei dovrà essere largo quarantadue centimetri virgola sei! Gli

inglesi hanno detto: noi siamo di fianchi più stretti ma con il buco del culo più largo, non ci possiamo stare!

103

Risorse umane

E allora nascono, con le sovvenzioni europee, persone che fanno lavori che nessuno capisce, alienati mentali che parlano di qualità totale. Come se potesse esistere una cosa di qualità. Esiste una persona di qualità, ma se sei uno stronzo fai delle stronzate! Parlano di know-how... Guardate sul "Corriere" cosa cercavano a Milano. A Milano è pieno di questa gente da sei, sette milioni al mese. Cercavano uno human resources specialist [sullo schermo compare l'immagine di un trafiletto di giornale], uno specialista in risorse umane. Noi siamo risorse umane, non persone. Risorse, come il carbone, il petrolio, e ci specializzano! Ci certificheranno. [...] E noi sentiamo questi qui che parlano, la Confindustria che parla, bisogna investire... Ci aspetta il futuro, il futuro è la crescita! Crescita esponenziale, sì, liberalizzazione del capitale, crescita! Il know-how, la tecnologia. Il costo del lavoro è troppo alto! Il quoziente di intelligenza dei nostri industriali fa schifo! Vi faccio un esempio. Alla Swatch, quando c'era il predominio degli orologi giapponesi, si sono inventati un orologio. Non sono andati a farlo in Thailandia, fatto dai bambini di nove anni, come i nostri. Sono andati in Svizzera e hanno fatto un orologio dove la manodopera è la più cara del mondo! E hanno fatto un culo così ai giapponesi! E allora perché? Perché hanno preso un orologio, che era fatto di diecimila pezzi, e l'hanno cambiato come tecnologia. Lo fanno di dieci pezzi.

Questi qui vogliono il know-how. Facciamo il know-how, il costo del lavoro... Questa gente è criminale. Una persona va in galera per una cazzata. Negli Stati Uniti c'è il "Three times is ouf, tre volte e sei fuori. Che vuol dire, se tu rubi tre volte un pomodoro, se compi lo stesso reato per tre volte, prendi l'ergastolo. Una persona può entrare in galera, morire che non succede niente. Un'azienda può farsi i cazzi suoi per sempre. E allora io proporrei la pena di morte per l'azienda. Una pena di morte! Rompi i coglioni tre volte? Fai dei buchi nell'ozono? Li devo pagare io? Li paghi tu. Se fai tre volte lo stesso reato la tua azienda viene sciolta, e basta con questi qui che vanno in televisione a parlare all'Europa con le sedi alle Antille Olandesi. Che cazzo è, falla qui la sede! Tira fuori i co-

104

glioni della Confindustria! Ce l'hai alle Antille Olandesi i coglioni? Però io il culo ce l'ho qui, in Italia!

Salmoni in discesa

Il ramo alimentari, chi ce l'ha in mano? Le aziende alimentari? Ve lo dico io chi fa le cose che mangeremo da qui a vent'anni. È la più grande azienda farmaceutica del mondo. La Ciba-Geigy, svizzera, si è unita con la più grande azienda di pesticidi del mondo, che è la Sandoz, svizzera, e hanno creato un leviatano da centomila miliardi che si chiama Novartis! Novartis, la nuova arte! Guardate lo slogan: We are with you for life, siamo con te per tutta la vita, non ti molliamo più! E oggi, questi fanno dai farmaci ai controfarmaci, agribusiness, manipolazione genetica. Ti manipolano

geneticamente un cibo, [...] Manipolano tutto. Hanno un erbicida devastante, buttano quest'erbicida che devasta tutto, tutto, animali, piante. Tutto... tranne le cose che piantano loro, perché hanno l'antidoto. E come uno che ti dà un calcio nelle balle e poi ti dà una borsa del ghiaccio e te li fa pagare tutti e due!

I pesci! Non c'è più un pesce normale! Io vengo da Genova, non c'è più un pesce normale! Le orate non nascono più, vengono allevate in grandi vasconi. C'è, vi giuro, il salmone selvaggio che non esiste più. Selvaggio pesa tre chili, quello in vasca sei! Viene messa antastatina, cansastatina per il colore. Gli danno da mangiare delle cose incredibili. Affumicato? Normativa CeQ,12.15.1993, aroma di affumicamento. Una siringa. Gli fanno una siringa dietro la branchia e diventa affumicato. Il salmone, lui, non sa più che cos'è. Ci sono dei salmoni che hanno perso l'identità, gli fai vedere un fiume e vanno in discesa. Ci sono gli orsi che non capiscono più un cazzo, perché li aspettano su e dicono: "Ma come cazzo è che non ne passa più uno?". E sono maaaagri...

I polli! Non nascono più polli normali! Nascono tutti nelle incubatrici! E allora quando la gallina diventa adulta ed è nata in incubatrice, non ha più il ricordo della cova dell'uovo. E c'è pieno di galline che le vedi, con l'uovo così [mima una gallina che cova], che non si ricordano più che cazzo fare. "C'era qualche cazzo che do-

105

vevo fare, e non mi ricordo più..." Hanno il morbo di Alzheimer, le galline! Stiamo facendo tutte le cose che mangiamo, che usiamo, fatte per essere trasportate, non per essere mangiate, usate.

Abbiamo la metà dei prodotti di cinquant'anni fa. [...] Entriamo in un supermercato. Le mele... Trent'anni fa c'erano quaranta tipi di mele. Adesso sono tre, sempre quelle lì: una verde, una rossa, una gialla. Tutte identiche, perfette, lucide, che ci giochi a bocce da dio, tiri un'oliva come pallino e fai delle partite che sono una meraviglia. Banane, tutte uguali, tutte a normativa Cee. [...] Entriamo in un supermercato convinti di scegliere. È da anni che non scegliamo più, ci fanno scegliere tra cose tutte identiche. Le macchine sono tutte uguali, le benzine sono tutte uguali, le televisioni sono tutte uguali, le assicurazioni sono tutte uguali. Siamo come in Cecoslovacchia trent'anni fa. Il libero mercato... scegliere tra cose identiche. [Sullo schermo compare una donna in un supermercato, intenta a scegliere un cavolo tra decine di cavoli, tutti identici tra di loro.] Guardate questa qui che sceglie tra cavoli identici. Identici! Ma lei, sceglie. Si è messa il profilattico nella mano, ce ne ha uno sul cervello ma quello lì non le da fastidio. È lì la politica, ce l'abbiamo nel carrello, è lì che andiamo a votare tutte le mattine, è lì che votiamo!

Il Grande Drago

I politici sono morti. Parlano di cose lontane da noi, che non capiamo. Parlano della bicamerale, il presidenzialismo forte, la proporzionale... Il Cdu, il Pdu, il SiDiù, il MiTiPi, TiCiTiBi, TuPuTu... Buttiglione che gira su se stesso al centro, poi gira un po' di qua, un po' di là, poi cappotta. Cossiga che si dà una picconata sul culo da solo e poi dice: "Cosa ho fatto?". Quell'altro che dice: "Mettiamo una rosa sotto una quercia, facciamo un ulivo e due cavoli-ni di Bruxelles". Prodi che arriva e dice: "C'è la ripresina!". Toccatevi i coglioni, è la seconda volta che lo dice! Prodi. Il nostro presidente del Consiglio, ve lo giuro sui miei figli, ogni due mesi arriva un funzionario del Fondo monetario internazionale, si chiama dottor Russo, prende due milioni e tre al mese. Scende all'Hotel

Minerva, a Roma, chiama Prodi e gli dice: "Vieni un po' qua", gli dà del tu, "vieni qua, fammi vedere un po' i conti. Non ci siamo. Mancano ancora due punti di adeguamento strutturale". Adeguamento strutturale. Usano queste parole, "adeguamento strutturale", che significa: adeguare strutturalmente la domanda del tuo buchino di culo, piccolissimo, a una supposta di offerta grossa come un dirigibile.

Questa gente non conta. Noi siamo in mano a delle cose che non pensiamo neanche che esistano - Fondo monetario, Banca mondiale, gente che deciderà a diecimila chilometri che cazzo di acqua dovremo bere noi nel prossimo decennio. Non sapremo mai chi sono, né perché. Noi pensiamo che siano questi, ma i poteri si stanno svegliando. Siamo al Grande Passaggio. Ci siamo! Alla fine del Secondo millennio, entrando nel Terzo, si svegliano. Come nel 999 tutti erano pronti a morire perché finiva il mondo, si stanno risvegliando per la seconda volta. Chissà se ci andrà meglio, chissà. Si stanno risvegliando i Quattro Cavalieri dell'Apocalisse. Si sta svegliando il Grande Drago.

I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse voi non li riconoscete neanche. [Sullo schermo compare un fotomontaggio di un drago a quattro teste.] No. Non li abbiamo neanche mai visti, eppure guardateli bene. Sono quattro banchieri. Una volta c'erano i gangster, oggi ci sono i bankster. Il primo sulla destra - guardiamo le facce, torniamo agli istinti! -, guardate la faccia. Greenspan, presidente della Federal Reserve americana. Greenspan, guardatelo. È un uomo quello lì? O un cane da slitta? È un cane, quello lì. Solo che la differenza fra un cane e un banchiere è che se al cane tiri qualcosa, te la riporta indietro. Il banchiere col cazzo che ti riporta indietro qualcosa. Secondo, la grande banca del nostro paradiso, Tietmayer, della Bundesbank! Tietmayer ha già nominato, ed è già a stipendio con i nostri soldi, Duisenberg direttore della Banca centrale europea a Francoforte, quella che deciderà se casa tua potrà valere qualcosa, se tuo figlio potrà fare l'università o se tu ti potrai far crescere i capelli. Lo dirà uno nominato da questo wurstel andato a male. Tietmayer! Terzo banchiere, Matsushita. L'hanno quasi arrestato, è coinvolto in qualche casino, è il presidente della Banca giapponese, prima banca del mondo. Guardate che faccia. E guar-

K)7

date in fondo, lì, dal culo del drago esce questa emorroide disumana che è il nostro governatore della Banca d'Italia, Fazio, il grande Fazio.

[...] Nelle banche non c'è più niente, non ci sono neanche i vostri risparmi. Oggi i soldi nascono dal nulla, creati dalle banche. Bip ! Con un computer, mille miliardi in Messico, in Messico bancarotta. Bip! Mille miliardi in Thailandia, bancarotta. Corea bancarotta, Indonesia, si mangiano le rupie, in Jugoslavia, c'è un'inflazione come nel '30 in Germania. Può succedere domani mattina qui. Può succedere domani mattina. E in banca non c'è più niente. Un agricoltore ligure aveva risparmiato tutta la vita, è successo dieci giorni fa, mette tutto su un libretto, seicento milioni, tutta la sua vita. Entra in banca, non c'era mai stato in banca, non lo conoscevano neanche, aveva risparmiato tutto su questo libretto. Entra in banca, deciso, mette il libretto lì, il direttore lo guarda e dice: "Cosa vuole? Vuole mica prelevare, mettere dei soldi?". "No. Li voglio vedere." "Ma... ma come... ne vuole prendere un po'?" "No. Li voglio vedere tutti lì. " Casino, panico. Non ci avevano niente, hanno dovuto chiamare carabinieri, furgoni, rastrellare nelle filiali i seicento milioni, glieli hanno messi tutti

lì, li hanno portati lì, lui è rimasto lì, li ha guardati e poi ha detto: "Va bene, adesso li ho visti e me ne vado a casa". E se n'è andato a casa. Straordinario!

Un'Apocalisse morbida ,; ;: .

Io non so dove potremo andare a finire, io non ho risposte, perché la gente mi dice: mi dici tutte 'ste cose ma poi non mi dai soluzioni. Io non ne ho soluzioni. Io vi dico solo: state attenti, non fatevi prendere per il culo. Ragionate, mettete in dubbio tutti, tutto, tutto, tutto. Perché io non ho risposte. Dove andiamo, da dove veniamo, nessuno può saperlo. Da dove veniamo? Chi lo sa. Dove andiamo? Mah...

[Sullo schermo compare l'immagine pubblicitaria della Volkswagen Golf. Un uomo levita meditando. Lo slogan è: "Da dove vengo? Dove vado? Ma soprattutto, perché la mia Golf conosce la risposta?"^

108

Dio ha la trazione integrale! Dio ha quattro ruote motrici! Dio veglia sulla mia sicurezza! Dio vuole la cintura che mi faccia stare meglio e più sicuro. La cintura di sicurezza, concezione medioevale della sicurezza, perché con l'airbag e la cintura di sicurezza tu hai meno incidenti, ma vai più forte. Vai più forte perché ti senti più sicuro. E investi i pedoni, i ciclisti, e quelli sulle Panda che non hanno un cazzo. Questa è la sicurezza del si salvi chi può! La Bmw, sull'ultimo modello, ci ha messo otto airbag. Ti danno due remi, che se tamponi diventi un canotto, e te ne vai via remando. La grande sicurezza dell'era tecnologica. Dio è la tecnologia, metteranno il computer a bordo e il computer attraverso un satellite, con un impulso, farà il giro del mondo e ti dirà che tu sei qui!

La nostra tecnologia sarà sempre più raffinata, e sempre più per stupidi. Siamo il primo paese al mondo come telefonini, abbiamo battuto chiunque. Chiunque. [...] Io non lo so, non so, non ho risposte. Io non lo so se sarà un'Apocalisse. Non certo quella degli strateghi, dei catastrofisti, il buco nell'ozono, l'effetto serra... Io parlo sempre di un'Apocalisse leggera, a inflazione zero, morbida, leggera.

Non lo so dove andremo a finire. Non lo so, ma nel quarto libro del Lisandrum, nel quarto capoverso, Lisandrum dice che l'Apocalisse avverrà moltiplicando l'anno demoniaco, il numero 666, per il numero magico che è 3. Ma chissà in che anno verrà l'Apocalisse...

[Sullo schermo compare il numero 1998.]

Buonanotte. •

109

!

I"3

f

31 dicembre 1998 DISCORSO ALL'UMANITÀ

IPSE DIXIT

"Non esistono cose vecchie; esistono cose nuove buttate via, rimpiazzate da cose nuovissime."

Gentile umanità

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha appena concluso il tradizionale discorso televisivo di fine anno a reti unificate da Rai e Mediaset, quando dagli schermi di Tele+, prima pay tv italiana (che, per l'occasione e per espressa richiesta di Grillo, trasmette in chiaro), il comico genovese si presenta in smoking per pronunciare il suo primo discorso all'umanità. Accanto a lui, un corazziere nano. Grillo è seduto a una scrivania con il piano trasparente, così che tutti possano vedere che sotto non c'è nessuno. Clinton insegna.

113

<s -?

il

DISCORSO ALL'UMANITÀ

Tele+ 31 dicembre 1998

Sigla

Gentile umanità, risorse umane, esuberi, share, utenti globali, consumatori e consumati. Salve. Che questo plauso vi giunga nelle case, che spero momentaneamente non crollate. Stiamo per affrontare insieme il Terzo millennio, e nonostante tutto quello che possono dire i famosi disfattisti di questo millennio, io sono ottimista e voglio coinvolgere nel mio ottimismo anche voi, non solo con le parole, ma con cifre e dati. Stiamo affrontando insieme il Terzo millennio con tre miliardi di analfabeti, un

miliardo e cinquecento milioni di persone che non hanno mai visto un telefono, nell'era della grande globalizzazione della comunicazione, l'era del computer del Terzo millennio; due miliardi di persone che hanno meno di tre kilowatt di corrente in casa, il computer se lo accendono devono spegnere il frigo.

Ma io non sono così pessimista, direi che l'economia è andata molto bene, specialmente per i tre uomini più ricchi del mondo, infatti per le tre persone più ricche del mondo il loro patrimonio è identico al Prodotto interno lordo di cinquanta stati africani. L'economia è strana, va un po' di qua o va un po' di là, va più un po' di qua. Il venti per cento dell'umanità consuma come l'ottanta per cento della rimanente umanità. Però non sono dati scoraggianti, amici, l'economia è una cosa strana: òikos e nomos, òikos e nomos... Quando si parla di economia, chi meglio di me, che sono di Genova, può capire che cosa significhi? Economia è la storia delle cose, spostare le co-

115

se. Quattro miliardi di tonnellate di merci ogni anno vengono spostate con un miliardo di tonnellate di petrolio. Questa è l'economia. L'economia del telefono, di quanti orologi facciamo, di quanta carta facciamo, dove la spostiamo. Invece quando si parla di economia si parla di Borsa, di finanza, l'economia è strana, è curiosa.

Quelli che gestiscono l'economia sanno tutto di te. Con una carta di credito sanno cosa compri, quando prendi un'autostrada sanno quanti chilometri fai. Se fai del carburante sanno che benzina usi. Se entri in un supermercato ti filmano, e sanno anche se prendi o non prendi cassette porno: "Guarda papà che ha preso la cassetta porno". L'economia sa tutto di te e tu non sai niente dell'economia. La tua banca sa tutto di te, quanti soldi hai, e quando li spendi; ma tu non sai niente di cosa fa la banca dei tuoi soldi e dove li mette, e se ce li ha ! Perché ci sono cose che non si riesce a capire: per esempio cosa sia una banca. [...]

Ora io vorrei capire che cosa c'è in una banca. L'oro? L'oro è nelle banche centrali; ogni banca centrale ha delle tonnellate d'oro, ma noi non riusciamo neanche più a percepire se l'oro è una ricchezza o no. Secondo voi l'oro è una ricchezza o no? L'oro si prende in un buco in Amazzonia, in Turchia, si scava. C'ha un impatto ambientale, l'oro, che è il maggiore di qualsiasi cosa esistente al mondo. Per un chilo di oro estratto si fanno trecento chili di mercurio e cianuro. Si prende questo oro in un buco in Amazzonia e si nasconde in un caveau di una banca: in un altro buco. Da un buco a un altro buco. Perché non si fa direttamente la banca sul primo buco? Allora l'oro è una ricchezza o no? È una ricchezza se si nasconde in un caveau di una banca? No! Non è una ricchezza! È un costo. È una ricchezza se tu prendi l'oro e lo dai a un orafo, a un dentista per fare dei ponti, per farlo lavorare.

Io sono un privato

Ormai le parole non hanno più senso, amici. L'economia non è più spostare le cose o controllare le cose come si spostano, ma è controllare cosa fanno questi schizofrenici che determinano che in Borsa succeda qualsiasi cosa. Uno si fa fare una roba in uno studio

116

ovale di Washington e crolla la Borsa in Thailandia. Uno speculatore svizzero specula, la Borsa sale, e chi lo prende nel culo è un lavoratore napoletano. Non si capisce più niente. Questa è paranoia mentale. L'economia se dovessi visualizzarla così, con un'immagine, sarebbe un cane, gioioso, ma che non muove la coda: è la coda che muove il cane.

Amici, credo di esagerare in questo momento, mi sto un po' montando la testa, però questa lesione cerebrale sta affaticando anche le menti più straordinarie. Quindi, cari esuberi, controllate bene le parole; nelle parole sta il significato del nuovo millennio che dovremo affrontare insieme. Le parole buone sono state tutte prese, comprate, messe sotto royalty da grandi aziende che fanno grandi matrimoni; celebriamo in questo centenario dei matrimoni straordinari, ma invece di fare dei figli, i figli li eliminano. La Sandoz, la più grande multinazionale del farmaco nel mondo, si è unita con la Ciba-Geigy, la più grande azienda di pesticidi nel mondo. Farmaci e pesticidi insieme, amici! Hanno dato vita a un leviatano da cinquantamila miliardi. Hanno licenziato quindicimila "esuberi", però sono stati quotati in Borsa. La Exxon con la Mobil. Le prime dieci banche del mondo fatturano come un terzo del Prodotto interno lordo del mondo intero. Non ci sarà una legge nel prossimo millennio, fatta per i cittadini, se non passerà il veto di una di queste cento multinazionali.

Allora cosa vuol dire privato e pubblico, amici? Io sono un pubblico. Io sono un privato. Dipende. Il privato è un nome, una faccia, un indirizzo, un odore; ma oggi i privati chi sono? "Società anonime, non sai chi sono; a responsabilità molto limitata. Il buco nell'ozono chi l'ha fatto? Cazzo! Questi Cfc - clorofluorocarburi - li hanno fatti dieci società; hanno fatto miliardi di utili, e adesso i danni li dobbiamo pagare noi. Il privato guadagna e il pubblico deve metterci una pezza. Chi è oggi il privato? Società anonima a responsabilità molto limitata e con sede alle Isole Cayman. Allora io chiedo a voi, esuberi, brutti esuberi che non siete altro. Io sono a favore della pena di morte, ve lo dico qui, ma non per gli individui. Eliminare la pena di morte per le persone e metterla per le aziende: un'azienda che si macchia di crimini contro l'umanità dev'essere condannata a morte.

117

Vi sembra un po' mefitico? Un po' nevrastenico? No! Ma non va tutto così. Ci sono anche delle buone cose. Tra le cose che vanno bene c'è la solidarietà. Io vi esorto a essere buoni, ci siete sempre voi, volontari, i buoni che cercano di fare qualcosa per gli altri. È bellissimo vedere queste trasmissioni di trenta ore, trenta ore per la vita, trenta ore di trasmissione - mai cinque minuti per vedere come vengono usati i soldi. È bello vedere i miei colleghi che vanno a fare beneficenza con il rimborso spese. È bellissimo. È come se io andassi da un povero e dicessi: "Ti volevo dare tremila lire, ma ne ho spese dieci di taxi, mi devi dare tu settemila lire di differenza". Io sono stanco di questa beneficenza, io vi esorto a non dare più una lira, in nessuna ricerca; la ricerca sul cancro io non la voglio più fare con i soldi dati a queste associazioni che hanno sperperato miliardi da vent'anni a questa parte. [...]

Sono cose pesanti, lo so, ma io non posso vedere migliaia di persone, milioni, che cadono in questo tranello - non date più soldi a nessuno. La ricerca sul cancro si fa cercando di convincere la sorella di Agnelli ad andare da suo fratello e dirgli: "Cosa vuoi, passare alla storia come un presidente di calcio, un vecchio playboy, un Godzilla, un uomo che ha rovinato l'aria a milioni di persone? O vuoi passare alla storia come uno che ha cambiato in meglio i destini di milioni di persone?". La ricerca sul cancro

è questa. Convincere questa gente, che detiene il vero potere, a cambiare il petrolio con altre alternative, a cambiare un motore, a farne un altro.

L'economia è curiosa, amici, è sempre curiosa. A Los Angeles - ho qui un dato straordinario - hanno deviato le fogne per analizzarle, per vedere se in certi quartieri di Los Angeles ci si drogava di più o di meno. Pensate che meraviglia, un giorno noi non potremo fare più la cacca nel water, ma dovremo farla in un vasino e consegnarla a un vigile per le sue osservazioni.

Io ho paura del potere di queste parole che non vogliono più dire niente: "ecologia", "natura". Dubitate di queste. Noi pensiamo che il potere sia in queste sigle incredibili: il GATT, il Fondo monetario, la Banca mondiale, l'Onu; guardate che figura che ha fatto l'Onu. Dio mio. Mentre sappiamo tutto sul cuoco di D'Alema, sappiamo di cose incredibili e non sappiamo chi è Murdoch - sul

118

primo canale lo chiamano Mardoch, sul secondo Murdoch, io lo chiamo Merdoch. Merdoch è un grande magnate, lavora ed è proprietario in cinquantaquattro paesi del mondo, ha ventisette televisioni negli Stati Uniti, e viene in Italia e vuol comprare i diritti televisivi della Salernitana! Ma che cazzo sta succedendo?!

Solo cinquantanove guerre

Quindi, cosa dirvi, di ancora ottimistico?, le cose vanno bene. L'inflazione è bassa, è talmente bassa che la città con la più bassa inflazione d'Europa è Potenza: sono tutti disoccupati. Non fa niente nessuno e l'inflazione è all'uno per cento. Il massimo, per l'economista.

Chi ci capisce più niente, oggi, quando un miliardo e mezzo di dollari al giorno viaggiano alla velocità della luce. Oggi chi è ricco? Una volta era ricco chi aveva i miliardi, i soldi. L'arabo era ricco, pieno di dollari, oggi l'uomo più potente del mondo è Bill Ga-tes: ha un patrimonio di quarantamila miliardi di bit, ha i bit non ha i soldi, i soldi sono per i poveracci come voi, esuberi, risorse, lui ha i bit, bit bit bit. [...]

Abbiamo visto guerre in corso, abbiamo visto, come ho detto prima, sigle che non contano più, come l'Onu, la Nato - oggi conta Mtv, una piccola televisione che trasmette a un miliardo e duecento milioni di persone. Trasmette rock, folk, hard rock, pianifica, vende a un miliardo e duecento milioni di persone la stessa merce, la Coca-Cola, il McDonald's, pianifica, mio Dio, pianifica la musica: è globale. Gli indios cantano canzoni di Eros Ra-mazzotti, Ramazzotti canta le canzoni degli indios. L'unica differenza è che gli indios non prendono diritti d'autore. Ma questo è un particolare...

Abbiamo detto che è stato un secolo buono, in fondo attualmente nel mondo ci sono cinquantanove guerre... L'ultima, che non è ancora finita, quella americana che è andata a sedare e a portare la pace. Oggi c'è la Pace Fredda. Mi viene in mente stando alla scrivania che l'unica differenza tra me e Clinton è che io, sotto, non ho nessuno. E quindi vedere questa guerra tecnologica-

119

ca, vedere le crociate del Medioevo... Non è una crociata del Medioevo, missili superintelligenti, missili che gli dai la carta d'identità e seguono personalmente la vittima. I Cruise, missili da crociera, sono quelli con gli occhiali da sole, missili che seguono solo quelli con i baffi: D'Alema non esce di casa da un mese e mezzo. E di risposta abbiamo le armi chimiche dei famosi iracheni, armi medioevali, bombe con i brufoli, esplodono e ci sono dei brufoli del vaiolo, bombe alla peste, bombe e missili al bo-tulino, il Medioevo contro il Terzo millennio.

Però io non sarei così pessimista. Se vi sembra pessimista, ditelo. Siamo anche nell'anno del Giubileo, amici, quindi gioiremo insieme. La fede del mondo si riunirà in una città, e finalmente sarà l'anno in cui l'Italia scoprirà i sacri valori immobiliari. Amici, nel Giubileo si spendono migliaia di miliardi, e nel momento in cui si è decretato che doveva essere Roma l'ospite, cosa è successo? I due più grandi quotidiani di Roma, "Il Tempo" e "Il Messaggero", sono stati comprati da due famiglie di palazzinari, Caltagirone e Bonifacio, che si sono spartiti praticamente l'informazione della città; uno fa finta di essere di sinistra, e l'altro fa finta di essere di destra. Straordinaria questa fede all'otto o al nove per mille. [...]

Venti per quattrocento milioni

Ora vorrei parlarvi un pochino dell'Europa - ma cosa dire dell'Europa. Questo paradiso che ci viene propinato: il mercato unico, la moneta unica, il pensiero unico. Essere tutti uguali, è bellissimo. [...] È bellissima questa visione dell'Europa di tutti uguali. Abbiamo cancellato le differenze facendo finta che non esistano. Ma ci sono musulmani, ebrei, ortodossi. E pieno di gente diversissima. La bellezza della diversità dov'è andata a finire? Io non sarò mai uguale a un olandese. Dio mio! La lingua più parlata in Europa è l'inglese, e l'unica nazione che non fa parte dell'Europa è l'Inghilterra. Fanno tutto, sono già arrivati, stanno ottimizzando, con i decreti... I diritti: ci riempiranno di diritti. Pieni di diritti. Il diritto di ripararti la macchina da un'officina certificata dalla Comunità europea ti toglierà la libertà se sei capace di riparartela da

120

solo. State attenti: se si ferma la macchina, non alzate il cofano. Vi fanno un culo così. Scappate, dite che non era vostra. I carciofi devono essere trentacinque centimetri, le banane ventotto, guardate il casino che sta succedendo per tre millimetri su una banana. Un casino gli americani hanno fatto. Per questo bombardano, gli americani: per i pistacchi, le arachidi, le banane. [...] Stanno scomparendo un sacco di persone: un ottico non potrà più chiamarsi ottico, ma "produttore di sistemi oftalmici". Costerà trentacinque milioni, chi non ce li ha chiude. E chi andrà avanti? I Luxottica, il franchising, saremo tutti un franchising! Tutti i negozi uguali con dentro persone tutte uguali, dello stesso colore. Solo che le persone saranno intercambiabili come i mobili e come le merci. Chiunque può fare una cosa... Chiunque può friggere una patatina della McDonald's. Quindi saremo tutti pianificati, e stanno venendo fuori queste persone inutili, che dicevo prima, che pianificano la vita dei nostri figli con Iso 4000, Iso 12.000, gli ottimizzatori delle risorse umane. Siamo diventati risorse...

Ma non vorrei però lasciarvi con dei dubbi. Io odio profondamente l'Europa perché è un'opera disgustosa, disgustosa perché sono venti persone che decidono sul destino di quattrocento milioni di persone. E non è il parlamento, il parlamento non conta da nessuna parte. Non vedete che nessuno va più a votare, cosa volete che conti un parlamento?! Contano le commissioni: venti persone che

sono venti consulenti delle transnazionali che decidono sul destino di quattrocento milioni. È o non è un'opera di colonizzazione, questa? Ci hanno chiesto se eravamo ^l'accordo, sull'Europa? Ce lo hanno chiesto? Abbiamo votato, abbiamo espresso un desiderio? Ci hanno detto che c'è l'accordo di Maastricht, leggete l'articolo 157 dell'accordo di Maastricht e vedrete cosa c'è scritto. C'è scritto che loro possono prendere qualsiasi decisione, le venti persone, senza che nessun parlamento o governo possa intercedere. Loro hanno facoltà di decidere qualsiasi cosa. Possono venirti a comprare a Roma l'acquedotto, a Torino l'acqua potabile, e gli devi garantire gli investimenti. Dio mio. Abbiamo delegato la nostra vita a dei malati mentali.

121

Quel sangue è mio!

Ma io, però, non sarei così pessimista. Abbiamo ancora una forza; la grande forza della nostra disperazione. Non credete più in niente, mettete in crisi tutto, createvi dei dubbi, non date per scontato niente, non date per scontato niente! Ma dato che stiamo passando insieme l'anno, mi sono preoccupato per il cenone, nel senso che abbiamo il tacchino con quattro cosce modificato geneticamente, abbiamo la mucca pazza... Perché non dovrebbe essere pazza la mucca? Perché non dovrebbe essere pazza? Ditemi perché! Le mettono una macchina che la pompa e la ciuccia per sei mesi all'anno, le fa fare seimila litri di latte invece dei seicento di una vacca normale. Questo apparecchio si chiama Harmony, la ciuccia tutto il giorno. Lei, poverina, penserà: "L'umanità avrà bisogno di più latte". Non è vero. C'è latte in eccedenza che viene ridotto in polvere e glielo rifanno mangiare, e lei dice: "Come cazzo è quest'umanità qui?". [...]

E sta arrivando la modificazione delle persone. [...] Una ditta multinazionale farmaceutica svedese è andata nel paesino di Limone sul Garda. A Limone sul Garda non hanno il colesterolo nel sangue. Non si sa come mai, nel sangue non hanno colesterolo. Questa ditta è andata da un vecchio, gli ha preso un po' di sangue, l'ha surgelato e lo ha brevettato. Ha detto: "Il tuo sangue è mio", e questo qui ha detto: "Ma no! È mio!". "No! È mio!" E ha vinto la causa l'azienda. L'azienda è padrona del sangue di una popolazione di Limone sul Garda. Non hanno scoperto niente. Hanno solo preso e surgelato e messo sotto contratto... sotto brevetto. [...]

Allora modificare geneticamente, io non so se sia corretto. Clonare, la clonazione è bellissima, secondo me. Sarebbe bello avere un secondo Grillo che va lui ai processi: vai te, il clone; a militare, va il clone. Bellissimo. Io mi tengo solo le cose migliori... Non ci credo, non credo più a quasi niente, ma comunque quello che penso credo non sia importante. L'importante è quello che credete e pensate voi.

Per finire, io direi di attraversare l'anno insieme, cercando di non prendersi un mortaretto sulla testa, sperando che non ci siano i soliti cento-centocinquanta morti, e se si passa l'anno buttando le

122

cose vecchie, state attenti perché è una trappola. Non esistono cose vecchie; esistono cose nuove buttate via, rimpiazzate da cose nuovissime. Noi buttiamo cose nuove per rimpiazzarle con cose

nuovissime. Quindi direi che ci siamo detti tutto, vorrei lasciarvi però con un sorriso, in fondo c'è ancora una speranza. E nell'anno, diciamo, della fede, che probabilmente dall'otto per mille passa al nove, io vorrei dirvi una cosa: un economista incontra Dio, e dice: "Tu sei Dio?", e Dio dice: "Sì". "Senti, è vero che un secondo dei tuoi sono come diecimila anni per noi?" E Dio dice: "Sì". "Ed è vero che un centesimo dei tuoi sono diecimila miliardi per noi?" "Sì, è vero." "Potresti prestarmi cinquemila lire?" E Dio dice: "Volentieri, ma non ce li ho qua, se mi aspetti dieci minuti vado a prenderli". L'economista è quello che aspetta quei dieci minuti, per l'eternità. Buon anno.

123

* }

31 dicembre 1999 DISCORSO ALL'UMANITÀ

IPSE DIXIT "Nel settimo giorno Dio creò la borsa di Wall Street! "

DISCORSO ALL'UMANITÀ

Tele+ 31 dicembre 1999

Pochi minuti dopo la trasmissione a reti unificate del messaggio di fine d'anno del presidente della Repubblica, Grillo tiene per la seconda volta un "Discorso all'umanità" sulla pay tv Tele+ che, per l'occasione e per espressa richiesta del comico, trasmette in chiaro.

Il mulo non è un animale spontaneo

In principio Dio creò il cielo e la terra. La Terra era informe e deserta, e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia luce", e la luce fu. E la luce fu! Se era per l'Enel e Chicco Testa {presidente dell'Enel}, Dio si sarebbe fermato e avrebbe atteso le royalty sulle loro azioni, ma Dio era un po' più furbo di Chicco Testa. Andò avanti e continuò a creare. Creò il secondo giorno la luce e il sole; il terzo giorno gli abitanti, i vermi, i serpenti, gli animali, i castori; il quinto giorno creò gli alberi; il sesto l'uomo; e nel settimo finalmente Dio si riposò. Ma è proprio vero che Dio si è riposato il settimo giorno? Guardiamo un po' la Bibbia. Vediamo cosa dice la Bibbia sul settimo giorno di riposo: "E allora Dio nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro". Portò a termine il lavoro! Ha lavoricchiato! Magari in nero, non l'ha detto a nessuno. Ma che cosa avrà fatto in questo settimo giorno? Io lo so. Io lo so! Io ho la grande rivelazione! Io so che cosa ha portato a termine nel settimo giorno. Lui avrà pensa-

127

to di aver fatto le cose, essendo l'Essere perfettissimo, nel modo più perfetto possibile, ma lascia a noi il compito di completare la perfezione. Dio nel settimo giorno creò un luogo dove le persone di

buona volontà potevano riunirsi e perfezionare il Suo mondo. Nel settimo giorno Dio creò la Borsa di Wall Street!

Lì, a Wall Street, dove non è arrivato Dio ci arriva il mercato. Volete un bel maiale di trecento chili? La Genetic Laboratory Limited ve lo dà. Eccolo lì. [Sullo schermo compare un enorme maiale ?] Quello lì era un criceto! La genetica perfezionerà il lavoro di Dio. Vogliamo una mucca che faccia trecento litri di latte alla settimana? Ce l'abbiamo: modifichiamo un gene lì, prendiamo un gene là, facciamo delle cose meravigliose. La seconda creazione è iniziata... Il pericolo è dietro le cose più innocue. Vedi mucche impazzite, conigli isterici, pecore clonate. A proposito, ma come si fa a clonare le pecore che sono già tutte uguali? L'uomo ha sempre modificato le specie. Una rosa è il frutto di varie ibridazioni, non è spontanea. Il granturco: figurati quante ibridazioni han fatto con il grano!

Il mulo! Il mulo non è un animale spontaneo - ci sarà stato un incontro, no? Ci sarà stato qualcuno che ha presentato una cavalla a un asino. Magari si sarebbero incontrati anche da soli: ci avrebbero messo vent'anni, cent'anni, mille anni. Ma questi qui li avran presentati: l'asino ha visto la cavalla qua, ed è nato il mulo. È come se io presentassi Naomi Campbell, per esempio, a un asino come Schumacher, la cavalla all'asino, li lascio un po' soli e invece di un mulo magari nasce una mulatta. Non potrà dire nessuno che io ho creato una mulatta: io ho solo presentato una cavalla a un asino.

È solo questione di tempo - è quello che dicono le aziende genetiche: noi abbreviamo il tempo, noi facciamo cose straordinarie ma non interferiamo con la natura; due mesi invece che due milioni di anni. [...] Potremo fare delle cose straordinarie: mettere il Dna di una farfalla in Pavarotti. Pensa Pavarotti leggerissimo che vola con delle valigie di soldi da Milano a Montecarlo e nel Liechtenstein, e che canta leggero: "Io conto, e tu conti, e io il conto ce l'ho là". Sarebbe straordinaria questa tecnologia. [...] Mai Dio avrebbe pensato che potesse nascere una seconda genesi. [...] Dio non avrebbe mai pensato di scombinare il Dna. Ma la scienza, la biotecnologia, sta dicendo che la natura l'abbiamo sempre manipolata. Ed è

128

vero. Ci sono animali che abbiamo non creato, ma predisposto. Il mulo non è un animale che abbiamo creato; abbiamo creato una disposizione, abbiamo fatto conoscere un cavallo a un'asina, o viceversa. Ma non abbiamo creato il mulo. Hanno preso il Dna di una lucciola e l'hanno inserito in una pianta del tabacco e hanno reso fosforescenti le piante del tabacco. Per trovare le sigarette al buio... Delle tecnologie meravigliose, amici! Hanno fatto il pomodoro che non marcisce più perché resiste al freddo. L'hanno incrociato con un merluzzo del Mare del Nord. Hanno fatto così: hanno preso un merluzzo e hanno detto: "Quanto ci avrebbe messo un merluzzo normalmente a scoparsi un pomodoro? Un milione di anni? L'abbiamo fatto in un mese!". Magari ce l'avrebbe fatta in un milione di anni, chi lo sa? Magari il merluzzo passava di lì, il pomodoro era sempre lì, lo guardava... Gli è andato addosso e si è fatto... una passata verace! Ed ecco che abbiamo il pomodoro che marcisce da duro. Come Bossi. Sono strepitose queste tecnologie. Se lo sai...

Però se io sono allergico al pesce e vado in un ristorante e dico: "Senta, sono allergico al pesce, mi fa una caprese...?". Ecco perché bisogna saperlo! Tanzi, il socio di Cragnotti, ha fatto un latte meraviglioso: il latte Omega3. Un latte meraviglioso! Ha scoperto il latte della vita! Come il Latte più di Arancia meccanica. Lo fa la Parmalat. Perché la Parmalat ha visto la mucca e ha detto: "Ma che

cazzo... Quella mucca che fa ancora quel latte lì che ci ha rotto i coglioni! Lo facciamo noi con la tecnologia!". E ha fatto il latte Omega3, signori. Costa un po' di più perché ci sono gli Omega3. Vi chiedete tutti, ma che cazzo sono sti Omega3 ? Maliziosa confezione non c'è scritto: "Omega3, latte all'olio di pesce". Cos'ha fatto la Parmalat? Ha preso del latte normalissimo e poi ha preso il merluzzo di prima - che si era anche rotto i coglioni di scoparsi quei cazzo di pomodori lì - e ha fatto il latte all'olio di pesce. Dai, non piacerebbe anche a voi un bel latte al pesce? [Prende un merluzzo per la coda, ne immerge la testa in una tazza di latte e la porge a uno spettatore]

Allora, perché gli permettiamo di prenderci per il culo? Scoperto il latte della vita? ! Una cosa così non la scopri; scopri una cosa che esiste, ma una cosa così non esiste, esiste solo nella tua mente ormai debilitata! La inventi, non la scopri.

129

[...] Stasera avete mangiato cenoni modificati geneticamente: tacchini che piangono, galline che hanno l'esaurimento nervoso... La mucca è pazza, ma ci mancherebbe che non fosse pazza, Dio mio: prova a mangiare tua nonna sbriciolata nella farina che ti danno da mangiare! Potremo avere dei prodotti straordinari. Prodotti che non c'entrano tanto con la modificazione genetica, ma potremo avere dei prodotti che sono incredibili. [...]

Il tempo è cambiato

Il tempo non sappiamo neanche contarlo. Festeggiamo il 2000 un anno prima. Ma si può essere così imbecilli? Ma io non posso festeggiare il 2000 nel 1999 - non esiste l'anno Zero, esiste l'anno Uno! Festeggiamo un anno prima: abbiamo gli orologi che spaccano il culo al nanosecondo, e sbagliamo di un anno? Ma che tecnologia strana è? ! Ognuno si è fatto un calendario nella storia. Arrivava un re e faceva un calendario, arrivava un papa: "Che calendario? Faccio un altro calendario io". C'è gente che controlla e determina che ora è e che stagione è dal culo della Ferilli. Ma si può andare avanti così? Ognuno si fa un calendario. Ed è il caos totale: i musulmani fanno festa il venerdì, gli ebrei il sabato, i cristiani la domenica. I giorni della settimana: per la chiesa il primo giorno è la domenica, per lo stato il primo giorno è il lunedì. I mesi: settembre, deriva da sette, ma è nove; ottobre, otto, è dieci. Ma che cazzo state facendo? La Rivoluzione russa di Ottobre è iniziata a novembre. Ma che cazzo sta succedendo?

Per gli esperti della Bibbia su "Life", Gesù è nato nel 7 b.C, 7 before Christ. Lui è nato sette anni prima di se stesso. Io ci credo, perché abbiamo sempre combinato un casino. Allora, se fosse vera questa cosa qua, vuol dire che il nostro 2000 è già passato da sette anni. Il nostro 2000 era il 1993, e non ce ne siamo neanche accorti, perché eravamo lì che stavamo osannando il grande Messia. Chi è che arrivò nel 1993 a salvarci tutti? Chi è quell'uomo straordinario, quell'uomo che promette un paradiso? Eh? [Sullo schermo compare la foto di Silvio Berlusconi.] Eccolo lì! Dopo questa foto ha camminato sull'acqua fino a Santa Margherita Ligure. Un

DO

omino che ha fatto credere agli altri di essere un leader. Un omino con le scarpe con il tacco rinforzato. Un omino che si è vantato di lavorare 3600 ore all'anno, il doppio di uno normale. Ma vorreste assomigliare a quello lì? È uno che scopa solo la moglie perché la segretaria non lo capisce più. Lui calcola il tempo con la condizionale - a differenza di Romiti che lo patteggia.

Una simpatica signora

Il millennium bug non è un furto di tempo che ci hanno fatto cinquant'anni fa a noi? E adesso ci tocca farci un culo così, per rimediare a degli stronzi! Sapete di chi è la colpa? Il millennium bug è quello, riassumo brevemente, per cui il computer non riconosce le quattro cifre dell'anno. Quindi 50 è 1950, 51 è 1951, 00 torna al Novecento: lui torna al Novecento ! La cosa più sofisticata che ha costruito l'uomo, la più straordinaria, va un secolo indietro. Dio santo! Tutto per una signora di cinquant'anni fa, si chiama Susan Hopper, eccola qui. Guardate questa vecchina! [Sullo schermo compare la foto di Susan Hopper.] Questa grandissima stronza è quella che ha causato tutto 'sto casino del millennium bug. Si chiama Susan Hopper. Non è una stronza, poverina, lei non pensava di fare tutto questo casino: inventò il linguaggio dei computer nel 1950, il linguaggio Cobol, perché i computer erano strani, non avevano memoria, allora riducevano le memorie. Uno però le ha detto: "Ma scusi, nel 2000 come faranno?". "Sono cazzi loro!"

Per adesso il millennium bug ci è costato millejnilardi di dollari, cifra che non riusciamo neanche a immaginare. Mille miliardi di dollari sono due milioni di miliardi di lire, che abbiamo finora speso solo per mettere una pezza a quella signora lì. I danni verranno contati a parte. Cosa avremmo potuto fare con mille miliardi di dollari, invece di spenderli così alla cazzona, se quelli là avessero fatto il loro dovere di pensare a cinquant'anni e non a dieci? Mille miliardi di dollari, due milioni di miliardi di lire, sono due anni di Pil dell'Italia. Potevi sostituire tutto il parco macchine europeo! Con mille miliardi potevamo ricostituire tutto il parco macchine europeo con l'idrogeno, con il solare! Tutte le centrali Enel

131

che imputridiscono l'ambiente, Dio mio, potevamo farle solari. Ma quando fai questi discorsi ti dicono che non ci sono i soldi e manca il tempo. Perché il nostro tempo ce lo hanno già rubato cinquant'anni fa, e noi lo stiamo rubando a quelli che verranno tra cinquant'anni. È come il debito pubblico: noi ci siamo già spesi i soldi, e qualcuno tra cinquant'anni dovrà pagare e non ce li avrà. Così funziona. Gates guadagna soltanto dal millennium bug, hai capito?, non è che ci rimette. Sei tu che lo prendi in... Bill Gates è già pronto! Vi sostituisce il computer, hai capito? Quando il computer avrà delle difficoltà che nessuno sarà più in grado di gestirlo, sarà il più grande allevatore di piccioni viaggiatori e ce lo rimetterà nel... Di nuovo.

<M

132

2000 TIME OUT

IPSE DIXIT

"Glenn Gould. Ci ha messo ventisei anni

per guadagnare tredici minuti!

Noi li avremmo tolti i tredici minuti,

lui li ha guadagnati, aggiungendocene."

Computer crash

È arrivato il 2000, anno del Giubileo, e sembra proprio che non sia successo niente di particolare. Il temuto millennium bug ha diffuso paura e angoscia, ma pressoché nessun danno. File di consulenti informatici se la ridono, entrando in banca. Infatti, miliardi di dollari sono andati lo stesso in fumo, per prevenire una catastrofe che poi non c'è stata. Almeno per il momento.

Negli Stati Uniti, un singolare conteggio dei voti popolari nello stato della Florida porta all'elezione alla Casa Bianca di George W. Bush, figlio dell'ex presidente George H. Bush e fratello di Jeff Bush, governatore - per l'appunto - della Florida. In effetti, sembra proprio che il suo concorrente, Al Gore, già vicepresidente durante il mandato Clinton, abbia preso due milioni di voti in più. Un fattore secondario. Secondo alcuni, "Dubby" Bush è decisamente l'uomo sbagliato nel posto sbagliato. Ma, pensano altri, in fondo non potrà fare troppi guai. La Guerra Fredda è finita, gli Stati Uniti sono al sicuro.

A seguito della sconfitta elettorale nel voto regionale, Massimo D'Alema, primo presidente del Consiglio ex comunista, rassegna le dimissioni. Al suo posto arriva Giuliano Amato, ex craxiano. Dieci giorni dopo, papa Giovanni Paolo II annuncia la rivelazione, seppure per sommi capi, del cosiddetto "Terzo segreto di Fatima". Come per il millennium bug, ci si aspettava decisamente di più.

135

Muore Bettino Craxi, muore Enrico Cuccia, muore Tommaso Buscetta e "l'Unità" sospende le pubblicazioni. In compenso, nasce La Casa delle Libertà, l'aggregazione politica creata da Berlusconi e che riunisce ex missini, ex democristiani e leghisti. Meglio di niente.

Lo spettacolo itinerante di Beppe Grillo si intitola Time Out, ed è un'esortazione a tutti a riprendersi il proprio tempo, ad andare più lentamente, a pensare di più e meglio. A ribadire il nostro essere analogici, di fronte al neo-mondo digitale. Lo spettacolo termina con un paio di computer sfasciati a martellate sul palco. In quel momento, sembrava proprio che se lo meritassero.

TIME OUT

Roma, Palaeur 5 maggio 2000

Tutto tempo guadagnato

È sempre un piacere venire in una città così. È da ieri mattina che viaggio... Ero a Viterbo e sono arrivato stasera. Cosa devo dirvi su Roma? È una città sconvolgente! Io arrivo da Milano, dove pensavo si fosse finito tutto. Milano, Tangentopoli... A Milano hanno fatto Formigoni presidente della Regione. Uno di Comunione e Liberazione. Non hanno fatto come voi. Storace è uno che ha le palle! Formigoni è uno che ha scopato una sola volta nella sua vita, non ci guadagnava niente e allora ha smesso! [...]

Ci sono cose che non riesco a capire. E voi per capirle, bisogna che siate sereni, non voglio vedervi così, dev'essere una giornata di allegria stasera. Per interpretare oggi la realtà dove si è mischiato tutto ci vuole del tempo e non ce l'abbiamo più, non ci fermiamo più a riflettere su niente. Io voglio un po' di musica e con questa musica spero che vi svuotiate da tutti i pensieri. Chiudete gli occhi. [Nel palazzetto si diffondono le note delle "Variazioni Goldberg".] Questo è stato uno dei più grandi pianisti del secolo, Glenn Gould. Diventò famoso suonando le Variazioni Goldberg di Bach in un modo straordinario. Le registrò due volte, all'inizio e alla fine della sua carriera. Prima incisione, 1955: trentotto minuti. Seconda incisione, 1981, poco prima di morire: cinquantun minuti. E in ventisei anni la differenza fra le due esecuzioni è che la seconda dura tredici minuti di più della prima. Ci ha messo ventisei anni per guadagnare tredici minuti! Noi li

avremmo tolti i tredici minuti, lui li ha guadagnati, aggiungendocene. [...]

f . . .

Nuove malattie

Non serve cambiare la Rosy Bindi, che io ne sento già un pochino di nostalgia. Avevo un monologo di venti minuti, cazzo, sulla Bindi ! Ho detto: speriamo che resista. E m'hanno messo lo scienziato. Ecco questa grande idea: mettere lo scienziato specifico nei posti giusti. Hanno messo il professor Veronesi. Era meglio se mettevano come ministro della Sanità la Bayer. Perché lui è una straordinaria persona, è un uomo che dice, sui suoi testi scientifici, che il cancro, il tumore alla mammella, di cui è specialista, il novanta per cento potrebbe essere guarito, perché è causato da cause ambientali. Lui! Dice che se respirassimo meglio, un pochino meglio, bevessimo un pochino meglio e mangiassimo un pochino meglio, il novanta per cento del cancro sparirebbe! Senza chemio. Lo dice lui, che ha il più grande istituto del cancro europeo, a Milano, finanziato dall'Agip, la Montedison e la Fiat...

Otto milioni di persone si ammalano ancora di tubercolosi. Il che è sintomatico, perché è l'economia che è tubercolotica. Tubercolosi significa essere belli fuori ma marci dentro. Esattamente

quello che siamo noi. {Grillo si rivolge a uno spettatore'.] Fammi sentire il tuo alito. Sei marcio... Però sei bellissimo fuori. L'economia è bellissima fuori ma marcia dentro e il nostro sistema immunitario che ci dovrebbe proteggere è marcio. Otto milioni di malati di tubercolosi e c'è un trifarmaco che costa cinquecentomila lire. Voi pensate che un africano se lo possa comprare? Loro lo hanno detto: "Noi non possiamo venderlo a metà prezzo. Non facciamo beneficenza, siamo una Spa". E questa azienda da noi però vende delle cose straordinarie. Dove c'è la malattia, non vende il farmaco. Dove non c'è la malattia, crea la malattia. Scusate, ma è mai stata una malattia se una volta nella vita non ce la facevi con una donna? E mai stata una malattia? Non era mai stata una malattia se non ce la facevi. Oggi è una malattia, perché bisogna vendere un farmaco che si chiama Viagra, e la malattia si chiama "disfunzione

138

erettile". Questo farmaco è un vasodilatatore, agisce sulla vena cava. Poi invece ce n'è un altro che restringe i vasi del cuore. Se li prendi tutti e due, il sangue non sa più che cazzo fare, se andare lì, o venire su. Adesso ne hanno messa un'altra: la Abbott, una multinazionale inglese, ha introdotto un farmaco che agisce non più sulla vena cava, ma sul desiderio cerebrale. È un'endomorfina, tu la prendi e agisce sul desiderio. Straordinario. Ha solo un piccolo effetto collaterale. La nausea... Ti viene la nausea. Cioè, mentre sei lì, vomiti. Che non è tanto bello. In televisione, quando parlano di un farmaco e dicono cose che non ti interessano, sono molto lenti, blandi. Per darti la notizia che ti può salvare la vita, la restringono nel tempo. Non interessa a loro dare la notizia che interessa a noi. Loro ti dicono: "Hai preso Moment. Hai mal di testa? Prendi Moment e vedrai la vita in un altro modo". E poi: "Nonsommi-nistraresottoiquattordiciannisecisonoeffetticollateraliconsultareil-medicoaltrimentiticaghiaddosso". E che cazzo...

Nelle radio americane fanno i talk show - e ci arriveremo anche qui - che eliminano per recuperare il tempo le pause di uno mentre parla. Anche quelle di inspirazione-espiazione. Perdi dei soldi, se respiri. Allora, in una conversazione di un'ora recupera no quattro minuti, e quattro minuti sai il valore che hanno in una radio o in una televisione? Solamente che tutti quelli che parlano non si capiscono più. Ma è un fattore secondario. Oggi i medici nali te li mettono via Internet, non abbiamo speranze. Li avete visti? E sotto c'è scritto: "Fallo conoscere al tuo dottore". Ma come?! Tu prendi il medicinale, vai dal dottore e gli dici: "Bastardo! Non mi avevi detto niente, eh? ". Stanno arrivando sul meycato trentamila farmaci nuovi, amici. Hanno bisogno di trentamila sintomatologie nuove. Doabbiamo dargli queste cazzo di trentamila ma

lattie nuove. Cominciamo un po' a tossire... || • || • |

Cancella il debito (o-oh)

Bono [cantante degli 1/2] - ecco il rock che si è mischiato con il messaggio evangelico - ha detto: "Eliminiamo il debito!". Benissimo. Il Terzo mondo ci deve millecinquecento miliardi di dol-

139

lari. Noi gliene abbiamo tolti fino a oggi dodici miliardi. Su millecinquecento, dodici. Ma noi non vogliamo più dodici miliardi di dollari, a una condizione: tu non ci dai più i soldi che ci devi, però ci fai fare qualche "adeguamento strutturale" nel tuo paese. Hai l'impianto idrico che perde? Veniamo noi! Abbiamo tutte le chiavi perfette e te lo aggiustiamo. Hai il petrolio? Benissimo. Non hai la tecnologia? Noi sì. Lo affidi un attimo a noi. Gli adeguamenti strutturali... Significa legge del mercato, domanda e offerta. Fai coincidere la domanda con l'offerta. Vuol dire che la domanda, il tuo buchino del culo, piccolo così, deve fare un "adeguamento strutturale" all'offerta, una supposta grande come un dirigibile. [...] Ma, signori, il debito non si può estinguere. Non è nato per essere estinto, il debito. La sua essenza è che sopravviva, si può ristrutturare. Si può cambiare, diminuire... Ma va all'infinito. È il nostro sistema economico. E mentre noi stiamo qua che ci divertiamo con quattro cazzate, il debito va avanti. Mentre siamo qua, le banche stanno facendo una strategia straordinaria, che la politica non sta spiegando. Mentre stiamo qua, chi è titolare di una carta di credito e ha una piccola solvibilità - cioè è padrone di casa sua - va in giro con la carta, va in rosso, fa debiti, e la banca non lo avvisa più. Non dice niente. Tu spendi e la banca è in silenzio. Se chiami e chiedi: "Come va?", ti rispondono: "Da dio!".

Il tempo reale ce l'hanno le banche. Mentre ti aggiri per la banca e non trovi l'uscita, i tuoi soldi hanno fatto tre volte il giro del mondo, hanno speculato in Messico, hanno fatto un culo così a un milione di peones e sono ritornati indietro. E tu sei ancora lì che dici: "Dove cazzo è l'uscita?". Questo è il tempo reale. E adesso non gli bastano più i nostri soldi: vogliono la nostra vita. Hanno capito che è la nostra vita che fa guadagnare di più. Le nostre emozioni, i nostri desideri, i nostri hobby. Ho visto un conto del Credito italiano... Mio Dio, non ci volevo credere... si chiamava "Quarantaquattro gatti, il conto che fa le fusa"! Ma che cazzo è?! Vogliono entrare nella nostra vita, ci riempiono di servizi... Scusate, ma l'economia com'è stata sempre? Che uno produceva un bene, e cercava di venderlo al maggior numero di gente possibile. Oggi è il contrario: oggi fai tantissimi beni e li vuoi vendere a uno solo. E allora lo devi studiare nei suoi hobby, nelle sue caratteristiche.

140

Non vi racconto delle balle. Il Credito di Roma propone alla clientela il "Conto del Melograno: ogni chicco è un servizio". A destra si legge: "Sono previsti il servizio gratuito di un idraulico, un elettricista, un fabbro...". Ti manda il fabbro la banca! Quando ti si rompe il gabinetto, chi cazzo chiami? Il tuo direttore di banca. "Direttore, sono nella merda fino a qua! "

Pronto, chi parla?

Adesso c'è la tecnologia, amici. Adesso con i nuovi bancomat non ci saranno più da fare queste operazioni qua. C'è una teleca-merina che ti riconosce dall'iride dell'occhio. Basta che tu glielo metti lì, l'occhio. Gli mostri l'occhio e lui ti riconosce. E ti parla. "Ciao, Grillo! Ancora soldi? Che cosa ne hai fatto di quel prelevamento della settimana scorsa?" {Sullo schermo compare la pubblicità di un bancomat^ "Stella, il bancomat che dialoga e fa gli auguri." Noi siamo i partner emozionali dei nostri debitori. Siamo straordinari, abbiamo tecnologie meravigliose. Il tempo reale... Il tempo reale è quello che se uno ti telefona e tu non ci sei, scatta una segreteria, che va da un'altra segreteria, che dice che sei uscito un attimo. Ma che cazzo è? Se telefoni e non ci sono, riprova tra un'ora e vaffanculo ! Io sono analogico e voglio usare le tecnologie. Usarle. Questi telefonini qua. Prima ce li hanno venduti a trenta milioni. Adesso ce l'abbiamo tutti, e sta a noi dimostrare se fanno venire il cancro o no. Una giurisprudenza equa, con un'etica, dovrebbe dire: se una tecnologia non si è dimostrata innocua, non si mette. E c'è gente che dice: "Il cancro? Me ne sbatto i coglioni. Io mi compro la chiocciolina antiradiazioni da sessanta sacchi, che se l'acchiappa lei il cancro! ". Poi c'è gente ancora più perfida che dice: "Ho scoperto che il quarzo assorbe le radiazioni". E c'è gente con telefonini piccolissimi che gira con un macigno di quarzo... Ma la cosa straordinaria è che la tecnologia diventa sempre più leggera e noi diventiamo sempre più pesanti. È questo il casino. Siccome il telefonino è leggero, ti porti dietro il caricabatteria e la piletta. E dato che la tecnologia è leggera, ti porti dietro il tuo pc. Portatile, perché è leggero. Con la sua stampantina laser, che è legge-

141

ra. Il telecomando per aprire il cancello e il telecomando per la segreteria telefonica. E giri con due valigie grosse così, come un coglione. E sei diventato il facchino di te stesso! Una volta fare una telefonata nel tuo tempo libero era un piacere. Il telefono è la più grande invenzione dell'umanità. Non sono contro, per l'amor di Dio. Mi ha scombussolato, perché tutte le volte che io chiamo qualcuno, si scopre subito chi sono. Non devi nemmeno dire: "Pronto, chi parla?". Io ero abituato ancora al pronto chi parla. Adesso come uno telefona... "Che cazzo vuoi, Gino?" [...].

Mi è caduto il Nasdaq ,.|-

La politica è come costruire un telefonino, come fare un bit, un litro di latte, un litro di benzina, è questa la politica. Non sono Berlusconi e D'Alema. Queste sono solo vittime della politica. Il prezzo della benzina va su o va giù perché l'abbiamo lasciato ancorato al dollaro? Non è vero! Se va giù il dollaro, non va giù la benzina del corrispettivo di quanto va giù il dollaro. Abbiamo lasciato il prezzo della benzina, che è la nostra politica energetica e sanitaria, a questi cazzo di imprenditori di novant'anni, che invece di stare con i nipotini fanno le fusioni. Perché non è la benzina che va su: è il prezzo del pane che è quadruplicato, è il prezzo dell'acqua che è quintuplicato. La benzina potremmo cambiarla domani con un altro carburante, con l'idrogeno. Ma il pane e l'acqua non li possiamo cambiare con niente. La politica dovrebbe essere che il prezzo della benzina è amministrato dal parlamento italiano, che dice con due righe: "Il prezzo reale per un litro di benzina non è duemila lire. Per i danni che fa, è di diecimila". La legge dovrebbe dire: "Vi diamo tempo cinque anni e nel 2005 la benzina costerà diecimila lire al litro". Fine. Una macchina che consuma molto non la compri più. E se non la compri più, chi le costruisce non le fa più. Tira fuori le macchine che con un litro fanno cento chilometri. Perché ci sono dagli anni ottanta, seppellite nei magazzini! Chi fa le magliette con i bambini pakistani non avrebbe più convenienza perché il prezzo della benzina del trasporto costerebbe di più, e farebbe fare le magliette invece che ai bambini pakistani ai disoccu-

pati in Italia. E cambierebbe il mondo. E allora perché non lo facciamo? Perché? Cosa aspettiamo? Non abbiamo il senso del futuro. I nostri ragionamenti vanno a tre mesi: l'indice Mibtel, il Na-sdaq... Quello che vende frutta e verdura sotto casa mia una volta diceva: "Ho le pere scarse". Oggi mi dice: "Il Nasdaq mi è caduto di quattro punti". Ma che cazzo dice? Non pensiamo più a generazioni: noi abbiamo bisogno di pensare a cento anni, duecento, non a due mesi. Il futuro ce l'hanno rubato ! Io ho cinquantadue anni. Quando ne avevo sedici, pensavo al 2000... Il 2000! Parlavamo delle astronavi. Vedevo una figa, te la facevi lì, su Venere. Poi tornavi giù su Giove, te ne facevi un'altra su Giove. E tornavi tutto prima di mezzogiorno! È arrivato il 2000... Quanto ci avete messo dal centro a venire qui in macchina?

Età delle pietre

Facciamo una discarica che dura trent'anni. Fra trent'anni si rompe: chi la ripara? Quelli che verranno fra trent'anni... Gli architetti stanno facendo al centro delle città grattacieli di quattrocento, cinquecento metri. Ma nessun architetto progetta come rimuovere quei grattacieli, quando marciranno fra cent'anni. Non lo puoi far esplodere, lo devi costruire in modo da poterlo smontare quando è marcio. Ma nessuno lo fa! Io sono amico del più grande architetto del mondo, è di Genova, Renzo Piano. Ha fatto un aeroporto straordinario in Giappone, in mare. E dopo dieci anni questo aeroporto sta andando giù... E i giapponesi hanno chiesto: "Architetto, cosa dobbiamo fare?". E l'architetto: "I braccioli, le pinne...". Ma vi ricordate il millennium bug? Il 2000, le feste, doveva fermarsi il mondo con il millennium bug... C'è gente che si è rovinata perché è caduta nella trappola dei mezzi di informazione ! Gente che andava in banca e ritirava tutto... e lì rapinavano fuori dalla banca! Gente che diceva: "Finirà il petrolio! I computer impazziranno!". Un tizio si è messo dieci bombole di gas in casa, è andato a lavorare, è tornato e non c'era più né casa sua né quella del vicino, che non c'entrava un cazzo! Però il millennium bug è costato mille miliardi di dollari! Perché? Perché cinquant'anni fa una

signora dolce ha inventato un linguaggio dei computer che si chiamava Cobol. Per scrivere "1950" bastava scrivere "50". Perfetto. E uno gliel'ha detto a questa signora: "Scusi, ma nel 2000, cosa faranno?", e lei ha detto: "Saranno cazzi di quelli che verranno nel 2000".

È questa l'economia che va avanti: schizofrenica. Cosa avremmo potuto fare con mille miliardi di dollari? Cambiare mezzo mondo. Il petrolio? Via: idrogeno! L'Islanda nel 2030 abolirà il petrolio. Ha già cominciato adesso con i pescherecci. L'Austria, la Finlandia, la Svezia, la Danimarca hanno venti volte i pannelli fotovoltaici che abbiamo noi! E fanno l'energia dal sole, quei paesi lì, che di sole ne hanno due ore al mese di merda! Cosa dobbiamo aspettare? Che finisca il petrolio? Guardate che l'età della pietra, non è mica finita perché sono finite le pietre! [...]

Bambini ' , ^

Io non ce la faccio più a stare in piedi, perdo cinque chili a spettacolo e sono sempre grasso. Ho un metabolismo che non ci capisco un cazzo... Ho cinquantadue anni, sono in un'età strana. Non mi sento né vecchio né giovane. Sono l'ultimo della mia generazione che ha dovuto ubbidire ai genitori e il primo che deve ubbidire ai figli. [...] Non voglio passare neanche per un vecchio che faccia il pivello e neanche per il vecchio che odia i giovani. Ho voluto capirli, ne ho un sacco in casa. È da quattro anni che mi sono comprato il computer. Io non sono della società del "clicco". Questi lavorano con l'indice, noi apparteniamo alla società del pollice. Noi ci siamo separati dall'orango per il pollice: l'orango non riesce a prendere un attrezzo, noi sì. Il mese scorso, a un tizio si è bloccato il computer e lui gli ha sparato cinque colpi. La cosa straordinaria è che l'hanno arrestato! A noi non potrebbe mai succedere: nessuno ha mai sparato a un cacciavite... Però io ho comprato il computer. Credevo che la tecnologia dei bit fosse una tecnologia leggera: un computer pesa quindici chili, per farlo occorrono quindici tonnellate di materiali e ogni sei mesi lo buttiamo nella spazzatura. È la tecnologia più pesante che esista! Io ci credevo! Credevo anche

144

che fosse il depositario della memoria: mette tutto in digitale, i libri si sbriciolano, la memoria dell'umanità se non la mettiamo nel digitale scomparirà! Scomparirà! Ma... un libro del 1590 su Galileo Galilei, lo leggi ancora oggi, perché lo leggi con gli occhi; io ho un floppy disk del 1985 con dentro il discorso di un premio Nobel, Rubbia. È qua dentro {Grillo mostra un floppy} e non ho più il computer dove infilarlo! Pensavo anche che mi facesse risparmiare carta, e invece io stampo, stampo, stampo tutto! Clicco e poi stampo! Tutte le cazzate che mi vengono in mente! Non le leggerò mai, ma le ho stampate tutte. Da solo in quattro anni ho disboscato una zona come Viterbo! E io ci ho creduto! Quando ha preso il virus la prima volta, mi sono fatto ricoverare con lui! E allora io, come un bambino, non per essere contro, ma che per amore vuole guardarci dentro un po', ecco che cosa faccio... {Grillo prende una grossa mazza e fracassa un computer che si trova sul palco>.]

Ma non voglio andarmene così, perché il mio messaggio dev'essere ottimista quest'anno. C'è un modo per sconfiggere il tempo: se la tecnologia non ce lo fa risparmiare, e ci fa lavorare sempre di più, c'è un unico modo per sconfiggere il tempo. Uno solo, signori. Sparirà tutto. Nel 3001 non resisterà niente. Hanno scoperto che l'universo è piatto e tende ad allargarsi e tutto tende all'entropia, al disordine. Ma c'è solo un modo per sconfiggere il tempo e il disordine: l'unico modo per fermare il tempo, ve lo dico io, è questo. {Grillo mima il movimento di un amplesso!} È farlo, ma farlo soprattutto per fare dei bambini! È l'unico sistema! Ve lo dice uno che di figli ne ha sei. Ma questo bambino poi cresce, diventa bambinello, trova una bambinella... Ed è questo l'unico mordo per metterlo nel culo al tempo!

145

r

IPSE DIXIT

"L'economia italiana più grande di quella cinese?

Ma siamo più ricchi per la quantità di cose che abbiamo

o per il prezzo delle cose?

Siamo più ricchi con sei uova a duemila lire l'uno

o con dodici uova a mille lire tutte?

Ora, la frittata con cosa si fa?

Se la frittata si fa con le uova, chi è più ricco? "

1

Da oggi in poi

Il 2001 ha cambiato la faccia del mondo, dicono alcuni. Altri sostengono che a essere cambiata è l'anima delle persone. Quale che sia il punto di vista, è un fatto che nelle prime ore del mattino dell'11 settembre 2001 una parte tutto sommato minoritaria del mondo si è scoperta vulnerabile. Colpiti da diciannove terroristi, quindici provenienti dall'Arabia Saudita e quattro dall'Egitto, gli Stati Uniti decidono di fare la cosa più sensata: attaccare l'Afghanistan. Ed è come se il mondo avesse cominciato ad andare alla rovescia.

"Questa guerra mi spiazza come uomo e come comico," dice Grillo. "Come uomo perché è la prima volta che vedo un film senza i buoni. Come comico perché i giornali e telegiornali mi rubano il lavoro. Ho visto generali di ottantasette anni spiegare in televisione che bisogna presidiare le dune con gli alpini e tenere pronta la cavalleria. Emilio Fede accusa Saddam di barbarie. Peter Ar-nett si collega con gli Stati Uniti per chiedere cosa sta succedendo a Baghdad: è dal 17 gennaio che ha ordinato un cappuccino e lo sta ancora aspettando."

In questo quadro a tinte molto fosche, parecchie cose passano in secondo piano, ma parecchie altre rimangono impresse nella memoria delle persone. Tra queste, gli scontri di Genova, durante la riunione dei leader dei paesi più industrializzati del mon-

149

do. Ci scappa anche il morto, e molti si stupiscono che ce ne sia stato uno solo.

Nel corso di tutto il 2001 Beppe Grillo è in tournée con lo spettacolo La grande trasformazione. La sera del 20 settembre, nove giorni dopo gli attentati, si trova a Vigevano. E non riesce a nascondere il proprio disagio.

1M

150

LA GRANDE TRASFORMAZIONE

Vigevano 20 settembre 2001

Disagio

Questa serata era già stata rimandata. Ora, io vengo qui a dirvi... che cosa? È un momento strano, lo sapete tutti. Nei momenti così io mi sono sentito a disagio. Il mio disagio però mi conforta, per un fatto: è che siamo qui in tanti. Io ho detto, finisco la tournée, non la faccio più dopo i casini noti e stranoti. Poi mi sono detto: mi devo sentire io responsabile di qualcosa? Io devo essere profondamente traumatizzato? E allora voi?! Voi che uscite, venite al freddo, pagate un biglietto per sentire un comico... Per ridere, voi siete qui anche per ridere. Quindi, sono più stronzo io che mi faccio i problemi, o siete più stronzi voi che siete usciti per farvi quattro risate? Probabilmente voi siete qui in buona fede, voi siete qua non solo per farvi quattro risate. Siete qui perché volete sapere come la penso io su queste cose, su come va il mondo. Voi non mi state giudicando più come un comico, ma come un leader! Io non voglio essere il vostro leader! Non ci tengo. Un leader a Vigevano... E come si fa? In un posto dove c'è un sindaco che si chiama Ambrogio... [...]

La parola impossibile ;

La chiesa è con noi, la chiesa ci guarda. Dio sovrasta, questo Dio che non si capisce con chi sta, perché ognuno lo cita. Bush dice: "Dio sta con l'America". Bin Laden dice: "Dio è con noi,

151

contro il Satana". E Dio in questi momenti - ve lo posso garantire - ha l'esaurimento nervoso. Dio non vuol stare con nessuno. E allora, sono traumatizzato da che cosa? Dalle immagini di violenza? Io non so se sono traumatizzato e perché. Le immagini... Ma poi mi sono detto, ne ho viste di più catastrofiche nel corso della mia vita. Ho visto morti, e contromorti. Il Ruanda, i Tutsi con gli Hutu, i socialisti con i democristiani, i campi di concentramento. Ho visto morti da tutte le parti, ma l'agghiacciante di questo fatto è che abbiamo assistito a un film di Schwarzenegger vero, ma l'orrore non c'è ancora stato. Si presuppone che ci sia un orrore. L'orrore comincia adesso, mentre vanno a scavare. Tirano su un dito, una mano, un orecchio... L'orrore sta iniziando adesso. E allora io ho detto: come la devo vedere, questa cosa? Come un qualcosa di cambiato. Io comincio a cambiare. E bisogna cominciare a cambiare tutti. Perché se crollano Due torri come quelle, se quaranta pellegrini - perché li chiamano così, "pellegrini" - con un coltellino piccolo così mettono in crisi il più grande apparato difensivo del mondo, allora la parola "impossibile" non c'è più. Hanno intervistato l'architetto delle Due Torri nel '93 e lui diceva: "Queste due torri non andranno mai giù. Sono a prova di qualsiasi cosa, sono a prova di aerei che ci coccia-no dentro ! ". Sono andate giù tutte e due. L'assicuratore aveva detto: "Che cazzo sto a fare? L'assicurazione per tutte e due? È impossibile che cadano tutte e due. Tutt'al più, una! ". E si è assicurato per una. La parola "impossibile" non c'è più. La parola "impossibile" l'hanno presa e trasformata, ed è diventata "praticamente impossibile".

Quando l'impossibile succede, diventa praticamente impossibile. Oppure dicono: "È stata una cosa rarissima", "È successa una volta ma non potrà più succedere". Non ci si rassegna. I tecnici di Chernobyl dicevano che è impossibile che una centrale scoppi. Il sommergibile Greenville, quello che ha centrato un peschereccio giapponese nell'Oceano Indiano... Mentre andava su, uno ha detto: "Ma come mai vai così forte?". "Ma che cazzo vuoi che succeda? È un oceano. È praticamente impossibile che ci sia un peschereccio giapponese di nove metri..." ...che lo aspettava lì da quattro anni! Perché i giapponesi sono sempre nei posti dove non dovrebbero essere. [...]•

152

Martiri e grattacieli

Io ho sentito sempre fare questi discorsi. Kissinger, negli anni settanta, diceva: "Debelleremo il cancro". Il cancro c'è ancora e fa milioni di vittime. La Fao, nel '72: "Debelleremo la fame nel mondo!". E oggi: "Debelleremo il terrorismo!". Ma questo non è terrorismo di dieci "pellegrini". Il terrorismo ha bisogno della popolazione consenziente. Io ho visto un documentario su questi suicidi altruisti - li chiamano così, "suicidi altruisti". È il martire. Il martire è come un ayatollah. Il bambino viene su, diventa il martire, si immola. Perché non c'è la gente che si alza al mattino e dice: "Dove vai?". "Mah, mi metto due bombe, vado al mercato e mi faccio un po' esplodere lì." E quell'altro: "Dritto un aereo e faccio cinquemila morti". C'è tutta una preparazione dietro, industriale. E le famiglie dei martiri, i nonni e i padri, sono felici di mandare i loro figli a fare questa morte qui. Ci sono miliardi di dollari per preparare queste scuole. E allora, vengo a sapere una cosa, che la più grande azienda di assicurazione del mondo, di ri-assicurazione, la Münchener, è crollata in Borsa tre giorni prima degli attentati. E allora io mi chiedo che cosa vuol dire questa cosa. Vuol dire che abbiamo degli speculatori di Borsa terroristi, o dei terroristi speculatori di Borsa? Ma come la giri, è come il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. [...]

E allora mi chiedo come faccia l'America ad avere milioni di persone che la odiano. Perché? Ci sarà qualche motivo. E allora, se i motivi ci sono, il terrorismo lo sgretoli con la politica, non con i missili. Dove li vai a colpire? E poi vedi che si appropriano di queste informazioni i più stronzi della nostra televisione. Michele Cu-cuzza... Michele Cucuzza intervistava l'ambasciatore del Pakistan. Ogni tanto l'ambasciatore diceva: "Ma chi cazzo è questo qui?". C'è quell'altra, mandata a New York a commentare i morti. Quella che fa le sfilate, la Cancellieri. Ha presentato i morti come fosse a una sfilata di Armani. Costanzo... Il "marito" di Costanzo... E diventa tutto un mischiarsi... Ed ecco che viene fuori la religione, viene fuori che abbiamo paura. Su "Panorama" c'è scritto: "Caccia a Satana". Quando si comincia a invocare Dio e Satana... Ma noi cosa dovremmo fare? Se questa è una vendetta, allora a noi europei

153

altro che due grattacieli dovrebbero buttarci giù. Dovrebbero buttarci giù duemila grattacieli, per quello che abbiamo fatto in cinquecento anni di storia. Li abbiamo massacrati tutti, abbiamo reso in schiavitù milioni di persone. Non avevamo i nostri talebani? I nostri talebani chi erano? L'Inquisizione non erano i nostri talebani? Si parlavano cinquemila lingue. Oggi metà dell'umanità parla quattro lingue europee: spagnolo, portoghese, inglese e francese. L'italiano no perché non si capisce. E allora,

qualche vendetta è normale che arrivi. Non voglio giustificare un atto così devastante, ma, d'altronde, questo fare grattacieli... Al Pentagono, se era messo in verticale, facevano diecimila morti. Ma il Pentagono si è messo in orizzontale... Ma ve lo ricordate che c'erano le sfide a chi faceva il grattacielo più alto? Negli anni venti c'era il boom economico negli Stati Uniti e allora c'erano la Chrysler e Hearst che facevano la gara a chi lo faceva più alto. Uno lo faceva cento piani, l'altro lo faceva cento e uno. Poi arrivavano a centodieci... cento-cinque... Finché costruiscono il più grande. Nel '29 ci fu il crollo della Borsa. Crollò tutto, ma continuarono a fare i grattacieli. L'Empire State Building l'hanno fatto nel '29, in piena crisi. Ci misero un anno, dodici mesi, a costruirlo. Non ci andò nessuno per dieci anni, però era il più alto del mondo ! Noi da piccoli facevamo a chi ce l'aveva più lungo. Ma non arrivavamo mai oltre i venti centimetri... C'è una torre in Australia che è alta seicento metri. In cima c'è un ristorante e il pavimento è di vetro. Nessuno è mai riuscito a mangiare. Vomitano tutti prima.

Finito il dolore

Questo mischiare le cose... Non riesco più a venirne fuori. Non so se mi devo commuovere, non mi devo commuovere. E allora, pensare che uno con un coltellino possa fare un disastro così, mi fa sedere e calmarmi. Non dichiarare guerra al mondo. Mi siedo e comincio a ragionare. A me fa più paura Bush di Bin Laden. Bin Laden lo cercano, chissà dove sarà. Dove cazzo vuoi che sia? Sarà a Lugano, biondo, con gli occhi azzurri. Parla sei lingue, ha tre lauree. Il terrorista. Io l'ho visto Bush, quando c'è stato l'attentato. È

154

andato in televisione, era bianco, aveva otto pannoloni... Lui che cos'ha fatto? Al primo aereo che ha picchiato, ha preso il suo di aereo e ha portato via i coglioni e ha cagato almeno in cinque stati diversi. Ma sentir parlare uno così, è come un bambino di dieci anni che ha in mano un kalashnikov. Questo qui è uno che l'Afghanistan gliel'hanno dovuto far vedere sulla cartina. Pensava fosse in Africa. Lo cercava vicino al Camerun. Non sa un cazzo. Gli hanno chiesto: "Che cosa ne pensa della Macedonia?". E lui ha detto: "Preferisco la frutta secca".

E un problema di assicurazioni. Adesso dobbiamo determinare se è guerra o se è terrorismo. Perché, se è guerra, le assicurazioni non pagano. Se è terrorismo, pagano. Come l'aereo di Ustica. Finito il dolore, è un problema di premi di assicurazione. Allora, se Ustica era, come io penso, una rottura strutturale, l'assicurazione non pagava nulla. Se c'era una bomba, pagava duecento milioni, se era un missile, deve pagare un miliardo. Diventa un problema così.

Allora, questa economia che si mischia con la fede, vedere Berlusconi che va in televisione e dice: "Tranquillizzatevi, non vendete. Dovete credere nelle aziende. Non è il momento di vendere". Grazie al cazzo. Lui è azionista e proprietario di almeno dieci aziende quotate in Borsa. Ed è il presidente del Consiglio. E allora cosa deve fare il piccolo risparmiatore? Il futuro è questo: mettere le

pensioni in Borsa. E allora preferisco che i pensionati si prendano un bell'autobus, vadano a Montecarlo e si giochino tutto, piuttosto che mettere in mano qualcosa a degli schizofrenici. C'era Tronchetti Provera che era giù, ma non era giù per le migliaia di morti o i casini che succederanno. Era giù perché le Pirelli andavano giù. E lui, poverino, diceva: "Non vendete, perché se no Afef mi molla...". Ma vaffanculo, tu e Afef! [...] „

La grande trasformazione

L'economia ormai ha preso in ostaggio la politica. Non c'è notiziario oggi che non apra con la Borsa. La Borsa che va su o che va giù. Gli economisti che parlano oggi sono dei cazzoni. Solo

155

uno psichiatra può vederci qualche barlume... Basta andarci in una Borsa, basta vedere che cosa succede in una Borsa. La Borsa di Francoforte si fonde con la Borsa di Londra. Genera una società che si quota in Borsa. La Borsa che si quota in Borsa. Il Borsone. Basta entrarci, in queste cazzo di Borse, e vedere questi psicopatici, che fanno i miliardari con i soldi degli altri. Non ha senso! Non riusciamo più a classificare che cos'è il benessere. Guardate che le Torri che sono crollate entreranno nel prodotto interno degli Stati Uniti dell'anno prossimo, aumentandolo. Aumenteranno il Pil dell'America, quindi il suo benessere. Guardate le aziende che sono progredite quali sono. Aziende di armi, aziende di missili, aziende di sicurezza, tecnologici, telefonici. E quando andiamo a votare, votiamo come stupidi. Potrebbero mettere giù due righe che cambiano il mondo: "Cambiamo, dal petrolio all'idrogeno".

Ma oggi tutto si è ribaltato. Oggi è l'economia che comanda. Per millenni le società umane si sono costruite ognuna l'economia che gli serviva. Oggi è il contrario. Oggi è l'economia che si costruisce la società che le serve. "La grande trasformazione", l'ha chiamata così un grande economista, Polany. È un ribaltamento delle gerarchie tra società ed economia. È cominciato centocinquant'anni fa ma è adesso che sta veramente esplodendo. A quei tempi raccontavano un apologo con cui hanno giustificato per un secolo di lasciare andare l'economia senza controlli, secondo leggi che sembravano leggi di natura. Un economista di allora raccontava l'apologo dell'isola delle capre e dei cani. Era un'isola del Pacifico dove c'erano troppe capre selvatiche che rovinavano i raccolti. Allora i coloni inglesi introdussero dei cani selvatici. Questi mangiavano le capre in eccesso, quando le capre diminuivano, diminuivano anche i cani e tutto stava in equilibrio. Anche la società e l'economia dovrebbero funzionare così, dicevano gli economisti dell'Ottocento. Meno leggi e meno stato e tutto si equilibra da sé. Come nella natura. A quei tempi ci credevano tutti in questa storia dell'isola delle capre e la ripetevano dappertutto. Poi i biologi hanno controllato e non era vero niente. Le capre selvatiche saltavano su rocce più in alto, i cani non riuscivano ad acchiapparle e venivano loro a dar fastidio ai coloni. In realtà le specie animali intro-

dotte dall'uomo in un ambiente estraneo spesso hanno fatto dei danni che sono scappati di mano, come i conigli in Australia, o i pesci europei nel Lago Vittoria.

Eppure ancora oggi si sentono quasi tutti gli economisti predicare: "Meno stato, più mercato". E ancora oggi c'è chi pensa che l'economia deve crescere, crescere, crescere senza regole e che la società, cioè il modo in cui mangiamo, beviamo, respiriamo, ci incontriamo, viviamo e moriamo, sarà il risultato di ciò che l'economia gli permetterà di essere.

Tutti dicono: "Più economia, meno stato". Io invece dico: un'economia, un po' più di buon senso. [...]

Perché Milingo ride

Votiamo cose che non riusciamo più a capire. Dov'è il bene e dove il male, e abbiamo dei segnali. La chiesa è sempre presente. La chiesa è lì, sul bilico. Dopo Milingo, sono tutti lì. Milingo le stava dando la mazzata. Un arcivescovo, non un prete. Un arcivescovo, uno che poteva nominare vescovi, che si innamora di Maria Sung. E lui le diceva: "Ti ho voluto bene come a una sorella". E lei: "Ma se mi hai trombato dieci volte...". È la metafora di oggi. Questo cardinale che sorride, che arriva dalla setta di Moon. Che ce l'abbiamo già, la setta di Moon. La setta di Moon è una setta che se tu dai i tuoi averi, poi te li gestiscono loro. È come la Mediola-num, ce l'abbiamo già. Milingo è una metafora, e la chiesa lo sa. È uno che ride, che è sempre allegro. Quando lo inquadravano rideva, suonava... Faceva le messe dove arrivavano migliaia di persone. Perché? La chiesa se n'è accorta. Perché, guardate che se la chiesa scopre la figa è finita. Ma non è una cosa blasfema. La fede dovrebbe essere anche allegria. Dio rideva, io sono convinto che rideva. La felicità, l'amore è anche ridere. Ecco perché Milingo ride. Perché ha provato una cosa. Guardate se ha mai riso il cardinale Tonini, quello che dice: "Dio è con la tecnologia". No, sei tu che ti fai troppe pugnette! Dio è con la tecnologia, Dio è con l'ingegneria genetica... Dio non è più da nessuna parte! Ecco perché hanno paura.

La spalla dello Spirito Santo

Oggi di musulmani parla Afef. Afef? ! Afef potrà parlare di ginecologia. E allora confondiamo i talebani con gli hezbollah, con i pasdaran. Non sappiamo un cazzo dell'Islam! Mentre loro fanno tantissime cose di noi. Sbagliate... Perché fanno le cose che gli mandiamo in onda. Gli albanesi, i croati, i curdi arrivano qui mica per le filosofie. Arrivano perché ci guardano in televisione. Gli albanesi, i primi che sono arrivati, sono venuti perché guardavano la pubblicità di Rai 1, vedevano la pubblicità del cibo per cani e gatti, e dicevano: "Cazzo, se in Italia i cani e i gatti mangiano così, figurati le persone...". E poi sbarcavano a Brindisi, si guardavano intorno e dicevano: "Ma ci hanno preso per il culo, qui?". I muri li hanno tirati giù le paraboliche. Se voi andate in Iran, Satana è una parabola. Hanno capito che è da lì che entra... Coccolino! Hanno scoperto chi è Satana: il formaggino Mio è Satana.

Parliamo di musulmani e non sappiano neanche che cosa siano. Se tu prendi un musulmano, lo bendi, lo metti su un elicottero con un pilota pazzo che gira su se stesso, lo sbendi, lui sa esattamente dov'è la Mecca. Si mette là e prega. Come cazzo avrà fatto, lo sa lui. È come se avesse un GPS nel cranio. Noi? [Grillo si rivolge a uno spettatore l\ Qual è la spalla dello Spirito Santo nel segno della croce? [Lo spettatore non lo sa.] Non sai più un cazzo, lo vedi? La nostra fede ormai arriva al massimo all'otto per mille. Più di lì non va. I musulmani hanno il Corano. Il Corano non prevede il suicidio, quindi non mettiamo tutto insieme. E un'interpretazione che ha fatto Khomeini, quella del suicidio. Nel Corano non si sognano minimamente. Gli sciiti sono come i cattolici protestanti. Si sono scissi, e il Corano lo mettono in pratica ogni giorno. Pregano cinque volte al giorno, ci credono. I nostri diritti civili per loro sono reati. Allora bisogna che cominciamo a capire, prima di giudicare tutta una massa di gente così. Sono molto diversi, ma molto simili. E noi? Come ci giudicano, gli altri? Se uno venisse qui e vedesse la storia degli ultimi due anni in Italia rimane sconcertato. Siamo andati a votare e abbiamo votato, essendo un popolo un po' infantile, perché abbiamo bisogno di leader. E ne avevamo due, di leader. A sinistra c'era un equivoco, e a destra c'era Dorian Gray.

158

E allora abbiamo pensato: cambiamo! Proviamo! Proviamo cinque anni. Se non va bene, cambieremo di nuovo. E abbiamo provato a cambiare dalla sinistra alla destra, come se la sinistra ci fosse stata... Non c'è mai stata la sinistra in Italia. Mai. Dov'è stata, la sinistra? Chi era, di sinistra? Cossutta? Cossutta?! Cossutta, la spia del Kgb? Ma al Kgb hanno detto: "Noi non lo abbiamo mai visto...". Faceva tutto da solo. Si metteva un impermeabile nero, girava dicendo frasi tipo: "Le fragole sono mature", con la moglie che gli urlava: "Armando, vieni a casa! ". Bertinotti... Bertinotti, poveraccio, è uno che dice delle cose straordinarie. Ha due idee, del '61, che sono sempre quelle due lì. C'è il lavoratore - che è una parola che non vuole più dire niente -, c'è il padrone - che non vuole più dire niente nemmeno quello. Perché non sai più chi sono i padroni, dove sono, se sono alle Antille Olandesi, anonimi... Il lavoratore chissà chi è. Ha parlato anche di "proletariato". Il proletariato... Dove cazzo è il proletariato? Nessuno fa più figli. Noi siamo un popolo di vecchi. Il proletario era colui che faceva la ricchezza con i figli. Una volta un figlio era una ricchezza. Adesso per portarlo all'università dalla nascita devi spendere un miliardo. Ecco perché i figli li fanno i miliardari. Entro trent'anni saremo ven-totto milioni. Ci stiamo restringendo. Per mantenere questa quantità di abitanti in Italia dovremmo importare, da adesso, duecentomila extracomunitari all'anno per dieci anni. Ma che Forza Italia? Ma dov'è l'Italia? Tra vent'anni qua non c'è più un cazzo di nessuno! Berlusconi si aggirerà come Amanda Lear. Dirà: "Dove sono andati a finire tutti?". Sentirà un cigolio, e vedrà Bossi, sulla sedia a rotelle, spinto da un marocchino che ogni tantj gli asciuga la bocca. Come due Pinochet andati a male.

Uno straordinario Numero Verde -! ! ! ! !

È un mondo capovolto. Ci stiamo trasformando. A destra abbiamo un filosofo. Buttiglione. Ora, bisogna che dica qualcosa... Buttiglione vuole cambiare l'inno di Mameli per ragioni estetiche. Lui! Sembra E.T. uscito da un'astronave! Ma per ragioni estetiche, bisognerebbe liofilizzare Buttiglione con un lanciafiamme e but-

159

tarlo via. Dice: "Un milione a chi non abortisce!". E il bambino? "In orfanotrofio! " Ma a me la cosa che mi sconcerta sono i ragazzi. È andato a Rimini, Buttiglione, al meeting di Comunione e Liberazione. C'erano seimila ragazzi di vent'anni. Parla Buttiglione e mi sono detto: "Adesso gliene diranno due ! ". Sai che cosa gli hanno fatto a Buttiglione? Una ola! Ora, se io avessi un figlio che vengo a sapere che ha fatto la ola a Buttiglione, io non lo faccio più entrare in casa. Preferirei un tossico! Un tossico lo accetterei più volentieri. D'Alema si toglie dalla politica e fonda una "Fondazione di idee". Ma se non ha mai avuto un'idea in vita sua... Diventa presidente del Consiglio, la sinistra va al potere. La prima cosa che fa D'Alema è la stessa che ha fatto Gorbaciov: aprire al mercato. La prima cosa che fece Gorbaciov a Mosca fu fondare la Borsa valori a Mosca. I russi dicevano: "Ma non ho un valore nemmeno a morire. Non ho un cazzo...". La sinistra aprì al mercato e il mercato si inserì violentemente.

D'Alema assicurava la Consob, assicurava gli speculatori. Ecco che non avevamo alternative, non ce n'erano. Perché siamo un popolo infantile, abbiamo bisogno di leader. Ed ecco arrivare "lui", lui che si è fatto da solo, lui che vede il mondo come Milano Uno, Milano Due, Milano Tre. Ordinato, pulito, perfetto... Entri a Milano Due e c'è un laghetto con un cartello con su scritto "laghetto", poi trovi un ponticello e c'è scritto "ponticello". Poi dici: "Mica mi stanno prendendo per il culo?", e c'è un cartello che dice: "Sì, ti stiamo prendendo per il culo".

Io sono stato zitto durante le elezioni. Mi chiamavano e mi dicevano: "Pensa se va su lui, cosa succede...". Ma io ho detto: no, non vengo! Perché lui o un altro è lo stesso: è il flusso che sta cambiando, il mercato. Noi vogliamo quello, non vogliamo romperci i coglioni con la Costituzione, gli stati di diritto... Vorremmo vivere tranquilli. E, in fondo, per vivere tranquilli ci basta uno straordinario, gratuito... Numero Verde! Noi vogliamo essere, né di sinistra né di destra, noi vogliamo essere soddisfatti o rimborsati! Questo è un governo che durerà trenta, quarant'anni perché non c'è più opposizione in nulla! Oggi se entri a Montecitorio sembra un po' una comunità di recupero: ci sono cinquantaquattro pregiudicati. Per anni ci hanno abituati che un politico se aspettavi un po'

160

diventava un pregiudicato, ma mai il contrario, che prendi un pregiudicato, aspetti un po' e diventa un politico...

Uno ha preso sei anni ed è stato eletto sottosegretario alle Riforme istituzionali. E che cazzo di riforma istituzionale fa questo quando esce? Allargherà un po' le sbarre così ci passa meglio attraverso. Volevamo cambiare e stiamo cambiando. E insieme ai pregiudicati hanno eletto anche i loro avvocati. Sentivo parlare l'avvocato Contestabile, l'avvocato di Berlusconi, che è quello che si è alzato in parlamento e ha detto: "Bisogna eliminare il falso in bilancio. Lo chiameremo 'contabilità creativa' ! ".

È meraviglioso! Dateci il tempo, devo trasformarmi, devo capire perché il mio presidente del Consiglio viene giudicato e condannato come colpevole per un reato di corruzione e non succede nulla per decorrenza dei termini. Va bene, ma ditemi almeno che reato ha fatto. Ha comprato la Mondadori con un "artificio". Il reato che gli danno: "corruzione semplice". Vado allora a vedere sul dizionario. Gli hanno dato "corruzione semplice" perché il giudice che ha corrotto era già corrotto per

i cazzi suoi prima... È come se stupri una mignotta e ti danno lo stupro semplice perché era già mignotta prima!

Ho bisogno di capire ! Siamo pieni di avvocati... l'avvocato Taormina - cioè l'avvocato di Totò Rima - è il capo della polizia, è sottosegretario agli Interni. Previti non si può giudicare perché è imputato ma anche deputato. Ma se lo vedessi vicino alla mia macchina chiamerei la polizia.

La famiglia è serena ^

Bisogna ristrutturare la famiglia, Bossi era uno dei miei idoli, un uomo che io lo guardavo e dicevo: "Cazzo, come lui c'è solo Pacciani!". Come cultura, come raffinatezza, mi piaceva. E allora rifacciamo questa famiglia. Vanno dai papi e dicono: bisogna rifare questa famiglia rovinata da questa sinistra che ha permesso questi matrimoni tra gay e lesbiche. Berlusconi parla della famiglia, lo sto a sentire e lo capisco: lui ama talmente tanto la famiglia che ne ha due. Leggo quello che lui scrive sulla famiglia, ed ecco perché

161

siamo in un momento in cui le parole bisogna soppesarle. In Italia possiamo avere la libertà di stampare una cosa da tre etti [Grillo mostra il libro illustrato inviato da Berlusconi a tutte le famiglie italiane in cui si racconta la sua storia] e mandarla a venti milioni di famiglie in una busta azzurra, senza l'indirizzo del mittente. Nelle socialdemocrazie - Svezia, Olanda - si mette un bollino azzurro o giallo e il postino non si permette di metterti nella casella nulla che tu non abbia ordinato. Però se avessimo conquistato questa grandissima libertà di non ricevere, io non avrei potuto riceverlo e soprattutto leggerlo. De Amicis può andare a cagare, perché qui siamo a qualcosa di stupendo. Vi leggo come Berlusconi parla della famiglia, del passaggio tra la prima famiglia e la seconda: "Siamo agli inizi degli anni ottanta; la famiglia è serena. Ma qualcosa nel rapporto con Carla cambia. L'amore si trasforma in sincera amicizia. Silvio e Carla decidono di continuare la loro vita seguendo ognuno le proprie aspirazioni...". E divorziarono felici e contenti! Ma vaffanculo! Ma non le ha scritte lui, queste cose, le ha scritte

un certo Guido Possa, suo compagno di banco alle elementari -
che adesso è viceministro. Secondo voi in che ministero può aver
lo collocato? Alla Pubblica Istruzione! [...]

Siamo in mano a questa gente qui. E allora faremo questa straordinaria Europa! [...] E anche qui dovremo scegliere fra due leader, tra il più stronzo e il meno stronzo. Dovremo essere europei o americani. A essere americano ho un po' paura: lavorano sessanta ore alla settimana e stanno tre ore con i figli, cambiano casa ogni quattro anni, lavoro ogni tre anni. Io non voglio una vita così. Gli americani sono all'ultimo posto dei paesi industrializzati come età media, come prospettiva di vita! Io non voglio essere così. Hanno il quattro per cento di disoccupazione, ma hanno anche quattro milioni di persone in carcere o agli arresti. Li arrestano tutti! La sicurezza per me è qualcosa di strano, che sta cambiando. Mi sconcerta questo concetto della sicurezza. Ho letto una cosa: Antonio Mataloi, consigliere provinciale di Forza Italia. La sua famiglia viene sterminata, lui compreso, dalla moglie. Sono rimasto agghiacciato. La moglie ha preso la pistola e ha sparato undici colpi. Dieci sono andati a segno e ha ucciso il marito, il figlio, il cane e poi si è sparata. Il commento generale è stato: "Che cazzo c'entrava il ca-

162

ne?". Mataloi aveva in casa sei pistole e una bomba a mano. Lui ha detto che era un uomo mite. Meno male. Se era leggermente incazzato... Ma erano armi regolarmente denunciate. Questo "regolarmente" mi ha fatto male: vuol dire che la vita regolare dev'essere uno che si tiene in casa i kalashnikov e le bombe a mano? La realtà si sta confondendo. La moglie era una che andava tutti i giorni al poligono di tiro e soffriva di depressione. Se tutti i depressi d'Italia avessero una pistola in casa, ci sarebbe un'ecatombe tutto l'anno. Questo non è normale! E gli americani sono così: tre quarti degli uccisi per arma da fuoco sono così: il depresso che ammazza la famiglia, o per caso uccide. Senti un rumore, una pianta nel buio e... pam! "Nonna..." [...]

Trombe d'aria

I ragazzi ci guardano. Ho visto un tizio che spingeva una carrozzina. Nella carrozzina c'era una bambina di quasi un anno che aveva sei piercing nell'orecchio. Il papà indossava una t-shirt di Pluto... E allora ditemi per quale ragione ogni tanto qualche ragazzo non ci deve dare qualche coltellata. Avendo sei figli, io un po' di strizza ce l'ho. Io tolgo tutto, forchette, coltelli... Tutto di plastica. [...] Gli lasciamo un mondo in eredità. Ora, ditemi com'è possibile che fra le più grandi economie della terra non ci sia la Cina. Vi sembra normale che un'economia che sostiene un miliardo e duecento milioni di persone sia inferiore a una come la nostra che ne sostiene a malapena sessanta milioni? Con cosa si decide? Qual è il criterio? Siamo più ricchi per la quantità di cose che abbiamo o per il prezzo delle cose? Siamo più ricchi con sei uova a duemila lire l'uno o con dodici uova a mille lire tutte? È tutto qui. Ora, la frittata con cosa si fa? Se la frittata si fa con le uova, chi è più ricco? È più ricco chi ha più uova. Oggi la Cina è la prima potenza del mondo. È piena di galline cinesi! Kofi Annan dice: "Un miliardo di persone vive sotto la soglia di un dollaro al giorno". Ma un miliardo di persone il dollaro non sanno neppure cosa sia, la loro economia è diversa dalla nostra.

La nostra visione del mondo non è del mondo, è di una picco-

la parte del mondo. Gli americani pensano che il mondo sia così! È il loro mondo, è il nostro mondo. Ma ci sono tre miliardi di persone che vedono un'altra cosa! Quando devono fare i calcoli dell'inflazione, gli Stati Uniti parlano dell'hamburger, perché è uguale in tutto il mondo: stesso peso stesso prezzo. Ma di quale mondo stiamo parlando? Hanno aperto un McDonald's in India, a Calcutta. E quando gli indiani si sono accorti che la mucca gliel'avevano tritata, hanno dato fuoco a tutto e il McDonald's ha chiuso. Il Pil non significa più niente: il Pil dell'America va su, ma il benessere sta andando giù! Dentro 'sto cazzo di Pil ci sono tutte le nostre sfighe, le nostre disgrazie: i sei o settemila morti per incidenti stradali, i feriti, gli inquinamenti, le alluvioni, le Torri che vanno giù, le trombe d'aria... Che ne è venuta una l'altro giorno ad Arcore... Arriva la tromba d'aria ad Arcore e dove va? Sulla Dalmine Tubi! Ma, cazzo, bastava che deviasse trecento metri e ce lo prendeva e ce lo portava direttamente in Paradiso !

31 dicembre 2001 DISCORSO ALL'UMANITÀ

1

IPSEDIXIT

"Dovremmo essere la patria del diritto,

siamo diventati la patria del rovescio !

Oggi i fuorilegge scrivono le leggi,

i malfattori giudicano i giudici. E il destino dei magistrati è nelle mani

delle sentenze degli avvocati..."

i

Messaggio da un altro mondo

La sera del 31 dicembre 2001 Tele+ trasmette il terzo Discorso all'umanità. Si ode l'inno nazionale italiano, dopodiché la camera inquadra una stanza arredata come uno studio presidenziale. C'è una scrivania, e sopra la scrivania un mappamondo e un telefono. Una poltrona, la bandiera italiana, quella europea, quella degli Stati Uniti, una libreria... Tutto normale, salvo che per un particolare: Grillo è capovolto e sembra camminare sul soffitto dello studio.

/

I

! !,.' <

DISCORSO ALL'UMANITÀ

Tele+ 31 dicembre 2001

...Auguri anche a Lei, presidente, grazie e auguri anche a Lei, di cuore, presidente, l'unico vero presidente è Lei, il presidente della Repubblica, perché qui siamo pieni di presidenti che non ce la facciamo più.

Cara Umanità! Esuberi! Flessibilità e... risorse umane! Ogni anno ci vediamo qua, ogni fine anno ci vediamo qua, e quest'anno mi vedete in una posizione un po' strana... La posizione è un po' strana... ma non fatevi ingannare. La posizione è strana perché il mondo è strano.

Io, vedete, ho una crisi proprio di personalità perché per anni sono andato avanti a fare monologhi sulla realtà e non mi ci identificavo mai. Mi stupivo, lo stupore... e dicevo: "Non capisco quello che mi circonda, i fatti". E allora io pensavo: "Sono io che sono fuori di testa". I fatti stanno andando così, il m'ondo sta andando avanti così, sono io che sono un disadattato! Io adesso... mi sta succedendo qualcosa, sta succedendo qualcosa a tutti, a tutti sta succedendo qualcosa! Noi abbiamo un destino che sarà messo in crisi da degli ometti. Le tre "B"! Le tre "B"! Bush, Bin Laden e questo ometto che si agita, che va, che si fa chiamare Il Presidente. È da tutte le parti. È su un luogo e va a Bruxelles, parla ad aforismi, va in Belgio e dice: "Tu dare soldi e noi dare cammello! ". Si è occupato di tutto. Lavora di ciotto ore al giorno, questo povero Dorian Gray che non ce la fa più. Io ho dei seri problemi a capire questo mondo. Un mondo che sta andando veramente alla rovescia. Allora non sono io. Allora può darsi che la

realtà è alla rovescia e l'unica cosa diritta sono io. Ha ragione forse la torre di Pisa.

E allora noi che siamo la patria, e dovremmo essere la patria del diritto, siamo diventati in poco tempo la patria del rovescio. Il diritto si è rovesciato. Oggi i fuorilegge scrivono le leggi, i malfattori

giudicano i giudici. E il destino dei magistrati è nelle mani delle sentenze degli avvocati... E allora, ci abitueremo a scene magari incredibili, ci potremmo abituare a scene dove., il mafioso esce a faccia in su, guardando i fotografi, facendosi fotografare, entrare e uscire dal tribunale, entrare nella sua limousine, e andare via con la scorta della polizia... e nella via dietro veder uscire il giudice, con il cappotto tirato su come un mafioso per non farsi riconoscere e infilarsi nella sua Tipo, che è la sua, con l'unica scorta possibile che si può permettere: sua moglie o sua zia vecchia dentro... e andarsene da solo. Il diritto si è rovesciato.

Allora tutte queste parole strane: "democrazia", "tecnologia", "libero mercato"... Tutto questo libero mercato che doveva portare il benessere, ditelo all'Argentina! Ditelo all'Argentina! Allora io voglio dirvelo! Voglio dirvi che forse sono io l'unica cosa diritta! Io voglio rimanere con i miei bei piedi per terra! [Grillopesta ostentatamente i piedi per terra. La telecamera ruota molto lentamente di centottanta gradi e svela che lui è con i piedi per terra, sono tutte le suppellettili dello studio a essere capovolte e a pendere dal soffitto^ Perché voglio capire! Forse è tutto così!

Dicevo dell'Argentina; dieci anni fa si sentivano gli stessi discorsi che sentiamo noi dal nostro governo: libero mercato, il benessere da tutte le parti... "Andate nei supermercati, il futuro è il supermercato!" Guardate cosa fanno le culture occidentali, guardate Gerusalemme dove vivono tre culture differenti, si ammazzano e si ammazzano da decenni. Guardate la pacificità, la tolleranza di un supermercato, dove il massimo che ti può succedere di violenza è di scontrare con il tuo carrellino. Dio santo! Ditelo all'Argentina. Dieci anni fa gli argentini dicevano: "Andate nei supermercati, potete prendere le maggiori offerte! Comprate quattro e pagate tre! Comprate due e pagate uno! ". Settimana scorsa sono entrati, hanno preso quattro e pagato un cazzo! Questo è il grande libero mercato!

Allora... si fanno le riforme, le riforme istituzionali, le riforme

fi(c)

costituzionali, le grandi riforme per la vita dei cittadini. Allora Dorian Gray, che io chiamo Dorian Gray affettuosamente, come nel libro Dorian Gray di Oscar Wilde, dove chi invecchiava era il quadro e lui rimaneva giovane... Invece qui abbiamo un Berlusconi che è alla rovescia, invecchia lui e ringiovanisce la sua immagine. Diciamo che Dorian Gray ha fatto queste riforme. Ha riformato tutto! Ha fatto la riforma del falso in bilancio, che da oggi in poi si chiamerà, credo... "contabilità creativa"... che è stupendo! La legge sulle rogatorie... Abbiamo detto ai giudici svizzeri che sono imprecisi! Se un giudice svizzero per fare un'indagine ci manda dei documenti firmati solo in fondo e non timbrati pagina per pagina, noi glieli rimandiamo indietro perché possono essere artefatti! Il grande governo che doveva sburocratizzare il mondo, è diventato il partito dei timbri! Noi dobbiamo timbrare tutto! Gli svizzeri quando gli abbiamo detto così sono rimasti e ci hanno detto: "Cosa sta succedendo?". In Svizzera ci sono i giudici che cappottano da soli... [Fa qualche passo in tondo come un ubriaco.]

E allora abbiamo fatto la riforma fiscale: dai duecento milioni in su pagano il 33 per cento, dai duecento milioni in giù pagano il 23 per cento. Faremo la privatizzazione della Sanità; ai ricchi diremo: "Dica33 ", e ai poveri diremo: "Dica23 ", 33 e 23... Robin Hood alla rovescia. Quindi uno che guadagna duecento milioni pagherà tante tasse come Dorian Gray che guadagna trecento miliardi. Ma è strepitoso! Tutto sotto i nostri occhi!

Questa democrazia che arriva da un paese come gli Stati Uniti, che hanno avuto un dramma straordinario, per l'amor di Dio, le Due Torri... che se non c'erano le Due Torri bisognava inventarsi qualcosa di simile! Ma quale? Vogliono farci credere che sia una guerra di religioni, una guerra santa. Ma si può parlare di guerra santa? Armi, guerra solidale... La parola solidarietà che significato ha? Io non riesco più a capire se è una parola ormai capovolta! {Mostra una pubblicità comparsa sul "Corriere della Sera" dell'11 novembre 2001: due braccia bianche maschili sorreggono un neonato nero. Titolo: "Wella: la bellezza della solidarietà"}. Prendo un giornale e c'è un'enorme pubblicità con una mano bianca che prende un bambino piccolissimo nero, "Bellezza della solidarietà", organizzata dal gruppo Wella. Donna! Donna europea e occidentale,

171

vieni, vieni da noi "stilisti del capello"! Fatti fare un taglio per solidarietà! Fatti depilare per solidarietà! Strappati le unghie per solidarietà!

Allora la parola cosa diventa? Magari c'è la buona fede, per l'amor di Dio! Si allevieranno delle situazioni di famiglie povere del Terzo, Quarto e Quinto mondo! Ma noi stiamo inculcando un significato di solidarietà che è completamente fasullo! Le nostre donne penseranno che fare veramente del bene sarà andarsi a fare leccare o laccare le unghie dei piedi, o andare dal parrucchiere! E allora l'informazione che dovrebbe essere quella che controlla la democrazia... è straordinario... i media che controllano la democrazia, i media che controllano il governo... È esattamente l'opposto! È il governo che controlla i media.

E allora vediamo qual è l'informazione! Noi leggiamo un giornale su dieci, un tedesco ne legge cinque su dieci, un giapponese trenta su dieci perché li legge sette volte l'uno! La nostra cultura è per contatti televisivi, e la poca cultura dei giornali è fatta così: guardate come si può manipolare, ad esempio, manipolare con lo spazio, ecco, con lo spazio. [Mostra una pagina di "Repubblica" del 15 dicembre 2001.] Manifestazione di ventimila persone... Vedete le proporzioni... la fotografia è grossa, lo scritto è piccolo. Sullo scritto c'è scritto "Ventimila stanno manifestando e venti spaccano le vetrine". Ma la foto grande riprende non i ventimila che sfilano ma i venti che rompono la vetrina. Questa è manipolazione, non è cambiare i fatti, è proporli come si vogliono! Questa è grande manipolazione, si può manipolare con il colore, noi siamo un popolo che vuole il colore... gli azzurri... E contro il colore, contro una fotografia... Non è contro le parole... le parole le puoi smentire... un'immagine non la puoi smentire!

E guardate questa immagine straordinaria [mostra la prima pagina del "Corriere della Sera" dell'11 novembre 2001]: il bene viene dipinto a colori, il bambino con la bandiera americana... "Siamo tutti contro il terrorismo" in quella grande manifestazione che ha fatto il governo in piazza... io tutte le manifestazioni televisive che vedo del governo mi fanno paura, le fanno nella Corea del Nord, e le fa Fidel Castro a Cuba...

Allora io vedo questo bambino a colori... E poi in quarta pagi-

172

na la bandiera strappata, in bianco e nero. Qui erano in centomila e qui erano in quarantamila [indica la foto a colori in prima pagina]. Però l'immagine che rimarrà sarà il bambino con la bandierina, bello, biondo... Ecco qual è l'informazione. E allora guardate l'informazione, noi parliamo di civiltà superiori, parliamo davvero di civiltà superiori... Ora vi voglio far vedere la civiltà superiore. La civiltà come la vediamo noi... Ohh! Povere donne con i burka! Sì! Come vedono le povere donne i giornali? Ecco come vede le donne la civiltà superiore! [Mostra il "Corriere della Sera" del 25 novembre 2001, pubblicità di una bottiglia di vino bianco con una donna nera a seno scoperto!] Eccola qua la grande civiltà superiore! Una donna negra che beve un vino bianco: queste sono le idee dei creativi... Ce li abbiamo al governo questi che hanno queste grandi idee.

La donna negra, visto che è negra, è senza reggiseno, perché le tette delle negre sono tette qualsiasi [mostra una pagina di "Repubblica" del 26 novembre 2001: pubblicità di una bottiglia di profumo con una donna bianca, il cui seno si intravede sotto un velo], mentre su un altro giornale spicca, straordinaria, la donna bianca e in quanto bianca... è leggermente velata. Questa è pubblicità colonialista, ci siamo già nei grandi significati!

Ecco come vediamo la guerra. La guerra la vediamo così! [Mostra la copertina del settimanale "Panorama" di metà novembre - un carro armato in Afghanistan - e l'allegato calendario di donne nude!] Da un giornale del capo del governo, edito dalla sua casa editrice - del capo del governo -, ecco il modo di vedere la guerra! Carrarmati e fiiiiga! Straordinario! E noi siamo entrati*in guerra attraverso una manifestazione televisiva di piazza, sembrava il Festival di Sanremo! Tutti che eravamo entusiasti, la solidarietà, e allora arriva Bocelli che canta, e arriva Sophia Loren e Alberto Sordi... Come fa a essere una cosa seria!? Mancava il Telegatto!

E allora sono io capovolto, o sono le cose capovolte? [Afferra la cornetta del telefono dalla scrivania capovolta, pendente dal soffitto.] Io voglio telefonarvi a casa, voglio dirvelo ! Raddrizzatevi perché la realtà ci è scappata di mano! Porca Eva! E allora democrazie e controdemocrazie, parole che non significano più niente! Le parole non hanno più significati! Non ce l'hanno più...

173

La globalizzazione, cosa globalizziamo? La globalizzazione c'è sempre stata! Colombo, è stato Cristoforo Colombo, è stato il primo globalizzatore quando ha portato i pomodori di qua! La globalizzazione è intesa come fatto naturale, come il tempo, il clima. Ma non è questa la globalizzazione di cui stiamo parlando, la globalizzazione non è quella intransitiva ma quella transitiva: chi glo-balizza cosa! Uhm!... E allora un mondo globalizzato è un mondo che parla l'inglese, che parla l'americano, è il mondo americano.

Io non so se sia peggio l'Europa o peggio gli Stati Uniti, ma quando sento Bossi che è ministro! [Va verso l'uscita, dietro la scrivania, come per cercare qualcuno a cui gridare] Bossi è ministro! Bossi è diventato ministro! Che dice: "Europa forcaiola! ". Bossi... uno che si puliva il culo con il tricolore! Ci si puliva il culo... E poi l'ho visto con la bandiera americana che diceva: "Europa forcaiola!". Quale forcaiola?! Sono gli Stati Uniti che hanno fatto fuori sulla sedia elettrica centoventi persone quest'anno! È Bush che ha ucciso centoventi persone sì o no? Noi non abbiamo la pena di morte ! Bush è il più grande serial killer della storia !

Noi vogliamo una democrazia dove sei milioni di persone... Due milioni sono in galera e quattro sono agli arresti domiciliari! Come negli Stati Uniti? Globalizzati così? Dicono che hanno pochi disoccupati negli Stati Uniti, per forza... li arrestano tutti! E allora le parole... è tutto alla rovescia! E allora io credo che ci voglia un segnale, un segnale di qualcosa. Ci hanno fatto credere che questa è una guerra santa! Siamo entrati in guerra e non ce ne siamo neanche accorti! Con una manifestazione, tutti in Afghanistan! Da gennaio le truppe italiane dovranno intervenire in terra, non sugli aerei, questa è la guerra del bene contro il male, è la guerra dei grassi contro i magri. Quale Terzo mondo? Due mondi: i grassi e i magri. Stiamo male tutti e due. Noi perché mangiamo troppo [con le due mani tira infuori una piega della propria pancia] e i magri perché non mangiano nulla. La guerra dei grassi: bombardano da cinquemila metri e tirano giù sui magri delle molotov che solo menti malate potevano concepire! Una molotov da sette tonnellate! Ma neanche il ministro Alemanno che le tirava da piccolo poteva concepire una molotov così. Bombe uccidono migliaia di magri, ma nelle televisioni dei grassi le morti dei magri non fanno notizia per-

174

che sarebbero notizie antipatriottiche. E dicono che i grassi sono coraggiosi se a cinque metri sganciano le molotov da sette tonnellate, mentre i magri, quelli che si fanno esplodere, sono dei codardi. E allora è un concetto che io non riesco più a capire, il bene contro il male, Allah, Dio, basta! Basta, veramente, basta! Ci vogliono far credere che sia una guerra di religioni, di culture, ma quale? È una guerra di petrolio! Ora vi faccio vedere una diapositiva e guardate quanti sono i petrolieri nel governo di Bush, sono tutti petrolieri! [Compaiono le fotografie di sei ministri del governo Usa.]

Ora dovete sapere che gli Stati Uniti hanno l'1 per cento del petrolio e consumano il 30 per cento di tutte le riserve di petrolio del mondo. Ma ne hanno solo l'1 per cento. Da qualche parte devono pur andarlo a prendere. Il Caspio è il regno del petrolio: il 65 per cento del petrolio nel mondo è lì nel Mar Caspio! E i caspidi, o i ca-spiti, quelli che abitano nel Caspio, consumano solo l'1 per cento del petrolio, sono pieni di petrolio. Dovevano andarselo a prendere, i grandi americani dovevano andarselo a prendere, dovevano fare qualcosa. Già a marzo si parlava di guerra in Afghanistan, già a marzo. Il vicedirettore dell'Fbi, che si chiamava O'Neill, faceva le indagini in Arabia, perché pensava che il terrorismo fosse lì. Infatti poi i fatti gli hanno dato ragione perché su diciannove terroristi, quindici erano arabi e quattro egiziani. E noi cosa facciamo? Bombardiamo l'Afghanistan! Ma O'Neill sapeva... e faceva le indagini in Arabia Saudita e tutte le sue indagini da vicedirettore dell'Fbi venivano insabbiate dai petrolieri americani. Allora lui si è dimesso. E per premio, per il lavoro che aveva fatto, Bush gli ha dato un bell'ufficio... all'ottantaduesimo piano delle Due Torri.

Allora tutti i significati di democrazia... Noi siamo entrati in guerra, dobbiamo sbarcare e il ministro Ruggiero, preoccupatissimo, ha detto: "Noi non possiamo fare la guerra se non abbiamo delle garanzie!". Ha detto così, vuole le garanzie. Il ministro degli Esteri che vuole delle garanzie per il nostro esercito! Ma le garanzie, Ruggiero, si hanno in tempo di pace, non in tempo di guerra! Tu dovevi ancora continuare a giocare a golf al WTO! Dio santo!

E allora noi ci mandiamo battaglioni con le nostre tecnologie straordinarie, con gli elicotteri che vanno di notte; li abbiamo visti

175

i nostri elicotteri quando vanno di notte che fanno scendere i nostri soldati che sembravano a dieci centimetri e poi erano a sessanta metri! Li abbiamo visti!

Abbiamo visto il nostro battaglione Tuscania, senza togliere niente ai nostri valorosi guerrieri! Dio mio! Il battaglione Tuscania, quello che è venuto al G8. Doveva sedare una rivolta... si sono persi a Genova! Si sono persi. Hanno dovuto chiedere a un tassista dove dovevano andare a fermare i rivoltosi... E li abbiamo mandati in Afghanistan! Non li troveranno più! Bisognerà attivare un Chi l'ha visto? in afgano.

E poi, non paghi di fare queste cose, cos'ha detto Dorian Gray, il nostro grande superministro e statista mondiale? Cosa faremo in Afghanistan dopo aver fatto la pace? La televisione! La televisione! Gli daremo la televisione afghana, gli daremo Biscardi che parlerà in afgano, tanto è lo stesso, non si capisce. Poi Costanzo con il burka... che sembra un comodino con il pizzo. Te lo immagini? Gli daremo il Grande Fratello, loro penseranno che sarà Bin La-den e invece sarà Marina, e vedranno Marina [mima una copula da dietro] o Cinzia [alza completamente una gamba di lato], o Ugo... E diranno: "Questa è la grande civiltà".

I terroristi vanno combattuti ovunque siano! E i paesi che li ospitano saranno nostri nemici e devono essere bombardati! Benissimo! Il paese che dev'essere bombardato per primo sono gli Stati Uniti! Hanno la scuola di guerra in Georgia, a Fort Benning!¹ Ha plasmato e ha creato i più grandi dittatori, torturatori, assassini degli ultimi cinquant'anni... Sono usciti da Fort Benning, in Georgia. Assassini delle bande in Brasile, bande della morte, il dittatore giapponese in Perù, quelli che hanno ucciso il cardinal Romero, quelli in Salvador, in Guatemala, hanno torturato e ucciso in tutto il mondo e sono usciti da una scuola militare in Georgia. E come l'hanno chiamata? Rovesciamento delle parole, non l'hanno chiamata "Scuola di guerra", l'hanno chiamata "Istituto per la cooperazione e sicurezza dell'emisfero occidentale". Istituto! Un Cepu, bello, straordinario, con il tutor... Per uccidere e torturare! E allo-ral'hanno chiamato "dell'emisfero occidentale", un'altra parola che

1 "School ofAmericas": <http://www.soaw.org/> ^~^"^^

si sono inventati gli americani, perché l'Occidente è solo un punto di vista politico, non c'è niente di geografico. [Afferra il mappamondo capovolto, pendente dalla scrivania sul soffitto>.] Io vedo qua il Polo Nord e il Polo Sud, ma non vedo un Polo Est e un Polo Ovest! Quindi l'Occidente cos'è? E dove tramonta il sole; ma più o meno il sole tramonta da tutte le parti! Allora tu sei sempre a occidente di qualcuno che è a occidente, di qualcuno che è a occidente... È un punto di vista politico, è una parola che non vuol dire nulla. La cultura occidentale... Occidente da cosa? [Sulmappamondo capovolto, pendente dalla scrivania sul soffitto, indica con il dito le varie tappe di un giro del mondo verso occidente^] Un californiano per essere occidentale va in Giappone, il giapponese va in Cina, il cinese va in India, l'indiano va in Arabia, l'arabo va in Africa e l'africano... sta lì perché non sa più dove andare. [Indica l'Atlantico.] Vedi, non c'è niente...

La grande cultura... Dio mio, questo nanetto Dorian fa quello che può e dice quello che può. "Siamo tutti americani, come ha detto John Kennedy a Berlino." Dorian Gray è l'unico che riesce a

dire due balle in tre parole. "Siamo tutti americani, come ha detto Kennedy a Berlino. " Ma Kennedy non si è mai sognato di dire quelle cose lì a Berlino. Kennedy ha detto: "Io sono berlinese! ", che ha un altro significato! [Compare la fotografia del biglietto2 di appunti di Kennedy con la frase "Ich bin ein Berliner/".] Ma no... per lui è lo stesso. Le parole per lui sono così: è creativo, siamo creativi...

E allora basta con queste bandiere, queste parole che non vogliono dire niente... E l'Europa... è tutto alla rovescia... e l'euro... adesso andrà l'euro... è due anni che c'è l'euro. L'Europa sta commerciando da due anni in euro. È una moneta virtuale! Non c'è il popolo europeo però abbiamo già l'euro, abbiamo già la moneta che ci accomunerà. Perché valori come lo stato, la civiltà, come la cultura, come il diritto, sono superflui. Non ci servono più! Non ci serve più la grande conoscenza... di niente! Ci serve consumare le stesse cose... E allora chi se ne frega! Forse hanno ragione loro! In euro! Perfetto! I commercianti hanno già arrotondato in modo da farci

2 Discorso di John Fitzgerald Kennedy a Berlino, 26 giugno 1963. Foto e audio:
http://www.archives.gov/exhibits/american_originals/post/html#berlin

177

sentire a nostro agio: una cosa che costava tot, e che in euro veniva 53,4, l'hanno già arrotondata in modo che gli euro siano 55 precisi! Giochiamo all'ometto nero... ce lo passiamo l'uno con l'altro!

E allora queste bandiere, che non riesco più a capire, senza significato... [Accenna alle bandiere pendenti dal soffitto, capovolte, dietro la scrivania.] E allora è meglio prenderne una come ha detto Gino Strada. [Afferra un'asta di legno a cui è fissato un grande rettangolo di lenzuolo bianco.] Gino Strada ha detto una bella cosa... Hanno detto che ha le idee confuse. Ma è l'unico che ha le idee dritte, giuste! Gli hanno offerto dei soldi... questo governo... e lui ha detto: "Non li voglio i soldi... da chi butta le bombe, se io devo ricucire quelli che frantuma con le bombe! Non li voglio i soldi! ". Prendete una bandiera, uno straccio di bandiera bianca, mettetevi alla finestra e sventolatela! Senza odi, senza religioni, senza dire "il bene contro il male". Cosa vuol dire "il bene contro il male"? Quando il bene fa più morti del male, perché devo scegliere il bene? E come prendere un cannibale, giustiziarlo e poi mangiarselo: così impara!

Allora Gino Strada, voglio manifestarti il mio affetto, l'affetto di tanta gente. Sventolo la tua bandiera, una bandiera senza ideologie dietro, senza niente, uno straccio di bandiera bianca. [Sventola la bandiera bianca^ E un appello a Dio! Voglio fare un appello! Mi sono montato la testa! Voglio fare un appello a Dio! Dio vieni giù! Ma non mandare più tuo figlio! Vieni tu di persona per favore! Queste non sono più cose da ragazzi! Aspettiamo che vieni tu.

178

2002-2003 VA TUTTO BENE

t

IPSE DIXIT

"I delinquenti giudicano i giudici.

Vogliamo essere giudicati da quelli che vogliamo noi.

Previti vuol essere giudicato da un giudice che la pensi come lui.

Ma se il giudice la pensasse come Previti non farebbe il giudice,
farebbe il delinquente. "

Resistere

È un periodo di singolari coincidenze storiche. A mille anni esatti dalla nascita della dinastia dei Savoia, termina l'esilio decretato per i discendenti maschi alla fine della Seconda guerra mondiale. Così l'ultimo Vittorio Emanuele può finalmente rientrare in Italia ed essere ricevuto in Vaticano.

E a cinquant'anni dalla famigerata "legge truffa", il parlamento italiano sforma la "Grami", una legge che consente a un imputato di chiedere lo spostamento del processo che lo riguarda ad altra sede, qualora ritenga che il giudice sia prevenuto nei suoi confronti. Il senatore Cesare Previti sostiene che si tratta di una legge molto giusta.

In Italia, epocali decisioni calano dall'alto sulla testa di tutti i cittadini: è il caso dell'introduzione dell'euro, la nuova moneta tmi-ca europea. Ma capita anche che i cittadini si organizzino e facciano sentire la loro voce "dal basso". È il momento dei "girotondi", raduni di massa di italiani intenzionati a dire la loro contro Berlusconi e il suo governo, visto che l'opposizione è impegnata a fare altro. Per esempio, litigare.

Il procuratore di Milano, Borrelli, invita a "resistere, resistere, resistere". E Beppe Grillo raccoglie l'invito con il suo nuovo spettacolo, Va tutto bene. Resistere alla stupidità della televisione, resistere all'invasività della pubblicità, resistere alla demenzialità dell'economia. E anche a Maurizio Costanzo e a suo "marito".

181

VA TUTTO BENE

Milano, Teatro Smeraldo 19 settembre 2002

Il centro di Milano

Io devo a questa città tantissimo, perché qui c'è di tutto. Questa città muove il mondo, o muoveva il mondo. Succede tutto prima a Milano e poi nel resto del mondo. Qui siete diversi, siete lombardi, i famosi lombardi, il ceppo lombardo. Dio, siete straordinari. Ma state attenti perché qualcosa sta cambiando. Siete in un momento in cui anche voi state patendo qualcosa. Albertini è andato in Giappone a rendersi conto di che cosa vuol dire una metropoli paralizzata. Tokyo è paralizzata, però dentro la paralisi ci sono i giapponesi, e cazzo!, non sono milanesi i giapponesi: i giapponesi stanno in coda ore, dicendo: "Embè?". Noi ci perdiamo quindicimila miliardi di ore di lavoro fermi, millecinquecento miliardi di benzina consumata senza andare da nessuna parte, per stare lì*

Ma voi siete una città dove avete delle cose straordinarie. Ave-
te un centro meraviglioso, via Montenapoleone. Una volta ci an-
davi se ti veniva voglia di andare in un negozietto a comprare qual-
cosa. È sparito, il vostro centro. Sta sparendo. Il vostro bellissimo
centro viene comprato a cento milioni al metro quadro. Compra-
no a cifre incredibili, scompaiono i negozietti, scompaiono i frut-
tivendoli, scompaiono le drogherie. C'è rimasto uno che vende dei
polli al forno che ci vuole un leasing per comprarne una coscia.
Tutte boutique, a cento milioni al metro quadro, con dentro una
calza. Che ti va di culo che la puoi comprare se hai un piede solo,
perché se ne hai due sei rovinato economicamente. , i>.

183

Milano è una città fantastica, dove si può sperimentare qualsiasi cosa, dove nascono delle cose meravigliose. Questo Bossi che una volta mi piaceva, quando gridava: "Con il Tricolore mi ci pulisco il culo!" e adesso dice: "U tessuto è un po' ruvido, eviterei...".

La Bestia nel Ciocorì

Questa gente che oggi è al governo è un effetto collaterale della sinistra, l'ha partorita la sinistra. [...] La gente vuole bypassare l'informazione tradizionale per andare a sentire uno che generalmente può anche darti un'informazione che non senti. [...] Da me volete qualche rispostina. Da me... Oggi è l'era dei comici che danno le risposte. C'è qualche frate comboniano, c'è qualche medico chirurgo che viene tacciato di confusione, che è Gino Strada. C'è Alex Zanotelli, c'è Greenpeace. La sinistra ha scoperto Greenpeace due o tre anni fa. Greenpeace, quelli con il gommone che rompono i coglioni, che scrivono striscioni. Hanno scoperto le multinazionali da due anni. [...] Abbiamo avuto anche questo modernismo, l'apertura al mercato del comunismo, si è aperto, è diventato progressista, ha fatto filtrare qualsiasi cosa dentro. Tutto: si è fusa l'intelligenza con la rincoglioneria più totale, la scienza con la stupidità - Dulbecco a Sanremo non ce l'ho mica portato io. Sirino così, noi ce ne strabattiamo i coglioni del nostro futuro. Non riusciamo neanche a pensarlo, il nostro futuro. Noi basta che ci date una velina a testa, ce ne sbattiamo i coglioni. Sono in suspense: chi eleggeranno al Grande Fratello? Noi siamo tutti così. Il mondo si sta rovesciando e noi siamo in crisi d'ansia. E cazzo se siamo in crisi d'ansia!

I delinquenti giudicano i giudici. Vogliamo essere giudicati da quelli che vogliamo noi. Previti vuol essere giudicato da un giudice che la pensi come lui. Ma se il giudice la pensasse come Previti non farebbe il giudice, farebbe il delinquente. La legittima suspicione è una cosa vecchia. Al suo autore, Grami, hanno chiesto: "Ci sarà un limite a questa legge qua...". Una legge che fundamentalmente non è sbagliata: se tu pensi che un giudice ce l'ha con te,

184

vuoi essere giudicato da un altro giudice, è normale. Può anche essere un motivo. Ma quante volte tu puoi spostare un processo? Una, due, tre? Gliel'hanno chiesto, a Grami: "Quante volte si può spostare un processo?". Dica un numero, cazzo! E Cirami ha detto: "Non ci ho pensato". [...] Allora, il mondo si sta rovesciando sì o no? In parlamento entra uno spacciatore e dice: "Dov'è Miccichè?". Ma come! ? Miccichè è un viceministro che tira coca. Ed è un proibizionista?! Deve avere un conflitto dentro pazzesco, perché tutte le volte che tira si deve mettere agli arresti domiciliari. [...] Hanno trovato dei documenti dei servizi segreti dove [si dice che la mafia volesse eliminare] Dell'Utri e Previti. Perché proprio questi due? Perché Pasquale Barra detto 'o animalo parla di Dell'Utri? Che cazzo di attinenza ha? Perché Dell'Utri? Perché per l'articolo 41 bis sono in galera con questo regime duro duro e loro gli avevano promesso che quando erano al governo qualcosa avrebbero fatto. Ma non fanno niente e loro li minacciano. Quindi, c'è un'attinenza tra Pasquale Barra detto 'o animalo e Dell'Utri? Eppure Dell'Utri passa come un intellettuale della destra. Dell'Utri è quello che ha fondato Publitalia, il veicolo naturale del riciclaggio: la pubblicità. Guardate che non vi racconto delle sciocchezze. La pubblicità è l'ideale perché nessuno controlla se uno spot va in onda cento, duecento, cinquecento volte. Tu fai la fattura che vuoi, per metterne in onda cento, ne mandi in onda mille e la differenza te la intaschi in nero, ed è perfetto. Quando io avevo denunciato il 144 - vi ricordate? - era perché il 144 non era farsi le pippe e basta, il 144 rappresentava una costituzione di capitali in nero all'estero o che la Telecom faceva per poi finanziare le guerre in Bosnia. Allora, questi agganci bisogna che incominciate a intravederli, cazzo. Bisogna che vediate qual è il pericolo che c'è dietro il Ciocorì. Dietro il Cio-corì c'è la Bestia. [...]

Con Totti o senza Totti?

Il mercato avrebbe dovuto essere la panacea, l'ideologia si è frantumata. Nessuno crede più nell'ideologia. [...] La Costituzione: a che cosa ci serve? Ma scusa, tu vivi in base alle norme della

185

Costituzione? La conosci? Articolo 1: La Repubblica è fondata sul lavoro. Fine. Ti dice che c'è da farsi un culo così, e basta. Il primo articolo. Gli altri non li leggi neanche, se una cosa comincia così.

Noi facciamo dibattiti sui giornali, alla televisione, sull'articolo 18, che potrebbe essere una bella cosa. [...] Però, non è un problema prioritario l'articolo 18. Bisogna prima sapere che cos'è il lavoro, che cosa deve diventare il lavoro; "più crescita è uguale a più lavoro" è una fandonia. Non è vero. In Olanda lavorano trentadue ore la settimana, in Francia lavorano trentacinque ore la settimana. Alla Volkswagen, che è quella che sta andando a bagno di meno, lavorano trentacinque ore la settimana. E noi ci facciamo le pip-pe sull'articolo 18.

Bisogna capire che cos'è il lavoro: il più grande cantiere di navili del mondo ha un magazzino di cinquantasette chilometri quadrati. Sapete quanta gente ci lavora dentro al più grande cantiere del mondo? Uno! Un ingegnere informatico con i joystick. E tutto robotizzato. Prendono un motore da cento tonnellate e lo tirano su. Ad Amburgo, che è il secondo porto in Europa per movimentazione container, sai quanti ci lavorano per fare il movimento con i container? Uno. Sempre quello lì. Fa il doppio lavoro, perché è l'unico che riesce a capirci un cazzo di quelle cose lì... /

Inflazione, crescita, Pil, sono delle grandi stronzate, vecchie, morte e sepolte, e qualcuno prima o poi lo deve dire. Lo diceva Kuznets, quello che ha inventato il Pil. Ha preso il Nobel, ma ha detto, prima di morire, che il Pil non funziona come sensore del benessere. Sono palle. E noi discutiamo dell'articolo 18... Non sappiamo neanche che cos'è il tempo libero. {Grillo si rivolge a un ragazzo tra il pubblico..} Tu non ti diverti, da quant'è che non ti diverti? Avrai vent'anni e se non prendi delle pillole, quelle lì che stai tre giorni sveglio e balli per tre giorni, non ti diverti.

Cazzo, ma è così, amici. Il tasso d'inflazione non vuol dire nulla. Il tasso d'inflazione costa più tenerlo sotto il due per cento che lasciarlo all'otto o al nove. Le misure che si prendono costano di più: negli anni settanta l'inflazione era al dodici per cento, negli anni sessanta era al sei per cento e ci sembrava bassa. È un'allucinazione, il tasso di inflazione. Bene, per dimostrarvi che quello che dico è vero, la nazione che in Europa ha il più basso tasso di cre-

186

scita è la Svizzera. E ha il più alto tasso di occupazione. Non cresce e lavorano tutti. Che cazzo vuol dire questa crescita della crescita della crescita? Che cazzo vuol dire facciamo più strade, più motori, più automobili, più aeroporti... È una palla colossale! [...] Ma quale libero mercato? A uno come Totti dai dieci miliardi all'anno. Ma perché gli diamo dieci miliardi? Perché il mercato è così. Non glieli dai tu che paghi un biglietto come qui per vederlo giocare. Stasera mi avete fatto guadagnare un sacco di soldi, sono pieno di soldi. Sono più ricco. Però, se non venivate, non guadagnavo un cazzo. Non ve lo metto nel culo attraverso un formaggino o una birra. Io non faccio l'Heineken Tour, vaffanculo ! Io ti posso rubare i soldi una volta sola, se vieni qui. La seconda volta non vieni e non me li dai più. Ma se facessi l'Heineken Tour te lo metterei nel culo sempre, ogni volta che bevi una birra senza che tu te ne accorga. Totti lo paghi dieci miliardi quando compri un treno di gomme della Pirelli, perché senza Totti una gomma della Pirelli costerebbe diciassette milioni di lire. Con Totti, ottocentonovanta. Allora, il mercato libero dovrebbe mettere in commercio la stessa gomma con due prezzi: con Totti o senza Totti. Chi vuole finanziarlo, la paga ottocentonovantamila lire.

L'eurodeputato in porcilaia

Il mercato... Questa grande nuova fede che ci fa fare a meno dei nostri rapporti sociali. Vaffanculo, basta le ideologie! Npi abbiamo bisogno di fatti, fatti, e ci facciamo i cazzi nostri, tutti i cazzi nostri, e quando ci siamo fatti i cazzi nostri, ci guardiamo intorno per vedere se c'è un'ideologia che ce li giustifichi. Esattamente il contrario dell'ideologia. I fatti. I fatti. Vogliamo i fatti, come i nuovi sindaci del centrodestra, fanno i fatti. Il sindaco di Treviso, Gentilini, fa i fatti. Gli extracomunitari si siedono e lordano lo spazio pubblico? Via le panchine, vaffanculo! Gentilini è quello che ha detto: "A Carnevale vestiamo gli extracomunitari da leprottini e apriamo la caccia, nello stesso giorno". Noi stiamo entrando nell'era digitale e Bossi è convinto che sia quella delle impronte. Che vengano questi cazzo di extracomunitari, li aspettiamo! Parlo dei

187

Savoia. Questi cialtroni... Che vengano. Fanno una vita da bestie per arrivare qua, un viaggio della speranza. A Cannes con lo yacht, con il Ferrari fino a Ventimiglia. Che vengano, che vengano questi tre. Questo serial killer di ragazzi tedeschi: ha sparato a uno, lo ha ammazzato, non ha fatto neanche un giorno di galera. E noi lo vogliamo qui tra noi. Benissimo. Ma che venga, che venga, che stia in Italia e che si accorga che cazzo è l'Italia. Lo stroncheremo con l'Ici, con il Gabibbo che lo seguirà e farà un culo così a tutti e tre!

E noi prendiamo le impronte agli extracomunitari. L'era digitale è un telefono che si digita attaccato a un computer, via Internet. L'era digitale è vedere una chiesa, come ho visto io a Zurigo, dove a sinistra pregano gli ebrei, a destra pregano i cattolici, in fondo i protestanti, a destra c'è una freccia che indica la Mecca -f e quando la indicano gli svizzeri è precisissima - dove pregano i niu-sulmani. Ho visto la chiesa in multiproprietà. È la fede come vorrei che fosse per i miei figli. Io devo fare qualcosa. Non posso sopportare che della gente al parlamento europeo si alzi e dica: "Ab\ basso il cuscus e viva la polenta! ". Io non posso pensare che Bor-ghezio sia andato in una porcilaia a prendere del piscio di maiale per rovesciarlo e sconsacrare un terreno comprato dai musulmani a Roma. Un eurodeputato in una porcilaia...

Sono andate a vedermi le leggi sulla schiavitù del 1850 negli Stati Uniti. È una legge straordinaria. C'era più umanità lì. Cosa succedeva? Uno comprava lo schiavo, non lo affittava come facciamo noi. E costava mediamente centocinquanta milioni. E, cazzo, quando investivi centocinquanta milioni e lo schiavo cominciava a tossire dicevi: "Cazzo, chiamo lo specialista". E noi facciamo una legge protezionistica, perché abbiamo paura, siamo in emergenza. Cosa dovrebbero fare i tedeschi che hanno gli extracomunitari al dieci per cento? I lussemburghesi al diciotto? In Svizzera un cittadino su tre è extracomunitario. Noi non siamo neanche al due per cento e siamo in emergenza. Noi che facciamo queste leggi, che siamo stati gli emigranti per eccellenza. [...]

C'è una cosa bellissima, di un signore, un capo messicano, che è andato in una biblioteca, ha preso tutti i documenti dal 1503 al 1660 e ha calcolato che noi gli abbiamo portato via diciotto milioni di tonnellate di oro e centottantaquattro milioni di tonnellate di

188

argento. Ha detto: "Io credo che voi non li abbiate rubati, perché siete persone per bene, quindi faccio conto che ve li abbiamo prestati". Ora, applichiamo un interesse medio, calcoliamo trecento anni e la prima rata sarebbe centottanta elevato alla trecentesima potenza. La prima rata. Ha detto: "Noi aspettiamo. Dateceli appena potete". [...]

La Madonna si vergogna

Il Vaticano viene gestito come la General Motors. La nostra religione è una religione di espiazione, di colpa. E una religione cattiva, noiosa, ti fa star male, devi pregare un Dio buonissimo, universale. Ammesso che ci sia, ci mancherebbe anche che ti inducesse in tentazione. "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori..." Non l'ho mai capita bene. Ma io sono di Genova e allora appena sento parlare di debiti dico: "A chi cazzo li dobbiamo?". Voglio solo dire che è una religione triste. Io sono andato negli Stati Uniti a vedere i protestanti. In chiesa si parla, c'è la cittadinanza, si conoscono per nome. Noi non ci conosciamo più, noi non parliamo più, non parliamo tra noi, in casa: i genitori non parlano con i figli, i figli con i genitori, i mariti con le mogli. Se ti capita l'occasione di raccontare i cazzi tuoi in televisione a dieci milioni di persone ci vai. [...]

La chiesa dovrebbe essere il cardine come la famiglia. È inutile che parliamo di scuola se la famiglia è a puttane. [...] Abbiamo il Kitsch della religione. Il Kitsch della religione è non prendere per il culo chi crede allo scioglimento del sangue di san Gennaro. La fede è una cosa personale, sei libero di credere a quello che vuoi. Io non vado a prendere l'acqua santa e la faccio analizzare da un chimico, perché so benissimo che cosa mi direbbe un chimico: "È acqua". La religione è qualcosa di diverso, di personale, che abbiamo commercializzato. Abbiamo messo in galera Wanna Marchi, ma lei è lo specchio della nostra avidità. Non si doveva forse arrestare Wanna Marchi, si doveva forse arrestare chi ha permesso a Wanna Marchi di entrarci in casa: il direttore della televisione.

189

La Madonna di Fatima non appare più, si vergogna. A Lourdes ci hanno messo il cloro. I francescani fanno una chiesa da quattrocento miliardi: io se avessi avuto quattrocento miliardi facevo dieci ospedali da quaranta miliardi l'uno. Tanto, per pregare, Lui ci sente in qualsiasi posto. [...]

Questa cosa della guerra... L'omettino-che-ride [Silvio Berlusconi] ha parlato in nome del popolo italiano e ha detto che faremo un'azione preventiva di pacificazione. E allora ecco chi divelta il mostro: Saddam, alleato di padre Bush. Perché sono convinti che abbia delle armi? Perché gliel' hanno vendute loro quindici anni fa. Ma questo è pazzesco. I buoni diventano i cattivi, i cattivi i buoni. Osama Bin Laden esiste o non esiste? [...] Abbiamo bisogno di nemici; dobbiamo creare un alibi, un movente. Il terrorismo? vero chi non lo fa se non i media? I giornalisti sono responsabili di \ milioni di morti, di olocausti. Il sistema informativo. [...] Bush dice che bisogna andare a prendere i terroristi, ovunque sono. Sono d'accordo. Allora bisognerebbe che andassero a prendersi mister Anderson. Anderson era l'amministratore delegato di un'azienda che si chiamava Union Carbide. In India aveva fatto un'azienda che produceva un erbicida. La Union Carbide faceva l'isocianato di metile che, se lo stoccavi, era un materiale altamente esplosivo. Nessuno al mondo si sarebbe sognato di stoccare in una vasca duecento tonnellate di isocianato di metile. La Union Carbide l'ha fatto e a trentun gradi è esploso. Ha fatto ventimila morti subito, più centomila devastati dal gas. I medici ai pronto soccorsi telefonavano a mister Anderson. "Ci può dire di che tipo di sostanza si tratta, così possiamo curare questa gente?" E lui diceva: "Mi dispiace, è un segreto industriale, non posso rivelarlo". Adesso mister Andersen gioca a golf nel Wisconsin. Non bisognerebbe andarselo a prendere? [...]

Previti e rottweiler

Io vi ringrazio amici. E vorrei tranquillizzarvi riguardo a dove vanno i vostri soldi. Ho sei figli. Mia figlia mi ha detto: "Voglio fare un provino a Saranno famosi". Sapete, quella trasmissione del

190

"marito" di Costanzo. Le ho detto: "Ma perché non ti droghi come tutti e la facciamo finita?". Perché sono spaesati 'sti ragazzi. Non vanno più via di casa. Io sono andato via a diciassette anni e cantavo canzoni napoletane a Londra. Questi non vanno più via. Mio fratello ha due figli: un ingegnere e un avvocato, che prima difende i mafiosi e poi torna a casa nella sua cameretta azzurra, e dorme. [...] Ora, io non lo faccio volentieri ma vi devo dire come sto andando. [...] Ho vinto dodici processi contro la Telecom. E li ho vinti tutti dandogli dei rapinatori, dei ladri, dei figli di puttana. I carabinieri mi mollano un avviso di garanzia - non me lo portano neanche: me lo tirano al cancello, come il giornale del mattino. La Montalcini mi ha denunciato, perché le hanno riportato una frase che avrei detto. Mi è scappato a Genova di dirle che è una vecchia puttanaccia. Mi ha denunciato. Ora, fai la denuncia che hai no-vant'anni, mediamente le cause durano una decina di anni... Io aspetto con ansia. [...] Allora, io vi dico: i soldi andateveli a spendere in un altro modo. I miei li spenderò in un altro processo. È il processo contro Previti, che mi ha denunciato. Lui che denuncia me... Il mondo non si capisce più un cazzo! Mi ha chiesto un miliardo perché l'ho paragonato a un rottweiler. Dovrebbe essere l'Associazione dei rottweiler a volere un miliardo perché li ho paragonati a Previti...

191

IPSE DIXIT

"Ero a Reggio Calabria e c'era una televisione che mi riprendeva.

Mi sono fermato e ho chiesto: 'Che televisione siete?'.

Mi hanno risposto: 'La Digos'."

"Annus horribilis"

Le cose non stanno andando granché bene. C'è la guerra di Bush all'Iraq - alla quale partecipa anche l'Italia, ma solo in qualità di forza di pace. Ci sono le torture, i rapimenti, le uccisioni. Come se non bastasse, l'11 marzo scoppiano una serie di ordigni a Madrid che fanno duecento morti. Sono stati quelli di Al Qaeda.

George W. Bush vince di nuovo le elezioni e inizia il suo secondo mandato alla Casa Bianca. Questa volta, a differenza di quanto accaduto nel 2000, la vittoria è netta e senza discussioni (o quasi). Cominciano due processi molto attesi e seguiti dall'opinione pubblica: quello a Saddam Hussein e quello a Michael Jackson.

Silvio Berlusconi scompare dalla scena per una decina di giorni, dopodiché ritorna e dichiara di essersi sottoposto a un "tagliando". In effetti, sembra avere più capelli e meno borse sotto gli occhi. Va molto peggio al suo alleato, Umberto Bossi, il quale, pochi giorni dopo aver tuonato contro la chiesa e i suoi vescovi, viene colpito da un ictus. Per completezza di informazione, va detto che anche Berlusconi verrà colpito da qualcosa: un cavalletto lancia contro da un muratore, che successivamente si pentirà e gli manderà una lettera di scuse.

L'annus horribilis si chiude con la spaventosa tragedia dello tsunami, che miete centinaia di migliaia di vittime nel Sudest asiatico. Non è la prima volta che onde di maremoto causano cataclismi di

questo tipo, il più delle volte nella quasi totale indifferenza del mondo. Ma, oltre alle capanne e alle catapecchie degli ultimi della Terra, lo tsunami abbatte hotel e resort a cinque stelle. E il mondo decide di mobilitarsi per la ricostruzione.

Il blackout di cui parla Beppe Grillo in questo spettacolo non è solo quello elettrico: è quello che colpisce l'intelligenza e la coscienza delle persone, la loro maniera di decodificare il mondo, per essere protagonisti e non più vittime di decisioni prese da chissà chi, chissà dove. Per meglio far intendere la metafora, il comico entra in un palazzetto completamente buio, con in mano un candelabro a quattro bracci.

Nel 2004 Beppe Grillo inizia a collaborare al settimanale "Internazionale" e diviene una delle sue firme (www.internazionale.it/beppegrillo/).

196

BLACKOUT. FACCIAMO LUCE

Genova, Palasport 8 aprile 2004

Candelabri

[La sala è completamente buia. Grillo entra dalla platea con un candelabro acceso^ Questi sono luoghi concepiti per disgregare le comunità, sono luoghi concepiti dai "grandi urbanisti". Qui c'era l'Ansaldo, io me la ricordo. Capannoni dell'Ottocento con vetri bellissimi, ferro battuto dell'Ottocento. Ma l'urbanistica butta giù e crea spazi straordinari, e questo è uno spazio straordinario. Le multisale, cinema multisale, per entrare a vedere un film sette euro e mezzo. I popcorn costano centottantamila lire al chilo, le liquirizie novantaduemila lire al chilo. Sono entrato in un cinema, c'era uno da solo, un miliardario, che guardava da solo il film e gli ho detto: "Cosa fa?". "Sono uscito di casa perché non volevo vedermi da solo la televisione. " Io vi chiedo scusa, entro con questo candelabro proprio perché è quello che siamo oggi: ci stiamo spegnendo, è lo spegnimento dell'intelligenza, del senso critico del mondo. Le nostre sinapsi si aprono e non si stringono più. C'è qualcosa di strano anche in questa città e qui con voi vorrei fare un po' di luce. Diamo un po' di luce! \Siaccendono tutte le luci.] È difficile fare spettacoli a Genova, sono tutti vicini di casa. Come fai a far ridere un vicino di casa? È una città strana, è una città piena di problemi, che si sta sviluppando. Io non vedevo l'ora che arrivasse il 2004 per vedere cosa faranno per la cultura a Genova. [...] Noi non possiamo gestire un turismo con le infrastrutture, il turismo è qualcosa di diverso, o ce l'hai dentro o lo impari dentro, impari l'e-

197

ducazione. Siamo così, ci stanno sui coglioni tutti, abbiamo i commercianti che vedono il mondo con il loro punto di vista, legge della domanda e dell'offerta. Abbiamo i ristoranti più cari d'Europa, proviamo ad abbassare un po' tutti i prezzi. Non è facile, signori, non è facile neanche la mia attività, è diventata un problema, non riesco più a capire cosa succede. Ieri sera c'era gente che mentre parlavo prendeva appunti. Io voglio intrattenervi un pochino e basta. Gente di Forza Italia che viene qua... Ma cosa ci fate? Io non ho risposte, non ho delle risposte per voi. Vengono per capire da me perché l'hanno fatto... Non ve lo dico! [...]

Io sono diventato mio malgrado uno dei più grandi consulenti finanziari d'Europa. [...] Sono tempi strani se io vengo preso, prelevato in buone maniere da due colonnelli della finanza e vengo

interrogato come "persona informata sui fatti". Io... Mi hanno fatto sedere, e mi hanno detto: "Lei come faceva a sapere del più grande scandalo europeo?". Come facevo a sapere?! Ma io parlavo di queste cose da una vita, chi mi conosce lo sa. Quant'è che parlo di politica vera e la gente non se ne accorgeva? Io parlavo dei formaggini - la politica vera. Uno yogurt che faceva tremila chilometri su un camion, parlavo delle cose vere, parlavo di atti politici. Non quando si va a votare, ma quando sei a far la spesa tutte le mattine. E trovavo dietro alle cose più insignificanti - un litro di latte, uno zabaglione, uno yogurt - una politica famelica. Poi ho detto che rubavano, che Craxi rubava. Ho detto che rubava e sono crollati subito. Ma che statisti erano? Un comico va in televisione, dice: "Ruba". Morti tutti! Ma il problema non era Craxi, il problema vero era Mastro Lindo. Craxi è morto e Mastro Lindo è presidente del Consiglio!

Io avrei voglia di non parlarne neanche cinque secondi di quell'uomo lì. Ma non si può, ogni giorno ne dice una... Io non ci sto dietro. Devo rifare il repertorio tutte le sere. La sinistra è convinta che si stia disintegrando. State attenti... Guardate che non è così. Berlusconi è dotato di mille anime. Quando è scomparso un mese, sono stato in ansia, telo giuro. Un'ansia da bestia. Perché si parlava del tumore alla prostata, di queste cose qua. E se mi muore a metà tournée? Come faccio a rifare tutta la tournée? Scompare un mese, e poi riappare con cinque etti di pelle in meno. Carne mor-

198

ta. Non la butta via la carne morta, la dà a Baget Bozzo. Baget Bozzo si nutre di pelle morta di Berlusconi.

La Usta

Io dovevo dare spiegazione a due colonnelli della finanza sul crac più esagerato d'Europa e mi hanno detto come facevo a sapere. Un giorno mentre parlavo di aziende e di prodotti viene a trovarmi il vicepresidente della Parmalat, dottor Barilla. E mi dice: "La ringrazio di non aver parlato della mia azienda". E io gli dico: "Che azienda è?". "La Parmalat." "Ma perché? Ha qualcosa da dire?" Mi ha detto: "Se mi giura di non dire niente a nessuno... ". L'ho giurato su tutti i figli di Berlusconi, anche del fratello, e lui mi ha detto tutto. Tredicimila miliardi di debiti, tredicimila miliardi di fatturato. Mi ha detto: "Dovremmo essere tutti in galera". "E perché non ci siete?" "Facciamo della 'creatività di bilancio'. Non lo dica a nessuno. " L'ho detto solo a centottantacinquemila persone. E dopo questa cosa, mi hanno fatto un culo così. Uno ha scritto una lettera a "Repubblica", che l'ha pubblicata. "Se Grillo sapeva due anni prima perché non li ha denunciati lui?" Vuoi vedere che è colpa mia tutto questo casino? !

Come si faceva a sapere? Perché non è la Parmalat: se n'è andato un sistema sotto i nostri occhi. Non è Tanzi, Cragnotti, la Parmalat, la Cirio... È esploso un sistema economico e noi non ce ne siamo accorti, pensiamo di essere ancora in recessione. A*questi della finanza ho detto: "Guardi che non è la Parmalat. Io ho la lista di tutti quelli che sono quotati in Borsa, le cinquanta aziende più quotate in Borsa sono quelle più indebitate di tutti. La Parmalat è la terza, la Fiat ha il doppio dei debiti della Parmalat, e la Telecom, Tronchetti Provera, quel cazzo di tronchetto dell'infelicità ha nove volte i debiti della Parmalat". Il tronchetto ha centomila miliardi di debiti. Vi faccio vedere la lista. [Grillo mostra la lista delle società di cui sta parlando^ Signori, ci sono tutti, quelli del made in Italy, gli

stilisti, quelli che fanno i fighetti, i grandi stilisti, da Versace, che è quotata in Borsa piena di bond e non riesce neanche a parlare in italiano. Ci sono i Prada, quelli che fanno i cam-

199

pioni mondiali di vela. Sapete come Prada ha conosciuto sua moglie, cioè Miuccia Prada? In un tribunale per falso, perché lui faceva i falsi di Prada e allora dicono: "Che cazzo, ci facciamo concorrenza? Ci sposiamo e lo mettiamo nel culo a tutta l'Europa". E adesso se li fanno da soli i falsi. Ci sono i grandi Benetton, la grande azienda familiare, tutti fratelli, sono tutti qui. I Benetton comprano autostrade, i privati entrano nelle autostrade e come ci entrano spaccano i meccanismi. E io per la prima volta, perché c'è una leggera nevischiata vicino a Serravalle, rimango io e la mia famiglia undici ore dentro la macchina sotto quelle transenne elettroniche dove c'era scritto: "Diciotto minuti Genova-Nervi". Quel "diciotto minuti" l'ho osservato per undici ore. [...]

Ci sono tutti. E io dicevo, guardate che non è Cirio, è gente che è andata via di testa. Come facevo a capire? Io parlavo nel 1999 del latte. Parlavo di gente strana mentalmente, che era riuscita a mettere nel latte gli Omega3, l'olio di pesce nel latte. Quando arrivi a mettere del pesce nel latte, non sei più un industriale, sei un malato di mente! Come si fa a fallire con il latte? Non fai nulla, fa tutto la mucca. Ti vendi il latte e non le dai una lira alla mucca, tutto in nero. Come si fa? Questa gente voleva far la Coca-Cola del latte perché erano tutti finanziati. Non c'è oggi un industriale che lavori con i suoi soldi. Sono tutti finanziati dallo stato. Sono questi i comunisti veri.

Il sistema è implosivo. Banche tutte uguali, tutte d'accordo. Revisori, manager, la politica... Tremonti va in Europa e dice che bi-\ sognerebbe smetterla con i paradisi fiscali. Lui che per quindici anni ha fatto il commercialista del Liechtenstein e insegnava a tutti dov'erano i paradisi fiscali. È come se Pacciani avesse detto: "Bisogna smetterla con le merende!". E la nostra informazione se n'è andata. L'informazione non è stata soppressa. È il contrario: è stata sommersa. Siamo sommersi di informazioni che non ci fanno più capire nulla. Questo non è capitalismo normale. Il capitalismo dice che il venditore e il compratore devono avere le stesse informazioni. Ma non è mica così. Se tu mi vendi il tuo Rolex che è finto e non me lo dici, mi freggi. Se la Nestlé vende il suo latte in Bangladesh e le mamme del Bangladesh danno il latte della Nestlé ai bambini, evitandogli il latte materno, muoiono milioni di bambini l'an-

200

no. Ma perché? Perché le mamme del Bangladesh non hanno le stesse informazioni della Nestlé. E come quando vai in banca e ti dicono: "Abbiamo dei bond". Loro sanno cosa sono e tu no. Il principio del capitalismo è la simmetria dell'informazione, Joseph Stiglitz ci ha vinto il premio Nobel spiegando queste cose. Invece la nostra economia è sommersa. Vi faccio vedere un contratto di mutuo bancario. In Europa sono lunghi una pagina e mezzo. Cosa ci devi scrivere su un contratto di mutuo? Quello che chiedi, gli interessi e il bene che dai in garanzia. Benissimo. Mandano il contratto di mutuo a me, i notai. E mi dicono: "Grillo noi non ci capiamo un cazzo. Lei che è un comico...". [Grillo mostra un lunghissimo contratto di mutuo bancario A Sono dieci pagine indecifrabili, non le capisce nessuno. Le capisce solo la banca. Il famoso articolo 3 è scritto in un modo che non riuscirai mai a capire. Dice che loro possono rescindere il contratto in qualsiasi momento. Anche tu, ma tu hai la penale, e la

penale... è il mutuo che chiedi. Ma se ti chiedo dei soldi è perché non ce li ho! Come faccio a pagare una penale?

Percentuali attivate

È un momento strano. Io provengo dalla televisione... Adesso la televisione se n'è andata. Io non so più giudicarle queste cose qui. Come si fa a giudicare un paese dove uno che ha rappresentato la terza carica più alta dello stato, la presidente della camera, si trasforma in quella maniera lì? La Pivetti... Una dark lady, una che sodomizza il marito con il campanello della camera. Lo lega al bidè e gli dà delle scampanellate nei coglioni. Non ho battute per gente così. Una che fa vedere un'operazione dove mettono il silicone in una tetta come fosse un servizio pubblico mi fa schifo, perché ci sono due milioni di donne che hanno fatto causa alla Dow Chemical negli Stati Uniti perché gli hanno rovinato la vita con quel silicone lì. Chiunque oggi va in televisione, il posto ideale per sparare le più grosse cazzate di questo mondo è la televisione. Non hai il contraddittorio. E allora si può fare qualsiasi cosa: andare in televisione e citare percentuali. Quando io cito una percentuale sen-

mi

za contraddittorio divento credibile. Più la percentuale ha dei decimali, più divento credibile. Diciassette virgola zero cinque... Porca puttana! Le percentuali funzionano come faceva il ministro dei Trasporti messicano: citava percentuali, e diceva: "Sono vere perché le falsifico io!". Il ministro dei Trasporti [Lunardi] ha detto: "Io da quando sono ministro ho allargato le corsie delle autostrade portando da due corsie a tre corsie, quindi ho aumentato le corsie delle autostrade al cinquanta per cento. Dopo sei mesi le ho ridotte, riducendo da tre corsie a due corsie, riducendo le autostrade del trentatré per cento. Poi sono andato via e ho lasciato le autostrade maggiorate del diciassette per cento". Ma che cazzo vuol dire? Ha citato tre percentuali vere senza fare un cazzo. Mentire, mentire. Il sondaggio è perfetto. Vi sarà capitato di ricevere a casa una telefonata per un sondaggio. La reazione del settanta per cento delle persone è buttare giù. Allora com'è possibile che tu prendi un trenta per cento e dici che è un campione esemplificativo degli italiani? Ma vaffanculo! [...]

Due anni fa hanno attivato trenta cantieri, dicono. Sono pubblicitari e giocano sulle parole, signori. Bene, "attivare" significa che tu vai da un concessionario Ferrari, compri lo specchietto retrovisore, te lo porti via e nel contempo hai attivato la vendita di una Ferrari. Ti tieni solo lo specchietto, la Ferrari la lascerai lì perché non hai il grano, ma intanto hai comprato uno specchietto. Hai attivato. Hanno fatto progetti per centoventicinque miliardi di euro, ma hanno cinque miliardi di euro da spendere... però "attivano". [...] Le grandi opere, l'alta velocità... "Abbiamo già attivato il cantiere dell'alta velocità" come ha detto Lunardi. "Faremo la Mi-lano-Torino-Lionè." Con un piccolo particolare: che a Lione non sanno un cazzo e che non hanno una lira... [...] Berlusconi ha parlato di Watzlawick: la realtà e la percezione della realtà. Non è vero che l'inflazione è andata su e i consumi si sono abbassati. Non è vero, siete voi che lo percepite così, ma la realtà non è quella. Se arrivi al 20 del mese e non hai più una lira, non ti devi lamentare. È che sei tu che percepisci questo, basterebbe che ti prendessi un tranquillante. Ha detto che il fattore per sapere veramente se c'è inflazione o no, il fattore economico più stabilizzante, è sua mamma. Ha detto: "Mia mamma andava a fare la spesa, io andavo die-

tro di lei con i sacchetti, e lei diceva: 'Silvio, vieni, andiamo via di qua, andiamo a Varazze che i fagiolini costano due centesimi di meno...'. La mamma di Berlusconi bisognerebbe denunciarla per aggrottaggio, perché sparge cazzate per arricchire il figlio.

Un'idea del futuro

Questo governo sta affrettando un principio di disgregazione; il portatore nano è solo una pedina. Noi facevamo tutto: la cantieristica, la chimica, l'informatica... Olivetti insegnava agli americani come fare un computer. Noi eravamo l'Italia. [...] E io devo sopportare queste cose senza fare niente? Mazzini, Garibaldi, Colombo, Leonardo da Vinci, era quella l'Italia. Io non ci sto a tramutarmi senza far niente in Schifani. Io ho voglia di ribellarmi, vorrei dare un grido ottimista all'Italia. Dai, forza It... non posso neanche dirlo. Perché ci hanno rubato due parole che appartengono al popolo italiano senza pagare i diritti d'autore. Bisogna fare qualcosa. Mi dicono: ma tu gridi e poi cosa dobbiamo fare? Ci dici i casini e nessuno sa cosa fare. Io vi posso dire cosa faccio io: ho questo lavoro e una mia vita privata, e nella mia vita privata io agisco. Io agisco anche di notte. Hanno messo questi cartelloni sei per tre, sempre più grandi, spazzatura attaccata alla nostra città. Vicino a casa mia ne hanno messo uno di De Michelis, quello che aveva i capelli che li faceva saltare in padella con una noce di burro. Si è tagliato i capelli e lo slogan dice "Non servono politici nuovirservono idee chiare". E lì che bisogna agire: di notte. Sono uscito di notte con un pennarello, e ci ho scritto: "Ruba con me come ai bei vecchi tempi". Venivano a vederlo ridendogli sulla faccia: il suo messaggio gli si è rigirato contro, questo bisogna fare! Scrivete, non deturpate. Scriveteci sopra. Cambiategli il messaggio.

Non abbiamo neanche un'idea del futuro. Siamo sotto stress: diciotto milioni di italiani prendono una pastiglia per dormire; ventidue milioni di italiani prendono una pastiglia per andare di corpo, perché somatizziamo tutto lì: abbiamo degli stronzi di marmo. Siamo pieni di ansie, di paure, c'è il terrore. Il terrore è il terzo fatturato del mondo. Il terrore fa profitti. E ogni settimana ce

n'è uno; una settimana c'è la Sars, la settimana dopo c'è un galletto thailandese che minaccia di estinzione l'umanità. Ma se io mi devo estinguere vorrei estinguermi con un po' di dignità, porca puttana. Con un meteorite, con un dinosauro... Ma non per un galletto di due etti che scoreggia in Thailandia. La mucca pazza... Abbiamo buttato al macello milioni di tonnellate di carne buona perché c'era un cazzettino di prione che stava in incubazione quindici anni. Voleva dire che dopo quindici anni avevi un pochino di Parkinson. Ma chi se ne frega. Diamola gratis ai pensionati di sessantacinque anni: se a ottanta gli tremeranno un po' le mani, ma chi cazzo se ne accorge? [...]

Assaggi di blackout

È un momento di grosse paure, e allora il ministro dell'Interno Pisanu ci sta dicendo dai giornali che siamo a rischio Al Qaeda. E io adesso ho paura. Perché Pisanu ci dice che siamo a rischio Al Qaeda ma non ci dice cosa dobbiamo fare. Devo stare attento ad Al Qaeda. Allora ho chiamato un mio amico statistico dell'Università di Pisa e ho detto: "Senti, che probabilità ho io di esplodere in un

supermercato di Varazze perché a un kamikaze di Cor-nigliano gli girano i coglioni?". Mi ha detto: "Una su due milioni e mezzo". Va bene. Poi ho detto: "Che probabilità ho io di rimanere sotto una macchina in corso Europa?". "Una su tre." Ma vaffanculo Al Qaeda...

Ma cosa devo fare? Il ministro delle Attività Produttive ci dice che siamo anche a rischio blackout. Siamo anche l'unico paese al mondo che minaccia blackout per fare nuove centrali. Non c'è nazione che costruisce centrali, se non a energia alternativa. Ci sono cose che per la loro natura non andrebbero privatizzate. Lo diceva un leninista, marxista, comunista schifoso che era Luigi Einaudi. Dove si privatizza l'energia e ci entra il privato, si rischia il blackout. La California, lo stato più ricco degli Stati Uniti, è andata in bancarotta perché il privato che ha preso possesso dell'energia ha detto: "O mi date duecento dollari a megawatt anziché sessanta, o non riapro il circuito". Bancarotta della California per cin-

204

quanta miliardi di dollari, signori. Il governatore Davis va a casa e al suo posto ci mettono Terminator 2, un culturista - perché per gli americani cultura e culturismo è la stessa cosa. Cosa fa Schwarzenegger? Pareggia il debito. Come fa a estinguere il debito? Esattamente quello che ha fatto Tanzi: emette cinque miliardi di dollari di bond, sposta il debito di quindici anni e lo delega alle generazioni che verranno. Si fa così. È l'economia del debito. Noi siamo andati in blackout il 28 settembre. Ci hanno dato un assaggio; tutta l'Italia è andata al buio. Nessuno sa esattamente per colpa di chi e di che cosa. Ancora adesso la commissione per il blackout dice che sono stati gli svizzeri. Gli svizzeri hanno detto: "Noi alle tre di notte del 28 settembre abbiamo mandato subito una e-mail". Alle tre di notte una e-mail via Internet? Il novanta per cento di gente collegata a Internet alle tre di notte è per farsi delle pippe, non per stare a sentire i messaggi che arrivano dalla Svizzera. Gli svizzeri hanno anche telefonato in inglese a Roma alle tre di notte. Figurati a Roma... "Ma nun me rompe er cazzo! So' 'e tre de notte! " [Grillo mostra il ramo di un albero.] La commissione dice che la colpa del blackout è stata totalmente di un pino svizzero che si sposta di sessantacinque metri, si appoggia a un traliccio e causa un effetto domino. Figurati gli svizzeri... "I nostri pini non si sono mai mossi in sessantacinque anni. O è un pino extracomunitario, o è un pino anarco-insurrezionalista." Ma vaffanculo...

Il 28 settembre alle tre di notte l'Italia va al buio; proprio quella notte il sindaco Veltroni aveva deciso di tenere aperta tutta la notte Roma. Proprio quella sera... Migliaia di persone che non erano mai uscite dopo la mezzanotte, vecchi chiusi nella metropolitana con i pipistrelli, un casino... E quella sera lì a Roma c'ero anch'io. Vado due volte all'anno a Roma. È successo di tutto, perché siamo come bambini spaventati, siamo abituati talmente a non farci caso, l'energia c'è sempre arrivata. Non percepiamo neanche cos'è, come funziona... Ero andato al cinema all'una, torno alle tre, vado in albergo, esco dall'ascensore, come esco... si chiude l'ascensore e rimango così, con la gamba dentro. C'erano le luci di emergenza che si erano spente quasi subito - perché si chiamano "di emergenza" e si spengono subito - e poi viene il buio. Al buio non ci siamo più abituati: la gente cominciava a urlare, gente che

205

gridava: "Una pila! Un cero! ". Quello al terzo piano gridava come un ossesso: "Acqua! ", e io dicevo: "Perché acqua?". "Perché il water non va giù..." [...]

E mi dispiace dire queste cose sull'Enel, perché l'Enel è cambiata. Non è più l'Enel che portava la luce nei paesini. Non fa più queste cose. Perché hanno anche un amministratore delegato straordinario, e parlo del dottor Scaroni, un uomo con una grande esperienza, di grande valore; pensate che già dieci anni fa lui aveva patteggiato un anno e mezzo per corruzione perché dava tangenti ai socialisti per avere appalti dall'Enel. Quando ha portato le referenze a questo governo, hanno detto: "Come facciamo a dirgli di no?". Questo pregiudicato, il secondo giorno che si è insediato come amministratore di una delle più potenti società d'Europa ha deciso quale sarà il futuro energetico. Ha detto che il futuro energetico dell'Italia sarà... il carbone! L'Islanda è partita dal 1998 e passerà dal petrolio all'idrogeno. Il sindaco di Barcellona, due anni e mezzo fa, fa una leggina che dice che chi vuole può costruire una casa e ci deve mettere i pannelli solari. Non pensava di fare il casino che ha fatto. Perché la Spagna ha adottato questa legge in tutte le città e la Spagna è diventata il quarto produttore di pannelli. Da zero, nel mondo. Le nostre industrie chiudono qua e vanno ad aprire là perché c'è il mercato e i pannelli costano la metà. Centottantamila posti di lavoro. Ha pulito l'aria ed è entrata nei parametri di Kyoto, senza fare una figura di merda come noi che ci siamo impegnati per meno, sette per cento, e siamo a più quattordici per cento: abbiamo raddoppiato le emissioni. Vedo paesi che fanno cose meravigliose: privatizzano l'energia, questa è una cosa che dovrebbero fare i sindaci, la vera privatizzazione. Come si fa? Un paesino di trentamila abitanti che si chiama Schonau decide di tagliare i fili della corrente che lo legano al grande monopolista privato e di comprarsi la propria rete elettrica. Se li tagliano perché prendevano corrente da una centrale nucleare e non volevano più il nucleare in casa loro. Poi ognuno si mette a fare l'energia come vuole: chi con i pannelli, chi con l'idroelettrico, chi con il generatore in casa, il tutto veniva confluito nella rete comunale che era la loro e un computer in comune

206

distribuiva la corrente. Vado a Friburgo, in Germania, incontro uno di Genova, miliardario, e gli dico: "Come hai fatto i soldi a Friburgo?". "Io vendo negawatt." Cosa vuol dire negawatt? Ha messo su un'industria della madonna. Vengono a casa tua e ti dicono: "Quanto consumi di energia? Un milione al mese? Ti faccio spendere cinquecentomila lire e l'impianto te lo faccio io. Per i prossimi cinque anni il tuo risparmio è il mio guadagno. Dopo cinque anni comincerai a pagare la metà di quello che paghi adesso". Guadagnano i miliardi facendo risparmiare energia alla gente. Questo che gestiva l'energia del quartiere mi dice: "Vieni a vedere il quartiere". Mi sembrava di sognare: palazzi a vela, pannelli, un palazzone eolico, specchi. Ogni specchio, un sensore che aprivano e chiudevano in base alla luce che richiedevano all'interno; ogni palazzo collegato con i tubi con l'idrogeno, fatto con il solare. E ogni palazzo una minicentrale. Il futuro è milioni di minicentrali, non è fare grandi centrali a gas o a carbone. Quando tu fai una centrale grande e devi distribuire energia, la disperdi, nella distanza si disperde, i valori immobiliari intorno alla centrale si deprezzano, mentre se tu in un appartamento metti una piccola centrale gli appartamenti si rivalutano, perché gli dai un risparmio energetico. In Giappone, in Israele, in Austria, in Germania, in Olanda funziona così. Noi siamo in Europa e non sappiamo niente. Questo di Friburgo mi dice: "Per ogni condominio abbiamo un cogeneratore, ottantacinque kilowatt, che fa corrente e acqua calda, con l'idrogeno". Lo guardo un po' così... "Ma perché? Voi in Italia non fate queste cose?" Gli dico: "Noi in Italia andiamo pian

pianino... Ma ci arriviamo anche noi". Poi mi fa vedere come scaldano gli appartamenti: con la bolla di benessere. Ma cos'è, scoreggiate in una stanza? No, tu entri in una stanza, il sensore percepisce il movimento, accende il riscaldamento e scalda la stanza. Vai via, raffredda la stanza. Il buon senso. Abbinato alla tecnologia. Risparmio del cinquanta per cento. Non fare una centrale a carbone in più. Poi mi dice: "Noi da dieci anni dobbiamo recuperare l'acqua piovana, per legge. La recuperiamo e fa il primo lavaggio nelle lavatrici, poi va nello scarico. Almeno voi italiani questo lo fate? L'acqua piovana nel water, lo fate?". E dico: "Questo non lo vogliamo fare! A noi non ci piace. Lo stronzo deve andare via in acqua potabile a millecinquecento lire il metro cubo e deve

207

arrivare pulito in fondo, se no ci dà fastidio". E lì mi fa la domanda più imbarazzante della mia vita: "Ma voi, in Italia, i vostri escrementi li buttate via? Perché noi non li buttiamo via. Li buttiamo in un contenitore, si toglie l'acqua e si trasformano in fertilizzante; noi lo vendiamo, ogni mese passa il contadino con l'Ape e lo porta via a sessantacinquemila lire al chilo. Noi abbassiamo le spese di tutti i palazzi, cagando". Come cagando? Tel'immagini un'assemblea condominiale lì? Che c'è sempre uno che si alza che dice: "Il numero 7 ha cagato un po' meno questa settimana. Dev'essere un po' stiti-co. Mandiamogli delle prugne".

* "

208

2005

BEPPEGRILLO.IT

r

IPSE DIXIT

""Guerra preventiva', 'pacificatori'... Ma stiamo scherzando?

Ma quando dici che un mitragliere su un elicottero

è un costruttore di pace, io divento pazzo.

Perché non ho più le parole per definire

Emergency, Gino Strada, i Beati Costruttori di Pace, quelli veri."

Rinascimento

Dalla presentazione del dvd beppegrillo.it:

"Vent'anni fa ho fatto una pubblicità. Ma poi ho capito alcune cose sulla pubblicità. Quindici anni fa me la prendevo con i politici. Ma poi ho capito alcune cose sull'economia. Dieci anni fa finivo i miei spettacoli sfasciando un computer a mazzate. Ma poi ho capito alcune cose sui computer e su internet.

"Oggi la pubblicità mi sembra uno dei mali peggiori, l'economia la vera padrona della politica e internet uno dei pochi spiragli per difendersi e per ridare alla politica lo spazio che l'economia le ha rubato. Il 26 gennaio 2005 ho aperto un blog, www.beppegrillo.it, senza sapere bene cosa fosse. Sto cominciando a capirlo ora.

"Non so dove ci porterà questa avventura. Ho però il presentimento che ci potrebbe portare lontano. Se sapremo usarla bene, forse internet potrebbe aiutarci a lasciarci alle spalle un mondo dominato dai manager delle multinazionali, dalla loro pubblicità e dai governi al loro servizio".

La tournée beppegrillo.it conterà oltre sessanta repliche, nei pa-lazzetti di tutta Italia.

211

% %

BEPPEGRILLO.IT

Roma, Palaeur 28 aprile 2005

Inodore della città

Ora, io vorrei chiarire con voi una cosa: voi siete venuti qua, non perché io sia buono, bravo, in gamba, un attore straordinario... Siete qua perché avete dei problemi. Voi, personali. Voi avete dei grossi problemi. Le avete tentate tutte e vi rimango io adesso. Perché non riuscite a capire quello che sta succedendo. [Si rivolge a uno spettatore^] Ma io non te lo posso spiegare, hai capito? Io non posso avere questo peso addosso, di spiegarvi il mondo, che cosa sta succedendo. Io voglio farvi divertire.

Con questa città straordinaria, che lascia senza fiato, voi ci siete abituati ma lascia senza fiato. L'odore... Quando si arriva qui, uno dice guarda che città. Se non ci fossero i romani... Qua mi viene da pensare a Tulio Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco... E poi vedi Marrazzo. Che cazzo c'entra? Sono lì lì per rimpiangere quello Storacino. Storace aveva un'evoluzione culturale che stava tra il Monnezza e Cragnotti. Storace è nato nel 1959 a Cassino, è un effetto collaterale dei bombardamenti degli americani. E ora è ministro della Sanità. C'è Sirchia che c'è rimasto di merda e ha ripreso a fumare!

La cosa che salta all'occhio così, subito, in questa città è il vostro piano di mobilità. Dovrebbe essere studiato nelle università di tutto il mondo. Come fate a spostarvi? È straordinario. E prima o poi arrivate. Perché arrivate... Non ha più senso muoversi in qualsiasi città, figuriamoci a Roma. Con tutto il casino che avete avuto:

213

papi, contropapi, religiosità, televisioni, eventi... Eventi. Ogni cosa che succede a Roma è un evento. Questo Ratzinger, che non riesco a capire. È tutto un evento quello che fa. È uscito, ha accarezzato due bambini e c'era il "Corriere della Sera" con un titolo grande così: Il papa accarezza due bambini. Ma che cazzo di titolo è? Il titolo sarebbe se li avesse presi a calci, i due bambini. Il papa prende a calci due bambini, oppure: Due bambini prendono a calci Ratzinger. Meraviglioso.

Non vi siete rotti i coglioni di questa religiosità? Io ho visto delle cose da vomitare. Ma come fate a resistere? Vedere la salma di Wojtyla, con ingiunocchiati Bush e Berlusconi che piangevano...

i

Urbanistica

Allora c'è qualcosa che non quadra più, signori. Questa è una città dove c'è tutto e il contrario di tutto. Dove spostarsi è un'odissea ma ci si sposta, dove i piani di regolamentazione del traffico, gli assessori non sanno più cosa fare. Le hanno tentate tutte: con i semafori, con il feedback elettronico, hanno tolto i semafori e hanno messo anche qui le rotonde, vi hanno riempito di rotonde. Rotonde, rotondine... C'è l'assessore all'Urbanistica a Roma che ce ne ha una in casa, di rotonda. Per andare in cucina fa un carpiato. Le rotonde le stanno togliendo da tutto il mondo e a voi ve le stanno mettendo. Lo capite cosa sta succedendo? Bisogna conoscerle le cose. [Sullo schermo compare la foto di una complicatissima rotonda stradale] Guarda dove sono arrivati gli inglesi con le rotonde. Hanno fatto una rotonda che ha cinque rotondine dentro. Cinque! Quella macchina rossa lì è un mese e mezzo che non riesce a uscire, perché gira su se stessa. C'è qualcosa che non quadra. L'inquinamento, i PM 10... Veronesi qualche giorno fa ha dichiarato su tutti i giornali: "I PM 10 non rovinano la salute. Non fanno venire il tumore. L'inquinamento da traffico è il male minore". Lui ha detto che le cose cancerogene sono la polenta, e fin lì lo potevo capire. Ma quando ci ha aggiunto il basilico... A me il basilico non me lo tocca nessuno! Ed ecco lì l'informazione alla rovescia. Dice che ci sono sostanze tossico-nocive negli alimenti. So-

214

no più tossiche le sostanze che hanno naturalmente le patate, la farina di mais, il basilico, che non tutte le tossine che mettiamo noi. Ma son cose che sappiamo tutti. Perché deve venir fuori con una cosa così, Veronesi? [...] Perché dice queste stronzate qui? I PM 10 non fanno male, ma è la polenta e il pesto che fanno male. Ma è vero. Nella patata c'è una tossina che se la mangi è tossica. E non la puoi togliere lavando la patata, perché è dentro la patata. Ma c'è una cosa che non ha detto, Veronesi - dicono sempre mezze verità -, che il tuo fisico è abituato a mangiare le patate. Da centinaia di anni mangiamo le patate. Quindi la patata la metabolizziamo con la sua tossina dentro.

Mentre a certe cose chimiche, non siamo abituati. [...] Veronesi ha parlato bene dei PM 10 perché probabilmente il suo istituto è sponsorizzato dalla Fiat, dall'Eni, dalle ditte di petrolio. Le informazioni ce le dovrebbero dare tutte, no? Bene, parliamo di inquinamento, di PM 10, di traffico. Il traffico è una questione sensoriale. Siamo noi il traffico. Quando vediamo il traffico, siamo noi che l'abbiamo provocato, non è lì per caso. Ecco perché mi incazzo. Mi incazzo perché nel 1995 io vi ho portato a Roma una macchina che andava a idrogeno e dicevo già che fra quindici anni saremo nella merda totale. E dicevo che il traffico siamo noi. Quello che compriamo, la nostra economia. A Roma bevete l'acqua San Pellegrino di Bergamo, a Bergamo bevono l'acqua minerale di Roma, e ci sono i camion che vanno su e giù, e se solo ognuno si bevesse la sua cazzo di acqua, non avremmo 'sti camion. Provate ad aprire un camion: il cinquanta per cento gira vuoto. Ma vi sembra normale che noi ci dobbiamo far rompere i coglioni da un traffico di camion vuoti? Se ti stritola un camion pieno, mn po' di soddisfazione magari... [...] Siamo noi che siamo così. Siamo noi che facciamo girare le cose. Le macchine, le automobili. Dobbiamo vedere quelle persone che progettano quelle macchine come prese per il culo. E allora, sento Luca Corderò di Montezemolo, che mi parla del polo del lusso. Ora vi dico una cosa, e vi prego di credermi. Luca Corderò di Montezemolo vuol vendere la Masera-ti all'Alfa Romeo. Perché? Perché non può quotare in Borsa la Ferrari. Perché la Ferrari è piena di debiti, è in rosso... totalmente. Con questa finta vendita, con la plusvalenza, può darla alla Ferrari e quotarsi in Borsa. Quando si quoterà in Borsa la Ferrari, che cosa

215

succederà? Cose che abbiamo già visto. Succederà che emetteran

no dei bond della Ferrari. Vai in banca e il tuo direttore ti dirà:

"Senta, abbiamo dei bond della Ferrari. Cosa ne dice?". "Nun me

rompe er cazzo! " Va bene? Questa volta lo sapete. Questa volta ve

l'ho detto! ... x, .v : -,,, *

Architettura |

Le città sono in mano agli architetti, i devoluzionisti, i deco-struzionisti, quelli che privilegiano l'arredamento, l'estetica, la funzionalità. Sta arrivando questa categoria di gente. A Milano davanti alla Triennale fanno un pelo di fregna di quindici metri. [La scultura dell'"ago e filo" di Gae Aulenti.] Voi fate un bel pelo di culo di ottanta metri e vaffanculo. Si chiamano decostruzionisti, l'estetica privilegiata perché progettano con il computer, in tridimensione. Progettano qualsiasi cosa e poi magari si dimenticano l'essenziale. [Sullo schermo compaiono una serie di immagini di edifici, uno più assurdo dell'altro.] Ho fatto vedere queste fotografie alla facoltà di Architettura. Guardate. Ma come cazzo si fa a costruire cose così? [...] Ma lo capite in che mani siamo? E poi si mettono a costruire sul serio. E quando si mettono a costruire sul serio fanno delle cose meravigliose con le tecniche di oggi: decostruzione, cioè leggerezza e solidità. Progettano in tridimensione al computer e fanno delle cose bellissime a vedersi. Lo stadio olimpico di Montreal, uno dei più begli stadi del mondo. Dopo quindici giorni che l'avevano completato ha cominciato a cedere un pochino nelle giunture del tetto, poi è crollato tutto il tetto, perché... è piovuto. Quando l'hanno detto all'architetto lui ha detto: "Porca puttana, la pioggia... Me la sono dimenticata". L'aeroporto Charles De Gaulle, costruito in leghe

leggere, in titanio, alluminio e acciaio. Leggero ma resistente. Quindici giorni ha resistito, poi è venuto giù. Ho parlato con il più grande ingegnere dei ponti del mondo che si chiama Ma-zowiecki, che è polacco e vive a Bologna. È quello che ha raddrizzato la Torre di Pisa, che ha costruito il ponte più lungo del mondo, in Giappone: 1660 metri. Quello sullo stretto di Messina sarà 3220 metri, il doppio del ponte più lungo mai fatto dall'uomo. I

216

giapponesi hanno la galleria del vento, quindi hanno visto tutte le possibili oscillazioni e hanno detto che su 1600 metri non possono metterci il treno perché non reggerebbe la struttura. Noi ce ne abbiamo messi due, di treni: uno che va avanti e uno che va indietro. Quando hanno visto i progetti del nostro ponte, i giapponesi hanno detto tutti: "Oklo ko". E quando un giapponese fa tre volte "Oklo ko" è meglio andare via perché comincia... {mima un harakiri} e si taglia tutto.

La concezione di un ponte, è bello perché unisce. Io sono a favore dei ponti perché uniscono. Ma dovrebbero unire due nazioni diverse. Non si può unire la Calabria con la Sicilia, porca puttana. Potremo unirle quando la Sicilia sarà come la Svizzera e la Calabria sarà come l'Austria. Allora, perfetto. Ma non si può. Si stanno sui coglioni da un milione di anni. Uno dice: "La minghia della minghia della minghia del ponte", e l'altro dice: "To tetto che sto cazzo te minchia te ponte non lu voglio acca". Uno espira, l'altro inspira.

Comunicazione

Dopo il caso Parmalat io sono diventato mio malgrado il più grande consulente finanziario d'Europa. Mi chiamano a casa. Mi dicono: "Grillo, ho delle Pirelli al quattro per cento; il mio commercialista non ci capisce niente, lei che è un comico...", ma seri. Io sono stato intervistato dalla Cnn, perché sembrava strano agli americani che un comico dicesse tre anni prima delle cose s"l più grande casino finanziario del mondo. Del mondo. Anche gli americani hanno avuto il loro casino: la Enron e la DigiCom. La Digi-com ha il processo adesso e il presidente sta rischiando ottantacinque anni di galera. Hanno fatto una legge che se uno fa un falso in bilancio oggi rischia venticinque anni di galera. Noi siamo andati in... leggera controtendenza. L'abbiamo anche depenalizzato, il falso in bilancio; non si chiamerà neanche più falso in bilancio, si chiamerà "contabilità creativa". [...]

La nostra democrazia si riduce ad avere che cosa? Il bipolarismo, due partitini del cazzo. E lo espongono come una grande idea,

217

un bipolarismo morto e stramorto. La sinistra dovrebbe fare una cosa sola: tutti quelli della sinistra andare a chiudersi in una beauty farm e non dire più niente, non comunicare più. Vincerebbero le elezioni con il novanta per cento. Invece comunica. [...] Pensa sempre dei pensieri indotti dalla destra. Deve ribattere dei concetti che non sono i suoi, ma della destra. Non ha idee proprie, è antistorica, arriva sempre in ritardo, sempre in ritardo. Ci sono le tecnologie di comunicazione, le uso io che non sono un politico. I blog, i computer, la rete. E devo leggere un'intervista di D'Alema su "Vanity Fair" in cui dice che è orgoglioso di essere un uomo dell'Ottocento, che gli fa piacere essere

antipatico, non ha l'orologio e non sa cosa sia un computer. Queste sono le persone che dovrebbero governarci? Ma signori, noi siamo sempre lì a scegliere fra il peggio e il leggermente meno, cioè tra una merda fredda e una merda tiepidina, siamo sempre lì. Ma basta! La sinistra comunica esattamente come comunica la destra, cioè con gli stessi uomini marketing; hanno riempito le pareti delle vostre città di vera merda, di poster, di pubblicità o di facce che non si sa di chi siano. Hanno messo un manifesto, la sinistra, sulla famiglia: con una fotografia vogliono rendere la famiglia del futuro come sarà. [Sullo schermo compare un manifesto pubblicitario deiDs, in cui si vedono una donna e un uomo con in braccio un bambino con gli occhi a mandorla^ C'è lui, lei e il bambino... cinese. È cinese. E non è il figlio, è il datore di lavoro.

economia

Ma come fai a far concorrenza a un cinese che lavora 254 ore al mese... di straordinario. L'unica speranza in Italia sono i napoletani. Sapete cosa fanno a Napoli? Fanno le cose a Napoli e poi ci mettono l'etichetta "made in China". L'unica maniera è aspettare ed esportare non le nostre aziende, ma i nostri diritti civili.

Vi faccio vedere i coefficienti della nostra economia fatti da House of Freedom, la casa della libertà, quella vera. House of Free-dom esiste da circa ottant'anni ed è stata fondata dalla moglie di Roosevelt. Attraverso la Berkeley University ci dà i dati del nostro

218

crepuscolo economico. Innanzitutto, ci ha declassati a paese semilibero. Siamo in due, i paesi semiliberi: noi e la Turchia. Indice di sviluppo umano: ventunesimi, tra la Nuova Zelanda e Israele. Numero di computer per cento persone: trentesimi, tra la Guadalupa e l'Estonia. Indice di corruzione: trentacinquesimi, tra Uruguay e Kuwait. Indice di disuguaglianza sociale: trentanovesimi, tra Grecia e Moldavia. Indice di competitività: cinquantunesimi, tra Lituania e Sudafrica. Indice di libertà di stampa: settantaquattresimi, tra la Macedonia e Panama. Indice di sostenibilità ambientale: ottantatreesimi, tra il Mali e la Macedonia. E sono venuti a interrogare me. Sono venuti due tenenti colonnelli della finanza a chiedermi come facevo a sapere della Parmalat. Chi mi dava le informazioni su Cragnotti? Avevo letto la sua fedina penale... Quando l'ha letta Totò Riina ha detto: "Con quello lì non ci berrei neanche un caffè perché mi intimidisce".

Le informazioni le sapevano tutti. Solo che io ero uno dei pochi che le poteva dire. Perché è scomparso il giornalista in Italia. Non c'è più. Sono tutti sotto il cappello di qualcuno. Non escono le notizie. [...] Tanzi è fallito con le sovvenzioni statali. Un miliardo di persone oggi vive con meno di un dollaro al giorno. L'Europa finanzia ogni mucca con tre euro al giorno per farle fare eccedenze di latte, formaggio e carne. Queste le prendiamo e le svendiamo a metà prezzo nel Terzo mondo, rovinando il mercato del Terzo mondo. Il Terzo mondo sono dieci anni che ci grida: "Fate finta che non esistiamo! Non mandateci più niente! ". Questo non è libero mercato. Gli agricoltori erano il quattro per cento e sono ridotti al due per cento; i pescatori sovvenzionati erano venti frulloni, e oggi sono diciotto milioni. Due milioni hanno perso il lavoro, con le sovvenzioni. Basta! I capitalisti devono cominciare a fare i capitalisti con i loro soldi, non con i soldi dello stato. Quelli lì sono i veri comunisti. Tanzi era un comunista. Come fai a fallire con il latte? Fa tutto la mucca. Te lo mungi, lo vendi e non le dai un cazzo. Ecco perché la mucca è pazza: perché si rende conto che è l'unica che si fa un culo

così e non guadagna niente. La Parmalat è solo la punta dell'iceberg. È la nostra economia che se n'è andata. Io pensavo che fosse giusto toccare il fondo: se facciamo come l'Argentina, tocchiamo il fondo e poi ti dai un colpo di reni e

219

un bipolarismo morto e stramorto. La sinistra dovrebbe fare una cosa sola: tutti quelli della sinistra andare a chiudersi in una beauty farm e non dire più niente, non comunicare più. Vincerebbero le elezioni con il novanta per cento. Invece comunica. [...] Pensa sempre dei pensieri indotti dalla destra. Deve ribattere dei concetti che non sono i suoi, ma della destra. Non ha idee proprie, è antistorico, arriva sempre in ritardo, sempre in ritardo. Ci sono le tecnologie di comunicazione, le uso io che non sono un politico. I blog, i computer, la rete. E devo leggere un'intervista di D'Alema su "Vanity Fair" in cui dice che è orgoglioso di essere un uomo dell'Ottocento, che gli fa piacere essere antipatico, non ha l'orologio e non sa cosa sia un computer. Queste sono le persone che dovrebbero governarci? Ma signori, noi siamo sempre lì a scegliere fra il peggio e il leggermente meno, cioè tra una merda fredda e una merda tiepidina, siamo sempre lì. Ma basta! La sinistra comunica esattamente come comunica la destra, cioè con gli stessi uomini marketing; hanno riempito le pareti delle vostre città di vera merda, di poster, di pubblicità o di facce che non si sa di chi siano. Hanno messo un manifesto, la sinistra, sulla famiglia: con una fotografia vogliono rendere la famiglia del futuro come sarà. {Sullo schermo compare un manifesto pubblicitario dei Ds, in cui si vedono una donna e un uomo con in braccio un bambino con gli occhi a mandorla^ C'è lui, lei e il bambino... cinese. È cinese. E non è il figlio, è il datore di lavoro.

economia

Ma come fai a far concorrenza a un cinese che lavora 254 ore al mese... di straordinario. L'unica speranza in Italia sono i napoletani. Sapete cosa fanno a Napoli? Fanno le cose a Napoli e poi ci mettono l'etichetta "made in China". L'unica maniera è aspettare ed esportare non le nostre aziende, ma i nostri diritti civili.

Vi faccio vedere i coefficienti della nostra economia fatti da House of Freedom, la casa della libertà, quella vera. House of Freedom esiste da circa ottant'anni ed è stata fondata dalla moglie di Roosevelt. Attraverso la Berkeley University ci dà i dati del nostro

218

crepuscolo economico. Innanzitutto, ci ha declassati a paese semilibero. Siamo in due, i paesi semiliberi: noi e la Turchia. Indice di sviluppo umano: ventunesimi, tra la Nuova Zelanda e Israele. Numero di computer per cento persone: trentesimi, tra la Guadalupa e l'Estonia. Indice di corruzione: trentacinquesimi, tra Uruguay e Kuwait. Indice di disuguaglianza sociale: trentanovesimi, tra Grecia e Moldavia. Indice di competitività: cinquantunesimi, tra Lituania e Sudafrica. Indice di libertà di stampa: settantaquattresimi, tra la Macedonia e Panama. Indice di sostenibilità ambientale: ottantatreesimi, tra il Mali e la Macedonia. E sono venuti a interrogare me. Sono venuti due tenenti colonnelli della finanza a chiedermi come facevo a sapere della Parmalat. Chi mi dava le informazioni

su Cragnotti? Avevo letto la sua fedina penale... Quando l'ha letta Totò Riina ha detto: "Con quello lì non ci berrei neanche un caffè perché mi intimidisce".

Le informazioni le sapevano tutti. Solo che io ero uno dei pochi che le poteva dire. Perché è scomparso il giornalista in Italia. Non c'è più. Sono tutti sotto il cappello di qualcuno. Non escono le notizie. [...] Tanzi è fallito con le sovvenzioni statali. Un miliardo di persone oggi vive con meno di un dollaro al giorno. L'Europa finanzia ogni mucca con tre euro al giorno per farle fare eccedenze di latte, formaggio e carne. Queste le prendiamo e le svendiamo a metà prezzo nel Terzo mondo, rovinando il mercato del Terzo mondo. Il Terzo mondo sono dieci anni che ci grida: "Fate finta che non esistiamo! Non mandateci più niente!". Questo non è libero mercato. Gli agricoltori erano il quattro per cento e sono ridotti al due per cento; i pescatori sovvenzionati erano venti lhi-lioni, e oggi sono diciotto milioni. Due milioni hanno perso il lavoro, con le sovvenzioni. Basta! I capitalisti devono cominciare a fare i capitalisti con i loro soldi, non con i soldi dello stato. Quelli lì sono i veri comunisti. Tanzi era un comunista. Come fai a fallire con il latte? Fa tutto la mucca. Te lo mungi, lo vendi e non le dai un cazzo. Ecco perché la mucca è pazza: perché si rende conto che è l'unica che si fa un culo così e non guadagna niente. La Parmalat è solo la punta dell'iceberg. È la nostra economia che se n'è andata. Io pensavo che fosse giusto toccare il fondo: se facciamo come l'Argentina, tocchiamo il fondo e poi ti dai un colpo di reni e

219

viene su. Invece no. Stiamo scavando sul fondo... Vogliamo andare dall'altra parte. Ci sono due miliardi di cinesi e indiani che ci stanno aspettando per farci un culo così.

Finanza .v'

Ma vi rendete conto di come viene mistificata l'informazione? Due mesi fa la General Motors dà due miliardi di dollari alla Fiat per non averci più niente a che fare. Ed è data la notizia come il più grande affare della storia! Ma ti verrà un dubbio che fai delle macchine di merda.... La Fiat ha il doppio dei debiti che aveva la Parmalat quando è fallita. La tengono su con i falsi in bilancio. Marchionne si è già comprato le azioni una settimana fa, quando avevano avuto un picco del diciassette per cento, e le ha rivendute; è andato su del sette per cento. Se le è rivendute ieri. Fanno così. Rubano tutti. Perché c'è un altro tipo di delinquenza, oggi: c'è il delinquente a norma di legge. Visto che le leggi le fanno i fuorilegge... [...] La mafia è stata corrotta dai commercialisti. Queste sono le vere associazioni a delinquere. Le banche. Solo da noi riescono a truffare centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori, quelli dei bond argentini, dei bond Cirio, dicendo: "Sono cazzi vostri. Siete voi che avete voluto speculare. Ve l'avevamo detto". E quattrocentocinquantamila persone dei bond argentini non sanno che domani mattina, se andassero da un avvocato qualsiasi, presentando la sentenza del Tribunale di Mantova, prenderebbero tutti i soldi indietro dalla banca con gli interessi. Però non lo fanno. Su beppegrillo.it c'è un link con scritto "bond argentini". Cliccate e viene fuori la sentenza del Tribunale di Mantova che ha fatto in modo che due anziani fossero risarciti con gli interessi. Questa sentenza vale come sentenza base. L'hanno tenuta un anno e mezzo nei cassetti. Sapete perché? Perché quando passeranno cinque anni il reato si prescrive. E la gente non lo sa. Succedono le stesse cose nel mondo, ma il mondo reagisce in un altro modo. In Giappone è successa la stessa cosa: la City Financial Bank ha truffato i correntisti. Il governo giapponese è andato dalla banca e le ha detto: "O risarcite i clienti, o chiudete". Il numero uno e il numero due

tra i banchieri al mondo sono partiti da Boston e sono andati a Tokyo a chiedere scusa a tutti, a rimborsare e a chiedere scusa. E i nostri banchieri dove sono? Dov'è il più grande banchiere che abbiamo, che è di Roma, Geronzi? Ha due indagini dalla procura di Roma e dalla procura di Parma. È il presidente della Banca di Roma. La Banca di Roma è quella che fa la transazione per l'esportazione di armi, è la prima banca d'Italia; noi esportiamo armi - pagate e risarcite attraverso la Banca di Roma - in Cina, Bangladesh e Nigeria, paesi nei quali la legge ci proibirebbe di esportare armi perché hanno guerre ai confini. Geronzi dov'è? Guardate dove stava un paio di mesi fa Geronzi. [Sullo schermo compare la foto di Geronzi in udienza da Giovanni Paolo il.] Queste sono le vere bestemmie. Allora, questo mi fa credere le cose che ho sempre sospettato: che il povero Wojtyla era in ostaggio, in mano a questi cardinali.

Telecomunicazioni

In questo capitalismo di debiti, capitalismo senza capitali, abbiamo gente che accumula migliaia di miliardi di debiti. Signori, la società più indebitata del mondo ce l'abbiamo noi. E non ne parla nessuno. Continuano a menarla con la Fiat, la Fiat che ha perso il quattordici per cento nell'anno della quotazione, e non parlano della Telecom, che da quando ha fatto la fusione con la Tim ha perso il diciannove per cento. Perché mi incazzo, io? Vi faccio vedere cosa succede in Borsa. [...] Ci sono 271 aziende quotate in Borsa: il trenta per cento ha due consiglieri di amministrazione in comune; un altro trenta per cento ne ha cinque in comune; il quaranta per cento ne ha più di otto in comune. Poi parlano di competitività: come fai a competere, se abbiamo lo stesso consiglio di amministrazione? Con gli stessi uomini, che devono fare i tuoi interessi che mi vendi e i tuoi interessi che ti compro? Non esiste. Sono tutti legati con i consigli di amministrazione. E allora ecco il debito. Non le compri neanche, le società: prendi un uno per cento di una società, ci metti i tuoi uomini nel consiglio di amministrazione e la spolpi dall'interno, perché loro fanno quello che vuoi tu.

Quello che succede oggi. Duecentosettantuno azioni quotate in Borsa, tutte legate. Chi è l'uomo secondo voi più influente in Italia? Pensate tutti a lui... Al piccino... Ma no. Il piccino ha un sacco di problemi. Va be', vediamo che cos'ha il portatore nano. Il portatore nano in Borsa ha questo. {Sullo schermo compare l'immagine della "galassia economica" di Berlusconi.} Al centro c'è Me-diaset, le televisioni. Sotto c'è Mondadori, perché non gli bastava la televisione, voleva anche i libri. Non serve bruciare i libri per bruciare la conoscenza; serve farti passare la voglia di le'ggerli. Me-diolanum, una banca strana gestita da Ennio Doris, un ex venditore di detersivi porta a porta. Abbiamo la Sirti Spa, che gestisce i cavi, anche il cavo? che ti arriva in casa e ti porta l'energia. Planet, che sta fallendo. A breve cambierà nome. Sopra c'è Data Service Spa, una società che gestisce tutta la documentazione degli istituti pubblici: stato, provincia, regioni e comuni. La nostra documentazione. Berlusconi ci gestisce anche la documentazione. Mi sento ancora più tranquillo. Ora vi faccio vedere una faccia: l'uomo con il debito più alto del mondo - quarantotto miliardi di euro, oltre centomila miliardi di lire di debito. Con un monopolio, perché ha ancora l'ottanta per cento delle interconnessioni, la Telecom; l'uomo più indebitato del mondo, guinness dei primati da due anni a questa parte:

Tronchetti Provera. Il tronchetto dell'infelicità. Ora vi faccio vedere cosa gestisce con i debiti questo signore qua: sono quarantun aziende, di cui dodici banche. {Grillo recita un lunghissimo elenco di società^ Allora come facciamo noi a fermare questa gente? Perché la gente mi dice : "Tu spari tutte queste robe qui, noi siamo in ansia, ma poi non ci dai un consiglio. Non sappiamo cosa fare". Non sappiamo cosa fare? State attenti. Quest'uomo ha centomila miliardi di debiti. Nel 2004 la Telecom ha un utile; un imprenditore normale cosa fa con l'utile? Lo prende e va a diminuire un po' il debito. No. Lui lo dà agli azionisti, dicendo: "Che culo! Sta andando bene quest'anno! ". È come se ti bruciasse la casa e tu hai un secchio d'acqua e te lo rovesci addosso dicendo: "Mi faccio una doccia!".

La Telecom, ormai morta, assorbe la Tim, unica azienda del gruppo che fa cassa. E lo sapete meglio di me perché fa cassa: perché ruba i soldi. Ogni quindici giorni fanno un'assemblea, gli in-

222

gegneri, gli analitici e i matematici, per creare un algoritmo nuovo, per come rubare cinque euro, otto euro, scatto alla risposta, ti mettono un servizio che non avevi richiesto che devi pagare per fartelo togliere. [...] L'amministratore delegato della Telecom, ve lo faccio vedere in faccia, si chiama Ruggiero, figlio dell'ex ministro Ruggiero. Perché certe persone noi dovremmo castrarle per legge. Non devono avere figli. È il manager più pagato in Italia, con sette virgola due milioni di euro l'anno, quasi quindici miliardi di lire. Quindici miliardi per gestire un'azienda piena di debiti che ha licenziato quarantamila persone. [...] Lo stipendio dei loro dipendenti in un anno è decresciuto di un terzo e loro sono aumentati del 341 per cento. La cosa che mi fa incazzare è che questa gente tampona, tampona. Rallenta il progresso delle telecomunicazioni. Noi abbiamo una rete che possiamo mandarli via domani mattina, solo che non abbiamo la conoscenza. Ora vi dico cosa si può fare. Ti prendi un computer e ti scarichi un programma, skype.com, te lo installi gratuitamente nel computer. Dopodiché chiami in Australia e se quello che è in Australia si è scaricato skype anche lui, parli attraverso Internet senza spendere più niente.

Rete e democrazia diretta

Con la Rete possiamo bypassare tutti i politici del mondo. [...] Ti puoi scaricare tutte le partite di calcio del mondo gratis. Ti puoi vedere tutti i film gratis. Se avessimo solo la conoscenza di questa cosa. E invece ci vendono tecnologie morte, come il digitale terrestre. Per prenderti tre euro per una cazzo di partita di calcio. Bisogna che cominciate a odiarlo, il calcio. Io ho un blog che mi fa lavorare: gente che scrive, si instaura un forum di discussione su un argomento che metto io, gente che non riesce a pubblicare niente lì ha cinquantamila persone che vengono a leggere quello che ha pubblicato; questa è una nuova forma di comunicazione. Ce l'aveva Prodi e lo ha chiuso dopo venti giorni perché, dice, "non ho il tempo di comunicare con i miei elettori". Perché vanno a comunicare a Porta a Porta, e lì è la morte civile. Io invece comunico per nome e cognome con le persone. Non con lo share o con l'Audi-

223

tei. Con le persone. [...] Con queste tecnologie possiamo fare delle cose direttamente, di democrazia diretta. Chavez, il presidente del Venezuela, l'avevano deposto, messo in galera in un'isola e non se

ne sapeva più niente. I mezzi di comunicazione tacevano. Un milione di persone hanno mandato un milione di e-mail e lo hanno tirato fuori dalla galera, si è ripresentato alle elezioni ed è ridiventato presidente della Repubblica. Di chi abbiamo bisogno noi? Ma se io dicevo, sei anni fa, che si poteva andare Malpensa-Londra andata e ritorno con dieci euro mi avreste preso per pazzo o no? Succede o no? [...] Moveon.org si basa su questo: un milione di persone manda un milione di e-mail alla Casa Bianca e cambiano una legge. Non hai bisogno di nessuno. [...]

Guerra o "intervento umanitario"?

Io sono stufo di essere preso per il culo con le parole, dai pubblicitari. La benzina diventa verde, il gasolio diventa bianco, un inceneritore lo chiamano "termovalorizzatore", i rifiuti diventano materie prime... Dove stiamo arrivando con i rifiuti? Gente che li porta in Germania, li riportano indietro... Siamo nella fase anale, come i bambini quando giocavamo con la merda, con i rifiuti. La guerra... Esportiamo la democrazia con una siringa. Come il botulino. Accettiamo parole senza significato: "guerra preventiva", "pacificatori"... Ma stiamo scherzando? Ma quando dici che un mitragliere su un elicottero è un costruttore di pace, io divento pazzo. Perché non ho più le parole per definire Emergency, Gino Strada, i Beati Costruttori di Pace, quelli veri. Io sono stufo di essere preso per il culo. E chi mi prende per il culo è questo mio governo. In qualsiasi paese democratico, se un governo racconta delle balle, in venti-quattr'ore deve andarsene a casa. Il presidente della Commissione Esteri, la quinta carica dello stato italiano, Gustavo Selva, fa una dichiarazione ai giornali che in qualsiasi paese democratico sarebbe successo un casino. Qui non è successo nulla. E dice: "Dichiariamo guerra, non è una missione di pace. L'abbiamo mascherata così per avere il sì del Quirinale". Come non è una missione di pace? ! Prendi per il culo Ciampi, prendi per il culo sessanta milioni di italiani!

224

Ma noi se vogliamo abbiamo uno strumento per rispondere a queste prese per il culo. Possiamo farlo qui, adesso, tutti insieme. Stasera mandiamo con internet una e-mail a Ciampi. Siete d'accordo? Ecco il testo [compare sul grande schermo] :

Caro presidente Ciampi,

il 21 gennaio 2005 il presidente della Commissione Esteri Gustavo Selva ha dichiarato sul quotidiano "Libero": "Basta con l'ipocrisia dell'intervento umanitario [...]. Abbiamo dovuto mascherare Antica Babilonia come operazione umanitaria perché altrimenti dal Colle non sarebbe mai arrivato il via libera".

Noi Le chiediamo come capo delle Forze Armate e tutore dell'art. 11 della Costituzione che dice che l'Italia ripudia la guerra, di far tornare immediatamente i nostri "costruttori di pace" dall'Iraq e di mandare al loro posto i costruttori di menzogne che sono al governo.

Allora la mandiamo? Siete d'accordo? Uno, due, tre... "manda"! Ahh!

Legge e giustizia

È un momento strano per la giustizia, i magistrati non riescono a capire, scrivono sotto falso nome sul mio blog perché vogliono far sapere le cose che stanno succedendo. Un magistrato mi ha detto:

"Guardi che se applicano la legge di Castelli, io che faccio il giudice, se sbaglio una sentenza, rischio diciotto anni di galera. Chi me lo fa fare? Mi conviene aspettare l'imputato fuori dal tribunale e investirlo con la macchina sulle strisce. Prendo due anni con la condizionale. Che cazzo me ne frega". E allora, all'americana, separazione delle carriere. Il novantacinque per cento della gente che affronta un processo negli Stati Uniti si dichiara colpevole non perché ha fatto il crimine ma perché patteggia con il pm, perché il pm ti fa la proposta: se vuoi andare con il processo rischi venticinque anni di galera; se patteggi, sei mesi con la condizionale e sei fuori. Scegli. [...] Sull'interpretazione della legge è un esempio bellissimo: un peschereccio l'anno scorso a Maza-

225

tei. Con le persone. [...] Con queste tecnologie possiamo fare delle cose direttamente, di democrazia diretta. Chavez, il presidente del Venezuela, l'avevano deposto, messo in galera in un'isola e non se ne sapeva più niente. I mezzi di comunicazione tacevano. Un milione di persone hanno mandato un milione di e-mail e lo hanno tirato fuori dalla galera, si è ripresentato alle elezioni ed è ridiventato presidente della Repubblica. Di chi abbiamo bisogno noi? Ma se io dicevo, sei anni fa, che si poteva andare Malpensa-Londra andata e ritorno con dieci euro mi avreste preso per pazzo o no? Succede o no? [...] Moveon.org si basa su questo: un milione di persone manda un milione di e-mail alla Casa Bianca e cambiano una legge. Non hai bisogno di nessuno. [...]

Guerra o "intervento umanitario"?

Io sono stufo di essere preso per il culo con le parole, dai pubblicitari. La benzina diventa verde, il gasolio diventa bianco, un inceneritore lo chiamano "termovalorizzatore", i rifiuti diventano materie prime... Dove stiamo arrivando con i rifiuti? Gente che li porta in Germania, li riportano indietro... Siamo nella fase anale, come i bambini quando giocavamo con la merda, con i rifiuti. La guerra... Esportiamo la democrazia con una siringa. Come il botulino. Accettiamo parole senza significato: "guerra preventiva", "pacificatori"... Ma stiamo scherzando? Ma quando dici che un mitragliere su un elicottero è un costruttore di pace, io divento pazzo. Perché non ho più le parole per definire Emergency, Gino Strada, i Beati Costruttori di Pace, quelli veri. Io sono stufo di essere preso per il culo. E chi mi prende per il culo è questo mio governo. In qualsiasi paese democratico, se un governo racconta delle balle, in venti-quattre ore deve andarsene a casa. Il presidente della Commissione Esteri, la quinta carica dello stato italiano, Gustavo Selva, fa una dichiarazione ai giornali che in qualsiasi paese democratico sarebbe successo un casino. Qui non è successo nulla. E dice: "Dichiariamo guerra, non è una missione di pace. L'abbiamo mascherata così per avere il sì del Quirinale". Come non è una missione di pace? ! Prendi per il culo Ciampi, prendi per il culo sessanta milioni di italiani!

224

Ma noi se vogliamo abbiamo uno strumento per rispondere a queste prese per il culo. Possiamo farlo qui, adesso, tutti insieme. Stasera mandiamo con internet una e-mail a Ciampi. Siete d'accordo? Ecco il testo _compare sul grande schermo] :

Caro presidente Ciampi, | •

il 21 gennaio 2005 il presidente della Commissione Esteri Gustavo Selva ha dichiarato sul quotidiano "Libero": "Basta con l'ipocrisia dell'intervento umanitario [...]. Abbiamo dovuto mascherare Antica Babilonia come operazione umanitaria perché altrimenti dal Colle non sarebbe mai arrivato il via libera".

Noi Le chiediamo come capo delle Forze Armate e tutore dell'art. 11 della Costituzione che dice che l'Italia ripudia la guerra, di far tornare immediatamente i nostri "costruttori di pace" dall'Iraq e di mandare al loro posto i costruttori di menzogne che sono al governo.

Allora la mandiamo? Siete d'accordo? Uno, due, tre... "manda"! Ahh!

Legge e giustizia

È un momento strano per la giustizia, i magistrati non riescono a capire, scrivono sotto falso nome sul mio blog perché vogliono far sapere le cose che stanno succedendo. Un magistrato mi ha detto: "Guardi che se applicano la legge di Castelli, io che faccio il giudice, se sbaglio una sentenza, rischio diciotto anni di galera. Chi me lo fa fare? Mi conviene aspettare l'imputato fuori dal tribunale e investirlo con la macchina sulle strisce. Prendo due anni con la condizionale. Che cazzo me ne frega". E allora, all'americana, separazione delle carriere. Il novantacinque per cento della gente che affronta un processo negli Stati Uniti si dichiara colpevole non perché ha fatto il crimine ma perché patteggia con il pm, perché il pm ti fa la proposta: se vuoi andare con il processo rischi venticinque anni di galera; se patteggi, sei mesi con la condizionale e sei fuori. Scegli. [...] Sull'interpretazione della legge e è un esempio bellissimo: un peschereccio l'anno scorso a Maza-

225

ra del Vallo è uscito per pescare e vede un gommone pieno di extracomunitari. Vede questo gommone, torna indietro, chiama la capitaneria che esce e li salva. Il magistrato li chiama e li denuncia per omissione di soccorso. La settimana dopo lo stesso peschereccio esce per pescare e vede un altro gommone e dice: "Che cazzo facciamo? Li affondiamo senza dare nell'occhio?". Invece vanno lì, li prendono con una cima, li rimorchiano, loro, in porto, il magistrato li chiama e li denuncia tutti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina!

Salute *

Siamo noi i bambinoni della società dell'intrattenimento, che ci spiegano cosa vuol dire essere in salute. E secondo questi cialtroni, essere in salute vuol dire prendere pochi farmaci. Essere in salute, non c'entra niente il farmaco. La salute dipende dalle nostre condizioni socioeconomiche. Più vanno su le condizioni socioeconomiche, più sei in salute. Noi viviamo tre anni di più degli svedesi perché abbiamo un clima diverso e mangiamo in un altro modo, non per i farmaci e le medicine. L'aspettativa di vita si è allungata, non per gli antibiotici, ma perché c'è stato uno che ha separato dove si pisciava da dove si beveva. Era un idraulico! Allora cosa vuol dire essere in salute? Significa non avere malattie. Non è vero. Significa invece il contrario, significa convivere con qualche malattia, perché qualcosa hai sempre. Essere sano, malato, chi lo determina? Una volta la malattia era determinata dal malato: ti sentivi male, andavi dal dottore e dicevi: "Dottore, mi sento male, devo avere una malattia". Eri tu che determinavi la tua malattia. Adesso il medico viene e ti chiede: "Sei sicuro di star bene?". Non abbiamo capito niente, la storia non ci insegna niente. L'unico sistema è

conoscere. Abbiamo fatto tutti i revival possibili quest'anno: ^ revival delle Fosse Ardeatine, revival dei campi di concentramento-) to. Ho visto persino Berlusconi ad Auschwitz. Ha detto: "Voglio portare qui i miei figli il prossimo anno". Allora io ho pensato: Berlusconi, i tuoi figli li dovresti portare a tre chilometri da Auschwitz, dove c'è un campo di concentramento dove morirono trecentomila

226

la ebrei di fatica. Un campo di concentramento fatto non dal Partito nazista ma da una società per azioni che si chiamava IG Farben, una multinazionale. Era la multinazionale che faceva lo Zyklon-B, il gas che serviva a gasare gli ebrei. Una tonnellata serviva per gasare un milione. La IG Farben ne ha prodotte cinquecento tonnellate per gasare cinquecento milioni di persone. L'ha prodotto fino al 1950 quando sapeva esattamente per che cosa serviva. Al processo di Norimberga c'era l'amministratore delegato di questa società. Il giudice lo ha guardato negli occhi e gli ha detto: "Lei dovrà rendere conto alla storia di quello che ha fatto". Lui si è alzato e ha detto: "Io devo rendere conto solo ai miei azionisti". La IG Farben non è scomparsa, ha solo cambiato nome: si chiama Bayer. Bayer quattro anni fa ha fatto un farmaco che si chiamava Lipobay, un anticolsterolo. Sono morte sessantacinquemila persone. Non è cambiato niente, la storia non ci insegna nulla. Nel 1999 la Merck è uscita con un antinfiammatorio nuovo che si chiamava Vioxx, tenuto per cinque anni, ritirato e reimesso corrompendo i ricercatori delle stesse case farmaceutiche. Oggi lo chiamano "Lo tsunami del farmaco". In cinque anni ha fatto centosessantamila morti di infarto e di ictus. State attenti quando il vostro medico vi propone dei farmaci nuovi, chiedete delle prove di sperimentazione. [...] Nel marzo del 2004 si riuniscono le "big pharma" e determinano senza dire niente di abbassare la soglia delle patologie più diffuse: colesterolo, ipertensione e diabete. Abbassando la soglia delle patologie hanno creato centottantamila malati che a febbraio stavano da dio e il 2 di marzo, ricoverati d'urgenza. Abbassi le patologie e crei il malato e il malato lo devi diagnosticare. Prevenzione... Diagnosticare... Berlusconi dà dieci miliardi delle vecchie lire per la prevenzione del tumore al pancreas. Per quale motivo devo farmi un esame preventivo di tumore al pancreas? Sto bene, non ho nessuna necessità. Allora dimmi cos'è il tumore al pancreas. Il tumore al pancreas è un tumore rarissimo: undici casi su centomila, tasso di mortalità cento per cento. Nei cinque anni, muori sicuro e non c'è la cura. Che cazzo di esame preventivo mi devi fare? Non lo voglio sapere. L'esame del PSA della prostata l'ha inventato il professor Walsh, il quale ha detto: "Non fidatevi del mio esame per-

227

che ha il cinquanta per cento di falsi positivi". Sbaglia, sbaglia al cinquanta per cento. C'è un sito, www.worstpills.org dove c'è l'elenco dei centottanta farmaci da assolutamente evitare di prendere. Questa è informazione che vi può salvare la vita, non dovrei dirle io, dovrebbero dirle i telegiornali. [...]

Nuove malattie, nuovi farmaci. Sei milioni e mezzo di bambini dai cinque ai quindici anni vengono curati negli Stati Uniti con il Ritalin, un'amfetamina della Novartis. Come è possibile dare un'amfetamina a un bambino di sei anni? Se la prendo io cammino sul soffitto, se la prende un bambino il metabolismo è accelerato e li seda. Io so cosa vuol dire sedare un bambino, o meglio so

cosa vorrebbe dire. Ho sei figli, di cui tre piccoli, due piccolissimi, e quando fanno casino tutti insieme se avessi una pillolina non sarebbe difficile. Quindi è facile cadere nelle cose. Però il Ritalin crea un effetto collaterale: il cinquanta per cento dei ragazzi che prendono il Ritalin negli Stati Uniti a ventun anni diventano tossicodipendenti perché si abituano a una pastiglia. E quest'anno ci sono stati 167 bambini di otto, nove e dieci anni che si sono suicidati. Un bambino di otto anni che si suicida è un fatto, a parte di orrore, ma che mi turba. E allora dico, da noi non faremo mica queste cose qui, non daremo mica le pastiglie ai bambini, facciamo come hanno fatto in Australia, Canada e Giappone dove hanno fatto una legge dicendo che uno psicofarmaco non si può dare a un minore di diciotto anni. Invece viene una mamma e mi dice: "Signor Grillo, a scuola, alla statale di Como, mi han dato questa cosa qui. L'ho fatta vedere al mio psichiatra ma non ci capisce tanto, lei che è un comico mi può dire...". [Grillo legge un dépliant pubblicitario.] "Gentili genitori, abbiamo il piacere di informarvi che il nostro istituto è stato scelto per la realizzazione di un progetto pilota per l'individuazione precoce dei disturbi di apprendimento. " Vogliono fare questi esperimenti e i genitori devono rispondere a delle domande con una croce. Le domande sono: "Suo figlio si sente felice la maggior parte del tempo? È gentile con le persone? Muove spesso mani e piedi in modo irrequieto? Quando gioca è rumoroso?". Cazzo! Io ne ho tre e oggi sono andato da mia moglie e le ho detto: abbiamo tre psicopatici in casa e non mi hai detto niente? Allora alle mamme presenti, se vi

228

danno a scuola questo dépliant, non buttatelo via. Prendete una penna rossa e scriveteci: "Andate affanculo!".

Subliminale

E allora non ve le dovrei dire io queste cose, ma io ho sei figli e un po' preoccupato lo sono, perché non riesco a dare un senso di decodifica del mondo. Io mi sento impotente, mi dico a chi devono stare attenti i miei figli, quelli piccoli per esempio. L'anno scorso la Walt Disney paga settanta milioni di dollari per non affrontare un processo per satanismo. La Walt Disney... satanismo!? Nonna Papera con Ezechiele Lupo!? Mio figlio Ciro, quello di quattro anni, che è il mio consigliere su Forza Italia, vedevo che aveva degli strani atteggiamenti vedendo un cartone animato che si chiama Bianca e Bernie. Ho scoperto cosa c'era dietro. C'era una pubblicità satanica occulta nei cartoni animati {Grillo mostra un filmato.} Ho preso Bianca e Bernie e l'ho proiettato. Le finestre non si vedono, la velocità è tale che l'occhio non percepisce. Si chiama "subliminale". Abbiamo rallentato il filmato, rallentando è venuto fuori questo. [In un fotogramma compare un'immagine confusa di un corpo di dannai Una figa con due tette così e una faccia da demone. Allora ho capito perché Ciro, vedendo tre o quattro volte al giorno questo cartone, aveva delle strane tendenze: voleva ascoltare solo musica di Marilyn Manson, faceva delle strane cose a mia moglie... Nei cartoni animati è pieno di queste cose qua. Magari si divertono così, sono disegnatori che prendono in giro." Allora da chi mi devo tutelare?

Istruzione ||, ...-

La scuola, non avrebbe il compito di aiutare almeno i ragazzi a dargli la chiave di decodifica del mondo? Almeno a fargli capire chi sono i loro nemici. Io non ce la faccio da solo. Avevamo una scuola che era una meraviglia. Fino a dieci anni fa venivano dagli Stati Uniti a vedere le nostre scuole. Avevamo degli asili, a Mode-

na e a Reggio, che gli americani impazzivano per come educavamo i nostri bambini. Fatta da un fascista, Giovanni Gentile, un filosofo. E poi abbiamo fatto delle cose che non si è capito bene. La sinistra, la destra... Non voglio prendermela con nessuno, perché abbiamo fatto un casino tutti. Oggi bisognerebbe avere il coraggio di dare il doppio dello stipendio a quegli insegnanti che non ne hanno voglia per stare a casa. Se non hai voglia, stai a casa con il doppio dello stipendio, sennò fai dei danni pazzeschi. Ma neanche gli insegnanti hanno colpa, che colpa possono avere gli insegnanti? Ci perdiamo in cazzate. Il crocifisso nelle aule, il crocifisso sì, il crocifisso no. Io sono sicuro che dopo la riforma Moratti, è Gesù che se ne va da solo! E la riforma Moratti, bisogna leggerla la legge, perché è facile prendere per il culo la Moratti ma nessuno va a leggere la legge, l'ovvio non lo controlla nessuno. Io sono andato a leggermela. È strepitosa, si basa sempre sullo stesso principio: cambiare il significato delle parole. Sono dei pubblicitari, vogliono fare un marketing sociale e cambiano il significato delle parole creando confusione. E quando sei confuso, dipendi. Quando capisci, sei pericoloso.

Quando andavamo a scuola noi, ti rimandavano in tre materie a settembre, venivi rimandato a settembre e riparavi a settembre le materie per le quali eri rimandato. Adesso non ti rimandano, adesso hai il "debito formativo", per abituarti da piccolo. Gli insegnanti non riescono più neanche a parlare di Dante, Petrarca, l'Ariosto. Parlano del "Pof", piano delle offerte formative, parlano del "portfolio delle competenze". Ci sono i bambini che sono stressati. Non ci sono più i preti nelle chiese, sono scomparsi gli oratori, sono scomparsi i giochi spontanei: per giocare a pallone mettevano due giacche e facevi una partitella. Adesso devi andare nel circolo con le tute e le scarpe e la valigetta, tutti uguali. Sono stressati a dieci anni, fanno il corso di danza, di musica, di nuoto, il corso di tennis... Bisognerebbe avere il coraggio a undici anni di insegnargli che c'è anche il tempo che si devono rompere i coglioni e non fare niente. Il tempo dell'ozio.

Noi andavamo all'asilo. Scuola materna, scuola elementare, scuola media. Si capiva. Cosa c'era di strano? Tu che eri piccolino vai all'asilo, tu che sei un po' più grande "Faccio l'elementare" e

tu "Le medie". Non va bene. La legge dice: "Saranno abolite le espressioni come 'scuola materna', 'scuola elementare', 'scuola media', sostituite da: 'scuola dell'infanzia', 'scuola primaria', 'scuola secondaria di primo grado', 'scuola terziaria di secondo grado'". ("Tu che classe fai?" "Che cazzo ne so, passavo di qua...")

Ma qui arriviamo al bello. Ci sono i "cicli di insegnamento". La Moratti ne ha tolto uno perché ha detto: "Non avendocelo più io, che cazzo, ne volete tre voi?". Un ragazzo ha finito il primo ciclo, siamo a tredici anni e mezzo. Io so cosa fa un bambino di tredici anni e mezzo, ce li abbiamo in casa. Fa due cose benissimo: gioca alla PlayStation e le pippe. Pippe, pippe. Ha capito che è gratis e ci si diverte. Figuratevi a Genova cosa è successo... Bene, senti cosa dice la legge. Ecco cosa ci si attende da un ragazzo che ha finito il primo ciclo di istruzione: "Individualmente o con l'aiuto di altri cerca soluzioni e alternative razionali ai problemi esistenziali, intellettuali, operativi, morali, estetici, sociali non risolti, si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni

comportamentali esterne, non le subisce, ma le decifra, le riconosce, le valuta anche nei messaggi impliciti. Si pone problemi esistenziali, politici".

Se un bambino segue questa legge qui, a tredici anni e mezzo diventa un terrorista segaiolo. Che sono i peggiori di tutti!

231

Nero su bianco Beppe Grillo scrive

r

4

Pubblicitari vi odio

"Perché colpite a tradimento la nostra attenzione,"

accusa Beppe Grillo.

: E fa una proposta rivoluzionaria:

gli spot da una parte, l'informazione dall'altra

("Sette", supplemento del "Corriere della Sera"

del 14 ottobre 1993)

Preferisco il gioco dei quattro cantoni a quello del tiro alla fune. Mi sembra che la democrazia sia questo: tante posizioni diverse invece che due campi nemici. Nel dibattito sulla pubblicità sembra invece che ci siano solo quelli contro e quelli a favore. Messa così, io sono a favore, tanto è vero che, a certe condizioni, non avrei problemi a rifarla. L'informazione commerciale è il perno su cui ruota una società basata sul commercio. Con un po' di ironia, vorrei contribuire a renderla onesta, non dannosa, utile, piacevole ed economica.

Guardiamoci intorno. Vi sembra onesto far vedere in un Carosello una modella da quaranta chili e dire alla gente: "Boario, se la bevi si vede!"? O reclamizzare un detersivo "ecologico" in una bottiglia di plastica vergine, contenente un quarto di plastica riciclata, scrivendo "Metà plastica in meno"; o addirittura: "Vino al quaranta per cento di plastica in meno"? Una persona tendenziosa ma onesta avrebbe scritto non "Fino a..." ma "Non meno del...".

"Gente che aiuta la gente", "Noi portiamo buone cose alla gen-

235

te" sono slogan bellissimi. Ma è legittimo usarli per creare consenso intorno al più grosso produttore di armi nucleari, nonché di rifiuti tossici e radioattivi, degli Stati Uniti, la General Electric? "Cose buone dal mondo" mi va benissimo, ma come difendo mio figlio dal credere che una sottilettina con tracce (a norma di legge) di pesticidi e contaminanti industriali e avvolta due volte nella plastica sia davvero una cosa buona? Come posso credere alla innocuità delle sottilette se le produce chi vende le sigarette? Il tumore al polmone fa parte delle cose buone dal mondo? È sufficiente scrivere in piccolo "Leisure Wear", sotto la pubblicità di una marca di sigarette, per sentirsi la coscienza a posto? Nel resto del mondo sotto quella marca bisogna scrivere: "Fa venire il cancro".

Di un'acqua minerale, una pubblicità utile dovrebbe dirmi tre cose: contiene poco sodio (per proteggere il cuore), contenitore in vetro invece di plastica o pvc (monomeri cancerogeni), e imbottigliata vicino a casa (meno camion, meno gasolio e gas di scarico sulle strade). Quando comparirà invece una pubblicità utile al posto di "Se la bevi si vede! "?

Siamo sicuri che la qualità dell'attuale informazione commerciale giustifichi il suo prezzo? Quanti si rendono conto che l'industria pubblicitaria non vende, come sembra, solo parole, suoni e immagini senza peso, ma è un'industria pesante? Il fatturato dell'industria mineraria tedesca è di trenta miliardi di marchi, quello dell'industria pubblicitaria, nella stessa Germania, cinquanta; il costo di tutte le scuole, quaranta. In Italia ogni anno la pubblicità utilizza il venti per cento di tutta la carta: 660 mila tonnellate, in buona parte importate, cioè 1300 tonnellate di legno; la pubblicità usa 2400 Gigawatt/ora, cioè tanto quanto tutta l'industria che produce mezzi di trasporto terrestri (auto, camion, treni), il doppio dell'industria dell'abbigliamento, il quadruplo di quella tessile (stime dell'Istituto di ricerche Ambiente Italia, Milano). Vedete, io sono di Genova e mi chiedo sempre se non si possa spendere un po' meno. E se la qualità giustifica il prezzo. A scuola mi hanno insegnato che l'unica garanzia di chi compra è pagare, è la legge della domanda e dell'offerta. Perché l'informazione commerciale, giustamente paladina del libero mercato, è la prima a non stare al gioco? Perché vuol farmi continui regali, omaggi di tazze, caffettiere, sup-

236

plementi, libri? Perché mi regala tanta roba, ha qualcosa da nascondere? Non si sente sicura della sua qualità? Perché, in un mondo dove cadono muri e regimi autoritari, anche la pubblicità non ha il coraggio di rinunciare a essere obbligatoria e diventare facoltativa? La mia libertà è pagare, ma a parte la pubblicità. Un canale televisivo e uno radiofonico potrebbero essere esclusivamente dedicati all'informazione commerciale, sgomberando però gli altri canali. Ogni consumatore sarebbe così libero di farsi da solo la sua quota di pubblicità. I giornali dovrebbero raccogliere l'informazione commerciale in appositi fascicoli separati, venduti in edicola al loro costo reale. Ci penserebbe il mercato ad affermare i migliori. Perché i manifesti, per esempio di marche di automobili, carta igienica e sigarette, devono essere in ogni luogo, invece che in apposite mostre con biglietto d'ingresso ragionevole? Perché le trecentomila lire che il consumatore paga ogni anno per l'informazione commerciale (quota individuale del budget pubblicitario di diecimila miliardi, diviso trentaquattro milioni di consumatori) devono essere rimosse in anticipo, nascoste e non dichiarate nei prezzi dei prodotti? Credo che la pubblicità beneficerebbe molto dell'azione corroborante del

mercato. Probabilmente la sua qualità aumenterebbe di cento volte e la sua quantità diminuirebbe di cento volte. Otterremmo più con meno. Che per un genovese come me è il massimo.

Forse anche molte aziende e pubblicitari dovrebbero rendersi conto che non solo i cittadini e consumatori dell'Europa dell'Est, ma anche quelli dell'Ovest, sono stufo di pagare prima, per ricevere poi la minestra che passa il convento, uguale per tutti, cara e salata. Da un tuffo nel libero mercato, la pubblicità non ha niente da perdere. E tutto da guadagnare.

237

Beppe Grillo e la mela avvelenata

"La gente non cerca i buoni frutti naturali,

vuole solo quelli belli prefabbricati"

("Il Messaggero", 16 luglio 1994)

Perché parlo di economia nei miei spettacoli? Non l'ho deciso, ci sono arrivato a poco a poco e solo recentemente ho capito il perché. Dopo quasi due anni che parlavo di economia, un giorno lo scrittore Giuseppe Pontiggia è venuto a un mio spettacolo. Abbiamo parlato e poi mi ha regalato il suo libro, Vite di uomini non illustri. Non c'entra niente con l'economia ma mi ha fatto capire una citazione di Pontiggia: "Tutto, in natura, ha un'essenza lirica, un destino tragico, un'esistenza comica". Poche cose sono, infatti, così comiche e così tragiche come l'attuale gestione dell'economia mondiale. •'|<'|

Da sempre questi sono i tre ingredienti di un clown: cercare di salvare un po' di poesia dalla macina della vita quotidiana, compatire la tragicità dei comportamenti umani e coglierne il risvolto comico. L'economia e la tecnologia che da qualche anno hanno conquistato le società industriali sono una miniera per uno che fa il mio lavoro.

Nel mio orto coltivo verdure, frutta e fiori. Vedo come cambiano le foglie e con che fatica e ostinazione crescono i rampicanti. Vedo come si gonfiano i frutti e come sono diversi: alcuni piccoli, altri grandi, altri gobbi. Diversi uno dall'altro, come gli uo-

238

mini. Poi vado per strada e vedo un manifesto enorme che reclamizza una mela verde, perfetta e lucida come una palla da biliardo e con incollata un'etichetta come un giocattolo di plastica. È coltivata in Francia, a coltura intensiva e piena di pesticidi, trasportata per mille chilometri in un camion che rovina l'aria e l'acqua e infine parcheggiata per giorni sullo scaffale di un supermercato sotto le luci al neon. Vedo allora che la gente non vuole più le buone mele nostrane con la buccia ruvida e la gobba - ne avevamo centinaia di varietà diverse - e preferisce le mele da biliardo. Con più colla e pesticidi e meno vitamine.

Credevo che il tragicomico della mela industriale fosse un caso limite. Ma ho cominciato a informarmi e ho scoperto che questa è più la regola che l'eccezione. In Italia beviamo succhi di

arance brasiliane che hanno perduto nel viaggio transoceanico una parte della vitamina C. Così aggiungiamo vitamina C sintetica, comprata dove costa meno. Arriva dalla Bulgaria, dove c'è una fabbrica che con i residui tossici della sintesi della vitamina C inquina l'acqua potabile di un milione di persone.

Mangiamo riso statunitense, kiwi neozelandesi, uva sudafricana, mele cilene. A Sanremo ho comprato dei fiori che dopo aver viaggiato in jumbo quindicimila chilometri per arrivare in Olanda hanno completato il viaggio su un camion che ha attraversato e inquinato mezza Europa. Che senso ha usare aerei giganteschi, gran consumatori di petrolio, per importare dalla Colombia fiori che potremmo coltivare dietro casa? Mi dicono che questo è 'A pragmatismo dell'economia internazionalizzata e deregolata.

A me sembra invece che l'economia globale sia caduta* in mano a gente che ha perso ogni contatto con la realtà materiale delle merci, dei cibi e della gente e che crede che l'economia voglia dire fare i soldi con i soldi. I finanzieri sono diventati i metafisici dell'epoca moderna. Vivono in funzione di qualcosa che non esiste. Il miliardario non possiede più denaro ma solo "bit", registrati in una banca nella memoria di un computer. I bit dei conti in banca e delle Borse corrispondono al fine ultimo che governa l'economia mondiale. Questi bit metafisici tengono in ostaggio il mondo materiale, determinano forme e quantità di produzioni che sono la negazione di ogni buon senso ambientale e sociale, e trasferiscono in-

239

sensatamente miliardi di tonnellate avanti e indietro da un continente all'altro.

Gli americani comperano migliaia di tonnellate di biscotti danesi e i danesi migliaia di tonnellate di biscotti americani con un viavai di navi, aerei, treni. Sarà giusto? Forse sì, perché i biscotti sono diversi. E allora perché non si scambiano la ricetta? Più di metà del commercio globale è inutile o dannoso scambiando merci che ognuno potrebbe produrre nel proprio paese. Lo dice uno dei principali economisti della Banca mondiale. Anche alcuni economisti e industriali cominciano a capire che chi vuole restare nel mercato nel prossimo secolo deve ribaltare la logica attuale dell'economia. Deve iniziare a pensare che l'economia è solo un mezzo per migliorare la vita della gente e smettere di pensare che la gente sia un mezzo per migliorare le condizioni dell'economia. Deve ragionare in termini di secoli e non di semestri, di dimensioni globali e non regionali. Ogni tanto incontro amici che lavorano in Svizzera, in Germania o negli Stati Uniti i quali mi raccontano che aria tira tra le avanguardie del mondo tecnologico ed economico: il contrario di ciò che leggo in Italia. Le aziende vincenti di domani venderanno più servizi e meno merci. Uno degli uomini più ricchi del mondo è uno che non vende merci ma "bit". La sua ditta si chiama Microsoft. "Micro", come piccolissimo. "Soft", come leggero. Il manager di successo sarà quello che riuscirà a ridurre il numero di camion che entrano ed escono dalla propria azienda.

Il product manager sarà sostituito dal service manager. Il primo ha l'obiettivo di vendere sempre più automobili, più scarpe, più frigoriferi e, per natura, è il difensore di ciò che già esiste. Il secondo ha invece l'obiettivo di vendere sempre più chilometri, più passi e più freddo, cercando di impiegare meno veicoli, meno scarpe e meno frigoriferi. Qualunque innovazione tecnologica che permetta di ridurre il peso, la quantità e la deperibilità dei prodotti venduti sarà benvenuta per il service

manager, mentre ostacolerà il product manager che vuole vendere sempre più prodotti. Questa non è l'invenzione di un comico, ma qualcosa che già succede in Nordamerica e in Nordeuropa. In molte aziende produttrici di elettricità, l'obiettivo dei manager è di ridurre il numero di kilowatt

/

- I

240 <-/

venduti, non di aumentarlo. Regalando ai cittadini lampadine ed elettrodomestici che consumano la metà o un terzo del convenzionale, le aziende forniscono la stessa prestazione con meno kilowatt e un costo di gran lunga inferiore a quello necessario per costruire nuove centrali elettriche.

Oggi il mondo è diviso in due. I consumati (4,5 miliardi) e i consumatori (1 miliardo). Per i consumati il progresso vorrà dire, durante i prossimi decenni, fabbricare più prodotti, cioè più sviluppo e più crescita. Per i consumatori il progresso deve voler dire, invece, fabbricare meno prodotti, cioè più sviluppo e meno crescita. Finché solo una famiglia su dieci possiede un frigorifero, sviluppo e crescita vanno paralleli. Quando però tutte le famiglie possiedono un frigorifero, sviluppo e crescita vanno in direzioni opposte. Maggior sviluppo, dunque, non vuol dire più frigoriferi. Vuol dire frigoriferi migliori, cioè meno.

In Germania viene costruito il frigorifero Fria che impiega un decimo delle materie prime, dell'energia e delle ore di lavoro degli attuali frigoriferi. È costruito con materiali meno nocivi, usa solo idrocarburi naturali, può utilizzare durante l'inverno il freddo esterno e durante l'estate l'energia solare. È modulare, riparabile e adattabile all'evoluzione della tecnica. Perché è fatto per durare cent'anni. Il suo bilancio finale sarà quindi una diminuzione del numero di frigoriferi necessari nel suo tempo di vita: più sviluppo e meno produzione.

Mentre i manager della nostra Confindustria scrivono le proposte di legge per i loro colleghi al governo, chiedendo \& proroga dell'uso dei fluorocarburi fino al 2014, i frigoriferi più venduti in Germania ne sono già completamente privi e funzionano con le nuove tecnologie a idrocarburi naturali. La Germania è già oggi davanti agli Stati Uniti e al Giappone per l'esportazione di queste nuove tecnologie più compatibili con l'ambiente e le sta vendendo alla Cina e all'India.

Il miracolo economico italiano sembra invece ancora indietro ai tempi di Borghi e ai frigoriferi di tolla, plastica e fluorocarburi, pompato ora con pubblicità bugiarde che li gabellano per ecologici.

241

Fra qualche anno i cinesi e gli indiani avranno frigoriferi tecnologicamente e ambientalmente superiori ai nostri. Noi, però, andremo alla deriva verso il Terzo mondo, governati da un Caudillo e ostinati nei miraggi che confondono il progresso con il dilagare della pubblicità e con la crescita illimitata dei consumi e dei flussi di merci e di energia.

242

Privatizzare? Se lo fai tu, cittadino, sfuggiamo alla nuova barbarie

("Corriere della Sera", 14 febbraio 1995)

Cosa vuol dire la parola privato? L'ho capito quando sono stato a Schonau, un piccolo paese della Foresta Nera in Germania. I 2500 abitanti hanno deciso di privatizzare la rete elettrica, pensate a un grosso investitore? Banche? Multinazionali? Finanziarie? No, i privati sono gli abitanti di Schonau che stanno comprandosi la rete elettrica e poi tagliano il filo con le centrali nucleari e a carbone. Lo hanno deciso con un referendum dopo l'esplosione di Chernobyl, si arrangiano da soli facendosi l'elettricità con la caldaia di casa. Con il metano fanno insieme elettricità e calore direttamente dove serve, un sistema molto più efficiente delle grandi centrali elettriche, si chiama cogenerazione. Vuoi vedere che il privato sono io? In Svizzera nell'Emmental c'è un falegname di nome Markus Friedli che si è fatto una casa che non è connessa alla rete elettrica, tutta l'elettricità se la fa con i pannelli solari, con questa ci fa l'idrogeno per riscaldare e cucinare e siccome gliene avanza ha modificato il suo furgone e lo fa andare a idrogeno. Vuoi vedere che il privato sono io? In Svezia c'è un altro artigiano, Olof Teng-strom, che fa lo stesso: la sua casa e la sua auto vanno a idrogeno e questo lo fabbrica con l'elettricità di un mulino a vento. Se possono farcela degli artigiani, perché non può farcela anche l'industria? Che sia perché il sole e il vento non si vendono ma il petrolio sì? Tre piccoli casi, tre piccoli produttori, tre privati. In Italia invece

243

quando sento parlare di privatizzazione mi sembra che si sia stravolto il significato di privato. Per me è una bella parola che sa di casa, di minestrone, di bambini che strillano, non di banconote, cedole, studi di notai. Il privato sei tu. Privato vuol dire controllo diretto e responsabilità, vuol dire vicino dal grande al piccolo, dal più al meno. Se la corrente te la produci tu, stai attento a come usarla, all'efficienza. A Genova ce lo insegnano da piccoli. Se la fabbrica un grande produttore anonimo e centralizzato, non hai controllo sugli sprechi e sui danni che fa. Se poi il suo obiettivo è quello di aumentare il profitto e il fatturato mentre il mio è quello di ridurlo, siamo rovinati. La vera differenza è tra Schonau e Chernobyl non tra Chernobyl e la General Electric, il più grande produttore privato di scorie radioattive. Preferite un tumoretto comunista o un tumoretto liberista-monopolista? È questo il vicolo cieco. Viviamo in un tecnopolio e crediamo che sia una democrazia liberista. E una questione di lingua, di parole stravolte, di singolare e plurale. Non esiste la tecnologia, ci sono le tecnologie. E ciò che fa paura è che la scelta tra le tecnologie oggi la fanno i ragionieri e i finanzieri, non gli esperti di benessere, di salute e di ambiente. È questa la nuova barbarie. Ed è per questo che la strada è la privatizzazione: sottrarre le scelte sulle tecnologie alle grandi concentrazioni di potere, stato e finanza e renderle accessibile ai privati. Ma i privati sono il signor Parodi e la casalinga di Voghera, non una società del Lussemburgo anonima, a responsabilità limitata ma capace tecnologicamente di fare danni illimitati. Società per azioni ma che non informa se fa buone o se fa cattive azioni. Oggi le aziende all'estero non hanno più filiali, hanno ambasciate e consoli. A volte persone per bene come Furio Colombo, l'ambasciatore Fiat negli Stati Uniti. Ma spesso lobbisti senza scrupoli, faccendieri, corruttori, ovviamente tutti legali. Il potere reale sta sempre più nei consigli di amministrazione e sempre meno negli stati, ormai superati. Il nuovo statalismo globale è quello dei grandi gruppi finanziari. Ma i Bossi globali sono ancora pochi. In genere più educati e non alzano la voce, e forse

fanno male. Quando in uno stato c'è un polo unico televisivo o un polo unico automobilistico mi importa poco di chi è, non è più mio. Non ho più controllo. Quasi tutta la stampa italiana la fanno i venditori di computer, petrolio,

244

automobili, cemento, edilizia. Metà dello stipendio dei giornalisti non è pagato dai lettori ma dalla pubblicità di tecnologie e merci ormai dannose e obsolete. Come fanno poi a scriverlo? Questa è informazione privata, nel senso che ci privano dell'informazione. L'unico giornale e l'unica televisione che potrebbero chiamarsi privati sono quelli di proprietà di giornalisti o di lettori, o di tutti e due come "Le Monde". Energia, tecnologia e informazione mi sembrano le redini del futuro, sono troppo pericolose per lasciarle in mano agli stupidi e ai ragionieri, allora meglio le casalinghe e i falegnami. O anche i comici incompetenti.

245

Attenti al fumo, arriva Joe Carnei...

"La migliore ricerca contro il cancro sarebbe

impedire la pubblicità che invita i giovani alla sigaretta"

("la Repubblica", 24 maggio 1995)

Mi chiedo se non stiamo prendendo un grosso granchio sulla parola ricerca. "Finanzia la ricerca per sconfiggere la distrofia muscolare!" Con la CartaSì e lo show-business del Telethon.

"Finanzia la ricerca per sconfiggere il cancro," mi dicono otto pagine di inserzione su una rivista pubblicitaria allegata al "Corriere della Sera". "Contro il cancro" dovrei comprare una mountain bike sponsorizzata dalle Frecce tricolori. Non hanno più aerei? In nome dell'impegno civile "scendono in campo contro il cancro" gli stessi che l'ultima volta che sono scesi in campo hanno bruciato vive dozzine di persone su un campo d'aviazione.

Che a questo gioco si prestino l'editore e i pubblicitari passi, ci guadagnano centinaia di milioni. Ma quello che mi ha incuriosito è una foto sull'ultima delle otto pagine: un signore elegante in doppiopetto blu e cravatta che fa finta di pedalare sulla mountain bike anticancro. È il professor Umberto Veronesi, un ricercatore che ho sempre stimato e che ora fa delle cose che non capisco. Per esempio quando se la prende con noi poveri fumatori e scrive che per evitare trentamila morti di cancro "basterebbe abbandonare l'abitudine di fumare". Sta scherzando? Il problema dell'abitudine di fumare non è l'abbandonarla, è il prenderla. Come fa a non

246

capirlo? Il mio medico è stato a un congresso su fumo e cancro nell'istituto di Veronesi. Di fronte al ministro Costa e ai più grandi studiosi del mondo il ricercatore in bicicletta ha spiegato come l'Italia sia la prima della classe con la sua legislazione sulla pubblicità del tabacco.

Stava scherzando? Come fa a non vedere il manifesto Marlbo-ro di venti metri quadrati che campeggia davanti al suo Istituto oncologico europeo? Non è mai andato a sciare Veronesi? Non ha mai visto bambini e adulti sventolare per tutto il giorno la pubblicità obbligatoria della Carnei appesa al collo sullo skipass? Perché le grandi finanziarie del tabacco investono in Italia qualche decina di miliardi presso pubblicitari e tipografie? E presso editori di giornali? E perché i giornalisti non lo scrivono? Perché quasi tutta la pubblicità per le marche di sigarette ha di mira gli adolescenti con sponsorizzazioni di concerti rock e attività sportive, immagini di velisti, motociclisti, cowboy, uomini sportivi, sani, avventurosi, con i denti bianchi, donne eleganti e bellissime? Ciò che ogni adolescente vorrebbe diventare. Perché la Reynolds ha inventato 'Joe Carnei, un personaggio di fumetti che va a ruba tra gli adolescenti americani? Perché i product manager della Philip Morris e della Reynolds sanno che è quasi sempre da giovani o giovanissimi che si comincia o non si comincia a fumare. Lo diceva un grande industriale del tabacco, Philip Reemtsma: "Una sigaretta è carta, un grammo di tabacco e molti miliardi di pubblicità". Ogni anno tre miliardi di dollari. È la più costosa campagna abbonamenti del mondo. Ma se mio figlio si abbona a "Topolino" forse un giorno smetterà. Se si abbona a "Joe Carnei", no. Perché la nicotina dà dipendenza fisica. Il vero conflitto non è quello tra noi fumatori: tra gli attivi e i passivi. Il conflitto, anzi la guerra, è tra product manager e adolescenti. Infatti li chiamano con un termine militare: target, bersaglio. Al congresso da Veronesi c'era il professor Richard Peto dell'Università di Oxford, uno dei più grandi epidemiologi. Nei paesi industriali le sigarette sono diventate la prima causa di morte e in mezzo secolo hanno ucciso sessanta milioni di persone, più che due guerre mondiali.

Un terzo di tutti i tumori sono prodotti dal fumo. Tanti da quello attivo, pochi da quello passivo. Non mi sembra una malattia su

247

cui scherzare con velisti e cowboy. È qui l'equivoco della parola "ricerca". Forse ci vogliono più ricercatori, non più ricercati. Ho chiesto a mio nipote, che studia medicina, cosa si sa sulle cause del cancro. Mi ha fatto vedere i suoi libri dove c'è scritto che tre tumori su quattro vengono per influssi ambientali; uno su due per le sigarette e un altro su due per l'alimentazione sbagliata; altri vengono per le sostanze chimiche che respiriamo nelle città e sul lavoro o che assumiamo con il cibo; una minoranza viene per virus e difetti genetici. Ma il cancro non era "il misterioso male del secolo"? Allora vorrei anch'io più ricerca. Voglio sapere nome e cognome dell'autore del fumetto "Joe Carnei". Voglio sapere nome e cognome di chi produce, vende e pubblicizza come "benzina verde" un intruglio che contiene per ogni pieno un litro di benzene, una dose sufficiente a far venire il cancro a migliaia di persone. Anche Veronesi potrebbe fare più ricerca. Quella dei nomi dei manager delle banche che investono nelle azioni che rendono di più: compagnie petrolifere e multinazionali del tabacco. I nomi dei manager e delle aziende che producono le uniche auto e benzine che oggi possiamo comprare e quelli delle aziende chimiche e agrarie che producono i pesticidi e gli altri veleni che beviamo, mangiamo e respiriamo. Potrebbe cominciare a ricercare tra gli sponsor del suo Istituto oncologico europeo: Mediobanca, Banca commerciale italiana, Banca di Roma, Credito italiano, Fiat, Montedison, Fer-rucci. Finita questa ricerca si occupi pure anche dei virus, dei geni e del

"misterioso male del secolo". Magari scoprirà anche che la bici da show è meglio lasciarla ai Magalli e alla pista del circo. Oppure usarla invece dell'auto a benzina "verde", per andare al lavoro. Dalla bici, che va più piano, forse avrà il tempo per notare chi dà tanto lavoro al suo istituto con le reclame del cancro che gli incolla fuori dalla porta

248

Grillo: la mia tv senza spot . ;

Il noto comico interviene

contro l'invasione del mercato pubblicitario

("Avvenire", 30 maggio 1995)

Scrivo volentieri sull'"Avvenire" perché è uno dei pochi quotidiani quasi privi di reclame e perché mi è piaciuta la definizione del papa sulla televisione come il "biglietto d'ingresso nella moderna piazza del mercato". Se posso prendere spunto da questa definizione, mi sembra che la televisione - ma anche radio e giornali - siano diventati anche il biglietto per il treno del mercato. Un treno ad alta velocità che corre sempre più spesso fuori dai binari e in tutti i campi: nei campi coltivati, nei campi di battaglia, nei campi sportivi. Un treno merci che può comparire ovunque e all'improvviso non aumenta troppo il rischio di essere investiti? Non ci conviene riflettere su quanto i binari e i passaggi a livello aumentino la libertà e l'incolumità di tutti?

Anche persone che sembrerebbero avvedute dicono che "occorre far dimagrire la Rai". Mi fanno paura. Quando si libera un prigioniero da un campo di concentramento servono ricostituenti, non cure dimagranti. In Italia le radio e le televisioni al servizio delle aziende sono affiancate da troppo poche reti al servizio dei cittadini. Dovremmo ulteriormente ridurle? Stiamo scherzando?

249

Forse la mischia sui referendum televisivi sta distogliendo l'attenzione dal vero problema: il rapporto tra giornalista e cittadino può essere ancora, per chi lo vuole, un rapporto a due o deve essere obbligatoriamente un triangolo con il mercante come terzo incomodo?

'V t

250

Spot, i venduti siamo noi

Il pubblico, la pubblicità e l'informazione:

il pericoloso triangolo secondo Beppe Grillo

("Avvenire", 31 maggio 1995)

Quando lo racconto in Italia non ci vogliono credere. Fanno finta di non aver sentito, come compatendo un nonno che ogni tanto straparla. Eppure anch'io non ci credevo fino a quando non sono andato a controllare. Ho passato qualche giorno in Germania davanti alla radio e alla televisione. Un'esperienza allucinante perché non capisco una parola di tedesco. Avevo accanto un amico giornalista che traduceva, ma l'essenziale credo di averlo capito da solo.

Ho capito che radio e televisioni senza pubblicità non sono un'utopia. Provate a chiedere in Italia un canale radio o tv, uno solo, libero dalle reclame. Vi prendono per pazzo, perfino* a sinistra. In Germania ce ne sono tanti, molti li ritengono i migliori e sono preferiti da quasi metà degli ascoltatori. Qualcosa di simile accade in Inghilterra, in Giappone e in altre nazioni industriali. Paesi dove esiste ancora la libertà di scegliere tra mezzi di comunicazione per informare e divertire e mezzi di comunicazione per vendere. Paesi dove non mi sembra che l'economia sia messa in ginocchio dalla presenza di diverse radio e televisioni senza pubblicità.

Per favore, non fraintendetemi. Non sono contrario alla pubblicità. Né al mercato, né alle radio, e alle televisioni commerciali. Sono solo contrario a che siano obbligatorie le uniche esistenti.

251

Molti secoli fa un filosofo fu preso per pazzo perché voleva abolire la schiavitù. Ridicolo, crollerebbe tutta la nostra economia, gli dicevano. Ma io non voglio abolire il lavoro, diceva lui, voglio solo abolire il lavoro obbligatorio. Ci sono voluti secoli, ma ora molti di più la pensano come lui. Chiedere anche radio, televisioni e giornali non pubblicitari non vuol dire eliminare quelli pubblicitari, vuol dire allargare il mercato. Invece sono i media con pubblicità che hanno ristretto il mercato, costringendo gli altri a diventare come loro.

Io per esempio sono favorevole al progetto Tele-assegno di Funari. Pane al pane, vino al vino. Funari ha preso sul serio - ribaltandolo - l'antico e scherzoso adagio che circola nelle redazioni: "Fare il giornalista è sempre meglio che lavorare". Ha avuto il coraggio di fare alla luce del sole ciò che tanti suoi ex colleghi fanno per vie traverse. È saltato dall'altra parte del bancone e si è messo a lavorare per davvero. Invece che dei "comprati e venduti", come Giampaolo Pansa ha chiamato i giornalisti, ora fa parte dei venditori. Vende molto, guadagna molto. E se ne vanta molto. Che c'è di male? Sarebbe moralistico scandalizzarsi e un delitto volerglielo impedire. Ma un delitto maggiore è impedire il contrario, cioè l'esistenza di una decina di canali radio e di una decina di canali televisivi senza pubblicità. Non dico uno, dico una decina. E chi mi dà del pazzo dovrebbe aver la pazienza di stare qualche giorno davanti a un televisore o a una radio in un paese diverso dall'Italia, come ho fatto io. A questo ci riducono tanti giornalisti di oggi. Perché spetterebbe a loro, che viaggiano e sanno le lingue, fare le inchieste all'estero e spiegare come funziona un sistema radiotelevisivo dove c'è concorrenza fra canali pubblicitari e canali non pubblicitari. E invece ormai troppi giornalisti le inchieste le fanno dalla scrivania. Tre ore di telefono costano meno di una settimana di trasferta e i soldi così risparmiati dalla redazione possono essere meglio spesi nel marketing, negli "omaggi", negli inserti e negli allegati degli inserti.

Ma anche i paesi dove c'è concorrenza fra emittenza commerciale e non commerciale non sono un paradiso. Perché anche lì radio e televisioni pubblicitarie giocano su un equivoco pesante: dicono di essere gratuite e invece raccolgono anche loro un canone

252

indiretto e salato, nascosto nei sovrapprezzi dei prodotti pubblicizzati. Con la differenza che su radio e televisioni pubbliche la comunità può esercitare controlli e funzioni di equilibrio, su quelle private no. Inoltre, se faccio a meno di radio e televisione, non devo pagare il canone statale, ma sono io stesso obbligato a pagare il canone pubblicitario ogni volta che faccio la spesa.

Se a compratori e venditori questo tacito contratto va bene, cosa c'è da obiettare? Il problema è che pochissimi si rendono conto del costo e dell'esistenza di questo contratto, specialmente in un paese come il nostro, che in Europa ha le quote più basse di laureati, di diplomati, di titolari di licenza media, di alfabetizzati, di lettori di giornali. Un paese che ha il livello di cultura più basso d'Europa e dove si bruciano diecimila miliardi all'anno per quella che uno dei pubblicitari di maggior successo definisce "la pubblicità più brutta d'Europa". Dove un mercante di acqua potabile arriva a occupare in un giorno cinque intere pagine del primo quotidiano nazionale. Dove si spendono miliardi per ripetere tutte le sere a milioni di persone: "Boario, se la bevi si vede!", mentre i pubblicitari più intervistati vantano sorprendentemente l'inefficacia del loro lavoro e - unendo il danno alla beffa - ripetono con la demagogia dei nuovi politici che "in fondo il consumatore non è stupido". Qualunque buon principio applicato in modo esasperato fa più male che bene. Sembra un paradosso: la concorrenza e il liberismo che in tanti settori sono benefici, applicati ciecamente ai mezzi di comunicazione e distorti nei loro fini - vendere bene invece che informare bene - hanno omogeneizzato il mercato riducendolo a molteplici versioni di un solo tipo di prodotto, imbrigliato nei lacci e laccioli della pubblicità e del marketing. Di fronte a questo effetto boomerang, l'unico rimedio mi sembra quello di ritornare a un contratto tra chi richiede e chi offre informazione, che deve essere valutata e pagata per la sua qualità e per i suoi costi reali. L'informazione è un rapporto di coppia: resta sano solo finché i contraenti sono due. È un rapporto delicato perché si basa solo sulla lealtà di una parte e sulla fiducia dell'altra. Anche qui la "coppia aperta" non è destinata a durare. Introdurre un terzo incomodo - il mercante - ha avuto un esito devastante sulla moralità dell'informazione globale, arrivando a sancire il principio che

253

solo un giornale o una televisione che vendono molto - molti lettori e spettatori ai venditori di merci e molte merci a lettori e spettatori - hanno diritto di esistere. Ma cosa resta della loro lealtà? E lealtà a chi, quando il mercante diventa il cliente più importante dei giornali, delle radio e delle televisioni? Certo, un giornale potete usarlo anche per incartare il pesce. Ma vi sarà meno utile come giornale e anche dopo settimane puzzerà forte di pesce. Alla lunga, di pesce marcio.

v*

254

Quando la pubblicità diventa un dovere

Beppe Grillo replica alle polemiche:

"Ecco perché sono intervenuto all'assemblea della Stet"

("La Stampa", 21 giugno 1995)

Caro direttore, perché ho chiesto la parola all'assemblea della Stet? Per chiedere più innovazione tecnologica e per porre una domanda molto seria: il mercato è un diritto o un dovere? Il mercato è qualcosa a cui ho il diritto di accedere quando e come voglio io? O è qualcosa che ho il dovere di ricevere in casa, quando e come vuole lui? Ogni giorno centinaia di reclame non richieste invadono la nostra casella postale, il nostro parabrezza, il nostro fax, il nostro giornale, la radio e le televisioni. I professionisti delle reclame si sono perfino fatti partito e sono stati più voraci dei politici nell'occupazione delle poltrone del parlamento, dei ministeri, del primo ministro. Mi sembra una faccenda davvero seria.

Anche se mezza Europa sta ridendo del primo paese industriale dove i pubblicitari oltre al governo dell'economia vogliono anche quello della politica. Come azionista e come cittadino, l'atteggiamento dell'amministratore delegato Pascale mi preoccupa. Invece di affrontare il problema vero, si pone il problema se io faccia ridere o no e ha definito qualche giorno fa il mio intervento in assemblea l'esibizione di un comico per aumentare la sua notorietà. Offensivo sul piano civile, mi definisce Pascale. Ma ha mai acceso la Radio Rai per sentire un segnale orario? Da quando il partito

255

delle reclame ha lottizzato anche la radio pubblica, perfino l'ora esatta non è più trasmessa all'ora esatta ma qualche minuto dopo. Per lasciare posto ai "comunicati", li chiamano così, che ci parlano di intestino pigro, massa fecale, emorroidi e preservativi. E il volgare sarei io.

Perché chiedo alla mia radiosveglia di non aggredirmi con un tubo antiemorroidi appena scendo dal letto? Cosa succederà se i cinquecento canali del cavo ottico andranno in mano a questa gente? Se le emorroidi non ce le abbiamo, ce le faranno venire dalla disperazione: sodomizzati alla velocità della luce, ma con la pomata pronta. Non sono le tecnologie che ci minacciano, sono gli stupidi e i venditori invadenti. Invece contro la diffusione delle tecnologie è il modo migliore per lasciarli dilagare. Per questo cerco di spiegare alla gente come usare le tecnologie, non come rifiutarle. Le tecnologie nuove sono il mezzo migliore per difendersi dalle tecnologie e dagli stupidi vecchi. L'idrogeno per difendersi dal petrolio e dai petrolieri. I pannelli solari per difendersi dal carbone e dal plutonio. Non rivoltate la frittata facendomi passare per il nemico del cavo che vuole il ritorno al passato. Almeno da dieci anni vorrei un'Italia cablata come la Germania, dove il sessanta per cento delle case ricevono via cavo cinquanta programmi radio e tv. Un terzo di questi sono privi di reclame e sono preferiti da quasi metà dei tedeschi. Una prospettiva da incubo per i due monopoli

pubblicitari Sipra e Publitalia e per le loro vetrine Rai e Fininvest. Siete voi che avreste potuto e dovuto cablare l'Italia da dieci anni. E ora fate i paladini del cavo e del progresso tecnico che avete ostacolato fino a oggi. La degenerazione del sistema radiotelevisivo non è colpa di Berlusconi. Lui fa semplicemente i propri affari. È colpa della Rai, che per contrastare la televisione e la radio commerciali le ha copiate fino a rasentare il suicidio. Ora tutto cambierà con il cavo ottico, ci assicura la dirigenza Stet. E a chi affidiamo questo balzo nel futuro? A Biagio Agnes. Siamo sicuri che con il degrado della Rai non c'entri niente? Sarei io a volere "un impossibile e non augurabile ritorno al passato"? Fa ridere Pascale, se finge di ignorare il passato di Agnes. Sono io il falso profeta che si oppone all'innovazione? Io voglio un cavo ottico con mille, non cinquecento canali. Un solo cavo, non tre in falsa concorrenza: uno

256 1

in mano al monopolio dell'automobile, l'altro al monopolio della Microsoft e il terzo a una società anonima del Lussemburgo. Voglio un cavo in tutte le case, non solo in dieci milioni di famiglie con reddito superiore.

Un cavo per dei cittadini non per dei "target" cioè bersagli, come ci chiama la Seat quando vende i nostri indirizzi a chiunque ci voglia importunare. Voglio un cavo controllato dai privati. Da cinquanta milioni di privati cittadini, non da una dozzina di privati finanziari. Primo controllo privato: il sistema windows, cioè a finestra. È un'innovazione tecnologica sviluppata da un giudice statunitense. Il cavo mi porta in casa mille finestre chiuse. Ogni televisore dev'essere dotato per legge di un filtro programmabile dal privato cittadino. Si aprono solo le finestre che si scelgono, solo i canali e gli orari scelti. Gli altri è come se non esistessero. Il filtro può anche sostituire le reclame, se non desiderate. È un'innovazione che costa poco e che offre molto. Specialmente alle famiglie con bambini e adolescenti. Quelle a cui la Sip, cioè la Stet, ha mandato bollette di milioni perché i ragazzi telefonavano alle truffe del 144. La volete questa innovazione tecnologica? O avete paura del progresso? Secondo controllo privato: tra le decine di migliaia di emittenti disponibili, le mille che entreranno nel cavo verranno scelte da un consiglio di persone competenti di cultura, di spettacolo, di scienza, di diritti dei cittadini. Non da esperti di finanza, pubblicità, speculazione. Terzo controllo: il privato cittadino ha libero accesso a tutta l'informazione commerciale che vuole. Ma quando lo vuole lui, non quando lo vuole lo stato, la Borsa o l'Upa di Mal-gara. Grazie alla moderna tecnologia, oggi non occorre più fare un unico pastone di programmi e di reclame obbligatorie.

Molti tra le centinaia di canali del cavo ottico possono essere dedicati alla propaganda commerciale e molti altri al resto. Ci penserà poi il mercato degli spettatori a distribuirsi sui canali preferiti, nella quantità e nei momenti preferiti. O il libero mercato vi fa paura? Quando i prodotti erano pochi si poteva ancora tollerare il vecchio principio "tutti devono essere assolutamente informati su tutti i prodotti, anche contro la propria volontà e i propri bisogni". Oggi i prodotti e i servizi sono milioni, restare attaccati a modelli del passato trasformerebbe il cavo ottico in un dovere e non in un

2f?

diritto. Le nuove tecnologie permettono invece di scegliere e di andare a cercarsi i prodotti di interesse. Per esempio, scegliere lo spot di un'automobile quando si ha intenzione di comprare un'automobile. Poi per qualche anno basta. Permettono di esaminare prodotti e di fare acquisti da casa. Recarsi virtualmente al mercato: questo è progresso. Ma permettere al mercato di infiltrarsi realmente e contro la mia volontà in ogni angolo della mia casa e della mia famiglia non è progresso. È un incubo. O pensate davvero che alle soglie del Duemila la pubblicità dei frigoriferi debba continuare a essere obbligatoria anche per gli eschimesi?

| * 4 '

258

Il caso Parmalat e il crepuscolo dell'Italia

Speculazioni, bilanci falsi, bugie:

il crollo del gigante industriale

italiano è solo la punta dell'iceberg

("Internazionale", 29 gennaio 2004)

Da anni, molti segni indicavano che non conveniva investire in Parmalat. Se a me che faccio il comico questi segni sembrano così evidenti, come mai non erano evidenti alle banche internazionali, alle società di revisione, agli investitori e ai risparmiatori?

Standard & Poor dava un buon rating di Parmalat fino a due settimane prima del crollo. Negli ultimi sei mesi il valore delle azioni Parmalat era raddoppiato. Deutsche Bank aveva comprato il 5 per cento di Parmalat e l'ha venduto appena prima del crollo. Davvero nessuno sapeva? Dal 2002 ho raccontato nei miei spettacoli i debiti e i bilanci falsi di Parmalat a più di centomila spettatori. Sono figlio di un imprenditore.

La mia prima perplessità su Parmalat è sulla strategia industriale più che su quella finanziaria: mi colpisce la sproporzione tra la povertà del prodotto di base - il latte - e la megalomania del progetto e delle spese pubblicitarie di Calisto Tanzi.

Una media azienda regionale che si propone, come diceva Tanzi, di diventare "la Coca-Cola del latte" mostra di non conoscere né il prodotto né i mercati. È come se un fabbricante di meridiane dicesse: "Voglio diventare la Rolex delle meridiane". Come si fa a dargli i propri soldi?

259

Le caratteristiche del latte fanno a pugni con quelle della Coca-Cola, che è una miscela chimica e vegetale inventata da un farmacista, standardizzata mondialmente, prodotta in pochi enormi impianti centralizzati; la Coca-Cola ha bassi costi di produzione e alti costi di vendita perché gran parte della sua attrattiva è fondata sulla pubblicità e sulle emozioni. Il latte è il contrario della Coca-

Cola: è un prodotto naturale, deperibile, locale, proviene da migliaia di produttori, ha alti costi di produzione, bassi costi di vendita, molti concorrenti.

Il latte è un alimento affermato e insostituibile, è l'unica cosa che la natura produce con il solo scopo di essere un alimento per i mammiferi. I ricavi della Coca-Cola si basano su ciò che è stato creato intorno alla sua bottiglia, quelli del latte su ciò che c'è dentro la bottiglia. E questo è già perfetto, è stato ottimizzato in milioni di anni di evoluzione. Modificare una cosa perfetta vuol dire peggiorarla, oppure farla diventare una cosa molto diversa, come il formaggio o lo yogurt.

Formula uno, calcio e latterie

Con il latte ci sono due strade: cercare di modificarlo il meno possibile e di conservarne il massimo di proprietà per qualche giorno, oppure trasformarlo in qualcosa di diverso, che si venda per altri motivi nutrizionali - come il formaggio o lo yogurt - o emozionali, come i "novel food" inventati dal marketing. Nel primo caso riescono meglio le piccole latterie locali, spesso cooperative o comunali, di cui ci sono buoni esempi in Italia e in Svizzera. Nel secondo caso, il maggior successo lo hanno poche grandi aziende che investono molto in ricerca e marketing. In entrambi i casi i margini di guadagno sono modesti e non giustificano spese enormi di propaganda.

Marlboro o Benetton possono sponsorizzare la Formula uno perché vendono prodotti con alto valore aggiunto e alto contenuto emozionale, hanno una distribuzione capillare e prodotti identici in più di cento nazioni. Ma un consorzio di latterie no, non può sponsorizzare la Formula uno come ha fatto Parmalat per anni: sono soldi sprecati. Lo stesso vale per le sponsorizzazioni di decine

260

di squadre sportive nel mondo, tra cui quella molto costosa del Parma calcio in Italia. Questo vale anche per il jet privato intercontinentale di Parmalat, che secondo diversi giornali veniva prestato da Tanzi a vescovi, cardinali e a un ambasciatore degli Stati Uniti. Insomma c'era una grande discrepanza tra il tipo di impresa industriale e la stravagante grandezza delle sue spese.

La cosa che più mi colpisce nei reportage di questi giorni è che si parla solo di soldi, mai di prodotti. Scrivono di Parmalat come di un'impresa finanziaria e non di un'industria che fabbrica prodotti tangibili, anzi mangiabili. Questo sottintende una convinzione molto diffusa, almeno in Italia: qualunque azienda, con qualunque prodotto, potrebbe generare per sempre grandi profitti purché sia in mano a finanzieri creativi e spregiudicati.

Latte e merluzzi

Nei miei spettacoli ho cominciato prima a parlare dei prodotti, e solo poi dei miliardi di Parmalat. Nel 2001, girando tra il pubblico in sala, tenevo in mano un merluzzo e lo immergevo in una tazza di latte chiedendo alla gente che effetto gli facesse. Mi ci aveva fatto pensare un "novel food" Parmalat.

Un'imponente campagna pubblicitaria annunciava la "scoperta" del latte con gli Omega3, una miscela di grassi che prometteva effetti benefici sul sistema cardiocircolatorio. Quello che la pubblicità non diceva è che gli Omega3 sono grassi normalmente estratti dai pesci e che quel latte non era stato "scoperto", ma inventato in laboratorio, fabbricando una miscela artificiale di latte di mucca e di additivi estranei. Che fine hanno fatto quel prodotto e quegli investimenti?

Gli scandali alimentari degli ultimi anni hanno fatto perdere a molti europei la fiducia nei prodotti dell'agrobusiness. Ora gli europei dovrebbero riacquistare fiducia grazie ai "rigorosi controlli" italiani della nuova Agenzia alimentare europea, che avrà sede proprio a Parma, la città di cui Parmalat è il simbolo? E chi è stato il garante di Parma in Europa? Chi ha imposto Parma come sede dell'Agenzia alimentare europea? È stato Silvio Berlusconi, che ha det-

m%

to all'Europa: "Per Parma garantisco io!". Voleva come al solito giurare sulla testa dei suoi figli, ma glielo hanno sconsigliato.

Tanzi e Berlusconi sono oggi i due imprenditori italiani più conosciuti nel mondo. Mi sembra che non siano famosi come testimonial dell'Italia di cui ci si può fidare.

Sento ripetere da industriali e finanzieri che Parmalat è un'eccezione criminale e non rappresenta l'Italia; sento dire che ogni settore ha le sue pecore nere. Invece è vero il contrario. Tanzi, come Berlusconi, è un buon esempio della classe dirigente italiana di oggi. Entrambi sono casi patologici di megalomania. Entrambi posseggono una grande squadra di calcio, yacht miliardari, un jet privato.

Prima di fondare Forza Italia la dimensione dei debiti di Berlusconi, la sua dimestichezza nel falsificare i bilanci, la sua ragnatela di società finanziarie offshore ricordavano la situazione di Tanzi. Berlusconi confidò a giornalisti come Biagi e Montanelli che l'unico modo per salvarsi era conquistare il potere politico.

È qui la differenza insormontabile tra Tanzi e Berlusconi: Tanzi non avrebbe potuto fondare "Forza Lat" e salvarsi con la politica come ha fatto Berlusconi con Forza Italia. Il latte non può essere trasformato in una proposta politica, la televisione commerciale sì. La mentalità, l'ideologia, l'apparato, gli uomini e i metodi del business di Berlusconi consistono da decenni nell'imbrogliare e conquistare milioni di persone con l'immagine affascinante di una società ideale in cui tutti sono giovani e belli, annegano in un'alluvione di consumi e sono sempre allegri, oltre la soglia della stupidità.

La ricetta magica? Più pubblicità, quindi più consumi, più produzione, più occupazione, più profitti, quindi di nuovo più pubblicità e così via in una spirale infinita di benessere. Questo - che era già un programma intrinsecamente politico - è stato trasformato facilmente in un programma esplicitamente politico. È bastato estendere leggermente lo spettro degli obiettivi, trovare un nome adatto a uno pseudopartito (Forza Italia) e incaricare decine dei migliori funzionari di Publitalia - la potente agenzia di pubblicità di Fininvest - di trasformarsi in commissari politici e di perseguire a tutti i costi la conquista del mercato politico.

Tanzi non ha la mentalità spettacolare e le strutture di comunicazione di Berlusconi. Per questo non poteva diventare lui stes-

so un prodotto politico. Si limitava a finanziare il partito più forte, prima la Democrazia cristiana e poi Forza Italia. Tanzi è austero, schivo, uomo di chiesa e di pochissime parole. Lo stile era quello di un cardinale. Lo stile di Berlusconi, invece, è quello di uno showman di basso livello, da giovane cantava e raccontava barzellette sulle navi da crociera. Non ha mai smesso, nemmeno al parlamento europeo, di esibirsi e di cercare di far ridere. Il core business di Berlusconi è Berlusconi stesso. Ciò che ha permesso a Berlusconi di salvarsi con la politica è il cabaret, sono le sue esperienze giovanili di showman e un istinto comico di basso livello che ha grande successo tra la gente meno colta, proprio come le sue televisioni.

Salvato dal cabaret - , , - > ' : , -- ; '

Se non fosse un personaggio tragico per l'Italia, Berlusconi sarebbe il maggiore fenomeno del secolo di avanspettacolo comico italiano.

Sia Tanzi che Berlusconi hanno il titolo di Cavaliere del lavoro. In Italia la stampa usa il termine "il Cavaliere" come sinonimo di Berlusconi. Oggi per fare chiarezza qualcuno dovrebbe rinunciare a quel titolo: o Tanzi e Berlusconi, oppure i molti Cavalieri onesti che ci sono in Italia. Finché Berlusconi e Tanzi sono Cavalieri è inevitabile pensare ai cavalieri dell'Apocalisse. È gente come loro che sta portando l'Italia all'Apocalisse economica e civile.

Quasi tutta l'Italia è una grande Parmalat, fondata più sull'apparenza e sulla falsificazione che non sulla sostanza. Come per Parmalat, pochi si rendono conto - o confessano di rendersi conto - dell'abisso che c'è tra l'immagine e la realtà dell'Italia. Per trent'anni l'instabilità politica e la corruzione hanno rallentato la modernizzazione del paese, ponendo le basi del suo attuale declino. Ma da dieci anni, da quando la Fininvest di Berlusconi è diventata il principale attore politico italiano, questo rallentamento si è trasformato in paralisi. Quasi tutte le energie delle due parti del sistema politico sono prosciugate da una parte dal tentativo di estendere il potere e l'ideologia Fininvest a tutto lo sta-

263

to e a tutta la società; dall'altra dal tentativo di contrastare questo assalto egemonico.

In Italia molti settori richiedono da decenni riforme profonde e urgenti: istruzione, informazione, ricerca, innovazione, tecnologia, pensioni, occupazione, distribuzione dei redditi, amministrazione della giustizia, energia, trasporti, gestione del territorio, protezione e risanamento dell'ambiente, sviluppo sostenibile. Ma da dieci anni tutto ciò passa in secondo piano, i ritardi italiani si accumulano, diventano drammatici.

Il sistema Fininvest

Il sistema Fininvest e il sistema Italia per certi versi sono analoghi al sistema Parmalat: molta apparenza, conti falsi, corruzione, poca qualità, futuro in declino.

Parmalat aveva conti falsi, ma produce milioni di tonnellate di alimenti che generano benessere reale per decine di milioni di persone in trenta paesi. Fininvest non è una multinazionale, come Parmalat, ma una "ipernazionale". I suoi profitti provengono quasi esclusivamente dall'Italia e si basano su uno stretto legame con il sistema della politica italiana e della corruzione. La gran parte dei

suoi guadagni viene dalla pubblicità obbligatoria, un'attività controversa che crea alla popolazione più danni che benefici. Più che di profitti in un mercato competitivo, si tratta di una rendita senza rischi, basata sul monopolio, sullo statalismo, sulla produzione di niente di concreto.

Sono miliardi di euro che, con il sistema della pubblicità obbligatoria, Fininvest "preleva dalle tasche degli italiani" quando questi - anche quelli che non guardano le sue televisioni - comprano i molti prodotti resi più cari dalla pubblicità. Meriti e rischi ne ha pochi, perché il bombardamento pubblicitario è forzato e non è evitabile dai cittadini (altro che Casa delle libertà!), perché la televisione commerciale - privata o statale - è l'unico tipo di televisione in Italia e perché questa rendita pubblicitaria si fonda su concessioni statali di frequenze televisive ottenute corrompendo il potere politico ai tempi di Craxi. Senza queste concessioni statali,

264

in quasi monopolio e in parte illegali, le rendite e il potere Fininvest crollerebbero.

Da due anni inoltre la rendita Fininvest è ulteriormente garantita dalle centinaia di suoi uomini che hanno preso il controllo del governo, del parlamento e della televisione pubblica e che cercano ora di conquistare il controllo anche della magistratura e della banca centrale. La rendita senza rischi di Fininvest è inoltre facilitata dal fatto che molti dei settanta avvocati che Berlusconi ha fatto eleggere in parlamento usano nei processi contro Berlusconi e i suoi uomini le leggi a favore di Berlusconi che loro stessi propongono o approvano come parlamentari.

Questi stessi avvocati - per esempio Pecorella, Taormina o Gherardo - sono ospiti frequenti nei talk show televisivi, dove continuano la loro difesa di Berlusconi nel "tribunale" italiano più importante, quello di milioni di telespettatori ed elettori, e spesso parlano in tv per ore senza un avversario al loro livello. Questo tipo di avvocati miliardari, star del foro, della televisione e del parlamento, rappresentano bene la concentrazione che è avvenuta in Italia del potere economico, esecutivo, legislativo e informativo nelle mani di un'unica azienda, la Fininvest.

Grazie a una legge di Berlusconi - valida retroattivamente anche per i suoi falsi -, il falso in bilancio è stato quasi completamente depenalizzato. Così è restato o è diventato una pratica diffusa non solo per aziende italiane come Parmalat, Fininvest e altre, ma anche per il governo. In Italia il vero rapporto tra deficit e Pil nel 2003 non è inferiore al 3 per cento, come dichiarato dal governo, ma sarebbe superiore al 4 per cento se la contabilità creativa del ministro Tremonti - un ex commercialista di Berlusconi - non avesse contabilizzato per il 2003 gli introiti derivanti da enormi condoni fiscali ed edilizi e da vendite e alienazioni di beni dello stato che andrebbero distribuiti su molti anni. Quasi tutti sanno che questa contabilità è una truffa, ma fanno finta di non vedere. Come fingevano di non vedere la realtà di Parmalat.

Un paese al crepuscolo

Se la situazione reale di Parmalat, di Fininvest e dello stato italiano non è all'altezza delle apparenze e della propaganda, la situazione

265

dell'economia e della società italiane - lo dico con tristezza e rabbia - non è migliore. Purtroppo la realtà dell'Italia non è all'altezza dell'immagine che la Ferrari e Armani diffondono nel mondo.

L'Italia è in declino rapido, è un paese al crepuscolo. È per questo che il mio spettacolo si chiama Blackout e io entro in scena in una sala al buio, con in mano un candelabro.

Faccio l'attore comico, il declino dell'Italia lo percepisco principalmente con gli occhi e le orecchie: vedo la pubblicità e la volgarità dilagare ovunque nel paesaggio, nei mezzi d'informazione, nella vita quotidiana. Dove prima c'erano capannoni industriali, oggi ci sono lunghe file di cartelloni pubblicitari; ritraggono spesso merci che una volta erano prodotte in quei luoghi ma oggi sono importate. Vedo il degrado dell'ambiente e delle grandi città, sento il traffico e il rumore aumentare ovunque. Sento la gente: avvilito, mancanza di prospettive, ignoranza e disinteresse per ciò che succede nel resto del mondo, egoismo, cattiveria e volgarità crescenti, chiusura nei propri affari e nella famiglia, declino del senso civico e della solidarietà.

Anche se come artista avrei il diritto di farlo, non mi baso solo sulle mie impressioni. Io - attore vero - non voglio fare come Berlusconi - statista falso - che parla in televisione nascondendo i fatti e le statistiche, evocando sogni, promesse, miracoli e rivoluzioni.

Mi piace documentarmi con dati e cifre nudi e crudi, senza lifting. Ai pochi stranieri che volessero ancora investire in Italia e ai molti italiani che volessero votare di nuovo per il sistema Fininvest-Forza Italia consiglio due piccoli libri: Il mondo in cifre 2004, una sintetica raccolta di statistiche internazionali curata dall'"Econo-mist" (e pubblicata da "Internazionale") e il declino dell'Italia, un inquietante libro del giornalista economico Roberto Petrin (pubblicato da Laterza). Spendendo meno di trenta euro in questi due libretti, chi si volesse documentare sul crepuscolo italiano può forse schivare ulteriori guai e investimenti sbagliati.

Se parlo di crepuscolo dell'Italia, non mi baso solo sulle mie impressioni del presente, ma anche sugli indicatori che ci segnalano il futuro del paese. E questi indicatori mettono tristezza. L'Italia sta diventando un ex paese industriale che ha smantellato o sta smantellando buona parte della sua industria, una volta ben piazzata

266

nel mondo: chimica, farmaceutica, informatica, elettronica, aeronautica, forse presto anche automobilistica. L'Italia è il paese con più persone anziane al mondo e con la minore fertilità tra i paesi industrializzati: da anni le nascite sono meno delle morti. I nostri livelli di istruzione, di cultura, di ricerca scientifica e tecnologica sono tra i più bassi in Europa.

Tra i paesi industriali abbiamo una delle più basse percentuali di laureati e il più alto numero di maghi, pubblicitari e guaritori. Invece di investire e lavorare per il futuro stiamo consumando allegramente le ultime risorse che ci rimangono. Nella quota delle esportazioni mondiali in dieci anni siamo scesi dal 5 al 3,6 per cento. Nelle esportazioni mondiali di prodotti tecnologici stiamo scomparendo con un piccolo 2,5 per cento, mentre Francia e Germania sono al 6 e all'8 per cento.

Esaminando la posizione dell'Italia nel contesto internazionale non c'è da stupirsi se siamo il paese industriale che attira meno capitali stranieri. Gli investimenti delle multinazionali in Italia sono

diminuiti dell' 11 per cento nel 2001, del 44 per cento nel 2002. Per bocca di due dei suoi ministri più influenti il governo italiano afferma che l'Unione Europea è dominata dai "nazisti rossi". Uno di loro dice che l'Europa è "forcolandia", che con il fallimento della costituzione europea a Bruxelles "siamo riusciti a fermare l'impero comunista che stava tornando", che "l'euro è la rapina del millennio. L'hanno inventata i massoni ". Se foste un investitore straniero mettereste i vostri soldi in un paese governato da gente così?

Indicatori desolanti

Se osserviamo la posizione dell'Italia in alcune classifiche internazionali può sembrare quella di un paese fortunato: settimo Pil al mondo, quarto posto tra i grandi paesi per numero di automobili e di telefonini per abitante. Ma se analizziamo gli indicatori che danno un'immagine più completa dell'Italia e soprattutto delle sue opportunità per il futuro, allora siamo al crepuscolo.

In una ventina dei principali indicatori internazionali che delineano il futuro e la dinamica di un paese, l'Italia si trova tra il ven-

267

tesimo e il quarantesimo posto. Gli stati che più spesso ci accompagnano in queste classifiche sono paesi in via di sviluppo (Colombia, Namibia, Sri Lanka, Cina, Brasile), paesi dell'Europa dell'Est in transizione (Slovenia, Estonia, Slovacchia) o nel migliore dei casi i meno sviluppati tra i paesi europei (Spagna, Portogallo, Grecia).

La differenza preoccupante tra l'Italia e questi paesi è che loro da anni stanno salendo nelle classifiche internazionali, noi invece stiamo scendendo. Ogni anno ci incontriamo con loro sui pianerottoli della scala internazionale: li vediamo salire e noi scendiamo di un'altra rampa. Ho riassunto in una tabella una ventina di indicatori internazionali che ci danno un'idea preoccupante della realtà italiana e del suo futuro.

Fine di un'era

È incredibile la profondità del declino italiano. Nel Rinascimento siamo stati un faro della cultura, della scienza, dell'innovazione e della finanza in Europa. Nella musica e nella tecnica bancaria ancora oggi molti termini tecnici in tedesco e in inglese sono parole italiane ("sonata", "adagio", "fortissimo", oppure "aggio", "incasso", "sconto", "lombard") a testimonianza dei secoli in cui eravamo il paese di riferimento in quei campi.

Più tardi abbiamo inventato l'elicottero, l'aliscafo, il batiscafo, il telefono, la radio. Oggi però non inventiamo quasi niente, l'Italia ha meno premi Nobel del solo Politecnico di Zurigo, il nostro export si basa su prodotti di bassa tecnologia che presto vedranno la concorrenza dei paesi emergenti, mentre nei prodotti ad alta tecnologia non possiamo competere con le nazioni più avanzate. I nostri manager in compenso vogliono orientarsi per i loro stipendi agli Stati Uniti e per quelli dei loro dipendenti alla Bulgaria o alla Cina. Il numero dei laureati italiani che lavorano all'estero è sette volte maggiore del numero dei laureati stranieri che lavorano in Italia.

Per decenni buona parte della grande industria e dell'export italiano hanno prosperato grazie alla benevolenza dello stato e dei partiti e alle periodiche svalutazioni della lira. Oggi che questo non è

più possibile, il declino italiano si accelera. Paghiamo il prezzo delle modernizzazioni che non abbiamo fatto negli ultimi decenni.

268

<•"

Al crepuscolo industriale, tecnologico e culturale dell'Italia si aggiunge il declino sociale con un rapido aumento della ricchezza dei ricchi e l'estensione e l'approfondimento della povertà. Nella disuguaglianza dei redditi abbiamo superato perfino gli Stati Uniti: in un decennio (1991-2001) il 20 per cento degli italiani è diventato più ricco, l'80 per cento più povero. Il reddito del decimo di italiani più ricchi è cresciuto del 12 per cento, mentre il reddito del decimo di italiani più poveri è sceso del 22 per cento.

Otto milioni di italiani vivono sotto la soglia di povertà e altri quattro milioni vivono appena sopra. Molti di questi poveri e quasi poveri hanno un lavoro o due o tre, ma non gli bastano per vivere decentemente. Lo stipendio medio di un tranviere di Zurigo (5500 franchi) è quasi il triplo di quello di un tranviere di Milano, ma il costo della vita e dei biglietti del tram a Zurigo è solo il 50 per cento più alto che a Milano. Stipendi reali sempre più bassi e lavori sempre più precari fanno crescere la conflittualità selvaggia - come quella dei guidatori di tram e autobus - che frena ulteriormente la qualità della vita e lo sviluppo del paese.

La resa della sostanza all'apparenza

Il declino della Fiat è forse uno dei migliori indici del declino italiano: dieci anni fa Fiat vendeva in Italia un'auto su due, oggi una su tre. L'immagine più forte del crepuscolo italiano è stata per me quella della carovana di limousine scure che in una sera del 2002 - al culmine di una crisi della Fiat che sembrava mortale - ha portato l'intero stato maggiore della Fiat a un consulto drammatico, non al ministero dell'Industria o delle Finanze ma nella grande villa di Arco-re di Silvio Berlusconi, padrone di Fininvest e capo del governo.

Le immagini del telegiornale sembravano quelle di un film sulla mafia, quando avviene un regolamento di conti e un cambio della famiglia al vertice del potere. Era la resa di ciò che resta dell'Italia industriale alla nuova egemonia, all'Italia della pubblicità e della televisione commerciale. La resa della sostanza all'apparenza.

Non è un caso che l'industria che ha conquistato il potere politico in Italia non fabbrichi cose ma sogni, non venda merci ma promesse.

269

Indicatori internazionali per l'Italia

I principali indicatori internazionali e la posizione dell'Italia tra le nazioni

(2001-2003)

Posizione

Posizione

Sviluppo umano	21 tra Nuova Zelanda e Israele
Libertà di stampa	53 tra Macedonia e Perù
Reddito lordo pro capite	25 tra Australia e Brunei
Diffusione dei quotidiani	30 tra Malesia e Slovacchia
Popolazione nella forza lavoro	50 tra Zimbabwe e Sri Lanka
Diffusione dei libri	18 tra Spagna e Portogallo
Competitività	32 tra Colombia e Sudafrica
Adulti in età lavorativa diplomati	

metà di Usa e Germania

Innovazione	25 tra Slovenia e Lituania
Adulti in età lavorativa laureati	

un quarto degli Usa, metà della Germania

Capacità tecnologica	24 tra Cina e Spagna
Più alta percentuale di anziani	1 davanti al Giappone
Tecnologie informatiche	27 tra Slovenia e Repubblica Ceca
Più bassa fertilità	15 tra Estonia e Lituania
Diffusione dei computer	30 tra Guadalupa ed Estonia
Mortalità infantile	19 tra Corea del Sud e Slovenia
Spesa per la ricerca in rapporto al Pil	25 tra Cina e Brasile
Donne in parlamento	-metà che in Pakistan ed Eritrea
Ambiente favorevole al business	24 tra Portogallo e Repubblica Ceca
Sostenibilità ambientale	83 tra Macedonia e Mali
Libertà economica	26 tra Bahamas e Spagna
Diseguaglianza sociale	39 tra Grecia e Moldavia
Corruzione	35 tra Uruguay e Kuwait
Aiuti allo sviluppo in rapporto al Pil	24 tra Grecia e Stati Uniti

Fonti: The Economist, Il mondo in cifre 2004, Internazionale • Roberto Petrini, Il declino dell'Italia, Laterza 2003 • Human development indicators: www.undp.org/hdr2003/indicator/cty_f_ITA.html • Environmental sustainability index: www.ciesin.columbia.edu/indicators/ESI/ • Press freedom ranking: www.rsf.org/article.php3?id_article=824 • Index of economic freedom: www.heritage.org/research/features/index/ • Corruption perception: www.transparency.org/cpi/2003/cpi2003.en.html • Indicator of technological capabilities: www.sussex.ac.uk/spnVpublications/imprint/sewps/sewpm/sewpm.html • A cura di Marco Morosini. www.internazionale.it/beppegrillo/

(Questo testo è tratto dallo spettacolo Blackout. Facciamo luce.) 270

Forza Italia, casa della libertà: riprendiamoci quelle parole

("la Repubblica", 20 giugno 2004)

Caro direttore,

vorrei aderire alla Casa delle Libertà, ma a quella vera, vorrei intitolare Forza Italia il mio prossimo spettacolo, ma forza Italia davvero. L'Italia ha bisogno di più libertà e d'una riscossa! Altro che pulirsi il sedere con il tricolore, come gridò uno dei leader di questo governo. Altro che "chi non salta, italiano è!", come strillò per strada un suo ministro, dopo aver mandato tremila italiani a rischiare la pelle a Nassiriya. Cosa penseranno di questi ministri della vergogna quei soldati che con il tricolore rischiano sì di saltare, ma sulle bombe irachene?

Nel mio spettacolo chiedo: "Casa delle Libertà"? Ma vogliamo scherzare? Siamo all'appropriazione indebita, all'"economia'Hella truffa", come scrive l'economista statunitense J.K. Galbraith. Secondo un altro economista statunitense, J. Stiglitz, domina l'"asimmetria dell'informazione" (la teoria per cui prese il Nobel): è l'ap-profitto - non il profitto - di chi sa a danno di chi non sa: per esempio quello dei top manager che sempre più spesso saccheggiano azionisti, consumatori e stato. Secondo Stiglitz, dai "ruggenti novanta" rubano di più molti top manager - per esempio con le famigerate stock option - di quanto mai possano sognare i peggiori politici.

E in Italia come reagiamo? Fuori i politici delle "convergenze

271

parallele", dentro i pubblicitari, i top manager e gli avvocati della "Milano da bere"! Dentro - purtroppo - non in adatti edifici sorvegliati; dentro nel parlamento, nel governo, nella Rai. Attenzione, non parlo solo del furto dei soldi, ma di uno peggiore, il furto delle parole. Mettiamo, per ipotesi, che costoro non abbiano mai rubato, evaso le tasse, corrotto un finanziere o un giudice, maneggiato fondi neri, società offshore, P2, tangenti, condoni. Ma le parole? Come le mettiamo con il furto con destrezza delle parole? La lingua è il principale bene d'un popolo. Rubargliela è un delitto. Condoniamogli i delitti finanziari, ma non perdoniamogli l'appropriazione indebita delle parole!

La vera "Casa della libertà" (Freedom House) esiste da sessantanni, non da tre. Fu fondata da Eleanor Roosevelt e da altre personalità statunitensi per promuovere la democrazia nel mondo. 11 suo rapporto annuale sulla libertà di stampa classifica le nazioni in libere, semilibere, non libere. Nel 2004 l'Italia è passata da paese libero a semilibero, scendendo al settantaquattresimo posto, dietro a Benin e Botswana. In Europa, Turchia e Italia sono le uniche pecore nere, i due paesi semiliberi. Come può un paese semilibero pretendere d'insegnare la libertà agli altri, come vuol fare l'Italia in Iraq?

Come casi di "Deterioramento globale della libertà di stampa" la "Casa della libertà" cita Bulgaria, Italia e Russia, degradate quest'anno di una categoria. Per illustrare il degrado della libertà, la direttrice del rapporto statunitense, signora K.D. Karlekar, cita per nome e cognome il premier italiano e il suo "enorme impero mediatico". Chi sono allora i cialtroni della libertà, quelli della Casa statunitense o quelli della Casa italiana? Del resto, la Casa italiana è nata sulle tradizioni e con gli uomini di due aberrazioni della libertà: il fascismo - insieme al comunismo reale tra le maggiori negazioni della libertà in questo secolo - e la propaganda commerciale invasiva e obbligatoria. Per mascherare con la "Libertà" una compagnia di squali della pubblicità, piduisti, mussoline e mussoliniani, fascisti di tutti i tipi (post, ex, neo, ultra), xenofobi mangia bingo-bongo e pochi clericali, non basta la faccia di bronzo, ci vuole un lifting al titanio.

Denunciando le truffe della pubblicità dicevo nel 1993: "Attenti! Mastro Lindo è più pericoloso di Craxi". Oggi Mastro Lindo e i suoi creativi si sono presi il governo, il parlamento, la Rai. I

governanti di prima arraffavano soldi per fare il partito. I governanti di adesso fanno il partito per difendere i soldi arraffati. Cosa dirà Mastro Lindo del rapporto 2004 della vera "Casa della libertà"? "Spazzatura!" dirà? Come disse dell'"Economist" che gli dedicò in due anni tre copertine - un record in centosessant'anni di pubblicazioni. Minaccerà querele anche agli eredi della signora Roosevelt, come fece vanamente con l'"Economist"?

Se la sua fede a stelle e strisce fosse vera, il portatore sano di democrazia ribattezzerebbe la sua compagnia "Casa delle semilibertà" e cercherebbe di riportare l'Italia al rating statunitense di paese libero. Sapete che Cina, Russia, Italia, Cuba, Vietnam e Nord Corea sono tra i pochi paesi dove il governo o il suo capo pagano ogni mese lo stipendio a più di un migliaio di giornalisti? Ovviamente per garantire la loro libertà. E poi, perché "Casa delle Libertà"? Perché la libertà da garantire non è una sola, quella di Mastro Lindo. Sono molte! Quella di Previti, di Dell'Utri, di Borghe-zio e della cinquantina d'inquisiti o processati o patteggiati o prescritti o condannati che la CdL ha messo al sicuro in parlamento.

C'è un'altra "truffa innocente": Forza Italia. Da più di un secolo era l'incitamento degli italiani per i nostri atleti nel mondo. Prima era di tutti, ora è stato sequestrato. Non possiamo più usarlo, a meno di fare propaganda gratuita al partito di Dell'Utri, Previti e Mastro Lindo. "Forza Italia" non lo hanno semplicemente privatizzato, ce lo hanno proprio rubato. Nelle privatizzazioni di un bene pubblico, si paga un indennizzo. Dorian Gray invece s'è preso il malloppo e non ci ha pagato niente. Anzi, già che c'era, si è preso anche il nostro colore - l'azzurro - e visto che un colore non gli bastava, s'è acchiappato anche il tricolore. Lui sa bene che nomi, marchi e logo di successo - per esempio "Marlboro" o "Nike" - valgono decine di miliardi di euro.

Lui invece "Forza Italia", il nostro azzurro e il nostro tricolore se li è acchiappati gratis. Calcolando poco, diciamo mille euro a testa, Dorian Gray deve agli italiani almeno cinquantasette miliardi di euro, dieci volte più del suo patrimonio. Ha fatto un colpo grosso, eh? Dovremmo battezzare "Forza Italia" pizze, gelati, cocktail, barche, navi, spiagge, sentieri alpini, gatti, cani, cavalli, circoli culturali, romanzi, bande, feste. Riprendiamoci il nostro "Forza

Italia" ! Questo bisogno mi è venuto con il mio spettacolo Blackout, mentre spiegavo quanto l'Italia sia scesa in basso. Una ventina dei principali indicatori internazionali di sviluppo ci danno in media al trentacinquesimo posto nel mondo.

Altro che "nuovo miracolo italiano" ! Siamo tra il ventesimo e il venticinquesimo posto per indice di sviluppo umano, reddito pro capite, indice di capacità tecnologica, aiuti allo sviluppo, libri venduti; tra il trentesimo e il trentacinquesimo posto per mortalità infantile, indice di corruzione, computer e giornali pro capite; quarantesimo per indice d'uguaglianza, cinquantunesimo per indice di competitività, settantaquattresimo per indice di libertà di stampa, ottantatreesimo per indice di sostenibilità ambientale. Sintomatico è il nostro indice di competitività: trentaduesimo,

trentatreesimo e trentaquattresimo posto nel 2000,2001,2002, quarantunesimo nel 2003, cinquantunesimo nel 2004.

Il lento smottamento ora è frana. Altro che miracoli! Le cause di questo crepuscolo hanno radici nei decenni passati. Una delle cause importanti però è il degrado intellettuale e morale provocato dalla tv commerciale, sia privata sia statale. Vent'anni di questa intossicazione finiscono per convincere che benessere e felicità non dipendono dall'ingegno, dal lavoro e dall'onestà, ma dalla seduzione, dall'imbonimento e dalla furbizia. Economia allora non vuol più dire studiare, ricercare, inventare, produrre, ma ridere, ingannare e vendere. Conducendo gli affari di stato come quelli pubblicitari e televisivi, i nostri mastrolindi sono riusciti in pochi anni a indebolire l'Italia più di quanto avessero fatto in decenni i loro protettori socialisti e democristiani.

Adeguando diversi ministri e parlamentari alla volgarità e al turpiloquio delle loro televisioni, hanno ribaltato il significato della parola "volgare". Oggi sono le élite a involgarire il volgo/La volgarità non viene più dal basso, ma dall'alto, dagli uomini più ricchi e più potenti del paese, dalle tecnologie e dalle istituzioni che controllano. Non è grottesco che proprio chi per vent'anni ha corrotto la forza, l'intelligenza e la reputazione di questo paese prenda ancora in giro gli italiani al grido di "Forza Italia"? Proprio loro, che da vent'anni sono i becchini dell'Italia, non possono ora far finta di volerla rianimare.

(Questo testo è tratto dallo spettacolo Blackout. Tacciamo luce.)

274

aWH'i"<.-" '>"

La spina da staccare? Quella della tv

Beppe Grillo interviene sul caso Terri Schiavo:

"Se c'è una soglia che i media devono rispettare è quella della morte"

("Avvenire", 31 marzo 2005)

Di che accanimento è vittima la signora Terri Schiavo? Di quello terapeutico o di quello antiterapeutico? Presumendo di conoscere il vero desiderio di loro figlia, i genitori vorrebbero continuare a tenerla in vita con tutti i mezzi possibili. Presumendo di conoscere il vero desiderio di sua moglie, il marito vorrebbe lasciarla morire, spegnendo gli apparati che la tengono in vita.

La scelta tra queste due opzioni è terribile e solo i parenti stretti della signora Schiavo dovrebbero occuparsene. In questo caso però i parenti più stretti non sono d'accordo. Inoltre la vicenda si svolge negli Stati Uniti, l'unico paese al mondo con più avvocati e giudici che agricoltori. In Italia un caso simile verrebbe probabilmente risolto con la mediazione di un vecchio medico, di un parroco, di un amico di famiglia.

Eppure anche da noi potrebbe capitare che in un caso estremo di disaccordo tra i parenti debba essere lo stato, con un giudice, a tutelare l'interesse di un malato incapace, decidendo tra le opposte opzioni dei parenti. Anche questa del giudice è una responsabilità terribile.

Io non so chi presuma meglio il vero desiderio della signora Schiavo. Non lo sapremo mai. Se si trattasse del mio parente più

275

caro non so, così in astratto, cosa potrei volere. Bisogna essere dentro in una vicenda come questa, con tutte le informazioni e con tutte le emozioni che solo le pochissime persone più vicine possono avere. Per questo mi sconvolge sentire così tante persone, che quasi nulla sanno di questa vicenda e che vivono a diecimila chilometri di distanza, prendere partito per gli uni o per gli altri, quasi come in una contesa sportiva o elettorale. Ma come è stato possibile arrivare a tutto questo?

Credo anch'io di poter presumere un vero desiderio della signora Schiavo: non finire quello che le resta della vita in pasto alle fauci dei venditori di detersivi, di pannolini e di spot pubblicitari. È di loro che bisogna parlare per capire come mai siamo arrivati a questo punto, non dell'etica dei giornalisti.

Non c'è più. È un lusso che pochi di loro ormai possono permettersi. La maggioranza dei giornalisti fanno l'unica cosa che possono fare se non vogliono perdere il posto: rispettare i clienti più importanti, che ormai sono gli inserzionisti pubblicitari, non gli spettatori. Gli inserzionisti vogliono solo una cosa: più spettatori davanti al video. Il modo più efficace per ottenerli è puntare non sull'informazione discreta e rispettosa, ma sui sentimenti, sui visi straziati, sulle emozioni, sui microfoni inzuppati di lacrime.

Quasi chiunque di noi, anche le persone più riflessive, dimostra spontaneamente più interesse per le immagini che per le parole e per immagini forti e drammatiche invece che per le altre. E questo interesse va messo a profitto. Questa è la prima e ormai forse l'unica regola di quasi tutti quelli che fanno la televisione commerciale. Basta guardarla per poche ore per rendersene conto. È per questo che alcuni preferiscono tenersene fuori./

Se non avessero l'attenuante di lavorare in un sistema corrotto dove non hanno scelta, il giudizio sulla maggioranza dei giornalisti televisivi sarebbe devastante. Non hanno mai visto né conosciuto la signora Schiavo. Perché la chiamano "Terri", come un cagnolino o una margarina? Perché in ogni telegiornale si permettono di trasmettere le sue immagini più intime? Provate a pensare alla vostra morte.

Chi di voi vorrebbe che nei propri ultimi giorni la propria faccia stravolta e impotente fosse filmata e sbattuta sui teleschermi di

276

mezzo mondo? Se ancora c'è una soglia che la televisione dovrebbe rispettare è quella della stanza dove qualcuno sta morendo e dell'immagine del suo viso.

Probabilmente ci sono molti altri casi simili a quello della signora Terri Schiavo, ma i parenti hanno saputo difenderli dalle fauci delle telecamere. Forse sarebbe stato meglio così anche per la dignità della signora Schiavo. Il caso è appassionante perché tocca un dilemma in cui ognuno potrebbe

trovarsi. Non c'è niente di male a esporlo con un articolo o con un servizio televisivo. Ma c'è modo e modo.

Chi di voi vorrebbe avere tra i piedi le telecamere di mezzo mondo mentre si dibatte in questo dilemma? Facciamo l'avvocato del diavolo: forse è inevitabile che i dilemmi della vita vengano a volte ricordati a tutti non solo con storie inventate da un romanziere o uno sceneggiatore ma con la mediatizzazione di una vicenda reale, che diventa simbolo di una situazione in cui tutti possono riconoscersi.

Ma non è inevitabile buttarsi con le telecamere sul letto di una persona che muore. Se ciò è normale negli Stati Uniti e nella televisione di quel paese, lasciamogli questa macabra normalità. Qui siamo in Europa, non nel Far West. Io sono favorevole a staccare immediatamente la spina. Quella delle telecamere.

277

Sereni e sicuri?

>•"•!||| (Questo testo è tratto dallo
spettacolo Incantesimi, 2006.)

Con un'autoblindo su un vaporetto dirottato, un commando di terroristi padani aveva occupato il campanile di San Marco, vi ricordate? Da lassù gridavano: "Italiani, fermi tutti! Siete circondati!", e tiravano fette di polenta. A salutarli come eroi però non furono i degenti del locale manicomio ma diversi ministri, capeggiati da Bossi, che li chiamava "Serenissimi". E serenissimi eravamo anche noi, quando l'unico terrorismo che conoscevamo era quello a fette di polenta. Molto meno sereni sono invece oggi non solo gli italiani a Bengasi, ma anche le migliaia di soldati italiani mandati a rischiare la pelle in Afghanistan e in Iraq e i milioni di italiani che ogni giorno prendono treni e metropolitane

Avevamo le migliori relazioni con il mondo arabo/costruite in cinquant'anni di diplomazia. Ma il governo di Mastro/ Lindo è riuscito a rovinarle. Sono riusciti a fare dell'Italia uno dei paesi più squalificati di fronte a un miliardo di musulmani e uno dei nuovi bersagli del terrorismo islamico. Gli islamisti ce l'hanno con "tutto l'Occidente"? Allora come mai i paesi più colpiti dagli islamisti sono gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Spagna e la Danimarca, che hanno invaso l'Iraq con i loro soldati? Quale islamista attaccherebbe mai la Svizzera o l'Austria?

Così, la tenacia del nostro governo è riuscita a far entrare anche l'Italia nella lista nera. Con una quarantina di morti iracheni e

278

!w

italiani, il nostro intervento militare in Iraq è il prezzo che Mastro Lindo ci ha fatto finora pagare per ammettere le aziende italiane al grande banchetto della ricostruzione di un paese mezzo distrutto dalla coalizione di cui facciamo parte. Una strategia cinica, ma con una sua logica.

Invece non si capisce la logica che ha portato l'Italia ufficiale al primo posto nella hit parade dei paesi che insultano un miliardo di musulmani. Il secondo paese di questa hit parade è così lontano che nemmeno sappiamo quale sia. Gli Stati Uniti? Siete sicuri? Immaginatevi che Bush abbia scelto un ministro importante come quello delle Riforme istituzionali, un ministro di così alta levatura da essere uno dei "quattro saggi" che riscriveranno metà della costituzione del paese. •

Beh, v'immaginate che questo ministro possa andare in televisione a scamiciarsi per mostrare una maglietta con una vignetta che offende i credenti di una religione? V'immaginate un ministro di Bush che dice, come fece un nostro ministro, "il mio maialino non vede l'ora di fare la pipì sulla moschea"? V'immaginate deputati governativi statunitensi andare a versare taniche d'urina di porco su un terreno destinato a una moschea, come fece un onorevole padano? Immaginate che il giornale ufficiale del partito repubblicano statunitense, se fosse diretto da uno dei più importanti ministri di Bush, pubblicherebbe in prima pagina una vignetta con Maometto con una bomba nel turbante, come ha fatto "La Padania", diretta da Bossi, domenica 12 febbraio? Immaginate che a un congresso dei giovani repubblicani Usa potrebbero acclamare un ministro del loro paese gridando non solo "Stati Uniti di merda" irte anche "Musulmani di merda" - come hanno fatto qualche settimana fa i giovani padani con il ministro Maroni, al grido di "Italia di merda"?

Non infieriamo sul dentista Calderoli. Gli altri ministri, quelli che gli hanno assicurato piena solidarietà e con cui Mastro Lindo ha dichiarato "piena sintonia", restano. La linea di Calderoli infatti non è quella di un ubriaco pentito. È la linea del secondo partito più importante di questo governo. Diversi suoi ministri hanno chiamato più volte "nazisti rossi" magistrati e parlamentari italiani e europei. Un ministro arringò la folla con un megafono al grido di "Chi non salta italiano è". E restano i ministri degli altri partiti. Co-

279

me Tremaglia, che fece un comunicato su carta intestata del ministero, definendo "culattoni" la maggioranza dei parlamentari europei. O il vicepresidente del Consiglio Tremonti, di Forza Italia, che insieme ad altri tre ministri italiani andò a Lugano a organizzare una piazzata in cui la folla leghista cantava "Abbiamo un sogno nel cuore, bruciare il tricolore". E soprattutto resta il capocomico, quello che questi ministri li ha scelti.

Ma allora "Merda Italia" o "Forza Italia"? Nelle moschee con l'urina di porco come i capi padani o a piedi nudi come Fini? In questo governo o tra i suoi militanti si dicono entrambe le cose. Non è la casa della libertà? Ma sono libertà provvisorie. Ci eravamo abituati a essere governati da Vanne Marchi della politica, così grottesche che ci facevano solo ridere e non le prendevamo sul serio. Forse anch'io come comico ho le mie responsabilità. Mi facevano più ridere che paura. Ma ora è diverso. Il

resto del mondo non è abituato come noi. Ora gli investitori internazionali e un miliardo di musulmani sembrano prendere sul serio le sparate dei nostri governanti. Sui loro manifesti elettorali avevano promesso: "Più sicurezza per tutti", "L'Italia serena". Loro si sentono addirittura "Serenissimi". E voi? Vi sentite più sereni e più sicuri adesso?

280

I

INDICE

7	1993. Beppe Grillo Show
43	1995-1996. Energia e informazione
65	1997. Cervello
89	1998. Apocalisse morbida
111	31 dicembre 1998. Discorso all'umanità
125	31 dicembre 1999. Discorso all'umanità
133	2000. Time Out
147	2001. La grande trasformazione
165	31 dicembre 2001. Discorso all'umanità
179	2002-2003. Va tutto bene
193	2003-2004. Blackout. Facciamo luce
209	2005. Beppegrillo.it
233	Nero su bianco. Beppe Grillo scrive

"